Andreas Resch Giorgio Gagliardi

I Veggenti di Medjugorje

Ricerca psicofisiologica 1998

Resch

Andreas Resch – Giorgio Gagliardi

I Veggenti di Medjugorje

Ricerca psicofisiologica 1998

In collaborazione con
Marco Margnelli
e

Fabio Alberghina
Marianna Bolko
Mario Cigada
Rosanna Costantini
Fiorella Gagliardi
Giovanni Li Rosi
Daniela Lucini
Virginio Nava
Massimo Pagani
Gaetano Perricone
Gabriella Raffaelli
Luigi Ravagnati

RESCH VERLAG INNSBRUCK 2000

Die Deutsche Bibliothek – CIP-Einheitsaufnahme

Resch, Andreas:
I veggenti di Medjugorje : Ricerca psicofisiologica 1998 / Andreas Resch; Giorgio Gagliardi. In collab. con Marco Margnelli .... – Innsbruck : Resch, 2000
ISBN 3-85382-069-7

© 2000 – Andreas Resch Verlag – Maximilianstr. 8 – 6010 Innsbruck

ISBN 3-85382-069-7

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione, di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati. Ogni permesso deve essere dato per iscritto dall'editore.

PREFAZIONE

Da parocco di Medjugorje mi spetta anche la cura pastorale dei cosiddetti «Veggenti di Medjugorje». Ma siccome da parte della Chiesa la questione dell'autenticità delle esperienze in riguardo resta sempre ancora aperta, mi sono deciso di ordinare una ricerca psicofisiologica quanto esauriente ed indipendente possibile per provare l'autenticità al di là di ogni forma di inganno e di psicodinamica individuale come collettiva, sapendo bene che ogni giudizio ecclesiale su fenomeni straordinari presuppone la prova tecnica che il fenomeno è avvenuto e che esso non è spiegabile in base alle attuali conoscenze scientifiche. Infatti, la domanda teologica intorno alla possibilità d'una connessione trascendentale si pone soltanto dopo la prova tecnica d'un tale fenomeno come la presunta estasi/apparizionale dei sei «Veggenti».

Nella difficile ricerca di un gruppo di scienziati per una aggiornata prova tecnica delle asserzioni dei «Veggenti» ci siamo infine rivolto al teologo e psicologo P. Andreas Resch, Redentorista, professore di psicologia clinica e paranormologia dell Accademia Alfonsiana, Istituto Superiore di Teologia Morale della Pontificia Università Lateranense a Roma, Direttore dell'«Institut für Grenzgebiete der Wissenschaft» a Innsbruck ed autore di diverse pubblicazioni, fra l'altro del libro «Miracoli dei Beati 1983 – 1990», Libreria Editrice Vaticana (1999), per coordinare il desiderato gruppo di ricerca. Anche P. Resch non voleva accettare tale invito, perché mancono i ricercatori su questo campo di fenomenologie religiose. Informandolo di tutti i nostri tentativi e della necessità d'un tale impegno si è consigliato col Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza a Milano, l'unico istituto in Europa che ha studiato negli ultimi anni in una maniera molto differenziata le fenomenologie religiose. Assicuratosi la collaborazione del Direttore Dott. Marco Margnelli e del Vicedirettore Dott. Giorgio Gagliardi si è formato sotto la sua direzione, la coordinazione scientifica di Dott. Gagliardi e la consulenza scientifica di Dott. Marco Margnelli un gruppo di 15 collaboratori specifici.

La ricerca è stata fatta nel 1998 in Italia e in Medjugorje, Bosnia-Erzegovina, senza alcun influsso da parte nostra. Anche la pubblicazione dei risultati, che qui presento, è stata compilata da P. Resch e Dott. Gagliardi nell'assoluta libertà scientifica. Lo stesso la «Documentazione Video» di

questo lavoro, composta dalla Dott.ssa Gabriella Raffaelli insieme ai relatori menzionati è stata fatta nella medesima forma.

Come attore di questa ricerca mi hanno chiesto soltanto di scrivere la prefazione. Tale invito ho accettato volentieri per esprimere la mia gratitudine a P. Resch e Dott. Gagliardi insieme al gruppo di lavoro e infine anche per presentare a tutti gli interessati della «Questione Medjugorje» una solida base per facilitare un giudizio personale ed ufficiale.

Medjugorje, 2 febbraio 2000

P. Ivan Landeka OFM
Parroco di Medjugorje

INDICE GENERALE

PREFAZIONE V
INDICE GENERALE VII

INTRODUZIONE 1

CAPITOLO 1

RICERCHE ANTERIORI 3
1. Gruppo Francese 1984 – 1985 (Medjugorje I) 3
2. Gruppo Italiano 1985 – 1986 (Medjugorje II) 5

CAPITOLO 2

RICERCA PSICOFISIOLOGICA DEI VEGGENTI DI MEDJUGORJE 1998 (Medjugorje III) 7
1. Gruppo di Studio 7
2. Metodi di ricerca 13
3. Realizzazione del progetto 14

CAPITOLO 3

MARIJA, IVAN, VICKA (Capiago Intimiano-Como, 22/23 aprile e 12 dicembre 1998) 17
I. ESPERIENZA ED IMPRESSIONI DELLA RIUNIONE (Giovanni Li Rosi) 17
1. Il 22 aprile 1998, le ore 9: inizio dei lavori 18
2. Io raccolgo l'anamnesi medica 19
3. Esperienze ipnotiche 19
4. Prima apparizione giornaliera 19
5. Seduta ipnotica con Ivan 20
6. Seconda apparizione giornaliera 25
II. ANAMNESI PERSONALE (Andreas Resch) 25
III. RISCONTRI PSICOLOGICO-PSICHIATRICI 26
1. Dott.ssa Marianna Bolko (Bologna) 27
2. Dott.ssa Rosanna Costantini, psicologa (Roma) 27

3. Dottor Virginio Nava (Erba, Como) 28
4. Riscontri con Ivanka e Jakov 29

IV. STUDI PSICOFISIOLOGICI (Giorgio Gagliardi – Marco Margnelli) 29
1. Esperimenti stato di estasi apparizionale 30
2. Esperimenti in ipnosi 31

A. MARIJA PAVLOVIC-LUNETTI 33

1. **Anamnesi personale** (22/23 aprile 1998; Andreas Resch) 33
Colloquio del 22 aprile 1998 33
Colloquio del 23 aprile 1998 39
2. **Anamnesi medica** (23 aprile 1998; Giovanni Li Rosi) 44
3. **Esame psicodiagnostico** (22/23 aprile 1998; Marianna Bolko, Virginio Nava, Rosanna Costantini) 44
4. **Visita neurologica** (22 aprile 1998; Luigi Ravagnati) 45
5. **Indagine psicofisiologica** (22/23 aprile 1998; Giorgio Gagliardi, Marco Margnelli) 45
a) Estasi/apparizione del 22/4/1998 45
1) Pletismografia 45
2) Attività elettrodermica 46
3) Pneumogramma 46
4) Frequenza cardiaca 47
b) Estasi/apparizione del 23/4/1998 47
1) Pletismografia 47
2) Attività elettrodermica 48
3) Pneumogramma 48
4) Frequenza cardiaca 53
c) Ipnosi su Marija del 22/4/1998 53
1) Attività elettrodermica 55
2) Pletismogramma 55
3) Pneumogramma 55
4) Frequenza cardiaca 56
d) Ipnosi su Marija del 23/4/1998 56
1) Pletismogramma 57
2) Attività elettrodermica 58
3) Pneumogramma 58
4) Frequenza cardiaca 59
6. **Indagine psicofisiologica** (12 dicembre 1998; Giorgio Gagliardi) .. 73
a) Rosario 73
b) Estasi /apparizioni del 12/12/1998 73

c) Registrazione poligrafica 75
1) Pletismografia 75
2) Frequenza cardiaca 75
3) Attività elettrodermica 76

B. IVAN DRAGÌCEVIC 83

1. **Anamnesi personale** (22/23 aprile 1998; Andreas Resch) 83
Colloquio del 22 aprile 1998 83
Colloquio del 23 aprile 1998 89
2. **Anamnesi medica** (23 aprile 1998; Giovanni Li Rosi) 93
3. **Esame psicodiagnostico** (22/23 aprile 1998; Marianna Bolko, Virginio Nava; Rosanna Costantini) 93
4. **Visita neurologica** (22 aprile 1998; Luigi Ravagnati) 94
5. **Indagine psicofisiologica** (22/23 aprile 1998; Giorgio Gagliardi, Marco Margnelli) 94
a) Estasi/apparizioni del 22/4/1998 94
1) Pletismografia 94
2) Attività elettrodermica 95
3) Frequenza cardiaca 95
b) Estasi/apparizione del 23/4/1998 96
1) Pletismogramma 96
2) Attività elettrodermica 97
3) Frequenza cardiaca 97
c) Ipnosi su Ivan del 23/4/1998 97
1) Attività elettrodermica 98
2) Pletismogramma 98
3) Pneumogramma 99
4) Frequenza cardiaca 99
6. **Preliminari esplicativi sulla pressione arteriosa registrata con metodica non invasiva** (Giorgio Gagliardi) 111

C. VICKA IVANKOVIC 130

1. **Anamnesi personale** (22/23 aprile 1998; Andreas Resch) 130
Colloquio del 22 aprile 1998 130
Colloquio del 23 aprile 1998 134
2. **Anamnesi medica** (23 aprile 1998; Giovanni Li Rosi) 142
3. **Esame psicodiagnostico** (22/23 aprile 1998; Marianna Bolko, Virginio Nava, Rosanna Costantini) 142
4. **Visita neurologica** (22 aprile 1998; Luigi Ravagnati) 142
5. **Indagine psicofisiologica** (22/23 aprile 1998; Giorgio Gagliardi, Marco Margnelli) 142

a) Registrazioni di controllo su Vicka Ivankovic (22/23 aprile 1998) ... 142
b) Ipnosi su Vicka Ivankovic del 22/4/1998 ... 144
1) Attività elettrodermica ... 144
2) Pletismogramma ... 145
3) Frequenza cardiaca ... 145
4) Pneumogramma ... 146

V. VALUTAZIONE DI ALCUNI PARAMETRI FISIOLOGICI: I RIFLESSI PUPILLARI E L'ATTIVITÀ DEL SISTEMA NEUROVEGETATIVO (Mario Cigada, Daniela Lucini, Massimo Pagani) ... 162

1. Risultati ... 163
a) Riflessi oculari ... 163
b) Valutazione autonomica ... 163
2. Conclusioni ... 168

CAPITOLO 4

MIRJANA, VICKA, IVANKA, JAKOV (Medjugorje, 23/24 luglio e 3 novembre 1998) ... 171

I. MIRJANA DRAGICEVIC-SOLDO ... 173

1. **Anamnesi personale** (23 luglio 1998; Andreas Resch) ... 173
Colloquio del 23 luglio 1998 ... 173
2. **Esame psicodiagnostico e visualizzazione guidata** (Giorgio Gagliardi) ... 179
a) Registrazione di visualizzazione guidata ... 180
b) Studio comportamentale ed esame clinico di quattro esperienze tipo SMRC di Mirjana (stati modificati di coscienza religiosi) ... 181
1) Quattro eventi precedenti (riprese con video nel 1998) ... 181
1° evento (esame video), maggio 1998 ... 182
2° evento ... 183
3° evento (esame video), 02/07/1998 ... 183
4° evento (esame video registrazione di Franz Gangl), 18/03/1998 ... 184
2) Considerazioni ... 184
c) Visualizzazione guidata ad occhi chiusi. Studio poligrafico del 24 luglio 1998 ... 185
5° evento ... 185
1) Pneumogramma ... 188

2) Attività elettrodermica spontanea (controllo del livello di vigilanza) 189
3) Attività elettrodermica provocata fasica (riflesso di orientamento/OR) 189
4) Frequenza cardiaca 190
5) Pletismogramma 190

3. **Misurazione prolungata della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca a rilevazione intermittente non invasiva** (Holter pressorio), 23 – 25 luglio 1998; Fabio Alberghina 197
4. **Considerazioni e conclusioni** (Giorgio Gagliardi) 203

II. VICKA IVANKOVIC 205

1. **Anamnesi personale** (24 luglio 1998; Andreas Resch) 205
2. **Vicka Ivankovic: Baseline, recita Rosario e periodo della visione/apparizione** (Registrazione poligrafica del 24 luglio 1998; Giorgio Gagliardi) 208
   1) Pneumogramma 213
   2) Attività elettrodermica spontanea (livello di vigilanza) 214
   3) Attività elettrodermica provocata (riflesso tattile e di orientamento) 215
   4) Frequenza cardiaca 215
   5) Pletismogramma 216
3. **Misurazione prolungata della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca a rilevazione intermittente non invasiva** (Holter pressorio, 23 - 25 luglio 1998, Fabio Alberghina) 221
4. **Conclusioni** (Giorgio Gagliardi) 226

III. IVANKA IVANKOVIC-ELEZ 228

Anamnesi personale (24 luglio 1998; Andreas Resch) 228
Colloquio con Rajko Elez, marito di Ivanka, 24 luglio 1998 234

IV. JAKOV COLO 235

Anamnesi personale (3 novembre 1998; Lori Bradvica) 235

CAPITOLO 5

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONE (G. Gagliardi, M. Margnelli) 241

I. CONSIDERAZIONI 241

1. Confronto con gli studi del 1985 241
2. Psicofisiologia dell'estasi 242
3. Confronto tra estasi e ipnosi 247

II. TABELLA DIFFERENZIALE TRA DIVERSI STATI DI COSCIENZA: Valutazione estasi/visione di Medjugorje 248

III. PSICOFISIOLOGIA DELLA PERCEZIONE, DELLA NEURO-IMMAGINAZIONE E DEGLI STATI MODIFICATI DI COSCIENZA RELIGIOSI 254

CAPITOLO 6

COMUNICAZIONE FINALE 259

Gruppo di Studio «Medjugorje III» del 1998, (Andreas Resch, Giorgio Gagliardi) 259

I. RICERCHE PRECEDENTI 259

II. MEDJUGORJE III 260

1. Domande e quesiti 260

2. Ricerca 261

a) Anamnesi personale 261

b) Accertamento dello stato di salute fisica e mentale dei soggetti e quindi esclusione di stimoli fisici, psicopatologici, alterazioni funzionali psichico-mentali, fenomenologie parafisiologiche non ancora ben conosciute 262

c) Verifica delle condizioni psiconeurofisiologiche dei veggenti: prima, durante e dopo la visione/apparizione che di solito si accompagna ad uno stato modificato di coscienza che differisce dallo stato di veglia ordinaria e dal sogno ed è chiamato stato estatico con visione 263

d) Conclusioni 263

INDICE NOMI 265

INDICE ANALITICO 266

INTRODUZIONE

Quando sono stato chiesto dalla parrocchia di Medjugorje di organizzare uno studio psicofisiologico sui «Veggenti» di Medjugorje, ho risposto che questo doveva essere fatto con esperti della Bosnia Herzegovina o della Croatia.

Infatti, una ricerca di avvenimenti che risalgono fino all'anno 1981 richiede prima di tutto uno studio preliminare del periodo passato. Inoltre si deve conoscere la lingua e la mentalità del paese e della popolazione locale.

Ma non questa era la questione. Si chiedeva invece una ricerca indipendente da tutti gli aspetti locali, basata unicamente sulla metodologia della ricerca psicofisiologica in base alle conoscenze odierne degli stati modificati di coscienza nella fattispecie religiosi.

Siccome in questo campo i ricercatori che si occupano anche della fenomenologia religiosa sono ben pochi, almeno in Europa, mi sono rivolto ai dirigenti di quel gruppo di ricercatori che negli ultimi anni hanno sviluppato i metodi più adatti per una tale ricerca, cioè al dottor Marco Margnelli, direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza a Milano, e al dottor Giorgio Gagliardi, vicedirettore. Margnelli e Gagliardi avevano inoltre collaborato con il gruppo di studio Italiano che già nel 1986 fece degli studi psicofisiologici sul caso di Medjugorje.

Dopo una valutazione delle possibilità loro si sono dichiarati disposti a formare insieme con me un gruppo di studio per la rivalutazione scientifica dei fenomeni estatico/apparizionali di Medjugorje, oltre al fatto che conoscevano nel dettaglio le ricerche anteriori degli altri gruppi di studiosi che si erano interessati.

Innsbruck, 29 ottobre 1999 P. Andreas Resch CSsR

CAPITOLO 1

RICERCHE ANTERIORI

Dal loro inizio (1981) ad oggi, le apparizioni di Medjugorje sono state oggetto di studi scientifici da parte di:

1) un gruppo di *ricercatori francesi* coordinati da Henri Joyeux che fino al settembre 1985 ha compiuto 6 missioni sperimentali (Gruppo Francese);

2) un gruppo di ricercatori italiani coordinati da Luigi Frigerio che ha compiuto due missioni, una sperimentale nel settembre 1985, l'altra di valutazioni psichiatriche nel marzo 1986 (Gruppo Italiano);

3) la commissione ufficiale d'indagine del Vescovo di Mostar;

4) la commissione internazionale riunitasi a Milano nel gennaio 1986 per stilare in via conclusiva le valutazioni psichiatriche sulla salute mentale dei veggenti.

I risultati di questi lavori sono stati pubblicati in:

- Etudes médicales et scientifiques sur les apparitions de Medjugorje, a cura di H. Joyeux e R. Laurentin, OEIL, Parigi, 1985.
- Dossier scientifico su Medjugorje, a cura di L. Frigerio, L. Bianchi e G. Mattalia, ARPA (Associazione Regina della Pace), Paina di Giussano, 1986.

Le valutazioni psichiatriche non sono state pubblicate se non parzialmente; un'accurata valutazione scientifica dei dati psicofisiologici raccolti a Medjugorje ed una discussione approfondita sulle caratteristiche dell'estasi sono state oggetto di varie pubblicazioni di M. Margnelli e G. Gagliardi, tra le quali:

- Le apparizioni della Madonna, da Lourdes a Medjugorje, Milano: Riza Scienze, 1987;
- L'estasi, Sensibili alle Foglie, Roma, 1996.

1. Gruppo Francese 1984 - 1985 (Medjugorje I)

I ricercatori del Gruppo Francese, da noi chiamato *Medjugorje I*, concludevano che:

1) Lo stato di estasi non è sonno nè sogno. Le apparizioni non sono allucinazioni (nel senso patologico del termine). Ciò è escluso dagli elettroencefalogrammi e dall'osservazione clinica.

Le apparizioni non sono allucinazioni collettive, come ha insinuato una falsa notizia che si è diffusa nella stampa mondiale: Il concetto di «allucinazioni collettive» è una contraddizione di termini, se non una trovata psichiatrica che, perlomeno sui veggenti di Medjugorje, non ha senso.

2) L'estasi sembra uno stato funzionale nel quale le percezioni sensoriali ordinarie sono sospese a favore della percezione visiva di una persona che non interferisce con le scelte e i progetti dei veggenti nè turba la loro vita. L'estasi si inserisce armoniosamente nella loro quotidianità, senza difficoltà, transizione o rottura.

3) L'estasi non è patologica: è uno stato coerente e benefico per i veggenti. Non sminuisce la loro identità e le loro differenze. L'estasi li integra; eleva questi adolescenti (nè migliori nè peggiori di tanti altri, diceva Vicka) ad una qualità umana e spirituale che suscita l'ammirazione di tutti (salvo di quell'osservatore prevenuto che cerca sistematicamente di intimidirli per scovare nei loro propositi ingenui e spontanei delle contraddizioni o delle menzogne).

4) Per quanto riguarda l'apparizione, dati convergenti indicano che si tratta di una percezione essenzialmente oggettiva, sia per la sua causalità sia per il suo scopo. Ciò non esclude l'elemento «segno» inerente tutta la conoscenza umana, nè esclude i limiti e le particolarità di tale segno, a misura delle potenzialità del ricevente.

La percezione visiva dell'apparizione è più reale di quella del mondo ordinario. Come il mondo reale è più reale di quello dei sogni, la Vergine è per i veggenti più reale del mondo ordinario. Ella non è per nulla irreale, ma surreale. Ella non appartiene al nostro spazio-tempo. Ella vi si manifesta senza interferire col suo determinismo e ciò perché Ella appartiene ad un'altra dimensione temporale: l'eternità di Dio.

5) L'estasi proietta i veggenti in una dimensione temporale sui generis, differente dal tempo scandito dagli orologi e i veggenti perdono la nozione del tempo comunemente inteso. Essi sono nella preghiera. Così, in questi istanti, essi sono così assorti nella preghiera da riannodare i loro legami profondi con Dio e la Comunione dei Santi.

6) Le definizioni utilizzate per spiegare l'estasi (o per sbarazzarsene), tipo allucinazioni, manifestazioni dell'inconscio e così via, non spiegano nulla e contraddicono l'oggetto dell'apparizione. Onestamente, cozzano

contro dei limiti insormontabili. La spiegazione più ovvia è quella dei veggenti che dicono di incontrare la Vergine Maria, madre di Dio.

7) L'abolizione delle sensibilità durante l'estasi e i comportamenti sincroni dei veggenti durante l'estasi impongono l'ipotesi di una comunicazione spirituale (e reale) da persona a persona. Questa percezione, che avviene per modalità differenti dalle percezioni ordinarie, presenta una coerenza (individuale e collettiva) tra percezione e reazione che ne segue, tale da conferirle un carattere di realtà oggettiva.

8) La teologia cattolica sottolinea il carattere particolare delle apparizioni: sono eventi rari che si differenziano tra loro, nella storia della Chiesa e della Comunione dei Santi, per mezzo di un segno dato in tempi e luoghi limitati. I criteri della teologia e quelli dell'esperienza mistica tendono a confermare che la percezione dei veggenti di Medjugorje ha per fine la Madonna, che essi riconoscono e della cui identità/realtà danno testimonianza la quantità dei frutti.

2. Gruppo Italiano 1985 - 1986 (Medjugorje II)

I ricercatori del Gruppo Italiano, da noi chiamato *Medjugorje II*, concludevano che:

1) I veggenti, durante l'apparizione/estasi erano in uno stato modificato religioso di coscienza con le caratteristiche che la teologia mistica cattolica attribuisce all'estasi: perdità delle sensibilità e perdita completa del contatto con la realtà.

2) La dimostrazione sperimentale di questi due punti è stata ottenuta mediante lo studio delle sensibilità dolorifica e tattile-corneale, che risultarono abolite, e mediante lo studio della risposta di orientamento elettrodermica alle stesse stimolazioni tattili e dolorifiche, che del pari risultò abolita.

3) I dati relativi alla frequenza cardiaca, all'attività sudomotoria e al tono vasocostrittore arteriolare periferico dimostravano che l'ingresso in estasi era preceduto da un'attivazione ortosimpatica paragonabile a uno stato di shock.

4) Questa osservazione permetteva di aggiungere alla sintomatologia classicamente riconosciuta all'estasi mistica un elemento, l'attivazione simpatica, in grado di spiegare numerosi sintomi somatici descritti nelle testimonianze del passato.

5) L'intera fenomenologia osservata a Medjugorje confermava il modello teorico dell'estasi proposto dal neurofisiologo Roland Fischer (1971) e dimostrava una netta differenza tra estasi occidentale e estasi orientale (per esempio, yogica, ovvero il samadhi).

6) Tale fatto rende l'estasi un fenomeno «prevedibile», nel senso che la stessa sintomatologia deve ripetersi identica nello stesso soggetto da un episodio all'altro e deve ripetersi identica nelle estasi di altre persone. In altre parole, conferisce all'estasi lo status di un fenomeno autonomo e ben differenziato.

7) I veggenti non simulavano nè potevano aver imparato a controllare le loro reazioni psicofisiologiche.

8) L'estasi non era il correlato di malattie neurologiche (per esempio, epilessia) nè funzionali (per esempio, stati dissociativi) e malgrado l'imponente sintomatologia neurovegetativa non causava conseguenze dannose sulla salute dei veggenti.

CAPITOLO 2

RICERCA PSICOFIOSIOLOGICA DEI VEGGENTI DI MEDJUGORJE 1998

(Medjugorje III)

Con la premessa dei dati sugli studi di Medjugorje I (1985) e di Medjugorje II (1985 – 1986) qui riassunti a grandi linee, alla RICERCA MEDJUGORJE III si presentava nel 1998 il compito di rispondere con adeguate metodologie attuali alle seguenti domande e quesiti circa le cosiddette estasi con visioni/apparizioni religiose dei «Veggenti» di Medjugorje: *Marija Pavlovic-Lunetti, Ivan Dragìcevic, Vicka Ivankovic, Mirjana Dragìcevic-Soldo, Ivanka Ivankovic-Elez* e *Jakov Colo* (Foto 1 – 7, pp. 9 – 10):

- I soggetti erano stimolati da condizioni psicologiche personali tali da indurre aspettative di fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subìto degli influssi religioso-culturali dell'ambiente locale che hanno provocato o favorito l'avvio di queste fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subìto un tale condizionamento mentale che ha formato il gruppo dei cosiddetti veggenti?
- I soggetti sono stati plagiati o manipolati da una persona che, per il suo ascendente sui ragazzi, ha immesso i medesimi in un'esperienza suggestiva tale che poi ha avviato le estasi/visioni collettive?
- I soggetti hanno avuto delle esperienze profonde spontanee iniziali, come gli stati religiosi di coscienza modificati, non guidate?
- I soggetti dopo le esperienze iniziali di estasi/visione/apparizione, hanno in seguito sostenuto la loro esperienza con una ripetizione solo comportamentale della medesima come difesa personale di quanto avevano detto inizialmente?

1. Gruppo di Studio

Per rispondere nella forma più adeguata a queste domande è stato composto il seguente gruppo di lavoro (Foto 8 – 20, pp. 11 – 12):

- Prof. *Andreas Resch*, teologo/psicologo, Redentorista, direttore dell'Institut für Grenzgebiete der Wissenschaft a Innsbruck e professo-

re di psicologia clinica e paranormologia all'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Lateranense a Roma: *coordinatore generale.*

- Dottor *Giorgio Gagliardi*, medico, psicofisiologo, psicoterapeuta, vicedirettore del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza a Milano, appartenente al corpo docente della Scuola Europea di Ipnosi e Psicoterapia ipnotica Amisi di Milano, e appartenente al Centro Parapsicologico di Bologna: *coordinatore scientifico.*
- Dottor *Marco Margnelli*, medico, psico- e neurofisiologo, direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza a Milano, appartenente al Centro Parapsicologico di Bologna: *consultore scientifico.*
- Dottor *Fabio Alberghina*, medico generalista a Valbrona (Como).
- Dott.ssa *Marianna Bolko*, medico psichiatra e psicanalista, docente nella specializzazione di psicoterapia dell'Università di Bologna.
- Dottor *Mario Cigada*, medico, psicoterapeuta, specialista in oftalmologia, appartenente al corpo docente della Scuola Europea di Ipnosi e Psicoterapia ipnotica Amisi di Milano.
- Dott.ssa *Rosanna Costantini*, psicologa, docente presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma.
- Dottor *Giovanni Li Rosi*, medico ginecologo presso l'ospedale di Varese ed esperto di ipnosi.
- Dott.ssa *Daniela Lucini*, MD, PhD, Centro Ricerca sulla Terapia Neurovegetativa, Università Milano.
- Dottor *Virginio Nava*, psichiatra, già primario dell'Ospedale Psichiatrico di Como.
- Dottor *Massimo Pagani*, professore di medicina, Università di Milano, direttore del Centro di Ricerca sulla Terapia Neurovegetativa, Università di Milano.
- Dottor *Gaetano Perricone*, medico internista presso l'ospedale FBF di Erba (Como).
- Dottor *Luigi Ravagnati*, neurochirurgo, già assistente di neurochirurgia dell'Università di Milano, docente presso la Scuola Europea di Ipnosi e Psicoterapia ipnotica Amisi di Milano.
- Dott.ssa *Gabriella Raffaelli*, segretaria del Centro Studi e Ricerche

F. 1: Marija Pavlovic-Lunetti

F. 2: Ivan Dragìcevic

F. 3: Vicka Ivankovic

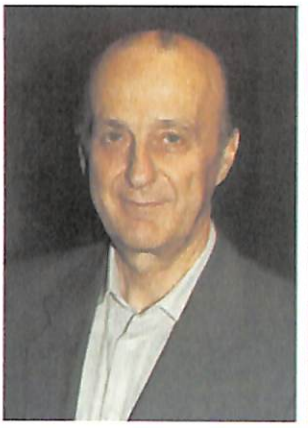
F. 4: Mirjana Dragìcevic-Soldo

F. 5: Ivanka Ivankovic-Elez

F. 6: Jakov Colo

F. 7: Marija Pavlovic-Lunetti, Ivan Dragicevic, Vicka Ivankovic; Capiago, 22 aprile 1998

F. 8: P. Andreas Resch



F. 9: Dott. Giorgio Gagliardi

F. 10: Dott. Marco Margnelli

F. 11: Gruppo di Studio, veggenti e spettatori; Capiago, 22 aprile 1998

1 Fratel Lino
2 P. Luigi Guccini
3 P. Andreas Resch
4 Marija Pavlovic-Lunetti
5 Dott. Marco Margnelli
6 Dott. Virginio Nava
7 Vicka Ivankovic
8 Dott.ssa Gabriella Raffaelli
9 Dott. Luigi Ravagnati
10 Fiorella Gagliardi
11 Don Giuseppe Capra
12 Dott. Giorgio Gagliardi
13 P. Slavko Barbarić
14 Dott. Giovanni Li Rosi
15 Ivan Dragicevic
16 P. Enzio Franchini
17 P. Ivan Landeka

Mancano sul foto:

Dott. Fabio Alberghina
Dott.ssa Marianna Bolko
Dott.ssa Rosanna Costantini
Dott.ssa Daniela Lucini
Prof. Massimo Pagani
Dott. Gaetano Perricone

F. 12: Dott. Fabio Alberghina

F. 13: Dott.ssa Mar. Bolko

F. 14: Dott. Mario Cigada

F. 15: Dott. Giovanni Li Rosi

F. 16: Dott.ssa Daniela Lucini

F. 17: Dott. Virginio Nava

F. 18: Dott. Luigi Ravagnati

F. 19: Dott.ssa Gabr. Raffaelli

F. 20: Fiorella Gagliardi

sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza, Milano: *segretaria scientifica del gruppo.*

- *Fiorella Gagliardi*, già segretaria del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza, Milano, già assistente di comunità terapeutiche: *assistente del gruppo.*

Spettatori:

- P. *Ivan Landeka*, Francescano, Medjugorje
- P. *Slavko Barbarić*, Francescano, Medjugorje
- Don *Giuseppe Capra*, Salesiano, esorcista, Torino
- P. *Enzio Franchini*, Dehoniano, Casa Incontri Cristiani, Capiago
- P. *Luigi Guccini*, Dehoniano, Casa Incontri Cristiani, Capiago
- Fratel *Lino*, Dehoniano, Casa Incontri Cristiani, Capiago
- P. Ivan Sesar, Francescano, Roma

2. Metodi di ricerca

La nostra ricerca ha fatto il punto attuale della situazione psicofisiologica e psicologica con i seguenti metodi di ricerca:

1) ***Anamnesi personale:*** Resch
2) ***Anamnesi medica:*** Li Rosi
3) ***Tests psicologici:*** Bolco, Nava, Gagliardi, Raffaelli
   - MMPI (Minnesota Multiphasic Personality Inventory)
   - EPI (Eysenk Personality Inventory)
   - MHQ (Middlesex Hospital Questionary)
   - Test dell'albero
   - Test della persona
   - Matrici di Raven
   - Test di Rorschach
   - Test della mano
   - Test della verità e della bugia di Valsecchi.
4) ***Visita neurologica:*** Ravagnati
5) ***Indagine psicofisiologica:*** Alberghina, Cigada, Gagliardi, Margnelli, Perricone
   - Poligrafia computerizzata (Attività elettrica cutanea/Galvanic Skin Response (GSR), pletismografia e frequenza cardiaca, pneumografia costale e diaframmatica)

durante l'esperienza apparizionale,
durante la rievocazione mediante ipnosi dell'esperienza apparizionale e
durante la visualizzazione guidata.
- Registrazione dinamica secondo Holter della pressione arteriosa
- Registrazione dinamica secondo Holter dell'ECG e del respirogramma
- Riflessi pupillari (fotomotore) e riflesso di ammiccamento

6) ***Riprese video:*** Li Rosi, Raffaelli
7) ***Fotografie:*** Gagliardi Fiorella

3. Realizzazione del progetto

La ricerca stessa è avvenuta in quattro tempi:

Il **22 e 23 aprile 1998** presso la Casa Incontri Cristiani di Capiago Intimiano (Como) dei Padri Dehoniani. In quest'occasione sono stati testati: *Marija Pavlovic-Lunetti, Ivan Dragìcevic* e *Vicka Ivankovic.*

Una seconda indagine si è svolta il **23 e 24 luglio 1998** a Medjugorje e ha coinvolto: *Mirjana Soldo, Ivanka Ivankovic-Elez* e *Vicka Ivankovic.*

Una terza indagine solo psicodiagnostica è stata fatta il **3 novembre 1998** a Medjugorje su incarico del gruppo di lavoro dalla psicologa canadese Lori Bradvica in collaborazione con Padre Ivan Landeka su *Jakov Colo.*

Una quarta registrazione psicofisiologica è stata fatta in data **12 dicembre 1998** presso la Casa Incontri Cristiani di Capiago Intimiano (Co) dei Padri Dehoniani su *Marija Pavlovic-Lunetti.*

Questo prolungamento delle indagini è stato causato da diversi fattori nel contatto con i vari soggetti da testare in particolare:

Capiago, 22 e 23 aprile 1998

1) Marija si è sottoposta alle indagini psicologiche e medico-psichiatriche (alcune volte con più strumenti) di cui uno assieme a Ivan e Vicka. Inoltre Marija è stata indotta in ipnose due volte.

2) Ivan si è sottoposto alle indagini psicologiche e medico-psichiatriche ed è stato registrato durante due stati estatici (con più strumenti) insieme a Vicka, anche lei registrata con lo stesso strumento e talvolta con più strumenti. Inoltre è stato indotto in ipnosi una volta.

3) Vicka si è sottoposta alle indagini psicologiche e medico-psichiatriche ed è stata registrata due volte mentre assisteva a stati estatici degli altri due, Ivan e Marija; una volta è stata registrata nel periodo nel quale di solito ha la visione e si è proposto un ricordo di una visione precedente. Inoltre Vicka è stata indotta in ipnosi una volta.

Queste registrazioni di Vicka potranno essere utili nel confronto con eventuali suoi stati estatici e di visione che in quei periodi non ha avuto.

Medjugorje, 23 e 24 luglio 1998

1) Mirjana ha participato alle indagini psicologiche ed è stata registrata durante la rievocazione guidata dal ricordo di una sua ultima visione (tecnica di visualizzazione).

2) Vicka si è sottoposta a un altro colloquio psicologico e alla registrazione poligrafica di un Rosario.

3) Ivanka si è sottoposta soltanto al colloquio psicologico e si è rifiutata di sottoporsi ai reattivi mentali o tests per motivi suoi.

Medjugorje, 3 novembre 1998

Jakov è stato sottoposto solo al colloquio psicologico su incarico del gruppo dalla psicologa canadese Lori Bradvica in collaborazione con Padre Ivan Landeka.

Capiagio, 12 dicembre 1998

Marija è stata registrata durante uno stato estatico (v. cap. 3, A. 6.).

CAPITOLO 3

MARIJA, IVAN, VICKA

Capiago Intimiano-Como, 22/23 aprile e 12 dicembre 1998

Come già accennato, all'l'inizio delle ricerche è stato l'incontro dei ricercatori del gruppo Medjugorje III: *Alberghina Fabio, Bolko Marianna, Cigada Mario, Gagliardi Giorgio, Gagliardi Fiorella, Li Rosi Giovanni, Margnelli Marco, Nava Virginio, Raffaelli Gabriella, Ravagnati Luigi* e *Resch Andreas* con i «Veggenti» di Medjugorje, **Marija Pavlovic-Lunetti, Ivan Dragìcevic** e **Vicka Ivankovic**. Lo svolgimento di questo primo incontro viene descritto da Li Rosi come segue:

I. ESPERIENZA ED IMPRESSIONI DELLA RIUNIONE

Giovanni Li Rosi

Quando, all'inizio d'aprile 1998, mi era stato comunicato dal Dott. Giorgio Gagliardi che oggetto della nuova indagine psicofisiologica degli stati di coscienza sarebbero stati addirittura i «Veggenti» di Medjugorje, e possibilmente tutti e sei, sono rimasto un po' incredulo e perplesso. Non ero mai stato a Medjugorje né avevo programmato di andarci.

Ma, da quanto riferito da colleghi ed altre persone, che si erano recati più volte nel luogo delle apparizioni, e dalle numerose notizie riportate dalla stampa, mi ero fatto l'idea che qualcosa di particolarmente significativo doveva accadere in quella terra tanto provata, negli ultimi tempi, dagli eventi politici e dalle sofferenze.

L'incontro preliminare di lunedì 20 aprile, presso la Casa «Incontri Cristiani» di Capiago-Como, doveva chiarire la vicenda.

Era stato scelto il luogo di ritiro «Incontri Cristiani» dei Padri Dehoniani per accogliere i «Veggenti», in stretta riservatezza, per essere sottoposti a delle indagini psicodiagnostiche e psicofisiologiche, dietro richiesta della parrocchia di Medjugorje.

Le motivazioni di questo nuovo studio nascevano dalle persistenti ostilità di alcune Autorità religiose, circa la veridicità del perpetuarsi del fenomeno apparizionale dal 1981, e dagli attacchi pressanti di una certa

stampa, che vede nel persistere di queste manifestazioni ad ampio eco e vasta partecipazione uno scopo unicamente speculativo.

Motivo, allora, dell'incontro: sottoporre i protagonisti a queste indagini, in modo da accertare, nei limiti consentiti dalla scienza, se effettivamente, dopo tanti anni, il fenomeno apparizionale giornaliero potesse essere ancora corredato delle caratteristiche iniziali, oppure presentasse i presupposti di un automatismo psichico, escludendo, logicamente, qualsiasi possibilità di simulazione o inganno.

In quell'incontro ho potuto conoscere la maggior parte dei partecipanti alla ricerca, tutte persone a me nuove, escluso i dottori Margnelli, Gagliardi e Cigada. Viene presentato e discusso il programma. Padre Andreas Resch condurrà l'inchiesta psicologica. Esperti in neurologia e psichiatria sottoporranno i «Veggenti» a visite e test vari, psicologici, gli altri s'interesseranno della registrazione di parametri psicofisiologici durante il fenomeno apparizionale ed di alcune sedute d'ipnosi a cui saranno sottoposti gl'interessati.

A me è assegnato il compito di raccogliere un'accurata anamnesi medica, in modo da rilevare eventi patologici che hanno accompagnato la vita degli esaminandi, ed inoltre di partecipare alla ripresa con videocamera dello svolgimento di tutta l'indagine.

Dei sei «Veggenti» ne sono arrivati solo tre: Vicka Ivankovic, 34 anni, Ivan Dragìcevic, 33 anni, e Marija Pavlovic-Lunetti, 33 anni. Gli altri tre mandano le loro scuse perché non hanno potuto o voluto essere presenti.

1. Il 22 aprile 1998, le ore 9: inizio dei lavori

P. Resch inizia la seduta, illustra gli scopi della ricerca e le difficoltà che ha avuto nel reperire gli elementi adatti alla ricerca stessa. (Foto 21, p. 21)

Tocca a P. Slavko Barbarić di Medjugorje chiarire i motivi di questi lavori: i contrasti sempre aperti con le Autorità religiose locali, che vorrebbero l'abolizione di qualsiasi partecipazione pubblica alle apparizioni e la sospensione di tutte le organizzazioni che fanno capo a queste manifestazioni. Poi, quella stampa locale ed internazionale che riduce tutto ad una trovata commerciale.

P. Ivan Landeka, parroco di Medjugorje e attore della ricerca, denuncia le quasi vessazioni morali a cui, talvolta, sono sottoposti i giovani, considerati alla stregua di millantatori.

Dott. Giorgio Gagliardi, cordinatore scientifico, illustra il programma, e gli altri partecipanti espongono i test, gli esami e le apparecchiature che saranno usati.

Finita la seduta, iniziano i colloqui e i lunghi test psicologici.

2. Io raccolgo l'anamnesi medica

Dei tre solo Ivan e Marija hanno ancora apparizioni giornaliere. Vicka, invece, è in una delle sue pause, e le apparizioni dovrebbero ricominciare fra qualche mese. Tutti e tre godono attualmente buona salute.

3. Esperienze ipnotiche

Preparati gli apparecchi di rilevazione, Gagliardi inizia l'induzione, portando l'interessata, man mano, alla rivisualizzazione mentale delle immagini delle precedenti apparizioni.

Vicka è tranquilla, scivola con facilità in un buono stato di rilassamento, ma non sembra, almeno all'apparenza, raggiungere un profondo stato ipnotico. C'è come una situazione di difesa latente. Ma gli stati emozionali evocati dalle parole e le immagini rivissute nella mente sono chiaramente evidenziate dalle penne del poligrafo. Al risveglio ella stessa riferisce di stare bene, di sentirsi rilassata e di avere rivissuto piacevolmente i ricordi della prima apparizione.

Nel pomeriggio si sottopone alla seduta ipnotica Marija. La verbalizzazione dell'induzione è la stessa. Lei riesce non solo a rilassarsi bene, ma a raggiungere un buono stato d'ipnosi. Anch'ella rivive emozionalmente i ricordi delle prime apparizioni.

4. Prima apparizione giornaliera

Si appressa l'ora dell'apparizione giornaliera: intorno alle ore 18.30, considerata l'ora legale.

Il desiderio di far rivivere l'esperienza apparizionale ai «Veggenti», separatamente in due luoghi diversi, è frustrato dall'insistenza di Ivan, che vuole pregare e prepararsi assieme alla compagna. Essendo la cappella troppo piccola, sistemiamo il salone delle riunioni con le apparecchiature.

Noi siamo lì con le apparecchiature e con gli occhi inquisitori della scienza, perché vogliamo cogliere dagli atteggiamenti, dai rilevamenti delle modificazioni fisiche, qualcosa che possa testimoniare il particolare vissuto di quei ragazzi.

Essi sono là, fermi e legati a quelle macchine incongrue, e cominciano a scandire le loro preghiere. Ivan è teso e pallido, col viso quasi imperlato di un sottile sudore. Vicka gli è accanto. Marija è lì con gli occhi che cercano, il viso rosso dall'emozione.

Le nostre videocamere scrutano e fissano quei volti; gli altri medici si alternano a sottoporre i «Veggenti» ai test di stimolazione, e loro accettano abbozzando anche un sorriso. Ad un tratto, gli occhi sbarrati, il viso immobile, prima Ivan e poi Marija restano in un atteggiamento sospeso, pupille midriatiche, solo un leggero ammiccamento delle palpebre.

Ivan bisbiglia parole senza farne sentire il suono. Marija è immobile. Noi siamo lì a guardare, a cogliere un segno qualunque. Sara vero? Siamo testimoni di un evento soprannaturale?

E questi semplici ragazzi, perché sono stati scelti a perpetuare giornalmente tal evento? Poche decine di secondi e tutto finisce.

I «Veggenti» ritornano alla realtà, leggermente stanchi, ma rilassati. Marija si guarda intorno, sorride. Ed io ancora con la mia telecamera a fissarli. Riusciremo a rilevare qualcosa che ci dia la verità?

Ne sono profondamente scettico. Mi rimugina, però, nella mente un pensiero: perché ragazzi così semplici dovrebbero inscenare giornalmente una falsa, anche quando si trovano nell'intimità delle loro abitazioni. Infatti, l'apparizione si ripete di solito alla stessa ora, ovunque essi si trovino. Vedo tutti pensierosi. L'affannarsi attorno alle apparecchiature sembra un alibi per allontanare dalla mente tante domande.

Siamo lì per utilizzare l'occhio critico dello sperimentatore.

5. Seduta ipnotica con Ivan

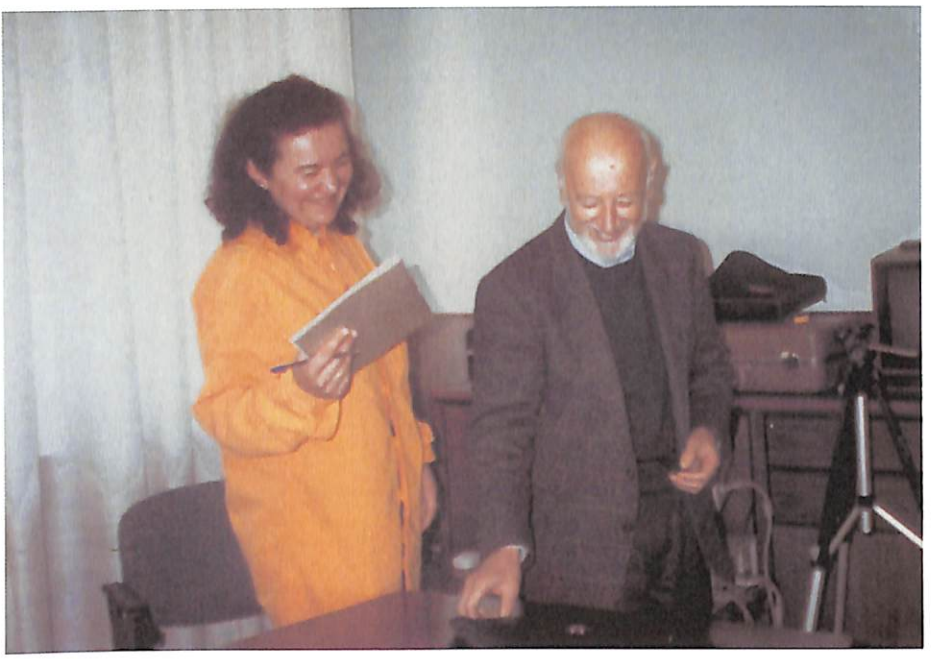
Il giorno successivo Ivan si presenta più calmo. Il grosso dei lavori di ricerca e dei test è fatto. Resta da sottoporre Ivan a seduta ipnotica. Gagliardi chiederà la traduzione simultanea di P. Slavko. Accondiscendente, ma con un po' di disagio, Ivan si sottopone all'esame. Sottofondo, le preghiere registrate la sera precedente, prima dell'apparizione. Raggiunge anche lui un buon rilassamento, ma senza avviarsi ad uno stato di profonda ipnosi. Anche per lui la macchina segnala momenti emozionanti evocati.

F. 21: Riunione iniziale – P. Slavko, Gagliardi, P. Resch, P. Landeka, Vicka e di profilo Ivan

F. 22: Anamnesi personale – P. Resch e P. Landeka con Vicka

F. 23: Tests psicologici – Marianna Bolko con Ivan Dragìcevic

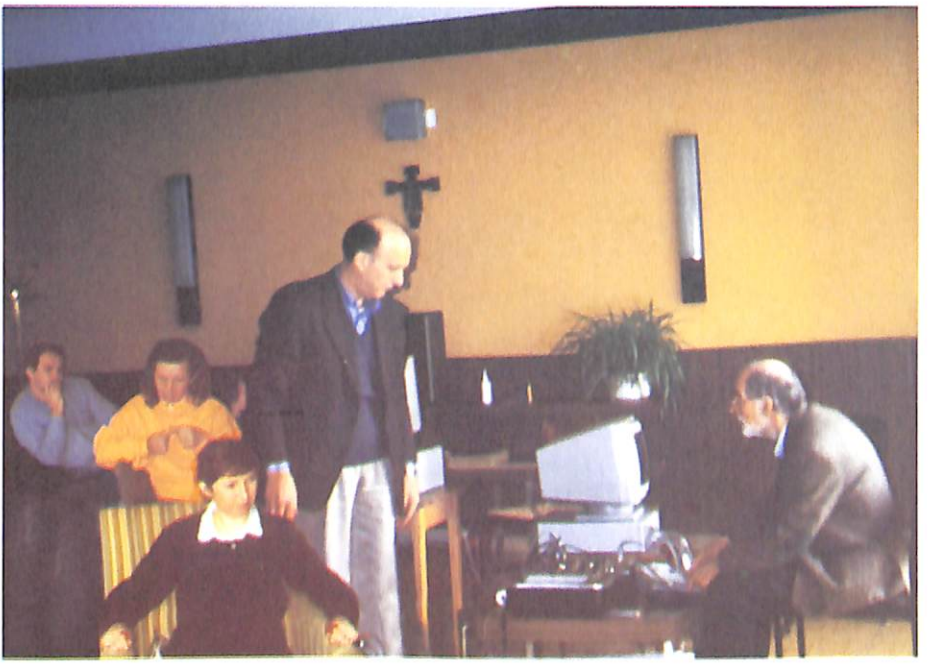
F. 24: Tests psicologici – Marija Pavlovic-Lunetti con Giorgio Gagliardi



F. 25: Tests psicologici – Vicka Ivankovic con Virginio Nava

F. 26: Tests psciologici – Gabriella Raffaelli con Marija Pavlovic-Lunetti

F. 27: Alla cena dopo il primo giorno di lavoro



F. 28: I «Veggenti» Marija, Vicka e Ivan con Giorgio Gagliardi e Marco Margnelli: programmazione degli apparecchi per la ricerca psicofisiologica

La riunione del gruppo scientifico del pomeriggio dovrebbe servire a fare il punto della situazione e a redigere un comunicato congiunto dello stato dei lavori.

6. Seconda apparizione giornaliera

Questa volta Marija resterà nel salone ed Ivan e Vicka si prepareranno all'evento nella cappella. Io resto a registrare in salone. Solita preparazione, fili attaccati alle apparecchiature, inizia la preghiera. Dal corridoio arrivano le voci acute dei bambini di Marija, che cercano la madre. L'attesa e la preghiera si allungano. È come se la mente di quella madre fosse distratta dalle voci dei suoi bimbi. Ma lei resta lì a rivivere quell'importante incontro. Sembra quasi un appuntamento tra amici.

Poi l'attimo, lo sguardo fisso, le pupille dilatate. Questa volta un leggero movimento delle labbra, un colloquio.

Poche decine di secondi e tutto finisce. Marija ritorna alla realtà. Si spalancano le porte del salone e i bambini la prendono d'assalto. Sembra felice. È felice. Si guarda intorno e ci guarda col sorriso. Ci vede impegnati e sembra quasi volersi scusare di tutto quel lavoro, del nostro disagio per un'incredibile esperienza tutta sua.

Ma è così.

II. ANAMNESI PERSONALE

Andreas Resch

L'anamnesi personale è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981, perché esperienze inusuali e del tutto nuove si imprimono nella memoria fin dall'inizio lasciando delle tracce indelebili. (Foto 22, p. 21)

L'intervista stessa si è svolta in un dialogo quanto più dinamico e informale possibile sul piano delle conoscenze di quei giorni delle apparizioni in gruppo, per afferrare meglio le esperienze vissute dai «Veggenti» in quel periodo. Non le risposte alle mie domande, ma l'esperienza dei «Veggenti» è stata al centro del colloquio. Per questo motivo Marija, Ivan e Vicka hanno parlato in croato, anche se Marija e Vicka parlano benissimo l'italiano e Ivan l'inglese. Le sfumature delle esperienze si esprimono però sempre meglio nella propria lingua. P. Ivan Landeka ha tradotto le

mie domande poste in tedesco e mi ha comunicato la risposta di nuovo in tedesco perché non parla l'italiano. Il testo dei dialoghi con Marija, Ivan e Vicka qui riportati è perciò una traduzione dal croato, redatta a Medjugorje e purgata dal dott. Giorgio Gagliardi.

Non voglio negare che questi dialoghi contengano anche delle lacune, ma sono proprio esse che sottolineano dall'altra parte la medesima originalità. Non abbiamo aggiunto nè tolto una parola.

Del resto tutto è stato registrato col video per assicurarne un fedele controllo. Per preservare l'originalità del colloquio, prescindo anche da ogni forma di commento.

III. RISCONTRI PSICOLOGICO-PSICHIATRICI

Nei vari comunicati ufficiali che i coordinatori del gruppo di RICERCA MEDJUGORJE III hanno rilasciato si ribadiva come fine della ricerca attuale: l'accertamento dello stato di salute fisica e mentale dei soggetti e quindi l'esclusione di fenomenologie psicopatologiche, alterazioni funzionali psicomentali o fenomenologie parafisiologiche non ancora ben conosciute e riconosciute (Foto 23 – 27, pp. 22 – 24):

Si è giunti concordemente alle seguenti conclusioni sottoscritte da tutti i presenti del gruppo di ricerca:

- I tests psicologici somministrati dai componenti del gruppo (con l'esclusione quindi di quelli somministrati a Jakov, e con l'esclusione di Ivanka che ha rifiutato di sottoporsi ai tests) ed i colloqui diretti, avvenuti talvolta col traduttore, sono stati ritenuti abbastanza significativi per l'esclusione di disturbi fisici e mentali gravi o che provocano fenomenologie allucinatorie patologiche.
- Si è peraltro notato che, oltre alle variabili individuali, il disagio e la continuità di essere al centro di un fenomeno di risonanza mondiale e di subire continue intrusioni nella vita familiare, altrimenti definito «disturbo cronico da stress», hanno determinato una variabile di amplificazione e sintomatologica che ha alterato i tratti della personalità di ognuno dei veggenti.

Si riportano (in ossequi alla deontologia professionale ed alla legge 675/96) le varie considerazioni conclusive dei professionisti.

1. Dott.ssa Marianna Bolko (Bologna)

Il profilo psicologico-psichiatrico di Vicka, Marija, Ivan e Mirjana è stato ottenuto dai reattivi mentali somministrati e da me letti (MMPI, Test dell'albero,Test della figura umana) con riferimento ai tests letti dal dottor Gagliardi (MHQ; test di Valsecchi) e dal dottor Nava (test di Raven e test di Rorschach).

Inoltre ho potuto osservare e ricevere qualche informazione verbale dagli stessi soggetti testati, come Vicka, Marija e Ivan.

La mancanza di colloqui approfonditi rende i risultati incompleti e non del tutto attendibili. Vorrei sottolineare che i reattivi mentali, tipo questionari soprattutto MMPI e MHQ, legati alle capacità linguistiche e alla comprensione della lingua, sono meno attendibili dei tests proiettivi (disegni e Rorschach).

Questo per la necessità della traduzione, per il fatto che non sono stati elaborati in solitudine e per la lunga abitudine dei soggetti a tali prove (dall'85 ad oggi), cosa che può portare a risposte già preformate e conformistiche (durante queste prove Marija ha detto che coi suoi bambini si esercitava a fare i disegni dell'albero).

Rispetto a questo fattore, la semplicità delle domande del test di Valsecchi può rendere significativi i risultati.

N.B.: È importante tener conto che i tratti di personalità evidenziati dagli esami effettuati possano essere distorti, accentuati o addirittura determinati dalla condizione di sovrastimolazione sul piano esibitorio e dal vissuto grandioso che ha accompagnato la loro vita per molti anni, in particolare nel periodo adolescenziale.

Va, d'altro canto, tenuta presente la notevole capacità complessiva di adattamento che tutti i soggetti testati, dal gruppo di Studio, dimostrano.

2. Dott.ssa Rosanna Costantini, psicologa (Roma)

Non ha partecipato agli incontri coi ragazzi, ma ha ricevuto tutto il materiale elaborato dagli altri colleghi per una valutazione psicologica anche se indiretta, cioè basandosi solo sulle risposte ai singoli questionari o tests proiettivi.

Non si possono riportare le singole conclusioni, ai sensi di legge o deontologia professionale; si riporta pertanto la premessa delle sue singole relazioni, premessa vissuta veramente molto profondamente e che si è reputa-

to opportuno inserire negli elaborati per dimostrare la serietà non solo scientifica, ma globale con cui gli sperimentatori hanno affrontato la ricerca:

> «Durante il lavoro, mi sono sorte delle domande relative alla misurazione del vissuto psichico dei soggetti testati che hanno esperienze interessanti la terza dimensione della struttura della personalità: lo spirito.
> Pensavo alla natura degli strumenti usati, alla loro nascosta antropologia, alla concezione di scienza che li fonda, ecc. ... e mi domandavo se veramente questi strumenti usati, come pure altri similari, possono dirci qualcosa di globale. Io trovo che questi strumenti usati ci possono presentare la dimensione psichica/mente della personalità, ci permettono di evincere le contraddizioni, le possibilità, le ambivalenze, di farci un' idea della «salute psichica» dei soggetti, di ipotizzare i luoghi o tratti psichici del disturbo mentale, ma della dimensione spirituale cosa ci possono dire?
> E se chi studia questi soggetti, non crede alla dimensione spirituale e cioè la terza dimensione e si ferma alla struttura psicofisiologica e patologica (le neuroscienze ad esempio), o crede a forme panteistiche di spiritualità o immanentistiche e materialistiche, come leggerà i dati di persone come le persone coinvolte in questo studio?
> Come interpreterà quel fenomeno di tipo spirituale che è presente nella vita dei nostri soggetti e quanto incide questo fenomeno spirituale sulla loro struttura? Siamo in grado di valutare l'autenticità del fenomeno? È la salute psichica il criterio determinante?
> Siamo noi in grado di stabilire il grado di integrazione psicosociale che quel fenomeno spirituale provoca nei soggetti? È solo l'adattabilità più o meno armonica, misurata dalle strumentazioni? Con quale orizzonte di significato usiamo gli strumenti che abbiamo a disposizione? Abbiamo noi psicologi e psichiatri la conoscenza e la consapevolezza della dimensione spirituale che osserviamo, dimensione che non è mai neutra, cioè spirituale e basta, ma è spirituale di un certo tipo, riferita ad una certa fede, fede che non è ragione, ma altro e che determina pure modificazioni psicofisiche? L'oltre lo includiamo? E quale tipo di oltre? Quello fabbricato da noi, al limite ipotizzato o rivelato?
> Con queste considerazioni, ho voluto rendere palese l'idea che maggiormente mi ha inquietato interiormente e scientificamente nella valutazione dei tests somministrati al gruppo dei veggenti di Medjugorje.»

3. Dottor Virginio Nava, (Erba, Como)

Richiesto di rilasciare una dichiarazione globale circa i suoi riscontri psicologico/psichiatrici sui giovani del gruppo di Medjugorje si è espresso così:

«– Vicka: Mi sembra una persona di tipo pratico e piena di buon senso. Il carattere appare esuberante, spontaneo, con buon adattamento all'ambiente.
– Ivan: L'intelligenza risulta nella norma.
– Marija: Intelligenza di tipo pratico, nella norma. La personalità risulta piuttosto ricca, stabilizzata, con buon adattamento all'ambiente.»

Il dottor Nava ha inoltre rilasciato le sue interpretazioni diagnostiche sui tests somministrati o elaborati.

4. Riscontri con Ivanka e Jakov

Per quanto riguarda i due soggetti *Ivanka* e *Jakov*, non è stato possibile sottoporli armonicamente e con omogeneità agli stessi tests degli altri.

Ivanka Ivankovic-Elez si è rifiutata di sottoporsi ai reattivi mentali o tests per motivi suoi.

Jakov Colo: Il soggetto non ha voluto sottoporsi ai vari tests somministrati dal gruppo Medjugorje III. È stato proposto dai coordinatori che Jakov venisse sottoposto in loco da un altro professionista, che è stato contattato dai responsabili della parrocchia di San Giacomo di Medjugorje.

Non è stato possibile parlare direttamente col professionista che ha esaminato Jakov, ma è stato scritto a quali tests si intendeva sottoporre Jakov, come gli altri giovani di Medjugorje. I vari tests somministrati e le relative interpretazioni sono state spedite ai coordinatori del gruppo di ricerca che ha provveduto ad inoltrarli alla dott.ssa Bolko e dott.ssa Costantini per il parere che del resto non si discosta dalle affermazioni generali esposte dalla dott.ssa Bolko come note conclusive sui veggenti di Medjugorje.

IV. STUDI PSICOFISIOLOGICI

Giorgio Gagliardi - Marco Margnelli

Lo *studio psicofisiologico* delle *estasi/apparizioni* è stato fatto con un poligrafo a penne Lafayette Ambassador a quattro canali che permette la registrazione dell'attività respiratoria (costale e diaframmatica), dell'attività elettrica della pelle (EDA: *Electrodermal Activity*, misurata in termini di

variazioni della conduttanza), delle pulsazioni arteriolari del polpastrello di un dito (pletismografia ad infrarossi) e della frequenza cardiaca, e con un poligrafo analogico Maya Electronics che permetteva la registrazione contemporanea, su due soggetti, dell'attività elettrica della pelle (variazioni della resistenza), del pletismogramma di un dito e della frequenza cardiaca. (Foto 28, p. 24)

1. Esperimenti stato di estasi apparizionale

Oltre alle variazioni spontanee dei parametri in osservazione, si è studiata la risposta di orientamento elettrodermica (indicata nel testo come «EDA evocata») a stimoli tattili somministrati con la punta di una matita, a intervalli irregolari, sulla cute di una mano.

Il 22/4/1998 si è registrata un'estasi/apparizione di *Marija Pavlovic-Lunetti* con il poligrafo a penne e un'estasi/apparizione di *Ivan Dragìcevic* con il poligrafo analogico Maya. Sul secondo canale di quest'ultimo strumento, come soggetto di controllo, venivano contemporaneamente registrati gli stessi indici psicofisiologici (attività elettrica della pelle e pletismogramma di un dito) di *Vicka Ivankovic*. Quest'ultima veggente, aveva accettato di partecipare alle giornate di studio, ma aveva dichiarato che in quel periodo non aveva estasi/apparizioni.

Il 23/4/1998 si è proceduto alla registrazione di un secondo episodio di estasi/apparizione sugli stessi soggetti e con gli stessi strumenti ma, a differenza del giorno precedente, *Marija* e *Ivan* si trovavano in due locali separati. Questa variante della procedura è stata ideata per evitare qualunque possibilità di comunicazione, soprattutto non verbale, tra i due veggenti. Inoltre, per verificare se l'estasi/apparizione, in assenza di eventuali altri segnali esterni intersoggettivi, sarebbe iniziata nello stesso momento, come avviene d'abitudine, con un sincronismo che, nelle ricerche del 1985, era sembrato inspiegabile, si è dato l'avvio alla recita delle preghiere (il Rosario) che costituiscono il «rito d'accesso» all'apparizione, con un ritardo di circa 10 minuti tra i due soggetti. Infatti, poichè questa si verifica da anni, alla stessa ora (le 17 e 45 o alle 18 e 45 in regime di ora legale), si voleva verificare se il sincronismo della contemporanea caduta in estasi potesse essere legato alla cronologia e alla preparazione della preghiera in comune.

Accanto a tale indagine diretta sugli eventi psicofisiologici che caratterizzavano le estasi/apparizioni si sono studiate, mediante registrazioni

Holter della durata di 24 ore, la *pressione arteriosa* di Marija, Ivan e Vicka; (Perricone e Alberghina, pp. 113s.; 151s.; 221s.) e il respirogramma e l'elettrocardiogramma di Marija e Ivan per ricavare mediante calcolo automatico con un apposito algoritmo il rapporto funzionale tra orto- e parasimpatico sia durante le ore diurne che quelle notturne, sia durante il rito d'accesso che nel corso dell'estasi/apparizione (Cigada, Lucini e Pagani, pp. 162 – 169). Durante le due estasi/apparizioni di Marija, infine, sono stati studiati anche i suoi riflessi pupillari alla luce (diretto e consensuale) e il riflesso dell'ammiccamento provocato (Cigada, pp. 163 – 168).

2. Esperimenti in ipnosi

Sempre nei giorni 22 e 23 aprile, i tre veggenti sono stati sottoposti a delle sedute di *ipnosi* con la rievocazione dell'esperienza dell'estasi/apparizione e la registrazione poligrafica (poligrafo a penne) degli stessi indicatori psicofisiologici registrati durante gli episodi spontanei.

Gli *esperimenti in ipnosi* avevano lo scopo di accertare se fosse possibile indurre, mediante le suggestioni ipnotiche, la psicofisiologia delle estasi/apparizioni spontanee. In altre parole, si volevano raccogliere dati sperimentali che permettessero un paragone tra estasi e trance. L'identità tra i due stati è stata ipotizzata più volte, ma nessuno, fino ad oggi, ha mai tentato un paragone diretto ipnotizzando soggetti che avessero estasi spontanee e poi confrontando la neurofisiologia e la psicofisiologia delle due condizioni. Dopo le registrazioni del 1985 a Medjugorje noi abbiamo condotto esperimenti di confronto diretto dei due stati, inducendo in ipnosi quanti più estatici spontanei, tra quelli che abbiamo potuto studiare, lo acconsentissero (Margnelli e Gagliardi, 1987). Poichè i nostri studi sull'estasi hanno permesso di identificare nelle risposte EDA-evocate (componente elettrocutanea della risposta di orientamento) l'indicatore psicofisiologico più importante per dimostrare una modificazione dello stato di coscienza, il primo obiettivo del confronto è stato quello di dimostrare se in ambedue gli stati si verifichino le stesse modificazioni delle risposte EDA-OR (Electrodermal Activity-Orienting Responses). La riduzione o la scomparsa di queste, infatti, escludendo il fenomeno dell'abituazione, sono i segni di una riduzione o di un'abolizione del contatto sensoriale con la realtà e, cioè, di una fenomenologia neuro- e psicofisiologica diversa da quella dello stato di coscienza ordinario, ma anche di una fenomenologia generalmente indicata come caratteristica saliente sia dell'ipnosi (cecità, sordità e

analgesia ipnotiche) che dell'estasi. Dunque, se in un'estasi spontanea si è dimostrato questo evento, la sua rievocazione in ipnosi dovrebbe riprodurlo. Inoltre, l'induzione in trance dovrebbe replicare la gradualità dei fenomeni (per esempio, del progressivo aumento del tono vasocostrittore arteriolare, i fugaci vasospasmi osservati durante la recitazione delle preghiere corali o le caratteristiche della respirazione) che caratterizzano il comportamento degli indici psicofisiologici durante il periodo preparatorio dell'estasi.

Tuttavia, l'induzione ipnotica di un'esperienza estatica non può dimostrare l'identità dei due stati, perché è risaputo che in ipnosi è possibile fare rivivere ricordi, eventi emotivi o accidenti biografici con grande fedeltà ed intensa partecipazione. In questi casi, le reazioni somatiche e viscerali sono congruenti con il contenuto dell'esperienza, cosicchè anche se l'ipnosi replicasse fedelmente la psicofisiologia di un'estasi spontanea, è impossibile concludere che estasi e ipnosi siano la stessa cosa.

Gli stessi limiti rendono poco significativi i paragoni tra l'esperienza soggettiva dei due stati che l'estatico/a può fare dopo l'esperienza ipnotica. Nel caso particolare degli esperimenti condotti a Capiago-Intimiano, inoltre, i «Veggenti» avevano tutto l'interesse a negare qualunque somiglianza tra estasi e ipnosi, cosicchè anche le loro testimonianze devono essere valutate con grande cautela. Oltre a ciò, l'ipnosi aveva anche lo scopo di fornire eventuali elementi per valutare se le estasi/apparizioni dei «Veggenti» di Medjugorje, come è stato insinuato, siano il frutto di un condizionamento in ipnosi. Pur con queste premesse, nei giorni 22 e 23 dell'aprile 1998 sono stati condotti *4 esperimenti* di ipnosi, due su *Marija*, uno su *Ivan* e uno su *Vicka*.

A. MARIJA PAVLOVIC-LUNETTI

La veggente *Marija Pavlovic-Lunetti*, nata il 1° aprile 1965, è sposata, vive in Italia e ha tre bambini. Essa si è sottoposta a tutti gli esami del nostro programma di ricerca. (Foto 29 – 36, pp. 49 – 52)

1. Anamnesi personale (22/23 aprile 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Marija Pavlovic-Lunetti* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma esplicata qui sopra in cap. 3, II.

Colloquio del 22 aprile 1998

Resch: Descrivi quello che è avvenuto il primo giorno delle apparizioni.

Marija: Il primo giorno mia sorella Milka ha visto (la Madonna). Il giorno seguente i miei genitori hanno preso Milka e l'hanno portata a lavorare in campagna pensando in questo modo di risolvere la situazione. Con me c'era Jakov, ed io preparai la cena. Vicka era uscita, aveva detto che sentiva la necessità di andare nello stesso luogo in cui era apparsa la Madonna. Così anche io e Jakov andammo con lei. Lì c'erano già Mirjana, Ivanka e Ivan, e la Madonna apparve (di nuovo). Noi eravamo ai piedi della collina e la Madonna era sulla collina. Tutti vedemmo la Madonna, c'erano anche altre persone con noi, una donna incinta (Milenka, moglie di Stipe Sege), e noi dicemmo che la Madonna ci invitava ad andare su. Ella rimase giù con alcune donne più anziane e noi andammo e ci avvicinammo alla Madonna, a dire il vero, a 500 metri.

Resch: L'avete vista prima di andare su?

Marija: All'inizio eravamo sempre ai piedi del monte e la Madonna era sul monte. Abbiamo iniziato a pregare ai piedi del monte. Poi siamo andati su, quando la Madonna è apparsa.

Resch: Descrivi com'è stato quando siete andati su.

Marija: Quando ci siamo avvicinati, in quel momento la Madonna ha ini-

ziato a pregare con noi. Il secondo giorno Vicka, come le aveva consigliato sua nonna, prese l'acqua benedetta e disse: «Se sei di Dio, rimani con noi, se non lo sei va' via», ed asperse la Madonna. Vicka era la più grande e la più aperta.

Resch: Cosa hai visto?

Marija: Io ho visto una persona giovane, di circa 20 – 25 anni, che era su una nube e non toccava terra, avvolta in un abito grigio, con il velo bianco ed una corona di stelle attorno alla testa. I primi giorni pregò solo con noi. Poi le chiedemmo chi fosse.

Resch: Vorrei sapere e chiedervi com'è accaduto tutto questo, giorno per giorno, per vedere quanto ricordiate di quel periodo.

Marija: Ho già detto qualcosa su quanto accadde anche il 26 giugno, ma il terzo giorno Vicka portò l'acqua benedetta.

Resch: Quando hai visto la Madonna per la prima volta, qual'è stata la reazione?

Marija: Il primo giorno ci siamo chiesti se si trattasse della Madre di Dio ed io non riuscivo a dormire, pensavo sempre a questa cosa. Ci chiedemmo anche se eravamo normali. Mi ricordo, che in quei momenti avevo mille domande. Tutto mi appariva confuso. Anche la mia fede, che fino ad allora era stata tradizionale, tutto cominciava a vacillare.

Resch: Quando hai visto la Madonna, hai avuto uno shock?

Marija: È stato un qualcosa che neppure oggi riesco a descrivere. Gioia e paura allo stesso tempo. In noi c'era gioia per la sua bellezza, una voce che era così bella, soave, e per questo ho sempre pensato che Dio fosse nell'alto dei cieli. In quel momento, nei primi giorni era tutto confuso. Ci chiedevamo: perché proprio io. Io non sono la migliore, ci sono persone migliori, ragazzi migliori di me. Non ricordo neppure più cosa pensassi. L'unica cosa che mi stimolava maggiormente era pregare. Penso di non aver mai pregato come in quei primi giorni delle apparizioni.

Resch: Come siete giunti immediatamente alla conclusione che si trattasse della Madonna?

Marija: Quando l'abbiamo vista, il suo aspetto come quello di una persona, la luce, la corona di stelle, tutto ci ha stimolati a questo.

Resch: Ora torniamo al 26 giugno. Anche tu sei andata sulla collina e lì c'erano anche altre persone, ma tu sei arrivata un po' più tardi, è così o no?

Marija: No, eravamo tutti in gruppo, ma la Madonna è apparsa nello stes-

so posto sul monte, noi eravamo ai piedi del monte e siamo andati dalla Madonna, ma qui non c'era la strada. Abbiamo camminato in mezzo ai sassi ed in mezzo alle spine, passavamo davvero dove si poteva. C'era uno sentiero sul quale passavano le pecore. Io sono rimasta su questo sentiero ed ho proposto di seguire questo sentiero perché era molto più facile passare. Mentre tornavo, quando l'apparizione era finita, la Madonna mi è apparsa una seconda volta.

Resch: Un attimo, tu hai visto la Madonna insieme agli altri, e perché siete andati, cosa vi attirava, perché hai detto che siete stati portati su? Dimmi: cosa vi ha attirati su?

Marija: Quando c'era l'apparizione, sentivamo sempre il bisogno di andare nel luogo in cui appariva la Madonna. Eravamo attirati da qualcosa che non riuscivamo a controllare, da una sensazione: ad esempio, prima dell'apparizione, nei primi giorni, non guardavamo l'orologio, eppure avevamo l'apparizione sempre alla stessa ora.

Resch: Quando ha parlato la Madonna?

Marija: Penso che abbia parlato quando le abbiamo chiesto chi fosse. Ella rispose: «Io sono la Madre di Dio.»

Resch: Poi siete tornati a casa e tu, lungo la strada del ritorno, hai avuto un'altra apparizione?

Marija: L'unico pensiero era quello di tornare a casa, e feci una strada più semplice e vicina. Non provavo alcun sentimento né necessità di andare nel momento dell'apparizione. Allora la Madonna mi apparve a metà strada.

Resch: Potresti descrivermi questa apparizione, perché penso che sia stata una di quelle più importanti?

Marija: Per la prima volta vidi la Madonna piangere. Dietro di Lei c'era una croce, solo il legno, senza Gesù, si vedevano numerose macchie di colore rosso. Allora la Madonna ci invitò a pregare, ci invitò a pregare per la pace nei nostri cuori e nella famiglia. Allora ho visto che le lacrime della Madonna cadevano dal suo viso.

Resch: Dopo questo hai sentito dolore oppure qualcos'altro in te?

Marija: Ho sentito innanzitutto il bisogno di aiutare la Madonna, di riferire immediatamente a tutti coloro che avevano iniziato ad arrivare il messaggio di pregare e di convertirci. Allora per la prima volta i miei e tutti coloro che erano attorno a me si sono stupiti per il modo in cui avevo parlato, perchè io prima di allora ero una persona chiusa.

Resch: È vero che dopo quest'apparizione riuscivi a camminare con difficoltà e che altri ti hanno portato a casa?

Marija: No, non è vero. Io sono discesa dalla collina delle apparizioni, ho parlato con la gente e ho riferito loro il messaggio.

Resch: Quanto è durata questa apparizione?

Marija: Non so, ma sicuramente non è stata lunga.

Resch: Tu non c'eri il primo giorno delle apparizioni, ma sei arrivata il secondo. Ti sei sentita esclusa dal resto del gruppo?

Marija: Non sentivamo la necessità che qualcuno fosse importante. Si era radunata così tanta gente che, anche se fossimo stati in venti, tutti avremmo avuto da fare.

Resch: Non c'era alcuna invidia e rivalità tra voi?

Marija: No. In quel periodo solitamente dicevamo: «Vicka, tu sei la più grande e la più aperta e se ci chiedono qualcosa, rispondi tu», ma eravamo sempre insieme.

Resch: Quel giorno c'erano molte persone attorno a voi che hanno formato un cerchio per proteggervi?

Marija: La gente aveva già iniziato ad arrivare.

Resch: Vedendo queste persone, hai pensato di essere particolare e di essere molto più importante di loro?

Marija: No, al contrario, abbiamo provato esattamente il contrario, perché c'era gente che arrivava ed aveva bisogno di cose essenziali, ad esempio acqua, un bagno, e noi non potevamo aiutarli. Noi avevamo acqua piovana nelle cisterne ed era venuta così tanta gente che noi praticamente eravamo rimasti senz'acqua, non solo noi, ma anche i nostri vicini. Nella gente si era creato il bisogno di aiutare tutti coloro che venivano con problemi, i bambini abbiamo sempre cercato di aiutarli. In tutto questo non mi sono mai sentita niente di speciale, ma con l'aiuto della preghiera comune abbiamo cercato di aiutare anche gli altri; ciò nonostante ho sempre pensato che sia Dio a guarire, non io. Questo era un principio che avevo avuto anche prima delle apparizioni.

Resch: Ora passiamo alla giornata del 27 giugno. Quel giorno ci fu l'arrivo della polizia di Citluk e poi la visita dal medico. Descrivi come fu quella giornata e dimmi qualcosa di più sulla vostra situazione psicologica di quel giorno!

Marija: Eravamo molto tranquilli, perchè una cosa che in quella situazio-

ne ci aiutava era quella di non essere particolarmente legati tra noi. Ognuno di noi aveva la propria vita, ma in quel momento era la nostra situazione ad unirci e ci accomunava più del normale. Ad esempio, la mia amica era la sorella di Vicka e non Vicka, e così è stato anche dopo le apparizioni. Personalmente mi chiedevo nel mio cuore se ero normale, ma vedevo che reagivo normalmente ed in quel momento non avevo motivi per dubitare, e se dico che ho un problema o che ad esempio sento e poi non sento più, avrei già avuto dubbi, ma era chiaro come il giorno e la notte. Le apparizioni furono semplici fin dal primo giorno; i problemi arrivarono dopo, nel senso che la gente cominciò a fare mille domande.

Resch: Tu hai visto anche una luce e poi è apparsa la Madonna. C'era gente con voi. Il 27 giugno vi hanno portati a Citluk per la visita medica?

Marija: Tutti in gruppo abbiamo visto la Madonna.

Resch: Tu non hai visto prima una luce?

Marija: No.

Resch: Quindi, tornando da Citluk, dove hai avuto l'apparizione?

Marija: Ora non ricordo con esattezza.

Resch: Se non ricordi dove, potresti dirci come fu l'apparizione?

Marija: Eravamo in macchina ed arrivò l'ora dell'apparizione, ci fermammo ed abbiamo avuto l'apparizione.

Resch: Qualcuno ha calpestato il mantello della Madonna?

Marija: No, questo non è esatto. Questo è accaduto quando eravamo sulla collina delle apparizioni e la Madonna andò via e poi tornò di nuovo. C'era molta gente e quindi, spingendosi, è accaduto, ma non è accaduto il giorno che pensate voi e non dovete fare confusione tra le cose.

Resch: Torniamo al 28 giugno quando la polizia vi interrogò e ci fu l'incontro con fra Jozo e fra Kosir e loro volevano che proseguiste le apparizioni in chiesa.

Marija: Lo so che non sapevamo che fra Kosir fosse un sacerdote perché era in abiti civili e fra Jozo ce lo presentò come un medico ed egli ci ha personalmente fatto delle domande. Ricordo che nessuno ci aveva posto quelle domande ed eravamo sotto shock. In quel periodo fra Jozo non credeva ancora alle apparizioni. Al mattino andammo da fra Jozo e fra Kosir. Egli ci fece delle domande e poi andammo a casa. Abbiamo avuto l'apparizione a casa, mi sembra, ma non sono sicura. Penso che eravamo a casa, perché allora ci avevano vietato di andare sulla collina delle apparizioni e c'era la polizia ad ogni angolo.

Resch: Aveste l'apparizione a casa. Cosa significa?

Marija: Penso che l'apparizione sia stata personale oppure eravamo insieme, ora non ricordo, ma non fu sulla collina delle apparizioni.

Resch: Poi arriviamo al 29 giugno ed alla visita neuropsichiatrica a Mostar, poi alla stazione di polizia a Citluk, infine il cerchio attorno ai veggenti sulla collina, come protezione, e la macchia sul mantello della Madonna. Ricordi qualcuna delle cose appena citate?

Marija: Penso che sia necessario fare un po' di distinzione.

Resch: Queste non sono domande, ma tu parla sulla base delle tue esperienze!

Marija: Più tardi abbiamo avuto l'apparizione alle ore 18.45. La Madonna apparve a casa e disse che sarebbe apparsa la sera alle ore 22.30; disse di andare nel campo sotto la casa di Jakov e di dirlo solo alle persone di Podbrdo, affinchè venissero con noi. Recitammo il Rosario e la Madonna apparve, poi ci disse che potevamo avvicinarci e toccarla. Noi chiedemmo alla Madonna: «Come possono toccarti se non ti vedono?» La Madonna disse: «Prendete le loro mani!» e noi lo facemmo e tutti toccarono la Madonna.

Resch: Ho sentito che si pregò per la guarigione di un bambino.

Marija: Noi raccomandammo quel bambino alla Madonna, ma non quella sera, era stato il giorno prima.

Resch: È vero che quando chiedete alla Madonna di compiere qualche miracolo Lei arriva?

Marija: Solitamente quando facciamo qualche domanda alla Madonna e non vuole risponderci, la Madonna inizia a pregare.

Resch: Quanto è durata quell'apparizione?

Marija: Nessuno di noi aveva l'orologio.

Resch: Torniamo ora alla giornata del 30 giugno e con voi c'erano due donne, Mica e Ljubica. Dov'è stato?

Marija: Al ritorno a casa abbiamo sentito dentro il momento dell'apparizione. Mica era la nostra vicina, la cugina di Vicka ed Ivanka, e noi la conoscevamo. Per noi era un grande peso tutta questa gente che veniva di giorno e di notte. Loro ci proposero di fare un cerchio per poter stare in pace. Noi non sapevamo che loro erano collegate alla polizia. Mica ci disse che era una sua amica. Andammo attraverso Poitelja Capljina e verso Ljubuski, e loro cercavano di farci dimenticare il momento delle apparizioni,

ma noi in quel momento abbiamo avvertito il bisogno di inginocchiarci e di pregare e l'abbiamo loro detto.

Colloquio del 23 aprile 1998

Resch: Allora, puoi dirci qualcosa a proposito del paradiso?

Marija: Fin dall'inizio la Madonna ci ha detto che esiste un'altra vita. In un'occasione Jakov e Vicka sono andati con la Madonna in paradiso, un'altra volta Ivan è andato da solo e prima di questo, all'inizio, tutti noi abbiamo visto il paradiso, l'inferno ed il purgatorio, come in un film, come se stessimo guardando da una finestra.

Resch: Quando hai visto il paradiso, cosa hai visto là?

Marija: Abbiamo visto un grande spazio in cui la gente si muoveva felice ed erano vestiti con lunghe tuniche. Alcuni parlavano, altri camminavano. Poi abbiamo visto il purgatorio. In purgatorio non abbiamo visto nulla, ma abbiamo sentito delle voci. Poi abbiamo visto l'inferno in uno spazio dove c'era un grande fuoco, particolarmente una persona giovane bella, ed il fuoco l'ha presa.

Resch: Vi sono stati affidati dei misteri?

Marija: Tutti noi abbiamo ricevuto dei misteri. Penso che siano gli stessi sette o otto. Alcuni di noi hanno anche misteri personali. Io ad esempio non ne ho. I misteri riguardano la Chiesa ed il mondo. La Madonna ci ha detto che ad ognuno di noi rivelerà dieci misteri.

Resch: Questi misteri non possono essere rivelati?

Marija: Ora non posso farlo, fino al momento in cui la Madonna me lo dirà.

Resch: È difficile mantenere segreti questi misteri?

Marija: No.

Resch: Se qualcuno insistesse, cosa fareste?

Marija: Ho sentito il bisogno di proteggere i misteri fino al momento in cui la Madonna mi dirà di rivelarli.

Resch: Ho sentito che un psichiatra di ottant'anni è riuscito a sapere tutto sui misteri.

Marija: Io so che un sacerdote della Slovenia ha detto di aver fatto un'ipnosi e di sapere tutto sui misteri, ma per quanto io ne sappia, io non ho

mai personalmente acconsentito. Io non ho mai saputo che egli conosce i misteri che noi conosciamo.

Resch: Cosa pensi di questa conversazione e cosa, secondo te, dovrei ancora chiederti?

Marija: Penso che forse molte volte giriamo attorno alla Madonna, ma non chiediamo di Lei. Penso che la Sua presenza sia tutto e senza di questa non ci sarebbe nulla di tutto questo. Senza di Lei non sareste neppure venuti e non avreste saputo di questa situazione in cui si sente Dio.

Resch: Gesù ha un posto vicino alla Madonna?

Marija: Lo ho sempre pensato nei primi giorni delle apparizioni, sin dall'inizio, che ci saremmo amati nella Madonna e Lei sarebbe stata per noi una rivelazione. Poi, un po' alla volta, la Madonna ci ha condotti attraverso l'esperienza della preghiera e qui abbiamo conosciuto Dio ed abbiamo messo Dio al primo posto nella nostra vita. Io, proprio attraverso la Madonna, in tutti questi anni di preghiera e di vita con Lei, ho capito, e la mia idea attuale è che l'unica strada e la strada più sicura è quella che passa attraverso la Madonna e conduce a Dio.

Resch: Nel colloquio con gli altri veggenti ho sentito che una volta è stato detto che se aveste dovuto scegliere tra la Madonna e la Messa della domenica, avreste scelto la Messa.

Marija: Lo abbiamo imparato dalla Madonna, sebbene per noi sia spesso difficile perché una cosa è sentire la Madonna in modo concreto dove possiamo toccarla ed ascoltarla come una persona, e tutt'altra cosa è Gesù nell'ostia, è la fede che ti sostiene.

Resch: Sono stato in chiesa a Medjugorje ed ho visto il Santissimo Sacramento dell'altare al centro della liturgia. Questo infastidisce i veggenti?

Marija: No, per noi è sempre una gioia vedere soddisfatto quello che la Madonna dice.

Resch: Una cosa che ho notato è che in chiesa non vi sono immagini o statue della Madonna come la vedete voi. Perché?

Marija: Perché fino ad ora non sono riusciti a ritrarla così finemente come la vediamo noi. Quando qualcuno cerca di rappresentare la Madonna, diciamo sempre che è bella, ma diversa. Perciò penso che non ci sarà mai un'immagine che assomiglia alla Madonna perché noi la vediamo in modo concreto.

Resch: Io vedo la cosa così: voi avete avuto l'apparizione insieme dieci volte, poi le avete avute personalmente. Ora potrei rivolgervi una critica che

viene dall'Italia. Padre Giuseppe Capra,esorcista della diocesi di Torino, vi telefonò e vi disse che vi impediva di parlare della Madonna e delle apparizioni, di tenere gli incontri in chiesa e che io vi devo impedire di avere le apparizioni. Penso che sia impossibile, perché le apparizioni sono una cosa personale che nessuno può vietare. L'apparizione a Fatima è un'altra cosa, perché i due fanciulli sono morti e tutto quello che è rimasto di loro sono delle immagini e quindi tutto è finito, mentre qui ci sono sei ragazzi, ora adulti, che girano il mondo a testimoniare le vostre apparizioni.

Marija: Fa riferimento alle nostre testimonianze nel mondo?

Resch: Sì.

Marija: Io penso che si tratti di una cosa personale, perché io dico sempre che vado dove mi chiamano ed ora nell'ultimo periodo sempre meno, sebbene ogni giorno riceviamo molti inviti da sacerdoti che hanno avuto l'autorizzazione dal loro vescovo per farci andare. D'altro canto vedo che le persone sono abbastanza attaccate, sentono il bisogno del soprannaturale e vedo che ci sono molte persone che vanno nelle sette e tutte le volte che vado dico sempre di essere lì come uno strumento, non voglio mettere me stessa al primo posto, ma voglio che sia Dio. Se per voi è uno stimolo essere legati a Ivan, Vicka o Marija, allora siete sulla strada sbagliata. Io dico sempre di avere questa esperienza, e questa esperienza mi ha aiutata a preparare un cammino come cristiano, come credente e davvero molte volte, quando vado, non voglio mettere Medjugorje al primo posto, bensì voglio aiutare la gente ad avvicinarsi a Dio ed alla Chiesa. Ad esempio, io e mio marito abbiamo fondato un gruppo di preghiera a casa ed abbiamo chiesto la benedizione del cardinale Martini ed abbiamo iniziato a pregare in un convento di suore. Abbiamo iniziato con questo gruppo di preghiera ed abbiamo invitato un sacerdote che ha avuto la vocazione a Medjugorje ed è stato ufficialmente l'unico gruppo ad operare nel territorio di Monza. Il nostro sacerdote, che è responsabile per noi, dopo aver visto per alcune volte come ci incontravamo e come lavora il nostro gruppo di preghiera, ci ha offerto la chiesa nel centro della città. Quando recitiamo il Rosario, abbiamo un sacerdote che espone il Santissimo Sacramento dell'Altare, e poi facciamo l'adorazione. La Chiesa è sempre piena e non abbiamo mai detto di chiamarci gruppo Regina della Pace di Medjugorje. Nel nostro gruppo di preghiera abbiamo 26 diversi gruppi, ad esempio quello di Padre Pio. Il sacerdote responsabile ha detto: «Per me è questo il segno più grande!» Perché tutti i gruppi competono gli uni con gli altri, e solitamente ci sono conflitti tra loro. Io dico sempre, nella mia pochezza, quello che voglio

fare, voglio che sia fatto col cuore. Io dico sempre, anche oggi, sono qui perché voglio essere in Chiesa.

Resch: Avete detto che molti gruppi possono venire e molti gruppi effettivamente vengono e per loro questo vuol dire che possono liberamente accedere?

Marija: Sì.

Resch: Voi siete in una posizione particolare rispetto a Medjugorje per i messaggi mensili che vengono rivolti. Leggendo questi messaggi, sono sinceri, ma non contengono nulla di nuovo, si tratta dell'invito alla preghiera. Come ricevi questi messaggi?

Marija: La Madonna ci ha detto fin dall'inizio che, per mezzo di questi messaggi, vuole portarci a scegliere la via della santità. All'inizio essi erano rivolti solo alla parrocchia, ma un po' alla volta la Madonna ha detto che i messaggi sono per tutti coloro che intendono viverli. Ogni volta che arriva il momento dei messaggi, il 25 di ogni mese, ogni mese sento la necessità di dire basta, non voglio avere più messaggi, poiché ogni volta sento che questi messaggi sono ridotti perchè quello che la Madonna dice è così ricco e quello che io riferisco con le parole è tanto povero. Io non potrò mai dire alla gente la Madonna che io vedo nè riferire loro le parole che Ella dice.

Resch: Vuoi dire che tu hai le apparizioni ed in occasione dell'apparizione la Madonna ti parla?

Marija: La Madonna dice che io sento e vedo.

Resch: Si può fotografare la Madonna?

Marija: Per me sarebbe la soluzione migliore.

Resch: Sì, so che è impossibile fotografare la Madonna. Quindi, voi scrivete il messaggio e lo mandate a fra Slavko ed egli lo diffonde. Cosa dite quando qualcuno vi rivolge una critica e dice di cessare queste informazioni?

Marija: Io dico sempre: So che un giorno le apparizioni e tutto questo finiranno. Nel mio cuore sento il bisogno di dire che, fin quando vivró, vorrei che ci fossero apparizioni. Io attualmente vivo a Milano, forse una diocesi più grande, ed incontro tutti sacerdoti che non pensano a Medjugorje, ma pensano ad altro. Sento quindi persone che ti dicono in faccia quello che pensano, quello in cui credono o non credono. Anche noi abbiamo la nostra croce. Posso accettare questa croce, ma d'altro canto sento la mia vocazione e non dirò mai di aver dimenticato quello che è accaduto fino ad

ora, perché rimango con la mia vita, non direi mai che non voglio avere le apparizioni, questa è per me la verità e rimango fedele a queste parole.

Resch: Perché con la tua vita?

Marija: Perchè sento il bisogno di dire che la mia vita prima delle apparizioni era dura e dopo le apparizioni lo è di più. Quando scopriamo Dio, in quel momento tutto cambia con Lui. D'altro canto io dico sempre che dobbiamo lottare se vogliamo che la Madonna sia incoronata anche a Medjugorje. La situazione che viviamo oggi con la nostra diocesi è difficile e per me incomprensibile, ci sono molte cose che non riesco a capire. Le persone che dicono di aver accettato Medjugorje forse fanno un certo interesse o qualche altro, ma di questo non mi importa nulla. Per me il segnale più grande e la forza più grande vengono dalla Madonna. Io rendo grazie alla Madonna perché attraverso di Lei ho conosciuto Dio.

Resch: Dopo tutto questo si potrebbe dire che sei una persona sincera o bugiarda?

Marija: Io nel mio cuore ho detto la verità e per queste cose dico di aver scoperto le mie carte e certamente non sarei qui se non credessi a tutto questo. Io mi sento libera dinanzi a Dio.

Resch: Si dice che tu, a differenza degli altri veggenti, sei andata oltre nel campo dello sviluppo spirituale interiore. Cosa pensi a riguardo?

Marija: Realmente io desiderio dedicare ogni giorno sempre più tempo a Dio e per molti anni ho pensato al convento e sarei finita al cento per cento in un convento se non avessi avuto l'esperienza con fra Tomislav Vlasic.

Resch: È stata un'esperienza amara?

Marija: In quel momento ho scoperto che potevo realmente vivere la santità anche in famiglia ed ho chiesto a Dio di parlarmi in modo concreto attraverso l'operazione che ho subito per donare un rene a mio fratello e gli ho chiesto dei segni. Tutto mi guidava verso la famiglia, sebbene io non lo accettassi. Ad un certo punto ho capito che la mia unica via, il mio normale cammino era quello della famiglia. Ho chiesto una persona con la quale potessi dividere la vita, che vivesse con me quello che io vivo e l'ho davvero trovata. Di questo rendo grazie a Dio.

Resch: Mi sembra di capire che tu abbia trovato un marito sensibile ed avete dei bambini. Nella storia vi sono alcune persone, ad esempio Anna Taigi, che ha avuto una decina di figli ed è diventata santa, ma di solito si dice che le persone rivolte alla santità non sono brave mamme.

Marija: Questo lo diranno un giorno i miei figli, quando saranno cresciuti. Io non sono soddisfatta di me stessa ed in occasione dell'apparizione del 1° aprile, nel giorno del mio compleanno, ho chiesto alla Madonna di convertirmi. Questo è il mio unico desiderio, perché sento di non aver compreso quello che Dio ci ha dato. Io nel mio cuore voglio vivere ogni giorno sempre più spiritualmente.

Resch: Tu credi in un'altra vita?

Marija: Sì. Perché credo e perché ho visto. Più volte dico: Io credo nella fede con fede, in quello che vedo ed in quello che non vedo. Dico sempre che nei momenti delle mie apparizioni personali ci sono ancora molte cose che non comprendo. Sento che tutto questo è molto più grande di me, io sono una piccola tessera di un immenso mosaico.

Resch: Voglio farti un'ultima domanda. Perchè vuoi rimanere nella Chiesa e svolgere la tua missione nell'ambito della Chiesa?

Marija: Perché lo sento e per mezzo della Madonna ho imparato ad amare la Chiesa, sebbene abbiamo sentito di tutto da te e, non so neppure io, dai cardinali, dal papa e dai vescovi.

2. Anamnesi medica (23 aprile 1998)

GIOVANNI LI ROSI

Marija Pavlovic-Lunetti, 33 anni, ha frequentato le scuole medie del suo paese (durata 11 anni). Ha sofferto nella fanciullezza di RAA, che non ha lasciato reliquati.

A 23 anni ha subito nefrectomia Dx a scopo trapianto, donando il suo rene al fratello Antonio. Ha frequentato le scuole d'obbligo. A 28 anni si è sposata con un italiano e si è trasferita a Monza. Ha tre figli. Gode attualmente buona salute.

3. Esame psicodiagnostico (22/23 aprile 1998)

MARIANNA BOLKO – VIRGINIO NAVA – ROSANNA COSTANTINI

È stata chiesta ad ogni «Veggente» l'autorizzazione o liberatoria per la pubblicazione dei dati personali. Inoltre la nuova legge n. 675/96 operante in Italia e riguardante «La tutela delle persone di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali» ha ulteriormente limitato la pubblicazio-

ne di dati personali anche se sono finalizzati alla ricerca come nella ricerca attuale Medjugorje III. Vedi la valutazione generale, cap. 3, III.

4. Visita neurologica (22 aprile 1998)

LUIGI RAVAGNATI

Nel limite della norma.

5. Indagine psicofisiologica (22/23 aprile 1998)

GIORGIO GAGLIARDI - MARCO MARGNELLI

Lo studio psicofisiologico delle estasi/apparizioni è stato fatto con un poligrafo a penne Lafayette Ambassador a quattro canali e con un poligrafo analogico Maya Electronics come descritto in cap. 3, IV.

Sempre nei giorni 22 e 23 aprile, Marija e stata sottoposta a delle sedute di ipnosi con la rievocazione dell'esperienza dell'estasi/apparizione e la registrazione poligrafica (poligrafo a penne) degli stessi indicatori psicofisiologici registrati durante gli episodi spontanei.

a) Estasi/apparizione del 22/4/1998

La registrazione dell'intero episodio è durata 28 minuti. Dai segni comportamentali (cessazione della preghiera, elevazione e fissazione dello sguardo verso l'alto, immobilità, dialogo muto, ecc.) l'estasi/apparizione si è verificata tra il 23° ed il 26° minuto. Valutata sul tracciato poligrafico è durata esattamente da 23'45" a 25'15", per un totale di 90 sec).

Come si è detto, il giorno 22, Marija ha avuto l'apparizione nello stesso locale in cui l'ha avuta Ivan, alla presenza di numerose persone. Dopo aver collegato i «Veggenti» agli strumenti di registrazione, si è dato l'avvio alla recitazione del Rosario, rispettando la ritualità che caratterizza le apparizioni di Medjugorje quando avvengono in pubblico. La caduta in estasi infatti è stata, come d'abitudine, improvvisa, nel mezzo di una preghiera (Pater Noster) che i due veggenti recitavano insieme ed è stata sincrona a quella di Ivan (Fig. 1, B).

1) Pletismografia

Durante la recitazione del Rosario si è osservata una progressiva diminuzione dell'ampiezza delle pulsazioni arteriolari che già circa 3 minuti pri-

ma dell'estasi/apparizione erano quasi impercettibili (Fig. 1, C). Su questa base di pulsatilità decrescente, di quando in quando, si inserivano dei fugaci vasospasmi, della durata di una diecina di secondi, che sono rimasti visibili fino a che l'ampiezza delle onde dicrote è risultata tale da non poter più oscillare. Questo comportamento delle pulsazioni microvascolari indica un aumento progressivo del tono vasocostrittore arteriolare periferico fino, praticamente, alla cessazione della circolazione capillare. Tale ipertono ortosimpatico è durato per tutto lo svolgersi dell'estasi/apparizione e il ripristino della pulsatilità arteriolare è cominciato circa 2 minuti dopo l'evento fino a che, circa 10 minuti più tardi, le onde dicrote avevano ripreso un'ampiezza superiore a quella osservata all'inizio della registrazione (Fig. 2).

2) Attività elettrodermica

L'intera registrazione di questo parametro è risultata inutilizzabile per difetti di funzionamento degli elettrodi.

3) Pneumogramma

Durante la recitazione del Rosario, i cicli in/espiratori si presentavano a «triplette», nel senso che ad un primo ciclo, caratterizzato da una curva inspiratoria quasi verticale e quindi rapida e profonda e da una curva espiratoria lenta e dentellata a causa della recitazione a voce alta delle preghiere, seguivano due cicli della stessa morfologia (a «dente di sega», in fase espiratoria), ma di ampiezza molto minore (circa un terzo del ciclo iniziale). Le triplette erano intervallate tra di loro da brevi pause apnoiche di circa 5 sec. Poco prima dell'ingresso in estasi, quando la preghiera corale era cessata, la respirazione della «Veggente» era ancora caratterizzata da piccoli cicli in/espiratori a «dente di sega», della frequenza di circa 14 – 16/min.

L'ingresso in estasi è stato caratterizzato da circa 5 atti respiratori ravvicinati, di ampiezza diseguale, ma ancora a dente di sega, seguiti da altri 5 cicli di ampiezza ancora minore, ma di differente morfologia e cioè formati da curve in- ed espiratorie di pendenza e durata uguali tra loro. In altre parole, la morfologia dei cicli si è mutata in curve «a tenda», indicando una respirazione regolare, della frequenza di circa 20 cicli/min. L'ampiezza degli atti respiratori era paragonabile a quella del periodo silenzioso immediatamente precedente l'ingresso in estasi (Fig. 3).

Dopo l'evento la respirazione è rimasta identica, con cicli «a tenda» della frequenza di circa 20 – 22/min, ma di ampiezza leggermente inferiore.

Confrontando fra loro le caratteristiche dei cicli respiratori del periodo immediatamente precedente l'ingresso in estasi e quelle della respirazione durante l'estasi, si può ipotizzare che lo stato d'estasi abbia determinato una diminuzione dello stato di attivazione centrale, con la comparsa di un nuovo equilibrio funzionale tra i sistemi para- e ortosimpatico.

4) Frequenza cardiaca

All'inizio della registrazione, la frequenza cardiaca era sugli 84 battiti/minuto. Verso il 50 – 60 minuto, con l'inizio della recita del Rosario, si è registrata una frequenza di 90 – 96 pulsazioni che è rimasta tale fino al 20° – 21° minuto. Alla fine della preghiera corale, verso il 22° – 23° minuto, l'attività cardiaca è cominciata ad aumentare, oscillando intorno ai 102 battiti/min. Poco prima dell'estasi/apparizione si è registrata una frequenza di 108 pulsazioni per circa 15 sec e subito dopo l'inizio dell'evento si è cominciato ad osservare un lento decremento fino a 90 battiti min. Dopo l'estasi/apparizione, eccettuato un breve picco di 114 pulsazioni dopo circa 20 secondi dal ritorno allo stato di coscienza ordinaria, la frequenza cardiaca ha continuato a scendere finchè, 10 minuti dopo l'estasi/apparizione, era sulle 72 – 78 pulsazioni/minuto (Fig. 1, A).

b) Estasi/apparizione del 23/4/1998

La registrazione di questo episodio è durata 37 minuti. In base ai segni comportamentali, l'estasi/apparizione si è verificata tra il 31° e il 33° minuto (in base ai segni poligrafici, esattamente da 31'45" a 33'25", per un totale di 100 secondi). Come si è detto, in questa occasione, Marija ha avuto l'estasi/apparizione nello stesso locale del giorno precedente, mentre Ivan l'ha avuta in un locale adiacente e l'avvio alla recitazione del Rosario le è stato dato con circa 10 minuti d'anticipo rispetto all'altro veggente. Alla fine della preghiera corale, il periodo silente che ha preceduto l'estasi/apparizione è durato circa 5 minuti, più lungo di quello del giorno precedente e, ad un certo punto, la veggente ha chiesto a padre Slavko se Ivan, nell'altro locale, avesse già avuto l'estasi (al 30° min). Non essendo nessuno in grado di risponderle, la veggente si è di nuovo raccolta in preghiera e, poco dopo, è entrata in estasi (Fig. 4, B).

1) Pletismografia

Come nella registrazione del giorno precedente, l'ampiezza delle onde dell'attività cardiaca periferica (dicrote), che all'inizio della registrazione era

ampia e regolare (mm 15), nel corso della recitazione del Rosario è andata progressivamente decrescendo (verso il 18° – 19° minuto l'ampiezza media era di circa un terzo dei valori iniziali) per poi ridursi, poco prima e durante tutta l'estasi/apparizione a delle oscillazioni appena visibili (Fig. 5, A), indicando lo stesso aumento progressivo del tono vasocostrittore arteriolare osservato il giorno precedente. Su questa base di pulsatilità decrescente, ancora come nel giorno precedente, si inserivano, di quando in quando, dei brevi episodi di vasospasmo della durata di una diecina di secondi, il cui numero e la cui intensità sono andati aumentando mano a mano che si avvicinava il momento dell'estasi/apparizione. Benchè chiaramente riconoscibile, tale fenomenologia era quantitativamente meno imponente di quella osservata nell'estasi/apparizione del 22 e non si è arrivati alla scomparsa pressochè completa della pulsatilità capillare (Fig. 6).

Se da un canto questo comportamento dell'attività simpatica indica una fenomenologia psicofisiologica costante da un'estasi con l'altra, la sua minore intensità potrebbe indicare un tono di attivazione emozionale/allerta iniziale minore rispetto al giorno precedente, come se Marija fosse in una condizione più rilassata rispetto al giorno 22.

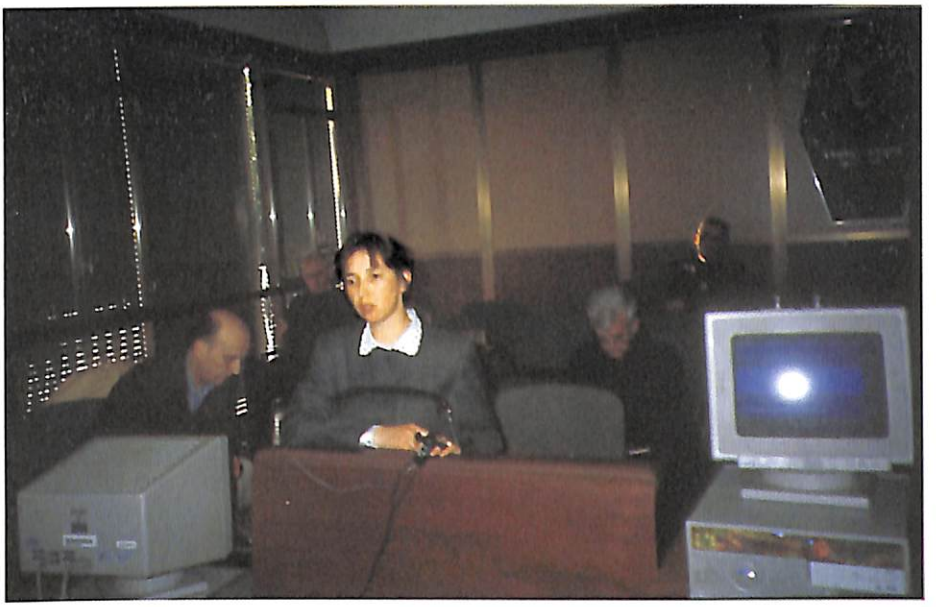
2) Attività elettrodermica

Per tutto il periodo di registrazione che ha preceduto l'estasi/apparizione, l'EDA fasica spontanea, misurata in termini variazioni della conduttanza cutanea (onde GSR) per minuto, è rimasta costante su valori medi di 5 GSR/min. In corrispondenza dell'estasi/apparizione si è osservato un netto aumento di tale valore potendo contare, al 33° minuto 12 GSR/min e nei 3 minuti successivi, una media di 9 GSR/min (Fig. 4, A).

Per quanto riguarda l'EDA fasica evocata con stimoli tattili, nel corso dell'intera durata della registrazione sono state fatte 10 stimolazioni. Prima dell'estasi/apparizione ogni stimolo ha indotto ampie e prominenti GSR che spesso avevano ampiezze oltre il limite superiore della scala di sensibilità dello strumento. Durante l'estasi/apparizione, invece, gli stimoli hanno evocato GSR di ampiezza molto ridotta (dalla metà a un terzo dei valori di controllo), indicando una parziale perdita di contatto con la realtà esterna (Fig. 4, C).

3) Pneumogramma

Anche il comportamento della respirazione di questo episodio ha replicato quello del giorno precedente. Durante la recitazione del Rosario si sono osservate le «triplette» di cicli in/espirazione a dente di sega nonchè i bre-

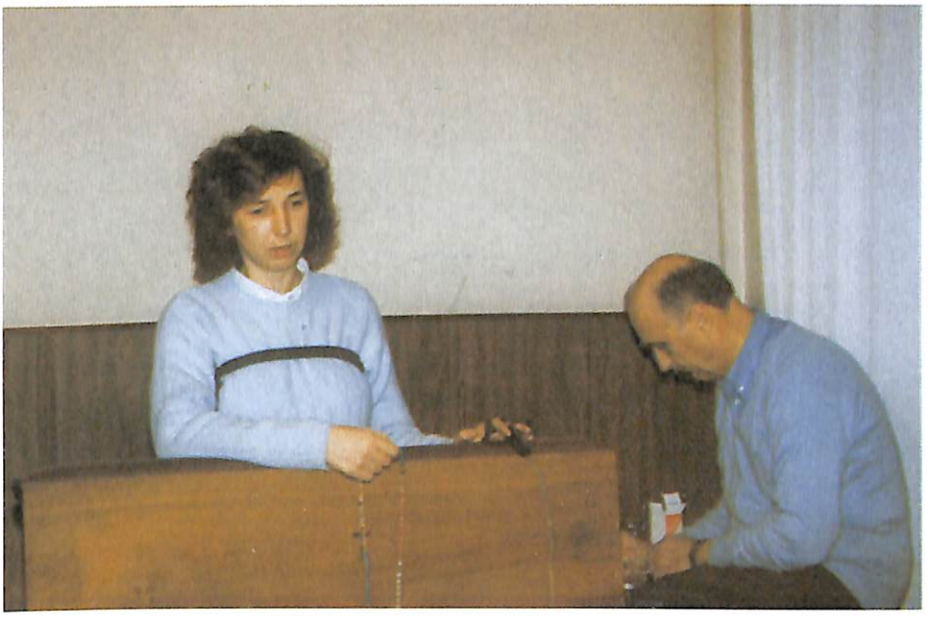


F. 29: Marija Pavlovic-Lunetti recita il Rosario serale, coi sensori applicati che registreranno sia sul poligrafo a penna, sia sul computer.

F. 30: Dott. Gagliardi sta applicando i vari sensori del poligrafo a Marija per l'ipnosi.

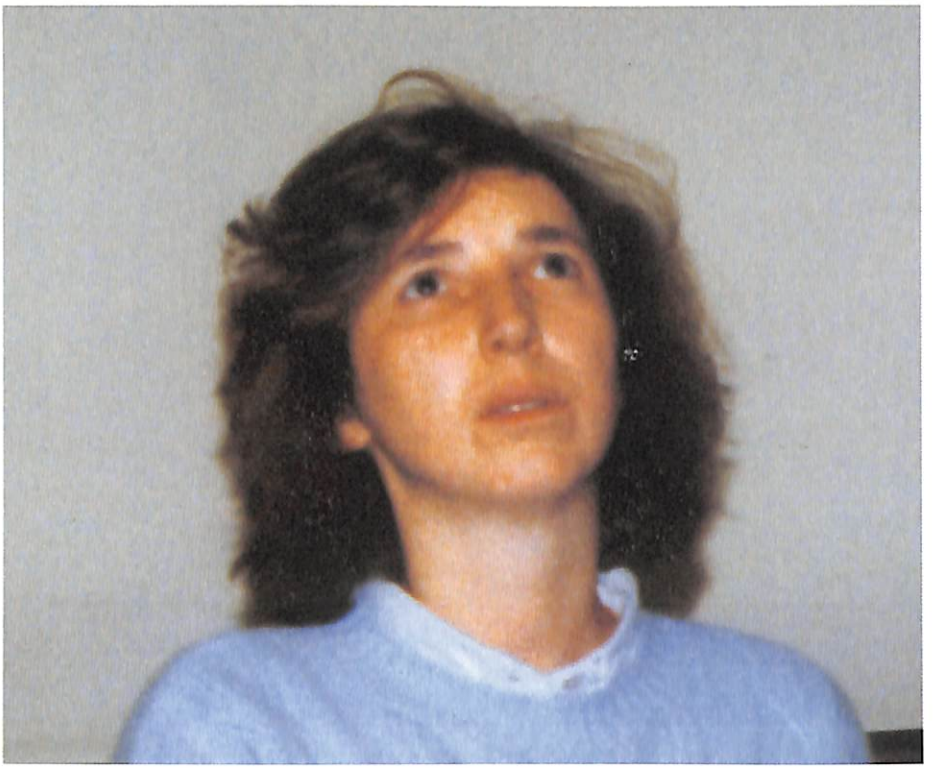
F. 31: Marija durante la suggestione ipnotica di una sua precedente visione

F. 32: Marija durante l'ipnosi. Si notano i sensori per la registrazione e l'espressione ipnotica.



F. 33: Capiago, 12/12/1998: Marija recita il Rosario, viene registrata da un poligrafo. Si notano i sensori della registrazione sul torace e gli altri sensori sulla mano sinistra.

F. 34: Marija durante la sua visione. Si può notare che la mano sinistra è appena appoggiata allo spigolo del banco. Dott. Gagliardi controlla la registrazione.



F. 35: Espressione estatica di Marija

F. 36: Dopa la visione Marija risponde alle domande di P. Resch e del Dott. Gagliardi. Alla sinistra di Marija si trovano P. Ivan Landeka e P. Ivan Sesar.

vi intervalli apnoici di 7 – 10 secondi tra una tripletta e l'altra che caratterizzavano il tracciato del giorno 22. A differenza di quanto osservato il giorno prima, tuttavia, il secondo ed il terzo ciclo delle triplette avevano un'ampiezza quasi uguale al primo ciclo, segno di una respirazione più rilassata e controllata.

Dopo la fine della preghiera corale, nell'intervallo che ha preceduto l'estasi/apparizione, la frequenza respiratoria era di 18 – 20 cicli/sec, la forma dei cicli era ancora a dente di sega, ma non si osservavano più i brevi periodi apnoici che si erano osservati durante la preghiera. L'ingresso in estasi è stato caratterizzato da un'apnea di circa 30 secondi, nella quale erano inscritti tre piccoli cicli in/espiratori la cui morfologia stava cambiando da quella a dente di sega a quella a «tenda», a punta arrotondata che, come si è visto, ha caratterizzato la respirazione durante l'estasi/apparizione del 22. Dopo l'apnea iniziale, infatti, anche in questa registrazione si è assistito all'instaurarsi di una respirazione nella quale la curva inspiratoria aveva la stessa pendenza e la stessa durata della curva espiratoria. La frequenza dei cicli era di circa 16 – 18/min. Dopo l'estasi, insieme all'inizio della recitazione di una nuova preghiera corale, si è osservata la ricomparsa di una respirazione a dente di sega ma senza triplette (Fig. 7).

4) Frequenza cardiaca

All'inizio della registrazione la frequenza media era sulle 84 pulsazioni/min. Con l'inizio del Rosario, dal 3° – 4° minuto in poi, la media è salita sulle 88 – 90 pulsazioni/min ed è rimasta tale fino al 25° – 26° minuto (fine della preghiera corale). Tra questo momento e l'estasi/apparizione contrariamente a quanto accade da anni, e cioè la quasi immediata caduta in estasi, sono trascorsi circa 5 minuti, durante i quali la veggente ha chiesto a padre Slavko se Ivan, nel locale adiacente, avesse già avuto l'apparizione: la frequenza cardiaca è salita fugacemente sui 100 battiti/min. Subito dopo è ridiscesa a 96 ed è rimasta tale fino all'ingresso in estasi. Durante l'evento ha continuato a diminuire, raggiungendo le 82 puls/min. Pochi minuti dopo la fine dell'estasi/apparizione era risalita a 96/min. Circa 10 minuti più tardi era tornata ai valori dell'inizio della registrazione (Fig. 5, C).

c) Ipnosi su Marija del 22/4/1998

L'induzione è stata fatta da Giorgio Gagliardi in italiano, lingua che Marija parla e capisce bene. La seduta è stata fatta in mattinata (e cioè ha pre-

ceduto la prima apparizione/estasi spontanea, che sarebbe avvenuta nel pomeriggio) ed è durata 28 minuti (Fig. 8, B). La registrazione degli indici psicofisiologici è stata fatta con il poligrafo a penne. Lo stato di trance e il suo livello di profondità sono stati valutati mediante la suggestione di levitazione di un braccio che, nella scala di suscettibilità ipnotica di Weitzenhoffer e Hilgard (1974), corrisponde all'item no. 6. Durante tutto l'esperimento Marija aveva una evidente fascicolazione palpebrale (item no. 3). Al 4° minuto Marija è stata invitata a chiudere gli occhi e si è cominciato a suggerirle situazioni rilassanti, quale quella di essere in riva al mare e di respirare con lo stesso ritmo delle onde della risacca oppure quella di essere a letto, in attesa del sonno. Durante ciascuna di queste suggestioni si è ripetutamente portata la sua attenzione su sensazioni somatiche, quali quelle che caratterizzano la respirazione o le sensazioni che si provano nei muscoli o nel corpo durante l'addormentamento. Al 13° minuto le si è suggerito di ricordare le sensazioni provate durante l'ultima sua apparizione/estasi, usando frasi dirette, quali «Adesso ti appare la Madonna», «Tra poco vedrai la figura che hai già visto molte volte» e, al 15° minuto, le si sono suggerite le sensazioni somatiche che, dalle sue testimonianze, prova durante la recitazione del Rosario in attesa dell'apparizione. Al 16° e al 17° minuto le si è suggerita la levitazione di un arto, ma questa non si è verificata. Al 19° minuto le si sono suggerite le sensazioni che, sempre dalle sue testimonianze, ha detto di provare poco prima dell'apparizione/estasi (per esempio che lo sguardo le si fissasse verso l'alto) e al 20° minuto le si è suggerito di essere in presenza della Madonna («È lì davanti a te, adesso»). La rievocazione della visione è continuata per tutto il 21° e il 22° minuto. Al 24° le si è data di nuovo la suggestione di levitazione di una mano, ma anche in questo caso il fenomeno non si è verificato. Al 26° minuto sono cominciate le suggestioni per il risveglio e al 28° minuto la si è invitata ad aprire gli occhi (Fig. 8, B).

Interrogata sul suo vissuto soggettivo dopo l'esperimento, la veggente ha dichiarato di essersi sentita molto tranquilla e di aver avuto «qualche ricordo», ma non ha precisato se si trattasse di «immagini» o di «sensazioni». Aveva avuto anche pensieri relativi ai suoi figli (forse indotti dalla parola «bambini», pronunciata dall'ipnotista al 20° minuto) e quando le era stata suggerita la levitazione di un arto, aveva sentito la mano sinistra diventare più pesante.

1) Attività elettrodermica

Per tutta la durata dell'esperimento, si e osservata un'EDA fasica spontanea della frequenza media di circa 2,5 – 3 GSR/min. All'inizio dell'esperimento verso il 40° minuto, quando la veggente è stata invitata a chiudere gli occhi, l'attività è aumentata fino a 10 GSR/min e un altro incremento si è osservato quando l'operatore ha alluso a precedenti esperimenti di ipnosi cui Marija è stata sottoposta nel passato. In corrispondenza della rievocazione dell'estasi/apparizione (dal 22° al 26° minuto), invece, la frequenza delle GSR spontanee è nettamente diminuita, sulla media di 1 GSR/min (Fig. 8, A).

Lo studio della OR elettrodermica ha dimostrato che mentre gli stimoli tattili (11 in tutto, dei quali 3 durante la rievocazione dell'estasi/apparizione), dopo la chiusura degli occhi, evocavano ampie e prominenti GSR (oltre il limite di sensibilità dello strumento registratore, dal 5° al 17° minuto), in corrispondenza dell'evocazione dell'apparizione/estasi (tra il 23° e il 26° minuto) non hanno indotto alcuna modificazione della conduttanza cutanea (Fig. 8, C).

Alcune delle parole usate dall'ipnotista, come, per esempio, «bambini», hanno indotto vistose GSR, agendo come stimoli verbali attivanti (i figli della veggente erano con il padre in altri locali dell'edificio nel quale si stava svolgendo l'esperimento). Altre parole o brevi frasi, quali «È davanti a te», «La vedi», «Madonna», che avrebbero potuto essere molto attivanti, non hanno invece provocato nessuna risposta elettrodermica.

2) Pletismogramma

All'inizio dell'esperimento, prima della chiusura degli occhi, l'ampiezza delle onde dicrote era mediamente sui 20 mm. Durante i primi 10 minuti dell'induzione, essa è aumentata fino ad un valore medio di 35 mm. Verso il 18° minuto è leggermente diminuita, assestandosi sui 30 mm ed è rimasta tale durante tutto il periodo di rievocazione dell'apparizione/estasi (Fig. 9, C e Fig. 10).

Tale comportamento della pulsatilità arteriolare periferica indica che Marija, durante l'esperimento, era ben rilassata e che durante la rievocazione dell'apparizione/estasi il tono vasocostrittore ortosimpatico non è aumentato.

3) Pneumogramma

Fin dall'inizio dell'induzione la respirazione della veggente era calma e regolare, con una modesta prevalenza della respirazione diaframmatica. La

frequenza degli atti respiratori che all'inizio era sui 21 cicli/min è andata progressivamente calando fino che, al 15° minuto, verso la fine dell'induzione, era sui 15 – 16/min. I cicli in/espiratori erano regolari ed isomorfi. Durante tutto questo periodo non si sono osservate interruzioni dovute ad apnea o a sospiri nè alterazioni della linea di base che generalmente indicano ansia o paura. Neppure eventi sensoriali verificatisi nell'ambiente, quali flash di luce degli apparecchi fotografici e qualche rumore, hanno provocato cambiamenti sulle caratteristiche appena descritte. La suggestione della levitazione di un'arto ha provocato un ampio sospiro, seguito da due brevi apnee di circa 4 secondi. La ripetizione della stessa suggestione poco dopo non ha provocato alcuna reazione.

La suggestione dell'estasi/apparizione non ha provocato reazioni respiratorie di rilievo. Anzi, l'isomorfismo e la regolarità dei cicli respiratori si sono accentuati. Solo le parole «mamma/bambini» hanno provocato un modesto cambiamento consistente in 3 cicli più profondi dei precedenti, nei quali la respirazione costale ha prevalso su quella diaframmatica. Subito dopo, il pneumogramma è tornato del tutto regolare e quando sono cominciate le suggestioni per il ripristino dello stato di coscienza ordinaria, la respirazione è addirittura diventata più profonda.

4) Frequenza cardiaca

All'inizio dell'esperimento la frequenza cardiaca oscillava tra i 70 e gli 80 battiti/min. Dopo le suggestioni iniziali si è ridotta a una media di 70 – 72/min ed è rimasta tale per tutta la durata dell'esperimento. Modesti incrementi si sono osservati in reazione a qualche frase come, per esempio, alle parole «onde del mare» oppure al ricordo generico delle apparizioni del passato, che hanno fatto salire i battiti a 78/min per 10 secondi. La suggestione di avere un'estasi/apparizione (al 20° min, Fig. 9, B) ha indotto una diminuzione della frequenza a 66/min che è poi durata fino alla fine dell'esperimento (Fig. 9, A). La suggestione di levitazione di un arto è stata accompagnata da una fugace diminuzione della frequenza cardiaca sulle 60 pulsazioni/min per circa 20 sec, mentre le suggestioni per il ritorno allo stato di coscienza normale non l'hanno modificata.

d) Ipnosi su Marija del 23/4/1998

L'esperimento è stato condotto dallo stesso operatore e nello stesso locale del giorno precedente. È durato 32 minuti e, mentre l'ipnotista procedeva con le suggestioni verbali, si è diffusa in sottofondo la registrazione sonora delle preghiere recitate il giorno prima, durante l'apparizio-

ne/estasi spontanea. La registrazione è stata fatta ascoltare alla veggente per tre brevi periodi: dal 17° al 18° minuto, dal 20° al 22° e dal 23° al 25°, riducendo il volume dell'emissione nel terzo periodo. La rievocazione dell'estasi/apparizione è stata fatta al 26° minuto, dopo circa un minuto da che era cessata la diffusione della registrazione, ed è durata tre minuti (Fig. 11, B). Al 14° e al 20° minuto si sono date suggestioni di levitazione della mano, ma non si è osservata nessuna reazione. La risposta di orientamento è stata studiata con un totale di 5 stimoli, 2 dei quali durante la rievocazione dell'estasi/apparizione.

Nell'interrogatorio ad esperimento finito Marija ha dichiarato di essersi sentita molto più rilassata del giomo precedente e di aver avvertito tutte le stimolazioni tattili.

1) Pletismogramma

Come nell'esperimento del giorno precedente, all'inizio della registrazione le pulsazioni arteriolari del polpastrello di un dito della veggente erano di ampiezza modesta (circa sui 5 mm). Dopo la chiusura degli occhi e l'inizio dell'induzione (6° minuto) l'ampiezza delle onde dicrote è andata progressivamente aumentando fino al 15° – 16° minuto (ampiezza media di 16 mm). L'inizio della diffusione della registrazione sonora delle preghiere del giorno precedente e la suggestione di entrare nello stato che aveva sperimentato hanno immediatamente provocato una diminuzione progressiva delle pulsazioni capillari, fino a valori medi di 5 mm in corrispondenza della rievocazione dell'apparizione/estasi (Fig. 13). La diminuzione d'ampiezza delle onde dicrote è continuata anche dopo la fine della rievocazione (quando l'ipnotista ha detto: «Sta andando via...»), al 29° minuto, raggiungendo valori di 2 – 3 mm (Fig. 12, C e Fig. 13).

Dopo la fine della diffusione in sottofondo delle preghiere registrate (dal 21° minuto in poi) sono cominciati a comparire nel tracciato pletismografico brevi episodi di vasospasmo della durata di 10 – 15 secondi che sono continuati anche durante e dopo la fine della rievocazione dell'estasi/apparizione (Fig. 13).

Questa fenomenologia pletismografica, nettamente diversa da quella dell'ipnosi del 22 aprile, riproduce, anche se con minore intensità, la fenomenologia pletismografica spontanea registrata durante l'estasi/apparizione del pomeriggio del giorno precedente. Tenuto conto che il primo esperimento di ipnosi ha preceduto l'evento naturale e che la rievocazione non era rinforzata dall'ascolto delle preghiere registrate, si può ipotizzare che

l'ipnosi del 23 aprile abbia fatto rivivere un ricordo molto preciso dell'estasi/apparizione spontanea.

2) Attività elettrodermica

Dopo la chiusura degli occhi (6° minuto) e fino all'inizio della diffusione delle preghiere registrate (17° minuto) l'EDA spontanea aveva una frequenza di 2 – 3 GSR/min. Dal 17° fino al 24° minuto, e cioè per tutto il tempo durante il quale è stata diffusa la registrazione, la frequenza delle GSR è aumentata fino a 12 – 13 GSR/min (media = 10 GSR/min), mentre subito dopo, durante la rievocazione dell'estasi/apparizione (dal 26° al 29° minuto), si è scesa a 1 – 2/min (Fig. 11, A).
Contrariamente all'ipnosi del giorno precedente tutte le stimolazioni tattili, comprese quelle effettuate durante la rievocazione dell'apparizione/estasi, hanno evocato ampie e prominenti GSR, indicando che la risposta d'orientamento era ancora possibile e vivace (Fig. 11, C).

3) Pneumogramma

All'inizio dell'esperimento la veggente respirava con una frequenza di 21 – 24 cicli/min e la respirazione costale prevaleva su quella diaframmatica. La morfologia dei cicli costali mostrava una fase inspiratoria rapida (della durata di circa 1 secondo) e una fase espiratoria più lenta (circa 3 secondi), interrotta, verso la fine, da una piccola incisura che ne rallentava ulteriormente la durata. La morfologia dei cicli diaframmatici, pur replicando l'asimmetria tra la fase in- ed espiratoria, era più regolare e la branca discendente non presentava alcun'interruzione. Mano a mano che si è proceduto con l'induzione della trance, la frequenza dei respiri è andata calando sui 16 – 18 cicli/min e la respirazione diaframmatica ha prevalso su quella costale.

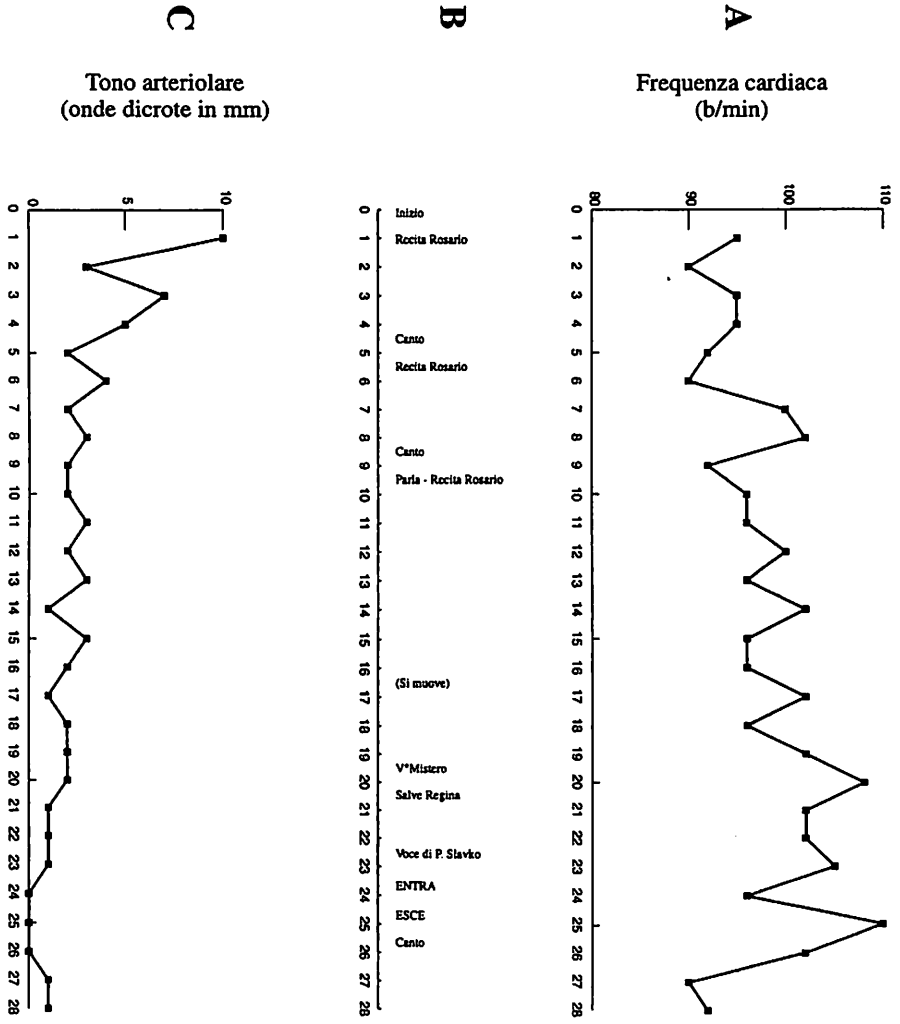
La suggestione della levitazione di un arto ha provocato due respiri piu profondi, prevalentemente diaframmatici con relativa diminuzione d'ampiezza dei due cicli costali. La diffusione delle preghiere registrate il giorno prima ha provocato delle irregolarità nell'ampiezza dei cicli che è diventata discontinua, nonchè una certa alternanza tra respirazione costale e diaframmatica, che sono cessate con la fine della diffusione della registrazione. La suggestione dell'estasi/apparizione, invece, non ha provocato reazioni respiratorie significative.

Il confronto di questo pneumogramma con quello dell'ipnosi del 22 aprile sembra dimostrare che la veggente era in uno stato d'ansia maggiore di quello del giorno precedente e che la sua respirazione assomigliava a quel-

la di un soggetto in atteggiamento di difesa. L'induzione della trance ha ridotto tali segni, ma la suggestione di un'estasi/apparizione non ha indotto le modificazioni respiratorie che si sono osservate nell'estasi/apparizione spontanea.

4) Frequenza cardiaca

Dall'inizio dell'esperimento fino al 150° - 160° minuto, quando si è suggerita la levitazione di un arto, la frequenza media delle pulsazioni cardiache è rimasta costantemente di 72/min. Durante la diffusione delle preghiere registrate si è osservato un temporaneo aumento sulle 84 pulsazioni/min che è cessato con la fine della diffusione della registrazione. Durante la suggestione dell'estasi/apparizione la frequenza cardiaca è rimasta invariata sui 72 battiti/min e solo l'apertura degli occhi ha causato una modificazione di tale regolare attività (Fig. 12, A).



Marija Pavlovic
ESTASI, 22/4

Fig. 1

A: Frequenza cardiaca
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Variazioni del tono vascolare capillare

Variazioni del tono arteriolare capillare durante gli eventi più significativi

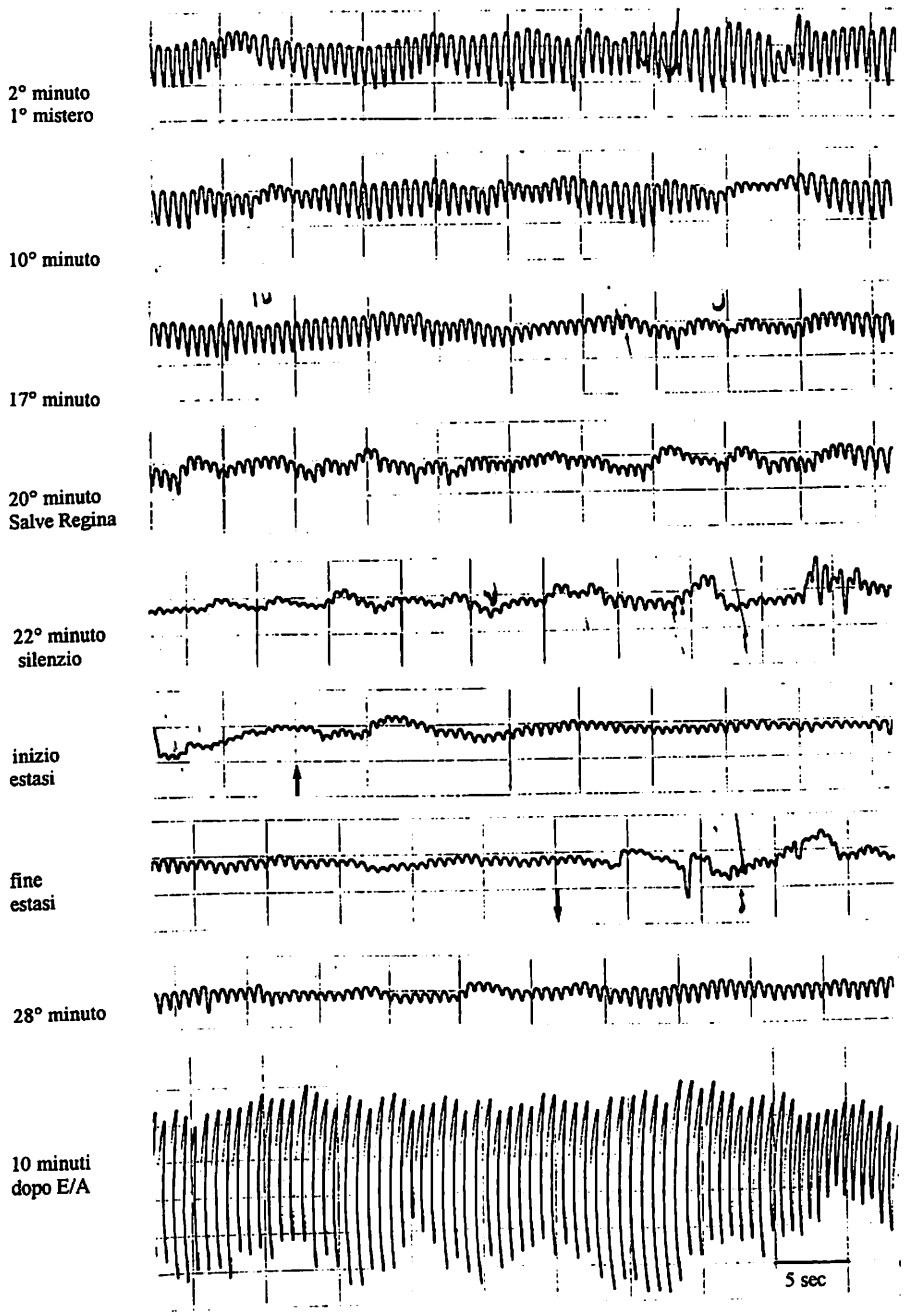


FIGURA 2- Marija Pavlovic: Apparizione/Estasi del 22/4. Pletismogramma.

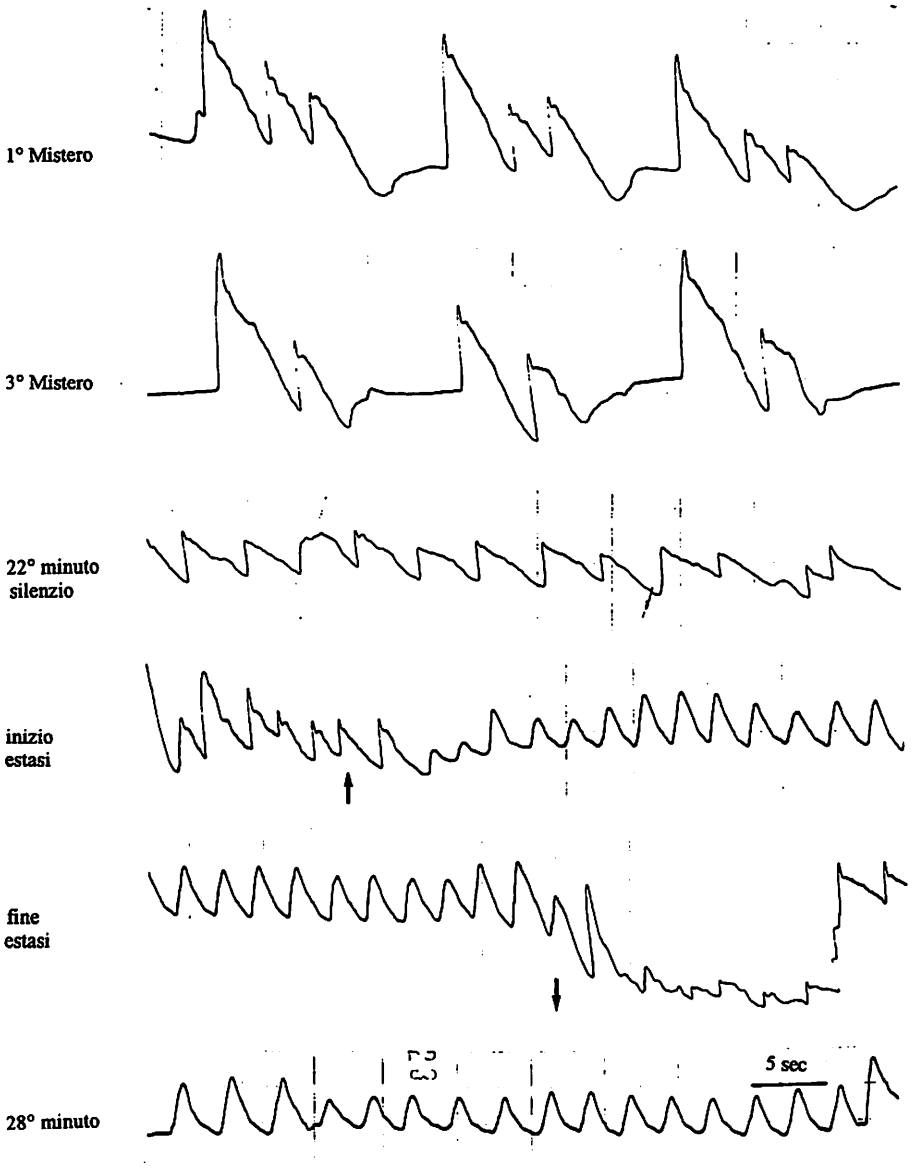
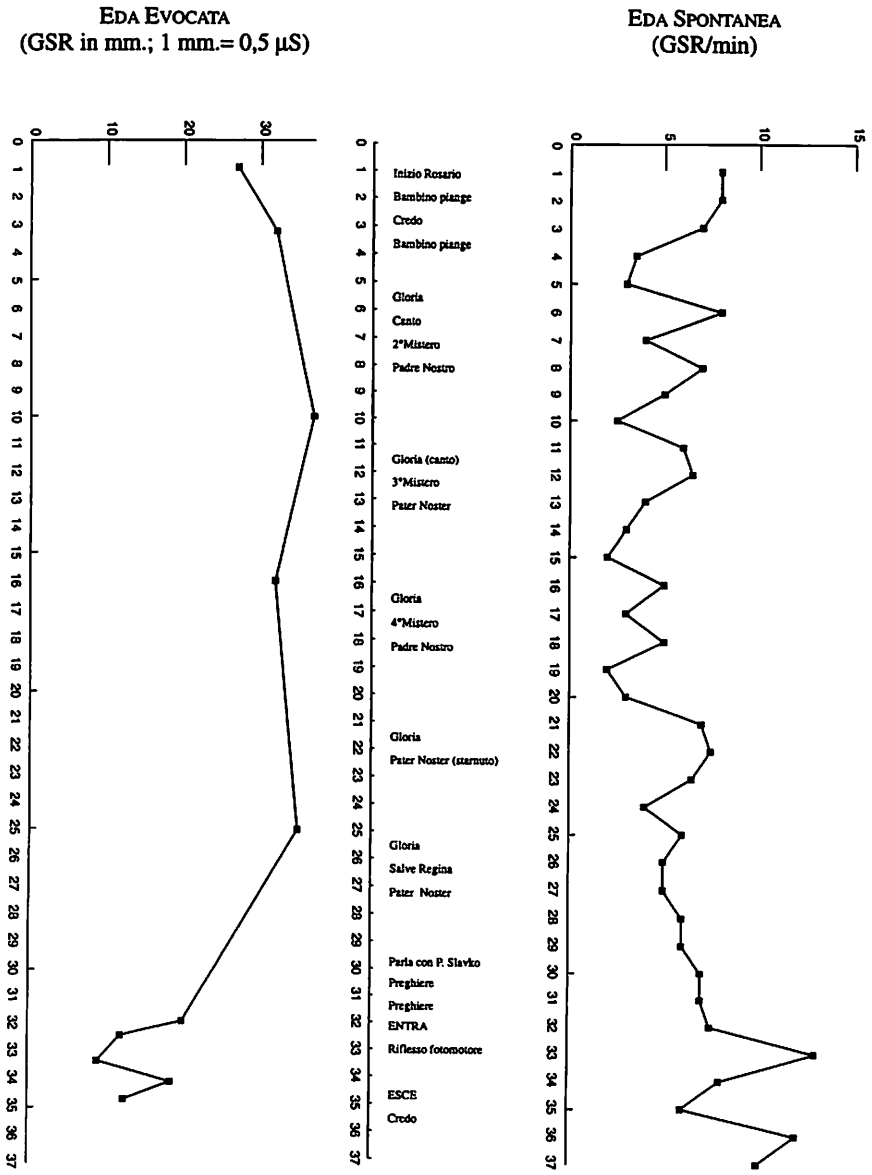


FIGURA 3- Marija Pavlovic: Apparizione/Estasi del 22/4. Pneumogramma.

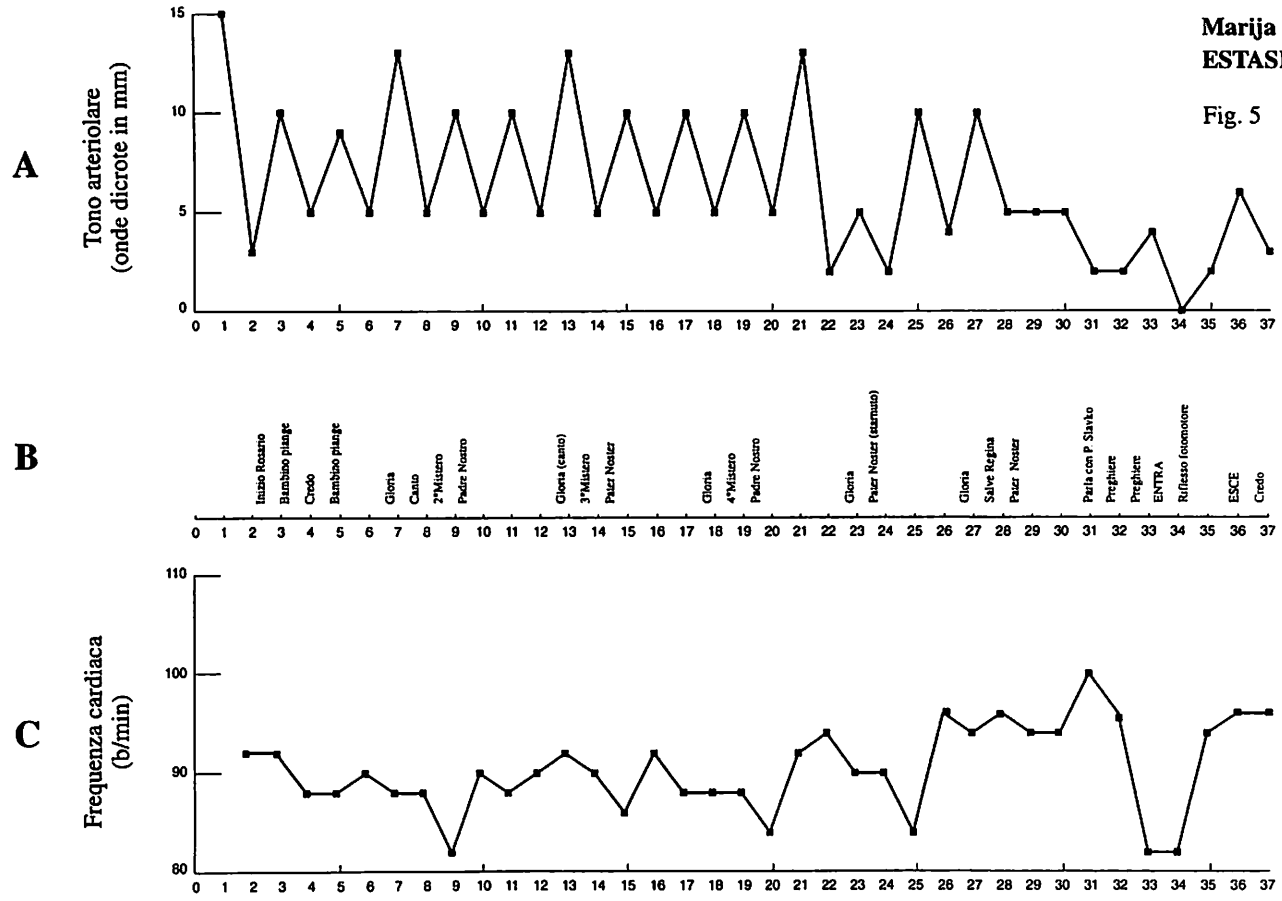


Marija Pavlovic
ESTASI, 23/4
Fig. 4

A: Attività elettrodermica spontanea
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Stimolazione tattile provocata

Marija Pavlovic
ESTASI, 23/4

Fig. 5



A: Variazione del tono capillare arteriolare
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Variazione della frequenza cardiaca

Tono capillare arteriolare e sue variazioni durante gli eventi più significativi

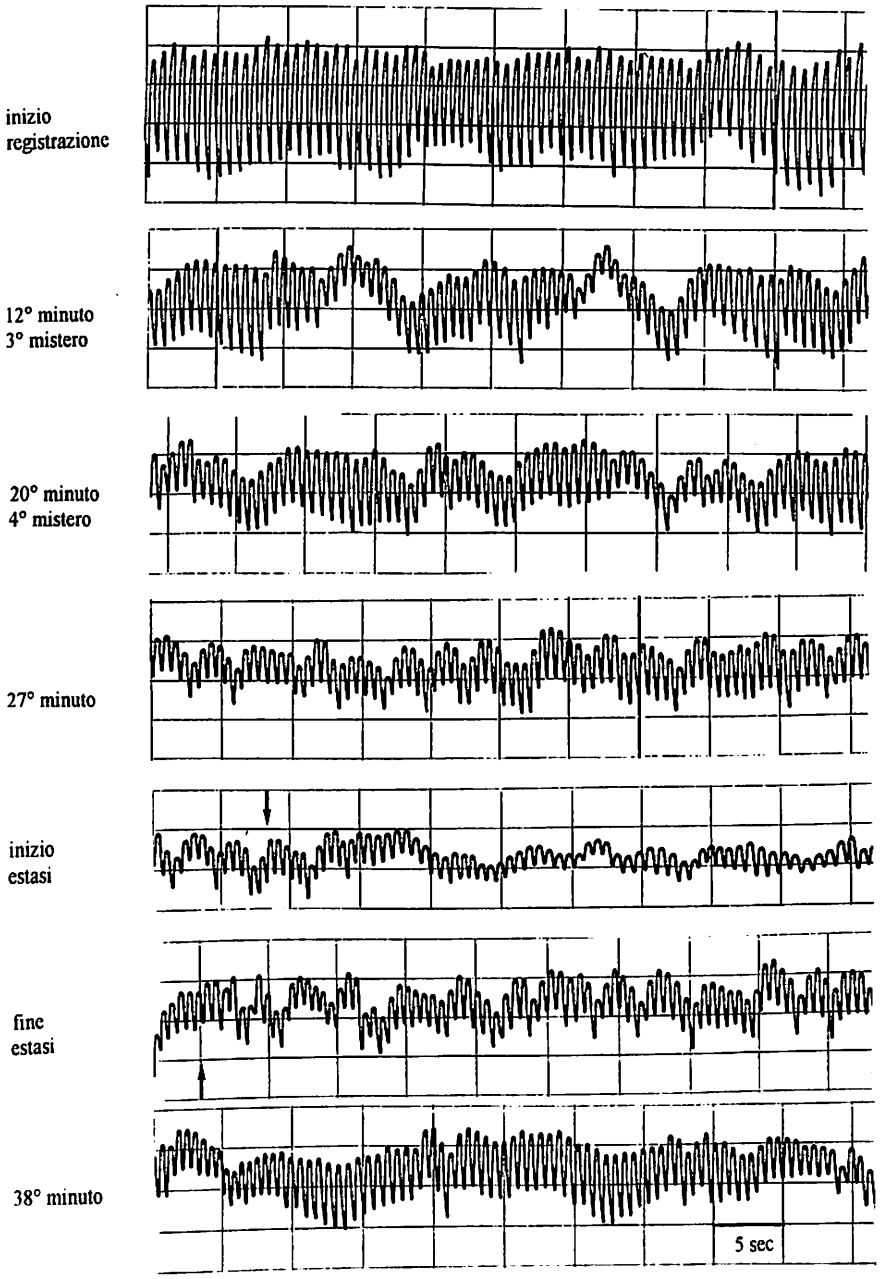


FIGURA 6- Marija Pavlovic: Apparizione/Estasi del 23/4. Pletismogramma.

Registrazione degli atti respiratori

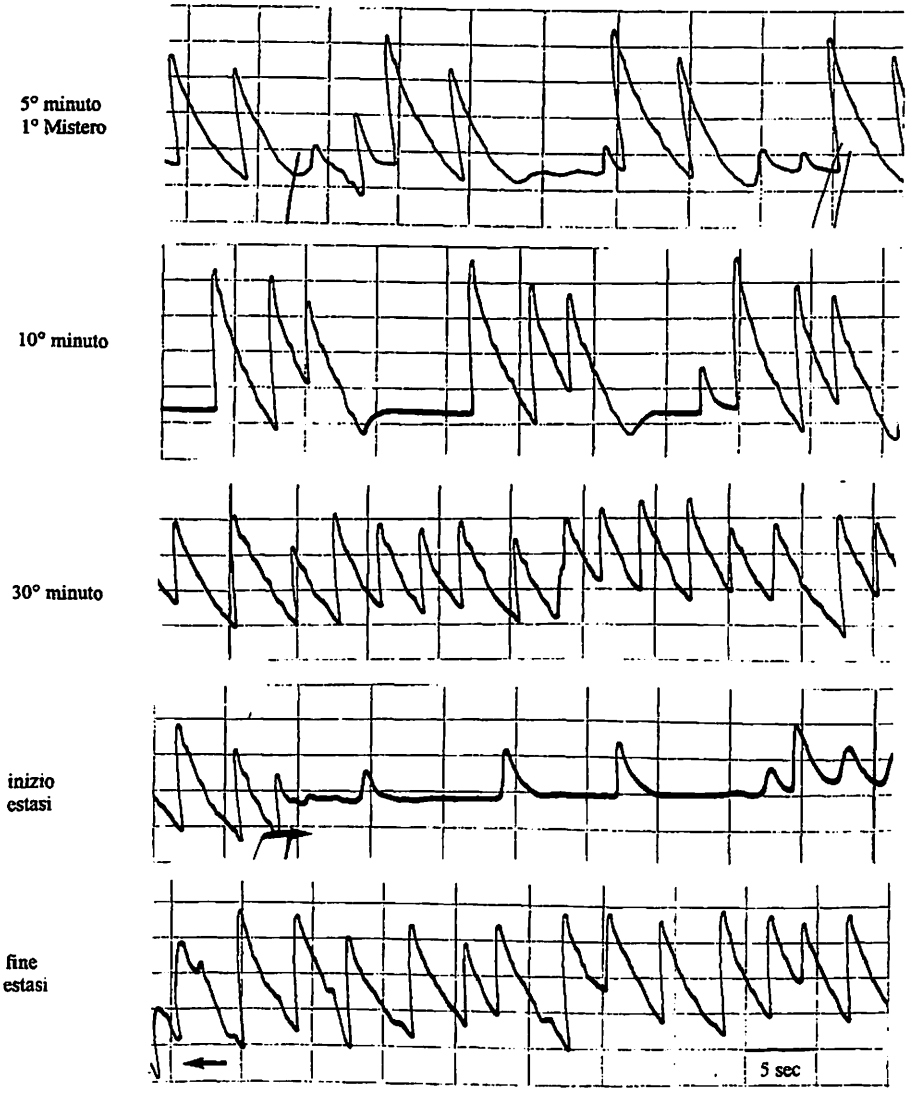
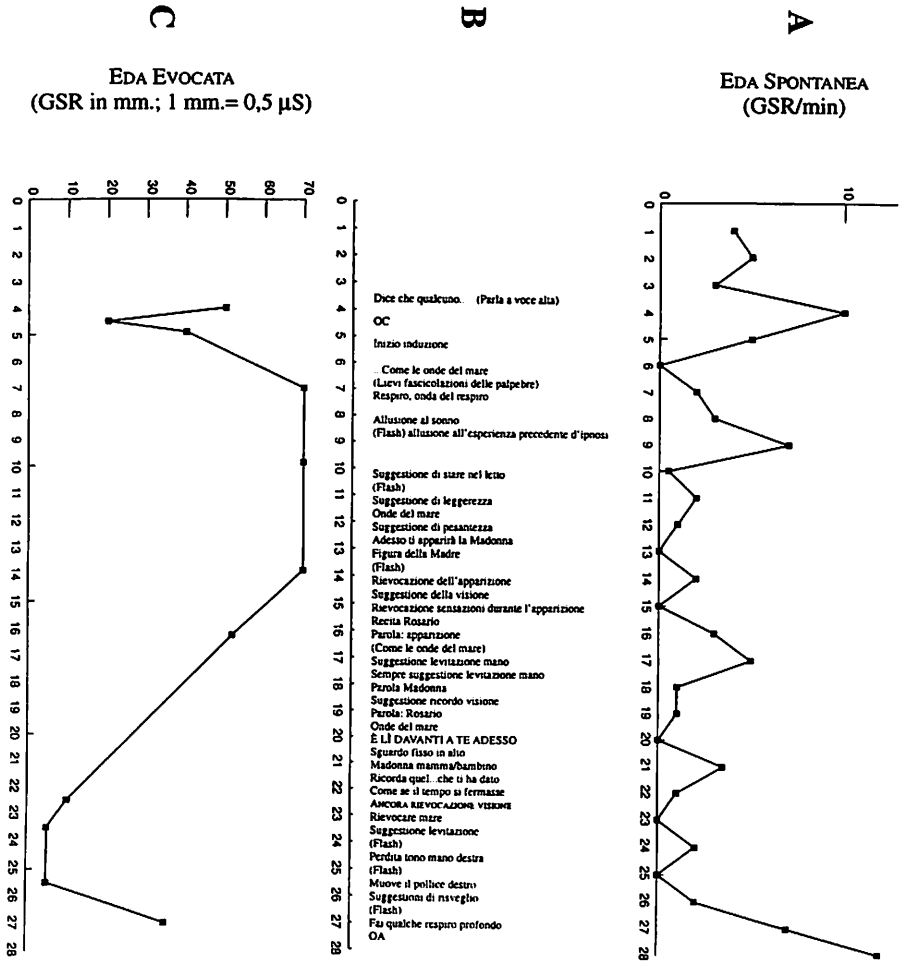
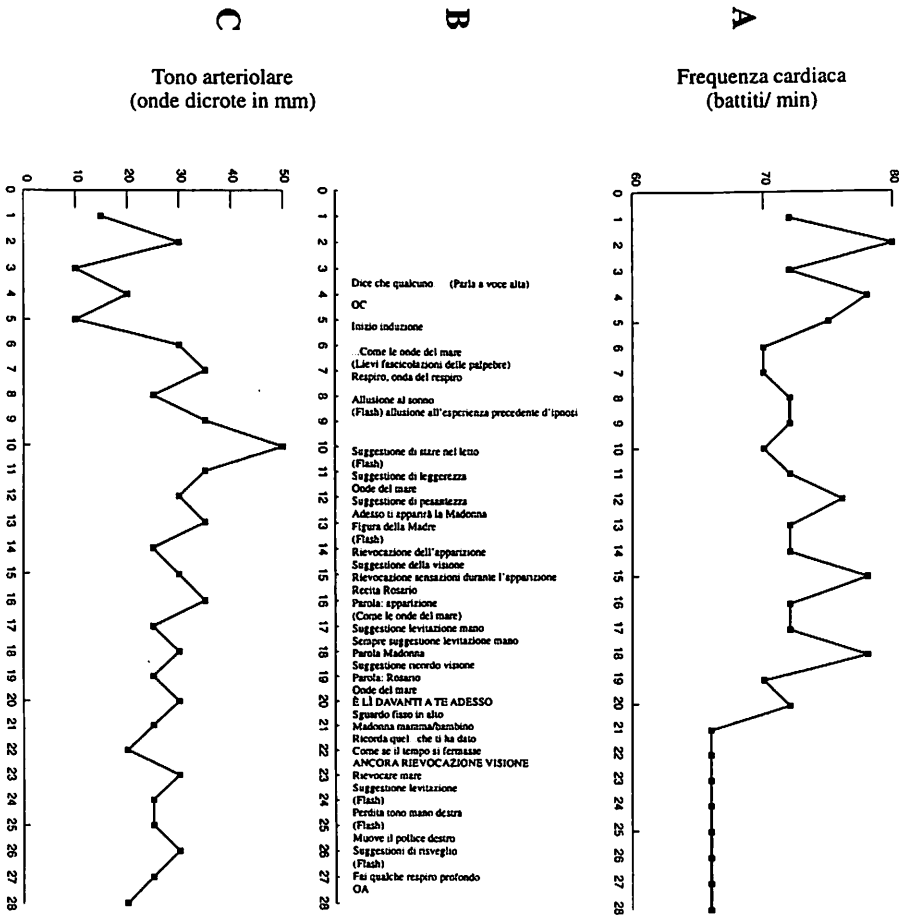


FIGURA 7- Marija Pavlovic: Apparizione/Estasi del 23/4. Pneumogramma.



A: Attività elettrodermica di base spontanea
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Stimolazioni tattili registrate come variazioni attività elettrodermica

Marija Pavlovic
IPNOSI, 22/4
Figura 8



Marija Pavlovic
IPNOSI,22/4
Fig. 9

A: Variazioni frequenza cardiaca durante gli eventi
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Variazioni del tono capillare durante i vari eventi

Variazioni più significative durante gli eventi segnalati del tono arteriolare capillare

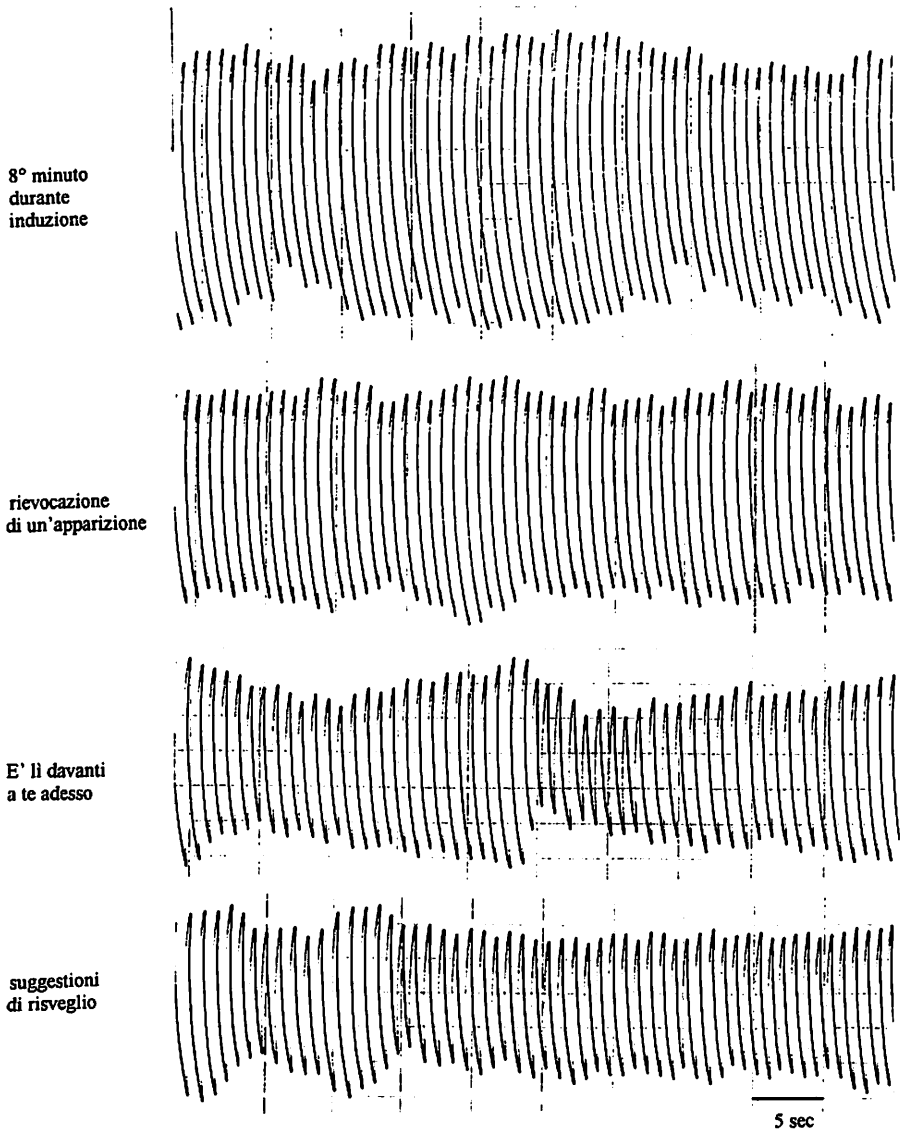
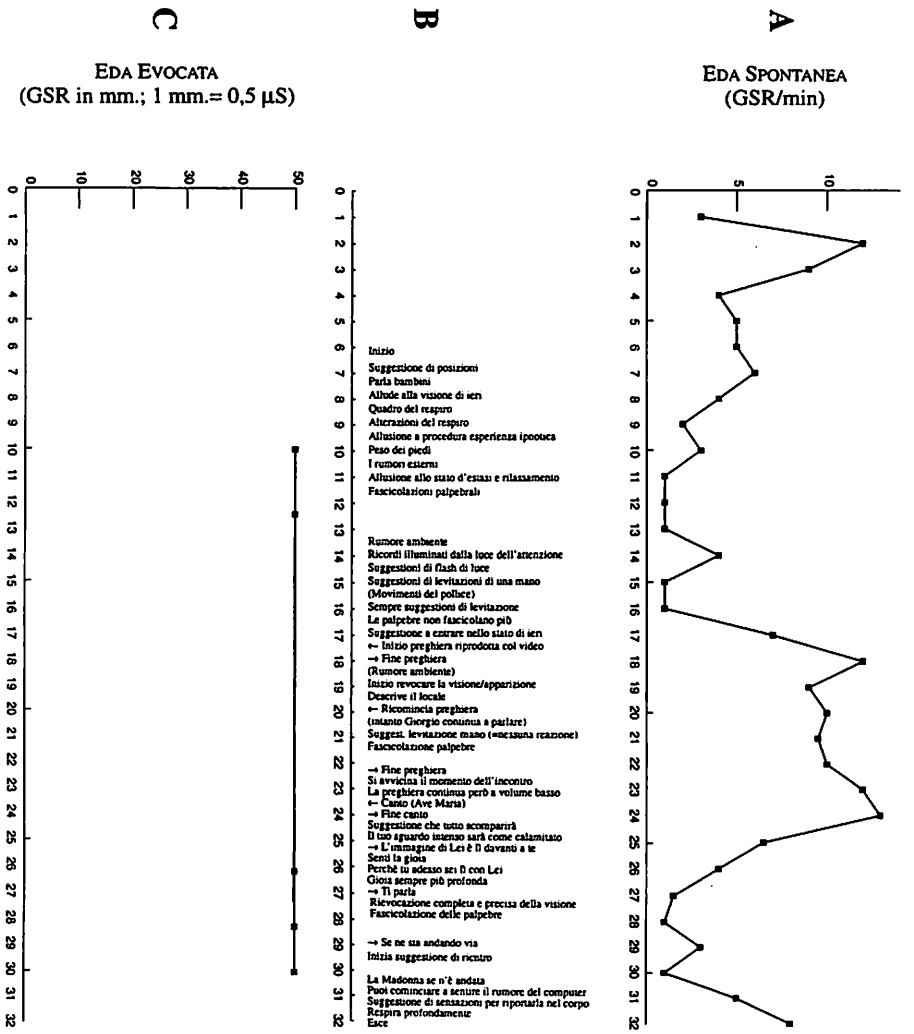
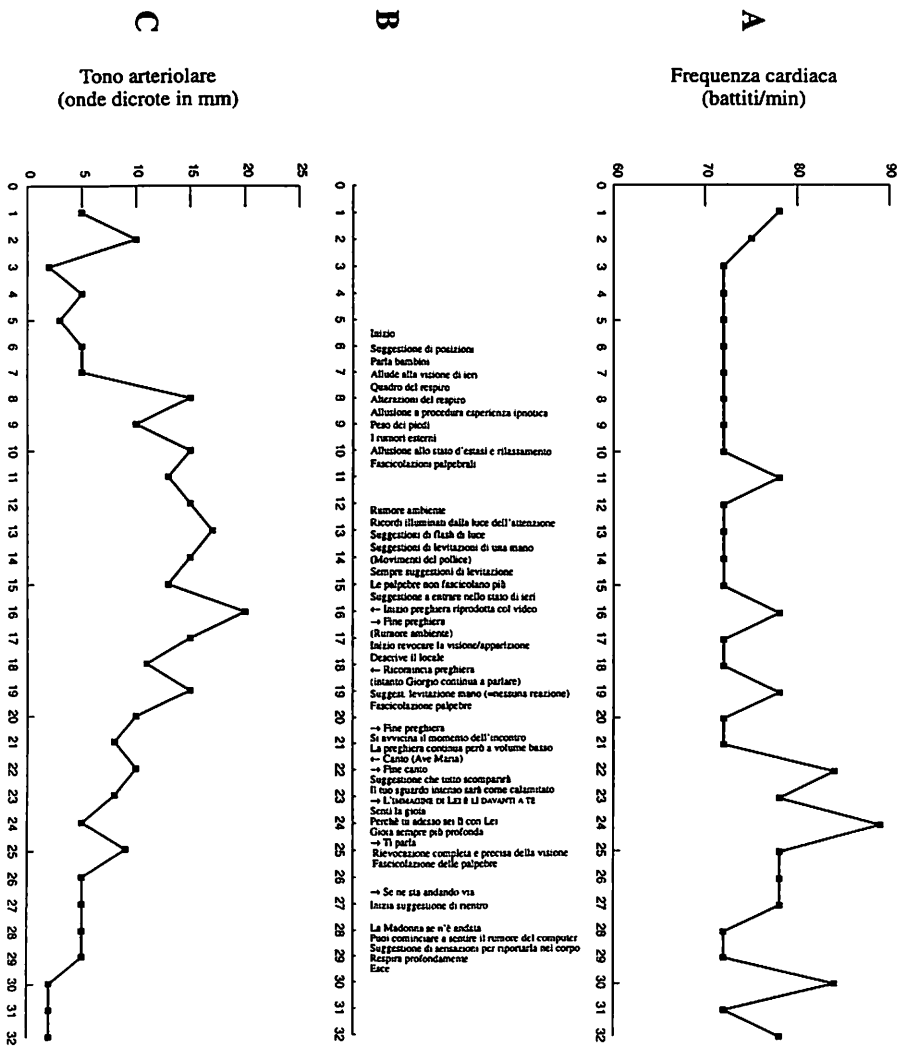


FIGURA 10 - Marija Pavlovic: Ipnosi del 22/4. Pletismogramma



Marija Pavlovic
IPNOSI, 23/4
Fig. 11

A: Attività elettrodermica di base
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Stimolazione tattile durante gli eventi



Marija Pavlovic
IPNOSI, 23/4

Fig. 12

A: Attività cardiaca come frequenza durante gli eventi
B: Cronologia degli eventi più significativi
C: Variazioni del tono capillare durante gli eventi

Variazioni del tono capillare arteriolare

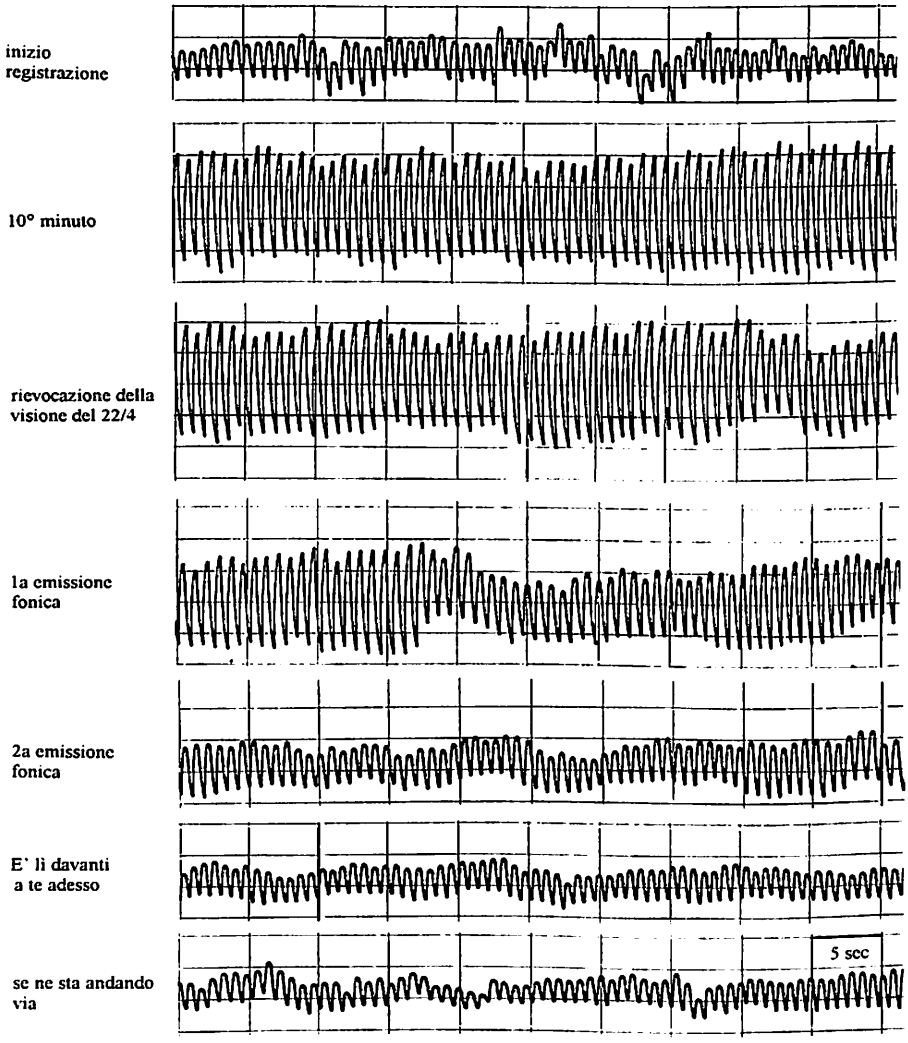


FIGURA 13 - Marija Pavlovic: Ipnosi del 23/4. Pletismogramma.

6. Indagine psicofisiologica (12 dicembre 1998)

GIORGIO GAGLIARDI

Il 12/12/1998, durante i preparativi per la giornata successiva in cui si sarebbe radunato il gruppo di studio «Medjugorje III», è stato fatto presente a *P. Ivan Landeka*, parroco di Medjugorje, la necessità di avere più registrazioni poligrafiche degli stati di visione/apparizione nei soggetti noti come «Veggenti di Medjugorje».

L'occasione più ovvia era la vicinanza di *Marija Pavlovic-Lunetti*, che, abitando a Monza, avrebbe potuto sottoporsi a più indagini che non erano più state possibili dall'aprile 1998. P. Landeka ha telefonato subito a Marija e quella si è detta disponibile per la sera stessa. Marija arriva verso le 17.00 e fa presente che è di ritorno da un'intervento odontoiatrico in anestesia locale per bonifica dentaria da più granulomi apicali; pertanto è un po' provata da questo intervento pomeridiano e comincia ad avvertire dolore in bocca oltre ad uno stato di malessere generale. Comunque è intenzionata a lasciarsi registrare durante la recita del Rosario e durante la sua visione.

a) Rosario

Il Rosario viene recitato nella cappellina dei P.P. Dehoniani di Capiago-Intimiano alla presenza del dott. *Giorgio Gagliardi* che provvede a collegarla al poligrafo, *Gabriella Raffaelli* che fa le riprese video e *Fiorella Gagliardi* che scatterà delle fotografie; sono pure presente *P. Andreas Resch, P. Ivan Landeka* e *P. Ivan Sesar*, oltre a *Fratel Lino*, Dehoniano della Casa Incontri Cristiani di Capiago-Intimiano. La registrazione poligrafica di Marija inizia alle 17.24, contemporaneamente alla recita del Rosario che viene iniziato da P. Ivan Landeka.

b) Estasi/apparizione del 12/12/1998

Alla 9ª Ave Maria della quinta decina di Ave Marie, Marija improvvisamente interrompe la recita dell'Ave Maria stessa, guarda in alto e rimarrà con lo sguardo fisso in alto davanti a sè ed in iperestensione della testa per 185". Avrà solo delle leggere oscillazioni antero-posteriori del tronco, nessun movimento delle labbra che resteranno semiaperte, le mani irrigidite/flessibili, la mano sinistra con i sensori dell'attività cardiaca periferica e dell'attività elettrodermica un poco sollevata dal piano orizzontale dell'inginocchiatoio; tutte le altre masse muscolari hanno una flessibilità «cerea».

Alla fine del suo stato modificato di coscienza, dopo aver fatto il segno della croce, si riprende e finisce il Rosario interrotto.

Si è osservato che questa manifestazione del tipo visione con estasi è stata differente dalle volte scorse in quanto:

- la prima volta i tre soggetti Ivan, Marija e Vicka, per volere di Ivan, erano nella medesima stanza a recitare il Rosario;
- la seconda volta Ivan era stato convinto da P. Slavko ad andare con Vicka in un'altra stanza, ed era rimasta con P. Slavko solo Marija che, una volta terminato il Rosario, aveva recitato più preghiere, prima di entrare nel suo stato, e aveva anche chiesto a P. Slavko se Ivan aveva già avuto l'apparizione.

Ora la visione non è stata preceduta, come al solito, dalla preghiera del Padre Nostro, ma Marija si è improvvisamente immobilizzata e questo è avvenuto senza una preparazione, perché la registrazione dei vari parametri biologici non segnalavano l'imminenza volontarizzata dell'evento. Quindi:

- non è stato terminato il Rosario,
- nè sono iniziate le preghiere che di solito vengono dette dopo il Rosario,
- l'interruzione è stata improvvisa e repentina alla 9ª Ave Maria della quinta decina del Rosario.

Marija

- non ha fatto il segno della croce che di solito fa all'inizio della visione,
- non ha recitato le preghiere a voce intellegibile come faceva le altre volte, con la visione, ma è restata immobile e muta,
- non c'è stata preghiera finale,
- ha fatto il segno di croce che di solito fanno alla fine della visione,
- non ha guardato come se la visione salisse verso l'alto, ma ha abbassato la testa.

Marija, poi interrogata, sempre sorridente, nonostante il dolore delle gengive operate, dirà che le è apparsa la Gospa come tutte le altre volte, che non ha detto nulla di particolare, ma ha pregato per i presenti come fa spesso. Interrogata sulla lingua con cui si esprimeva la visione, Marija ha affermato che di solito parla o nella lingua Sua, cioè l'aramaico, oppure in croato, non ha mai parlato in italiano. Lei, Marija, sa che è aramaico poiché ha ripetuto ad una persona che conosceva quella lingua alcune parole che la Visione diceva e lui ha confermato che era aramaico.

Marija ha anche aggiunto che, quando la Visione prega in aramaico, non capisce quello che dice; oltre a ciò spesso la Visione fa una preghiera spontanea come quella che si fa spesso in Chiesa.

Su richiesta ha soggiunto che, quando la Visione sta per arrivare, loro veggenti sono avvertiti da tre lampi di luce che si seguono molto ravvicinati; poi la Visione compare nella luce dei lampi precedenti e rimane nella luce medesima fino a quando se ne va via.

c) Registrazione poligrafica

La registrazione poligrafica è durata fino alle 17.52, cioè per 28 min.

Il suo stato modificato discreto di coscienza è iniziato alle 17.40 e terminato alle 17.43'05". Dai segni comportamentali (cessazione della preghiera e fissazione dello sguardo) l'estasi si è verificata tra i 15° e il 19° minuto. Valutata sul traccio poligrafico, è durata esattamente dal 15'25" al 18'45", cioè per un totale die 200 secondi (Fig. 14, B).

Marija è stata registrata con un poligrafo Lafayette a punta termica che valutava

- il respiro costale,
- il respiro diaframmatico,
- l'attività elettrodermica spontanea, come il livello di vigilanza, e l'attività emozionale spontanea,
- l'attività elettrodermica fasica, provocata come riflesso di orientamento o sensibilità tattile/dolorifica,
- l'attività cardiaca periferica capillare come:
  - la frequenza cardiaca e
  - l'attività del tono vascolare arterioso capillare.

1) Pletismografia

Dall'inizio della registrazione fino all'ingresso in estasi, al 15° minuto, l'ampiezza media delle onde dicrote è stata di 5 mm. Durante l'estasi/apparizione la pulsatilità microvascolare è aumentata e l'ampiezza media delle onde dicrote è salita a 12 mm. Tre minuti dopo la fine dell'estasi/apparizione la pulsatilità era di nuovo scesa e l'ampiezza media delle onde è ridiscesa a 4 mm (Fig. 15, C).

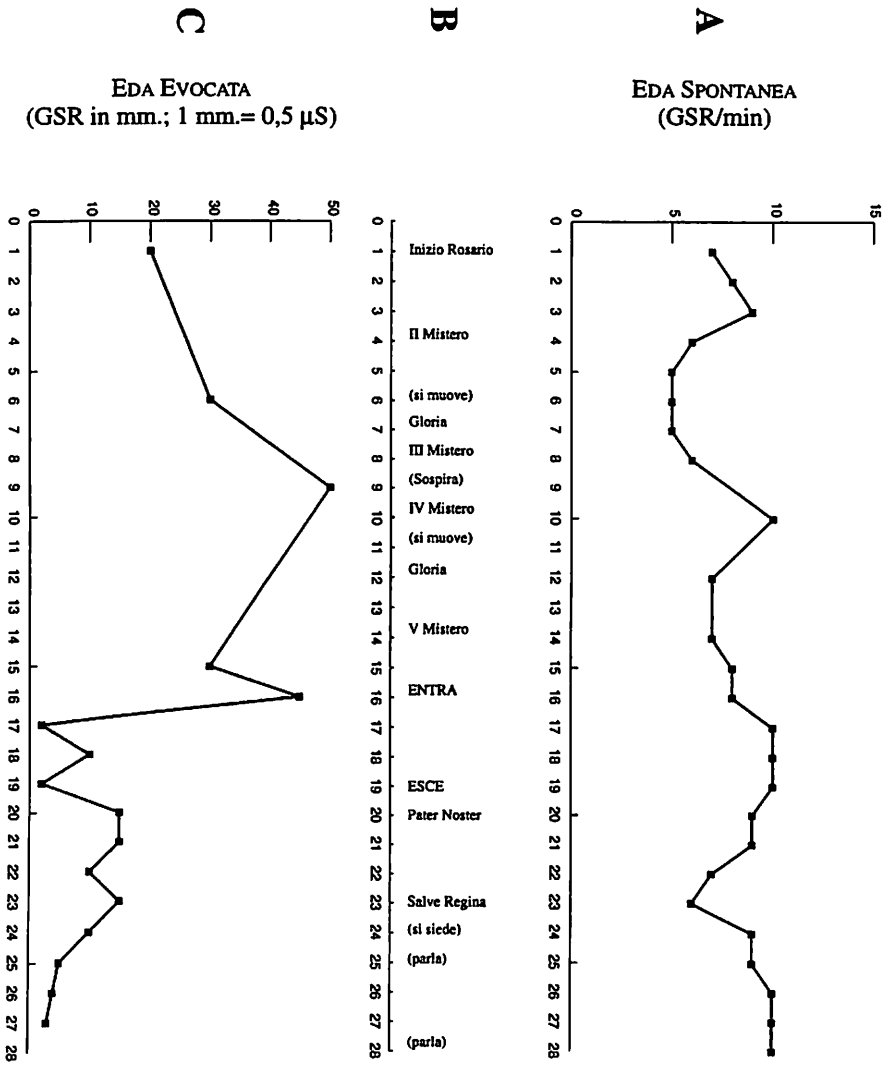
2) Frequenza cardiaca

Dall'inizio della registrazione fino all'incirca il 10° minuto la frequenza cardiaca media era di 90/min. Tra il 10° e il 15° minuto è aumentata sui

100/min, durante l'estasi/apparizione è leggermente scesa sui 97 battiti/min e, finita questa, è tornata a 100/min (Fig. 15, A).

3) Attività elettrodermica

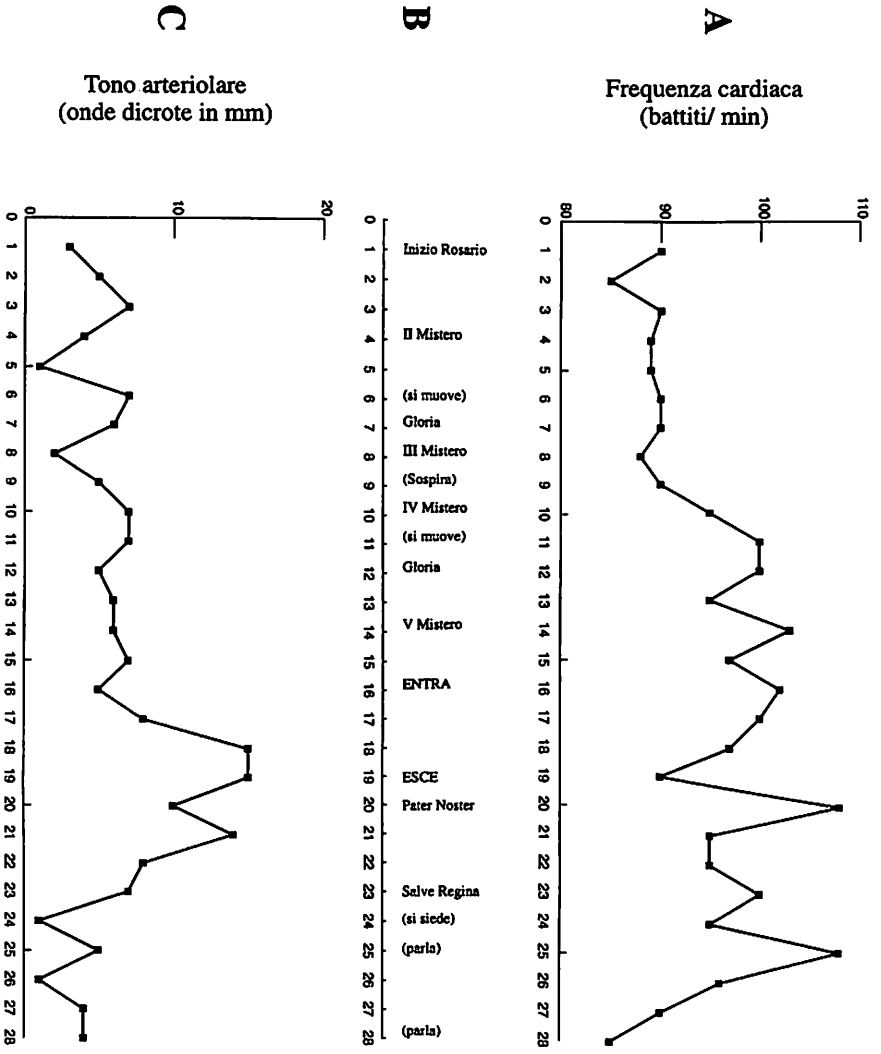
Durante tutta la registrazione, l'EDA spontanea era piuttosto vivace e si è contata una media di 7 onde fasiche di GSR/min dall'inizio fino all'entrata in estasi/apparizione. Durante l'evento la media delle onde fasiche di GSR spontanee è salita a 10/min e dopo di esso, tra il 20° e il 28° minuto, è tornata a 8/min (Fig. 14, A). L'EDA-OR (attività elettrodermica-riflesso orientamento) è stata studiata con 25 stimolazioni tattili, 13 delle quali somministrate durante l'estasi/apparizione. Prima dell'evento, gli stimoli hanno costantemente evocato GSR ampie e ben riconoscibili rispetto all'attività spontanea. L'ampiezza media e risultata di circa 35 mm. Durante l'apparizione/estasi l'ampiezza media delle GSR è drasticamente scesa a 4 mm e dopo di essa è risultata di circa 15 mm (Fig. 14, C).



Marija Pavlovic
ESTASI, 12/12

Fig. 14

A: Attività elettrodermica di base
B: Cronologia degli eventi
C: Stimolazione tattile (riflesso orientamento)



Marija Pavlovic
ESTASI, 12/12

Fig. 15

A: Frequenza cardiaca e sue variazioni
B: Cronologia degli eventi più importanti
C: Variazioni tono capillare arteriolare

Stato apparizionale-estatico con registrazione frequenza cardiaca e tono vascolare per 28'

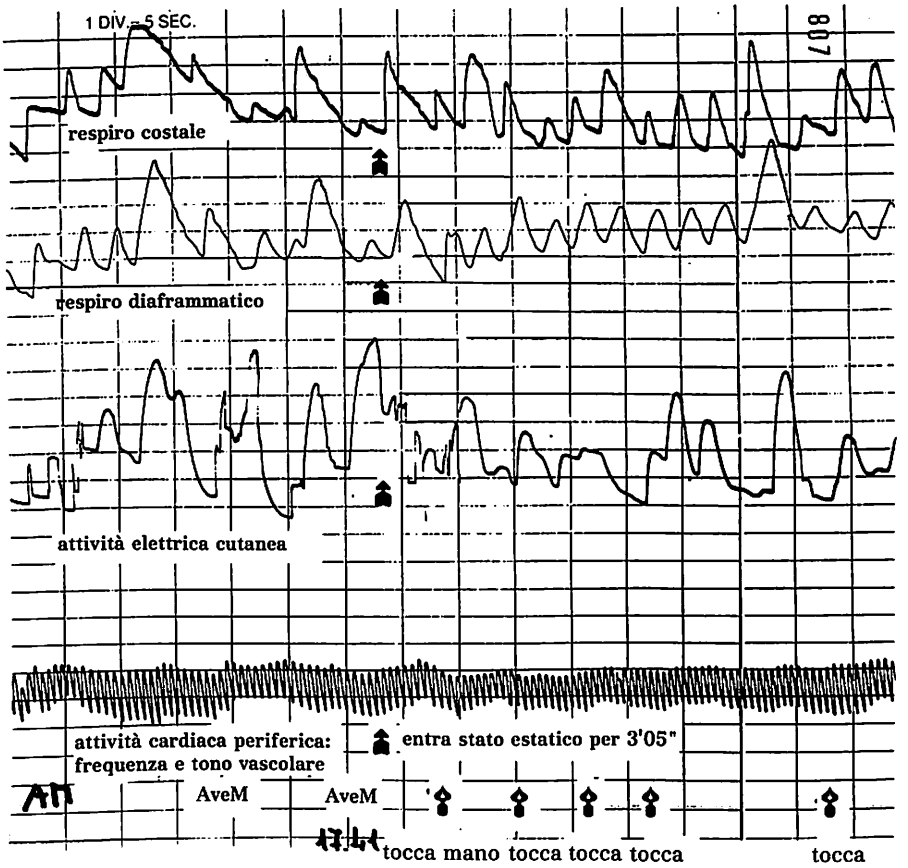


Fig. 15a: Registrazione poligrafica di Marija quando entra nel suo stato modificato di coscienza tipo estatico-apparizionale 30" prima del suo accesso alla visione e durante i primi 40". I vari indicatori registrati non mostrano notevoli variazioni dall'andamento che avevano prima, nel momento dell'accesso e nei primi quaranta secondi. Si può notare una certa diminuzione dell'attività elettrodermica sia come frequenza, sia come altezza ed ampiezza delle medesime onde fasiche.

Stato apparizionale-estatico con registrazione frequenza cardiaca e tono vascolare per 28'

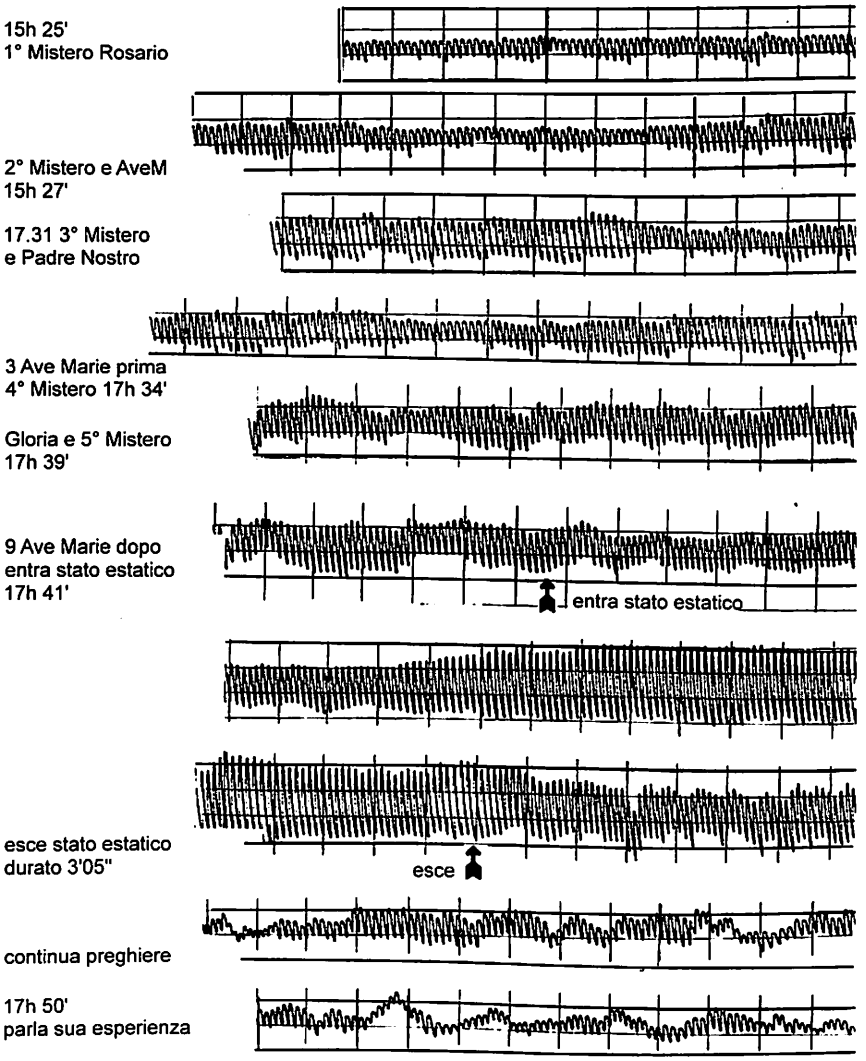


Fig. 15b: Sono riportati alcuni tratti più significativi del tracciato dell'attività cardiaca periferica (CAM = cardio-activity monitoring) di Marija Pavlovic-Lunetti durante il rosario serale del 12/12/1998 a Capiago (CO) durante la sua visione/apparizione. Marija era in uno stato particolare e cioè sotto effetto di anestetici che le erano stati somministrati qualche ora prima per un intervento endoorale. Le variazioni della frequenza e del tono capillare sono molto modeste durante le preghiere e la visione, mentre quando viene interrogata le oscillazioni del suo tono vegetativo si fanno più intense, in particolare Marija entra nel suo stato modificato di coscienza senza variazioni significative, mentra la visione le determina uno stato di tranquillità che compare con una vasodilatazione capillare che aumenta l'ampiezza dell'onda fino alla fine del suo stato che è durato più a lungo degli stati estatico-apparizionali registrati durante l'anno.

Recita Rosario e stato apparizionale-estatico con registrazione respiro costale e diaframmatico

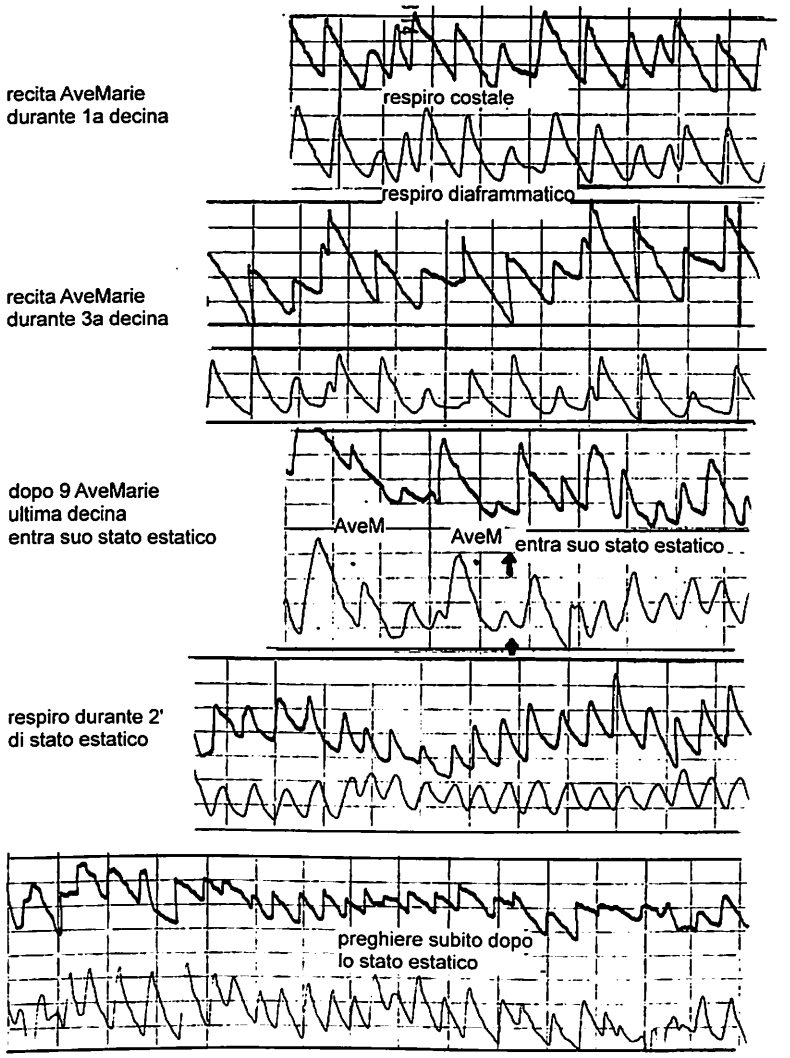


Fig. 15c: Tracciato della respirazione costale e diaframmatica di Marija Pavlovic-Lunetti durante la recita serale del rosario e della successiva visione/apparizione.
Durante la recita del rosario, Marija impiega circa 15" nella recita dell'Ave Maria, durante la recita della quinta decina la respirazione è meno intensa che all'inizio e questo si può notare dall'altezza delle onde respiratorie, poi Marija entra imprevedibilmente nel suo stato di visione/apparizione e si nota che continua la recita della preghiera che ha iniziato, poi dopo 12" resterà con lo sguardo fisso e senza più emettere suoni fino alla fine della visione. Poi riprenderà le preghiere interrotte che però verranno recitate più velocemente del periodo prima della visione.
La prevalenza del respiro è diaframmatica, mentre durante la visione diventa costale per poi ritomare a prevalenza diaframmatica dopo.

Frequenza cardiaca durante lo stato estatico-apparizionale del 12/12/1998 a Capiago (Como)

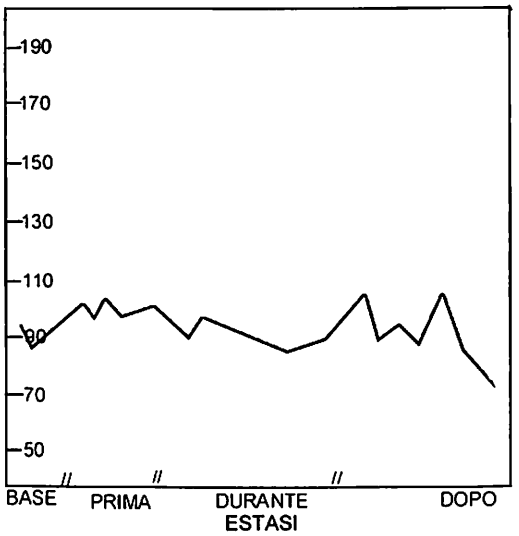


Fig. 15d: In questa tabella della frequenza cardiaca di Marija durante un suo stato estatico-apparizionale si osserva che l'accesso allo stato estatico coincide con una diminuzione della frequenza cardiaca che aumenterà poi dopo lo stato estatico durante 3'05" quando finirà il rosario e spiegherà come avvengono le sue visioni/apparizioni.

B. IVAN DRAGÌCEVIC

Il veggente *Ivan Dragìcevic*, nato il 25 maggio 1965, è sposato, ha una bambina e vive negli Stati Uniti ed in Medjugorje. (Foto 37 – 39, pp. 101 – 102)

1. Anamnesi personale (22/23 aprile 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Ivan Dragicevic* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma esplicata qui sopra in cap. 3, II.

Colloquio del 22 aprile 1998

Resch: Descrìvici quello che è avvenuto il primo giorno delle apparizioni.

Ivan: Era un mercoledì, una giornata molto bella e faceva molto caldo. Alle 11 ero andato con i miei genitori a Messa. Era la festa di S. Giovanni Battista, e con loro tornai a casa e pranzammo insieme. Alcuni miei amici, con i quali ero andato a scuola, vennero a chiamarmi il pomeriggio per andare a giocare a pallone con loro. Giocai a pallone con loro per tutto il pomeriggio e verso le cinque, stanchi, tornammo a casa. Tornando a casa incontrammo tre ragazze: Ivanka, Mirjana e Vicka. Alcuni degli amici che erano con me chiesero loro dove fossero dirette. Io non chiesi nulla, ero molto timido ed ascoltavo solo quello che chiedevano gli altri e proseguìì verso casa. I miei amici tornarono a casa; la casa mia era un po' fuori dal paese e con me c'era il mio amico Ivan Ivankovic. Io dovevo andare a casa per cambiarmi ed insieme avremmo guardato la pallacanestro. Guardammo il primo tempo di quella partita ed io gli proposi di andare da me perché io potessi mangiare qualcosa, perché non avevo mangiato nulla, e poi saremmo tornati da lui per il secondo tempo. Io andai a casa, mangiai qualcosa ed andammo verso casa sua, ma non ci arrivammo. Non abbiamo mai visto quel secondo tempo. È accaduta un'altra cosa. Andando verso casa sua, sentimmo una voce che ci chiamava: «Ivan, Ivan, venite a vedere la Madonna!» Entrambi ci chiamavamo Ivan, non vedevamo la persona, ma sentivamo la voce e proseguimmo senza prestare attenzione. Ma udimmo di nuovo la voce più vicina e più forte. Mi girai e vidi Vicka correre

scalza, tremare dalla paura e dire: «Venite, venite a vedere la Madonna!» Io mi girai verso il mio amico e dissi: «È matta? Quale Madonna? Di cosa parla?» Vidi che tremava e mi resi conto che stava accadendo qualcosa. Sorrisi e dissi: «Andiamo a vedere cos'è!» Insieme andammo verso di lei, per tutta la strada lei ci convinse che aveva visto ed in noi cominciò a farsi strada un po' di paura. Da lontano vedemmo Mirjana e Ivanka rivolte verso la collina, guardavano qualcosa e piangevano. Quando arrivammo da loro, Vicka si rivolse verso la collina e disse: «Guardate in alto!» Io mi girai e per tre volte vidi l'immagine della Madonna, forse a duecento metri circa di distanza. Visto questo, fuggii a casa.

Resch: Com'era?

Ivan: Allora la Madonna sembrava lontana, oserei dire un flash, ma quello che è rimasto in me, per quello che posso ricordare, aveva un abito grigio ed un velo bianco. A prima vista era lontana e non riuscivo a vederne il viso. Quindi a prima vista aveva l'abito grigio ed il velo bianco.

Resch: Rivedi questa immagine dinanzi a te?

Ivan: È difficile in questo momento, perché è stata una visione di cinque secondi e poi è scomparsa.

Resch: Se ci ripensi oggi, è più un'idea o un'immagine?

Ivan: Un'immagine.

Resch: Quanto è durata?

Ivan: Alcuni secondi.

Resch: Perché sei fuggito a casa?

Ivan: Per la paura. Quando sono arrivato a casa non ho detto niente a nessuno. Mi sono ritirato nella mia stanza e quella notte è stata piena di paure. Non riesco a descrivere quella paura e non trovo le parole giuste per farlo. Avevo paura che sarebbe venuta nella stanza ed avevo molti pensieri che mi si affollavano nella mente, molte domande: perché, come è possibile? Allora avevo 16 anni e fino ad allora non avevo mai sentito parlare di Lourdes o Fatima, e non sapevo che la Madonna potesse apparire. Per me fu uno shock, una sorpresa. Non riuscivo a capire cosa succedesse ed un'altra cosa è che il primo giorno non ero sicuro che si trattasse della Madonna. Non ne ero certo perché la distanza era molta, ma posso dirvi che avevo visto un'immagine ed è normale che questo segno si manifesti nell'uomo.

Resch: In quei cinque secondi hai avvertito la presenza di persone attorno a te?

Ivan: Ho sentito piangere, ma non ho sentito nessun altro.

Resch: Quei pochi secondi ti hanno completamente assorbito oppure è stato qualcosa di poca importanza?

Ivan: Completamente.

Resch: È vero che siete tornati a casa ed avete parlato con i vostri genitori?

Ivan: Io non ho parlato con nessuno.

Resch: Ricordi qualche altra cosa significativa di quel giorno?

Ivan: Per quello che posso ricordare, poiché sono trascorsi 17 anni e non posso ricordare tutti i dettagli, i primi giorni avevano qualcosa di nuovo ogni minuto e questi sentimenti, ma io ho detto solo le cose essenziali che ricordo.

Resch: Quei cinque secondi sono durati molto o poco?

Ivan: Sono durati molto, ma anche poco. Non saprei come descriverlo. Tutto il percorso dal luogo in cui Vicka ci ha detto di andare con lei fino a Ivanka e Marija ha reso quel tempo lungo, ma il guardare verso la Madonna, quello è stato breve. Io sono fuggito, loro sono rimasti, non so quanto più tardi sia stato.

Resch: Quando sei tornato a casa, eri in camera. I tuoi genitori ti hanno chiesto dov'eri?

Ivan: Non prima del mattino. Al mattino iniziarono a bussare alla porta, perché avevano sentito in paese che anch'io ero tra loro. Naturalmente dissi loro quello che avevo visto. Essi mi dissero: «Non scherzare, non si tratta di un gioco e non dire a nessuno quello che hai detto a noi!» Di quello che avevo visto neanche loro erano convinti all'inizio, così come non lo ero io. Quel secondo giorno i miei genitori avevano paura principalmente di come avrebbero reagito i comunisti piuttosto che di quello che noi avevamo detto loro.

Resch: Il giorno seguente tu non sei andato sulla collina. È giusto, oppure quel giorno hai avuto l'apparizione?

Ivan: È corretto, il secondo giorno non andai. Il secondo giorno andammo a Citluk. Mentre ero con il medico, vennero i genitori degli altri cinque e li portarono a casa. Io uscii fuori. Quando finii, vidi che non c'era nessuno. Non avevo la macchina, e c'era mio zio che guida le ambulanze, come professione, e che successivamente mi portò a casa. Nella calca essi erano già stati sul monte ed io non riuscii a raggiungerli, ma ebbi l'apparizione a casa.

Resch: Com'è stata quando eri solo?

Ivan: Sono tornato a casa e mi sono seduto sul letto. Ho iniziato a pregare, io ed i miei genitori che erano con me, ed all'improvviso è arrivata la Madonna mentre pregavo.

Resch: L'apparizione è stata diversa?

Ivan: La Vergine è arrivata ed io ho parlato con Lei, così come faccio ora con voi a questa distanza.

Resch: Hai visto la Madonna?

Ivan: Sì.

Resch: Che aspetto aveva?

Ivan: Ho visto la Madonna tridimensionalmente. Vuol dire che l'ho vista come adesso vedo voi. Aveva un abito grigio, un velo bianco, gli occhi azzurri, i capelli si vedevano solo sotto al velo ed erano neri, si librava su una nube, aveva le gote rosse, era sorridente, e sempre un po' sospesa sopra al suolo.

Resch: Quanto è alta?

Ivan: Non riesco a calcolare con esattezza la reale altezza. Se questa risposta puo andar bene, vi dirò che è di altezza normale.

Resch: Si libra liberamente nell'aria?

Ivan: I piedi sono sulla nube e non si vedono.

Resch: Ti sei liberato della paura il secondo giorno?

Ivan: No, perché il secondo giorno non ho comunicato, non ho avuto un dialogo. Ho solo ascoltato. Ella mi ha consolato e mi ha detto: «Non aver paura! Torneró di nuovo domani!» Questo è quanto ricordo di quel secondo giorno.

Resch: Sei sicuro che si trattasse della Madonna?

Ivan: Sì, e ne fui ancora più certo il terzo giorno.

Resch: I tuoi genitori erano nella stanza e non hanno visto niente?

Ivan: Hanno visto una luce ed hanno avvertito la presenza e la vicinanza della Madonna.

Resch: In quel momento hai pensato che potesse trattarsi di una fantasia?

Ivan: No, perché vedi tua madre e tuo padre con i tuoi occhi, perché vedere qualcuno parlarci non è una fantasia. Non è un sogno.

Resch: Quanto è durato quel secondo giorno?

Ivan: Forse cinque minuti, per quello che ricordo.

Resch: In quei cinque minuti eri totalmente preso oppure avevi in mente altre cose?

Ivan: No, pensavo solo a quello.

Resch: Mi interessa sapere se eri totalmente preso, se avevi in mente altre cose oppure se eri totalmente occupato.

Ivan: Normalmente nel momento delle apparizioni sono preso, ma dopo le apparizioni è normale che si presentino altre cose e sono occupato con varie questioni. Avevo 16 anni e non riuscivo a raccapezzarmi in tutto questo. Non ero preparato a questo e quindi non potevo aspettarmi qualcosa o sperare.

Resch: Essi, osservandoti in quel momento, hanno avuto l'impressione di non poter dialogare con te, che tu ti trovassi da qualche altra parte?

Ivan: È stata questa la loro impressione.

Resch: Il terzo giorno siete andati sulla collina delle apparizioni e Marinko ti ha incoraggiato?

Ivan: Non è stato lui ad incoraggiarmi ad andare sulla collina. Quel terzo giorno era pieno di gente. Siamo andati spontaneamente e lungo la strada abbiamo iniziato a correre verso la collina. Sembrava che volassimo, che fossimo portati e non sentivamo alcun dolore o stanchezza, e duecento metri prima del luogo (ora c'è la croce sul luogo delle apparizioni) la Madonna ci aspettava e con la mano ci ha fatto cenno di avvicinarci a Lei. Io pensavo che non ce l'avrei fatta e volevo fuggire di nuovo, ma c'era qualcosa più forte di me. Era una forza incredibile, quando passavamo sulle pietre ed attraverso le spine.

Resch: Vuoi dire che avevi paura e volevi fuggire, ma hai sentito una forza che ti faceva avvicinare. In quel momento eri totalmente preso?

Ivan: Io non avevo la forza per fuggire. Mi sentivo le gambe come paralizzate, ma avevamo una forza che non era nostra. Ci avvicinammo a Lei. Ci prese per la mano e ci condusse a quel luogo che ora è il luogo delle apparizioni. Noi eravamo intenti a guardarla. Per tutto l'incontro.

Resch: Il resto era stato praticamente dimenticato, tutto il vostro interesse era per quella persona?

Ivan: Sì.

Resch: Vi ha fatto piacere che ci fossero tante persone, vi ha incoraggiato, ne sei stato orgoglioso?

Ivan: Ero felice che ci fossero molte persone, perché sentivo che in mezzo alla gente sarebbe stato più facile trovare rifugio.

Resch: Eri quindi al centro dell'attenzione?

Ivan: Credetemi, a questo non ho proprio pensato.

Resch: Quando siete andati verso di Lei, cosa è accaduto?

Ivan: Ecco, in breve. Ci ha consolati e ci ha detto: «Non abbiate paura, cari figli, io sono con voi, io sono vostra madre!» Allora Vicka, che era la più vivace tra noi, le chiese chi ella fosse. Allora ella rispose: «Io sono la Beata Vergine Maria Regina della Pace. Vengo, cari figli, perché mi manda il mio Figlio, affinché io vi aiuti. Cari figli: pace, pace, pace. Possa la pace regnare tra l'uomo e Dio ed in mezzo agli uomini. Cari figli, il mondo corre il grande pericolo di auto-distruggersi ed è per questo che mio Figlio mi ha mandato, perché io vi conduca sulla via della pace e vi riveli l'importanza e la necessità della pace.» È stato questo il primo messaggio.

Resch: La Madonna aveva lo stesso aspetto oppure era diversa rispetto al primo ed al secondo giorno?

Ivan: Lo stesso.

Resch: Quanto è durata l'apparizione?

Ivan: Non riesco a ricordarlo.

Resch: Ricordi forse com'era vestita quel terzo giorno?

Ivan: Così come ho descritto poco fa.

Resch: Se ripensi a quel terzo giorno, quanto forte è il tuo ricordo?

Ivan: Nel cuore ho un ricordo forte. Lo porto nel mio cuore e talvolta è difficile descriverlo con le parole.

Resch: È nella memoria o visivo?

Ivan: È nella mia memoria come prima, non è un'immagine, si tratta di un incontro. Ad esempio, quando incontro una persona che non vedo da dieci anni, ricorderò per sempre questo incontro. L'unica differenza sta nel fatto che incontro un amico una o due volte, mentre la Madonna la incontro già da 16 anni. Le circostanze sono completamente diverse.

Resch: Quindi una persona di nome Marinko si curava di voi?

Ivan: Penso che tutto il paese si curasse di noi, non solo Marinko, e tutti volevano proteggerci. Egli fu il promotore e chiamò la gente.

Resch: La gente era a favore, ma il sistema era contro?

Ivan: Sì.

Resch: Quindi il terzo giorno volevi che finisse e che non ti considerassero più come qualcuno di importante?

Ivan: Nei pensieri ho spesso desiderato fuggire da tutto questo, mi sono chiesto perché fosse accaduto proprio a me e come avrei fatto a conviverci. Era una pressione, soprattutto da parte del potere. I miei genitori mi dicevano di lasciar stare, ma c'era qualcosa più forte di me. Non so com'era tutto questo. Oggi è difficile parlarne, perché è difficile ricordare tutto dopo 17 anni. Erano circostanze difficili per tutti noi. In tutto questo era una spada a doppio taglio, con tutti gli attacchi e gli allontanamenti all'inizio nei primi tre, quattro giorni e poi la fuga a casa di Jakov, tra i giardini e le vigne. Fuggivamo dalla polizia e dagli agenti che avevano mandato. Tutti avevano un ordine, annientare tutto questo. Io personalmente non avevo paura. Quanto più loro facevano tanta più forza e coraggio io avevo. Nei primi giorni la Madonna ci incoraggiava e ci diceva: «Non abbiate paura, io sono con voi!»

Colloquio del 23 aprile 1998

Resch: Siamo arrivati al quarto giorno. Dunque il quarto giorno c'era il controllo della polizia e siete stati dal medico. Tu sei rimasto a casa. Ora arriva il quinto giorno, quando ci fu l'incontro con la polizia ed il colloquio con fra Jozo Zovko e fra Viktor Kosir ed allora si cercò di trasferire le apparizioni in chiesa. Vedo che sei stanco. Puoi rispondere alle domande per un'altra mezz'ora?

Ivan: Sono pronto, non sono stanco, ma difficilmente riuscirò a ricordare i primi quattro giorni in dettaglio e so che poi è sorta una situazione di confusione, avevano messo pattuglie di polizia ed è difficile ricordare tutto questo nei dettagli. Non sono stanco di parlare, non è questo il problema, ma è difficile ricordare completamente alcune cose; poi all'inizio c'erano molte di queste cose, come ad esempio il divieto e la pattuglia sulla collina delle apparizioni, così venne vietato l'accesso al monte ed iniziammo a riunirci nelle case.

Resch: Una volta Kosir si è presentato come medico oppure fra Jozo lo ha presentato come medico?

Ivan: Non ricordo.

Resch: Siete andati nella clinica neuropsichiatrica a Mostar?

Ivan: Il sesto giorno sono venuti a prenderci con le ambulanze verso le 10.00. Sono andati nelle case e ci hanno buttati tutti dietro dove si medi-

cano i pazienti. Allora con noi c'era Ante Bosnjal ed andammo in psichiatria dal medico Duda e l'incontro durò un'ora. Fecero varie domande.

Resch: Questa sera andaste sulla collina delle apparizioni. C'erano molte persone e si creò un cerchio per proteggervi. Cosa ricordi di questo?

Ivan: Mi è rimasta in mente una massa di gente che era con noi e voleva difenderci. Quel giorno andammo e fummo circondati dalla gente e per quello che ricordo c'era anche Grgo Kozina, che fece delle riprese su cassetta. Avemmo l'incontro con la Madonna. Dopo l'apparizione scendemmo con il gruppo di persone. Una parte dei veggenti seguì la strada che conduce a Podbrdo e gli altri proprio quella della collina delle apparizioni; ci sono due strade. Per questo non so quando Marija ha avuto l'apparizione in mezzo alla collina.

Resch: Dunque il settimo giorno siete andati in macchina insieme alle due ragazze?

Ivan: Sì, io non ero qui. Mica Ivankovic e Ljubica, che lavorava per la UDBA di Sarajevo. Quel giorno Ljubica venne con la sua macchina, disse che sarebbero andate a prendere il gelato e quel giorno andarono. I miei genitori dissero: «Tu scappa, così non ti prendono!» Passarono per Citluk, Poitelj, Capljina, Libuski, ed arrivarono a Cerno, ed alle 17 e 40 minuti Mirjana e gli altri chiesero loro di fermare la macchina e di avere l'incontro con la Madonna sul Cerno. Si fermarono, scesero dalla macchina ed ebbero l'apparizione. Questo è quello che ricordo, io ero a casa quando mi dissero che erano andati via.

Resch: Tu non sei stato a Cerno?

Ivan: No.

Resch: Sei stato presente all'apparizione del 1° luglio quando ebbero l'apparizione in macchina di fronte alla chiesa? Quel giorno erano in tre in macchina ed hanno strepitato, fatto chiasso ed hanno avuto l'apparizione?

Ivan: Io non lo ricordo.

Resch: Quindi l'apparizione in chiesa è stata il 1° luglio. Com'è stato in chiesa?

Ivan: Penso sia stata nella cappella in chiesa. La situazione era tale che su di noi venivano esercitate pressioni da tutte le parti ed allora fra Zrinko, per difenderci, disse: «Andiamo in chiesa!» Il nostro arrivo da casa attraverso i campi fu davvero spontaneo ed in gruppi correvamo verso la chiesa in mezzo alle coltivazioni di tabacco ed alle vigne. Noi andammo spontaneamente ed i nostri genitori sentirono che sarebbe venuta la polizia e ci

dissero: «Andate verso la chiesa!» Andammo spontaneamente attraverso Kovaica ed arrivammo fino all'ufficio parrocchiale e poi in chiesa. Questo è quanto ricordo.

Resch: Si è detto che in concomitanza con l'apparizione sia apparsa una luce sulla collina delle apparizioni?

Ivan: La gente ha detto di aver visto una luce sulla collina, ma noi eravamo in chiesa in quel momento e quindi non posso dire nulla a riguardo.

Resch: Ricordi come fu l'apparizione quella sera?

Ivan: Quella sera, per quello che ricordo, eravamo spaventati ed in quei giorni eravamo sotto stress, non era facile sopportare tutto questo, non riuscivamo a mangiare ed a dormire bene. In quei primi giorni la Madonna ci diede coraggio, ci diede la forza per sostenere tutto questo. Durante i primi dieci giorni non ci furono messaggi per il mondo. Dopo che Lei ci aveva incoraggiato, diventammo un po' più forti e quindi Ella potè affidarci i messaggi. Noi nei primi giorni non eravamo pronti a tutto quello che ci stava dinanzi. Non riuscivamo a comprendere tutto questo.

Resch: È vero che i francescani e fra Jozo in particolare hanno cercato di portare le apparizioni in chiesa?

Ivan: Per quello che ricordo, sì.

Resch: Quindi l'apparizione fu nell'ufficio parrocchiale ed in quel giorno tu non eri presente?

Ivan: Penso di no. Penso che quel giorno fossi a casa. I miei genitori non mi permisero di andare. Ricordo che Ivanka, Mirjana, Jakov e Vicka mi chiamarono per andare verso la chiesa. Nel frattempo i miei genitori mi dissero che c'era la polizia nelle vicinanze e di non uscire. Essi mi aspettarono fuori, ma, non potendo più aspettare, andarono in chiesa.

Resch: Ora la domanda sul cielo, sul paradiso. Cosa c'era?

Ivan: Ho già detto che quel giorno la Madonna venne e mi prese per mano. All'improvviso mi smaterializzai, non so come spiegarlo; sostanzialmente andando su, sono passato attraverso alcune porte ed ho visto il paradiso come dall'alto. La gente cammina, prega, sono vestiti di abiti di vari colori, e per quello che io ho potuto percepire non vi sono né vecchi né giovani, tutti in un certo senso hanno la stessa etá. Non posso dire altro, questo è quanto posso dire di primo acchito, perché le parole sono insufficienti per poter descrivere tutto questo. Nel Vangelo si dice: «Occhio non vede, orecchio non ode.»

Resch: La Madonna ti ha abbracciato?

Ivan: No.

Resch: Hai ricevuto dei segreti?

Ivan: Sì, nove.

Resch: Hai visto dei defunti?

Ivan: No.

Resch: Il purgatorio?

Ivan: No.

Resch: Il diavolo?

Ivan: No. Vorrei solo dire che la Madonna voleva che andassimo nel purgatorio, ma io non ho voluto perchè avevo paura. È questo il motivo.

Resch: Oggi, quando ripensi a tutto quello che accade ed alle apparizioni, vorresti che tutto questo non fosse mai accaduto?

Ivan: No, talvolta si avverte un pensiero, come posso dire, una responsabilità, il peso della responsabilità: si realizzerà tutto quello che la Madonna vuole, saró triste o felice quando tutto questo sará finito, saró triste perché la Chiesa non ha risposto, non l'ha accettata o qualche altra cosa. Io mi chiedo sempre tutto questo e ci rifletto e si manifesta questa paura.

Resch: C'è qualche altra cosa che vorresti menzionare o qualche altro desiderio?

Ivan: Penso di aver detto alcune cose essenziali. In questo momento la cosa di cui ho più paura e timore è la Chiesa. Ora questa è la mia preoccupazione maggiore ed un'altra cosa sulla quale rifletto: oggi molti cristiani che dicono di credere sono diventati stanchi e spiritualmente morti. Io ritengo che il mondo di oggi sia in uno stato di coma spirituale, solo qualche volta molte persone ricordano di essere cristiane e cioè quando si celebra Natale, Pasqua, qualche festività e quando qualcuno muore. La gente ci chiede spesso perché la Madonna parli tanto di preghiera e perché stia tanto con noi. Io direi che vuole svegliarci tutti. Basta pensare solo a quello che la Madonna dice nel messaggio: «Pregate, pregate, pregate!» Migliaia e migliaia di volte. Ella non si è stancata, ma nessuna delle volte in cui la Madonna ha detto nel messaggio: «Pregate, pregate, pregate!» è stata uguale alle altre. Questo vuol dire che non si tratta di parole retoriche.

Resch: Le immagini si ripetono, le immagini della Madonna?

Ivan: Una cosa è guardare le immagini ed una cosa è guardare la Madonna.

Resch: La sua immagine è la stessa?

Ivan: Sì, ma vorrei chiarire la domanda – quando parlate di immagine, cosa intendete?

Resch: Intendo se appare sempre giovane e con gli abiti dello stesso colore.

Ivan: Sì, ad eccezione di Natale, Pasqua e dell'anniversario.

Resch: I suoi movimenti sono sempre gli stessi, oppure non fa movimenti?

Ivan: No, non sono sempre gli stessi.

Resch: Un'ultima domanda: come ti senti come veggente?

Ivan: Molto fortunato, molto responsabile. Dio ci ha dato molto e ci chiede molto.

Resch: Vi infastidisce il fatto che i teologi della Chiesa siano critici nei confronti di Medjugorje?

Ivan: Noi preghiamo con la Madonna con questa intenzione. La Madonna ci guida su queste cose, ce ne parla, ci tranquillizza cosicché noi non pensiamo come altrimenti penseremmo con la nostra testa. Noi siamo coscienti che si tratta di un processo e non è una cosa soprannaturale. La Madonna è paziente e noi ci impegniamo per essere pazienti quanto più possiamo. Talvolta l'uomo perde il controllo. Penso che noi, da soli, non ce l'avremmo fatta per tutti questi 17 anni se la Madonna non fosse stata con noi.

2. Anamnesi medica (23 aprile 1998)

GIOVANNI LI ROSI

Ivan Dragicevic, 33 anni, ha frequentato le scuole medie del suo paese. Ha goduto sempre di buona salute. Ricorda solo episodi dolorosi di sinusite.

Ha espletato servizio militare in periodo di pace. A 29 anni ha contratto matrimonio con un'americana. Ha una bambina.

3. Esame psicodiagnostico (22/23 aprile 1998)

MARIANNA BOLKO – VIRGINIO NAVA – ROSANNA COSTANTINI

È stata chiesta ad ogni «Veggente» l'autorizzazione o liberatoria per la pubblicazione dei dati personali. Inoltre la nuova legge n. 675/96 operante in Italia e riguardante «La tutela delle persone di altri soggetti rispetto

al trattamento dei dati personali» ha ulteriormente limitato la pubblicazione di dati personali anche se sono finalizzati alla ricerca come nella ricerca attuale Medjugorje III. Vedi la valutazione generale, cap. 3, III.

4. Visita neurologica (22 aprile 1998)

LUIGI RAVAGNATI

Non si sono evidenziati sintomatologie particolari.

5. Indagine psicofisiologica (22/23 aprile 1998)

GIORGIO GAGLIARDI – MARCO MARGNELLI

Lo studio psicofisiologico delle estasi/apparizioni di Ivan Dragicevic è stato fatto con un poligrafo a penne Lafayette Ambassador a quattro canali e con un poligrafo analogico Maya Electronics com descritto in cap. 3, IV.

Sempre nei giorni 22 e 23 aprile, Ivan è stato sottoposto a delle sedute di ipnosi con la rievocazione dell'esperienza dell'estasi/apparizione e la registrazione poligrafica (poligrafo a penne) degli stessi indicatori psicofisiologici registrati durante gli episodi spontanei.

a) Estasi/apparizione del 22/4/1998

La registrazione dell'episodio è durata 28 minuti. Secondo la valutazione comportamentale l'estasi/apparizione si è verificata tra il 23° ed il 25° minuto (poligraficamente, esattamente da 23'02" a 24'32", per un totale di 90 secondi), in sincronia con l'estasi/apparizione di Marija. Come si è detto, la caduta in estasi è avvenuta durante la recitazione di un Pater Noster ed è durata quanto quella di Marija (Fig. 16, B).

La registrazione è stata fatta con il poligrafo analogico, registrando l'EDA, il pletismogramma e la frequenza cardiaca di Ivan e, come si è detto, contemporaneamente, su altri due canali dello stesso strumento, come controllo, il pletismogramma e la frequenza cardiaca di Vicka.

1) Pletismografia

La pulsatilità microvascolare di Ivan era bassissima già all'inizio della registrazione, praticamente illeggibile, ed è rimasta uguale per tutta la durata dell'episodio. In particolare non si sono potute osservare variazioni in corrispondenza dell'estasi/apparizione. Il fallimento della registrazione

non era dovuto a malfunzionamento del poligrafo, perché la registrazione contemporanea del soggetto di controllo ha dato un tracciato normalmente chiaro e leggibile. Da un punto di vista psicofisiologico, l'assenza di pulsazioni pletismografiche indica un tono vasocostrittore molto elevato e, quindi, potrebbe indicare in Ivan, il giorno 22/4, uno stato di attivazione/allerta, a sua volta, molto elevato.

2) Attività elettrodermica

Anche il tracciato di questo parametro è risultato una linea piatta, sia per quanto riguarda l'EDA (attività elettrodermica) spontanea che quella evocata con stimoli tattili (13 stimolazioni in totale, delle quali 3 durante l'estasi/apparizione, tutte senza risposta). Anche il fallimento di questa registrazione non era dovuto a malfunzionamento del poligrafo, perché la stessa assenza di attività, sia spontanea che evocata, ha caratterizzato la registrazione del giorno successivo, il 23/4, quando il tracciato del soggetto di controllo era caratterizzato da una normale e vivace attività spontanea, ben visibile e ben leggibile.

Durante l'applicazione degli elettrodi, si era constatato che la sudorazione delle mani di Ivan era molto alta e probabilmente ciò ha saturato il livello di sensibilità dello strumento di registrazione. In termini psicofisiologici, anche il comportamento di questo parametro, come quello pletismografico, potrebbe significare che il livello di attivazione/allerta di Ivan, il 22/4, era molto elevato.

3) Frequenza cardiaca

La registrazione è stata disturbata da numerosi artefatti da movimento che hanno spesso reso illeggibile il tracciato. Quando questo era leggibile, non si è potuta fare una media che su epoche di 20-25 secondi. Pur, con tali limitazioni, si è osservato che all'inizio della registrazione la frequenza cardiaca del veggente era sulle 87 pulsazioni/min e che fino al 14°-15° minuto ha avuto forti oscillazioni tra 75 e 95/min. Da questo punto in poi, si è assistito a un progressivo incremento fino al 20° minuto, quando l'attività cardiaca ha raggiunto la frequenza di 110 battiti/min. Dal 21° al 27° minuto, e cioè per tutto il periodo che ha preceduto, per tutto quello durante il quale si è svolta l'estasi/apparizione e quello che l'ha immediatamente seguita, la frequenza cardiaca ha oscillato tra i 110 e i 135 battiti/min. Il comportamento di questo parametro è congruente con gli altri nell'indicare un forte livello di attivazione basale (Fig. 16, A).

b) Estasi/apparizione del 23/4/1998

La registrazione dell'episodio è durata 30 minuti. L'estasi/apparizione si è verificata tra il 26° e il 29° minuto (esattamente da 26'32" a 29'06", per un totale di 154 secondi) (Fig. 17, B).

Come si è detto, quest'estasi/apparizione si è verificata in un locale diverso da quello nel quale si è verificata quella di Marija. Inoltre, sempre come già detto, l'inizio della recita del Rosario è stata posticipata di circa 10 minuti rispetto a quella di Marija. L'inizio dell'estasi/apparizione di Ivan non ha coinciso con quella di Marija e la durata della sua estasi è stata di 54 secondi superiore a quella di Marija. La registrazione è stata fatta, come il giorno precedente, con il poligrafo analogico, registrando contemporaneamente l'attività EDA, il pletismogramma e la frequenza cardiaca di Vicka come soggetto di controllo. Durante l'estasi/apparizione, il veggente aveva gli occhi aperti, lo sguardo fisso, puntato verso l'alto e parlava con voce udibile, sebbene a tono basso.

1) Pletismogramma

La registrazione è stata inquinata da un grande numero di artefatti dovuti al continuo movimento delle mani, sia perché il veggente sgranava un Rosario sia per altri movimenti più ampi (per esempio, per detergersi il sudore dalla fronte o per assestarsi meglio). Rispetto al giorno precedente, il tracciato, tra un artefatto e l'altro, dimostrava una discreta pulsatilità capillare ed è stato così possibile osservare che l'ampiezza delle onde dicrote è andata progressivamente diminuendo mano a mano che si avvicinava il momento dell'estasi/apparizione (da una media di 6 mm fino al 24° minuto della registrazione a una media di 3 mm fino alla fine della registrazione) (Fig. 17, A). Due minuti prima dell'estasi/apparizione si è registrato un vasospasmo della durata di 15 secondi con la scomparsa completa delle onde dicrote e un'altro, pure della durata di circa 15 secondi, durante l'estasi/apparizione.

Rispetto al giorno precedente, il tono vasocostrittore arteriolare di partenza era indubbiamente minore e la fenomenologia che si è potuta osservare era simile a quella osservata nei pletismogrammi di Marija. Anche i due vasospasmi con la temporanea cessazione della pulsatilità capillare ricordavano i tracciati di Marija, ma il loro numero è stato troppo basso per poter decidere se si trattasse di eventi casuali o di una fenomenologia simile a quella che ha caratterizzato ambedue i tracciati delle estasi/apparizioni di Marija.

2) Attività elettrodermica

Come il giorno precedente, durante l'applicazione degli elettrodi si è constatato che Ivan aveva le mani molto fredde e sudate e la registrazione ha dato luogo ad una linea piatta, senza attività spontanea nè variazioni della resistenza alle stimolazioni intenzionali (11 stimoli, dei quali 4 durante l'estasi/apparizione). Come si è detto, ciò è probabilmente dipeso dal fatto che il livello d'umidità delle mani ha saturato la sensibilità dello strumento di registrazione. Il resistogramma cutaneo del soggetto di controllo (Vicka), infatti, era del tutto normale e dimostrava una vivace attività spontanea.

Benchè minore rispetto al 22/4, il livello di attivazione/allerta di Ivan del 23/4 era tale da indurre una iperidrosi palmare che è durata, invariata, per tutto il periodo di registrazione.

3) Frequenza cardiaca

Come il 22/4, anche questa registrazione è stata disturbata da continui artefatti da movimento, ed il comportamento della frequenza cardiaca è stato studiato su dati frammentari. All'inizio della registrazione il veggente aveva una frequenza oscillante tra le 95 e le 100 pulsazioni/min. Tra il 15° e il 20° minuto si è registrato un periodo di stabilità, durante il quale la media era di 90 battiti/min, dopo di che la frequenza ha iniziato a salire fino a che, poco prima dell'estasi/apparizione (24° minuto), aveva valori di 115-120/min. Tale incremento si è verificato esattamente dopo la fine del Rosario, rispettando «l'appuntamento» quotidiano e la ritualità consolidata negli anni. Durante l'evento la frequenza cardiaca è rimasta su questi vatori e nei 3 minuti di registrazione seguiti all'estasi/apparizione ha iniziato a diminuire, senza peraltro scendere sotto le 110 pulsazioni/min (Fig. 17, C). Anche durante la registrazione del 23/4 il comportamento della frequenza cardiaca era congruente con quello degli altri parametri nel dimostrare un forte livello di attivazione simpatica già prima dell'estasi/apparizione che è ulteriormente aumentato durante l'evento.

c) Ipnosi su Ivan del 23/4/1998

Poichè il veggente non parla l'italiano, l'induzione, condotta da Giorgio Gagliardi, era tradotta frase per frase in serbo-croato da padre Slavko Barbarić. L'esperimento è stato fatto il giorno dopo la prima apparizione/estasi spontanea che il veggente ha avuto a Capiago-Intimiano ed è durato 28 minuti. Le registrazioni sono state fatte con il poligrafo a penne e, contrariamente a quelle fatte con il poligrafo analogico, sono risultate di

buona qualità. La suggestione di levitazione di un braccio, data una sola volta, non ha provocato alcuna risposta. Dopo la chiusura degli occhi (4° minuto) si è suggerito al veggente di immaginarsi sulla riva del mare e di respirare con lo stesso ritmo delle onde della risacca, facendogli concentrare l'attenzione sulle sensazioni respiratorie. Tra il 6° e il 10° minuto gli si sono suggerite sensazioni di leggerezza e di vedere dei lampi di luce e gli è stata suggerita la levitazione di un braccio. Tra il 10° e il 14° minuto si sono cominciate a fare allusioni all'esperienza apparizionale, miscelando alle suggestioni di calma e benessere parole come «apparire» e «figura femminile». La rievocazione dell'esperienza estatica è stata fatta dal 17° al 23° minuto con le parole: «L'immagine è lì davanti a te, adesso!» Al 25° minuto sono iniziate le suggestioni di risveglio e al 26° il veggente è stato invitato ad aprire gli occhi (Fig. 18, B).

Lo studio della risposta d'orientamento è stato fatto con 3 soli stimoli tattili, nessuno dei quali è stato somministrato durante la rievocazione dell'apparizione/estasi. Nell'interrogatorio a fine esperimento, il veggente ha dichiarato di aver trovato l'esperienza molto rilassante, di aver ricordato la visione del giorno di Natale del primo anno delle apparizioni e, anche, alcune apparizioni speciali avvenute in occasioni importanti. Ha detto che l'esperienza dell'ipnosi è completamente diversa da quella dell'estasi, senza specificare in cosa differiscano.

1) Attività elettrodermica

Durante l'induzione e fino al 15° minuto, l'EDA (attività elettrodermica) fasica spontanea aveva una frequenza media di 2 GSR (riflesso galvanico cutaneo)/min. Dal 16° al 25° minuto l'attività è salita a 5-6 GSR/min, con una punta di 8 onde al 22° durante la rievocazione dell'estasi/apparizione, mentre l'ipnotista diceva che la Madonna gli stava sorridendo (Fig. 18, A).

Come nel corso delle ipnosi di Marija, alcune parole o frasi, come «figura femminile», «alzi gli occhi» e «ti sorride», hanno evocato GSR di notevole ampiezza, fino a saturare il livello di sensibilità dello strumento di registrazione.

Gli stimoli tattili, somministrati durante l'induzione e al 27° minuto, hanno evocato risposte di orientamento ben riconoscibili, ma di ampiezza minore di quelle indotte dalle parole attivanti (Fig. 18, C).

2) Pletismogramma

All'inizio dell'esperimento l'ampiezza delle pulsazioni capillari era modesta (sui 5 mm) ma dopo la chiusura degli occhi e con il procedere dell'in-

duzione essa è andata progressivamente aumentando, fino ad assestarsi su 20 mm dal 13° al 17° minuto. Durante la rievocazione dell'estasi/apparizione, il tono vasocostrittore arteriolare è aumentato e l'ampiezza media delle onde dicrote è scesa a 10 mm, rimanendo poi tale fino alla fine dell'esperimento (Fig. 19, A e Fig. 20).

In alcuni momenti dell'esperimento, si sono osservati tre episodi di intenso vasospasmo con la completa scomparsa della pulsatilità capillare per 15-20 secondi, seguiti da uno slivellamento della linea di base e onde dicrote di rimbalzo d'ampiezza doppia di quelle che precedevano l'episodio. Il primo di questi vasospasmi si è verificato durante l'induzione, mentre l'ipnotista pronunciava suggestioni di piacere nel rilassarsi, gli altri due quando l'ipnotista ha usato le parole «figura femminile» (Fig. 20). In questi due casi il vasospasmo era associato alle prominenti GSR che sono state descritte nell'analisi dell'attività elettrodermica. Le parole «figura femminile» sono state pronunciate anche una terza volta (al 18° minuto) e hanno evocato una GSR e un vasospasmo, ma di minore ampiezza.

3) Pneumogramma

All'inizio dell'esperimento la frequenza respiratoria del veggente era sui 20 cicli/min, con prevalenza della respirazione costale su quella diaframmatica. I singoli cicli tendevano ad avere una curva inspiratoria verticale e una fase espiratoria più lunga e meno ripida, avvicinandosi alla forma a «dente di sega» che caratterizza una respirazione tesa e affrettata. Anche l'ampiezza dei singoli cicli era variabile, tendendo ad un tracciato polipnoico. Mano a mano che si è proceduti con l'induzione, la respirazione è divenuta più regolare nel senso che l'ampiezza dei cicli costali si è ridotta fino a raggiungere quella dei cicli diaframmatici, pur restando la frequenza sui 20 cicli/sec. La rievocazione dell'estasi/apparizione ha fatto ricomparire un tracciato polipnoico, ma lo squilibrio tra respirazione costale e diaframmatica, la forma dei singoli cicli e la loro ampiezza erano quantitativamente minori di quelli che caratterizzavano il pneumogramma all'inizio dell'esperimento.

4) Frequenza cardiaca

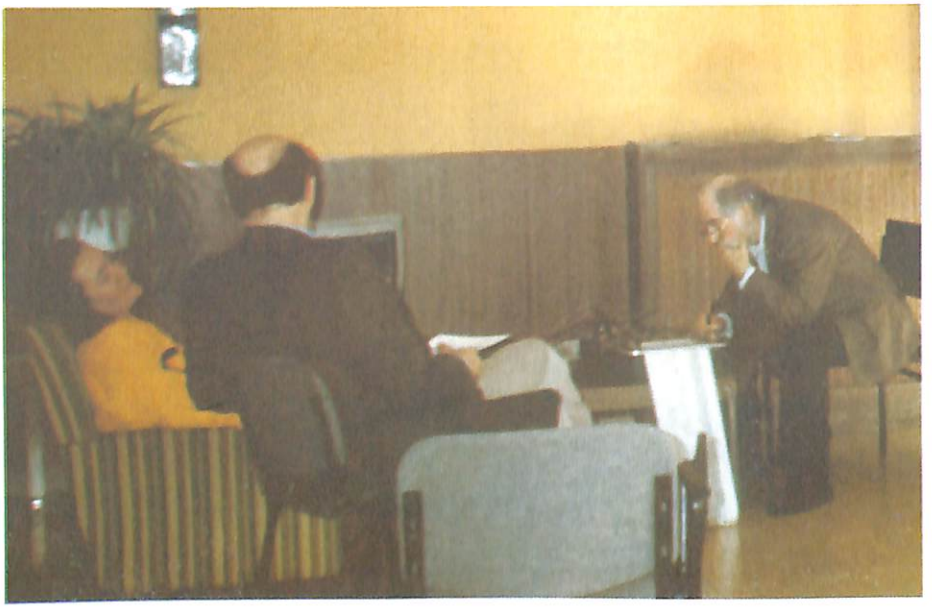
Dall'inizio dell'esperimento fino al 16°/17° minuto la frequenza cardiaca del veggente ha oscillato tra 90 e 105 pulsazioni/min. Durante la rievocazione dell'apparizione/estasi si è osservata una punta di 110-115 pulsazioni/min, ma già al 19° minuto la frequenza era scesa ai valori del periodo precedente e sono rimasti tali fino al 25° minuto.

La rievocazione dell'apparizione/estasi sembra aver indotto un'attivazione simpatica e a conferma di tale interpretazione sta il fatto che l'impennata della frequenza cardiaca al 17° minuto ha preceduto di poco (una sessantina di secondi) l'aumento del tono vasocostrittore arteriolare osservato nel pletismogramma (Fig. 19, C).

F. 37: Marija, Ivan e Vicka recitano il Rosario, seguiti nella loro registrazione da Dott. Margnelli e Dott. Ravagnati.

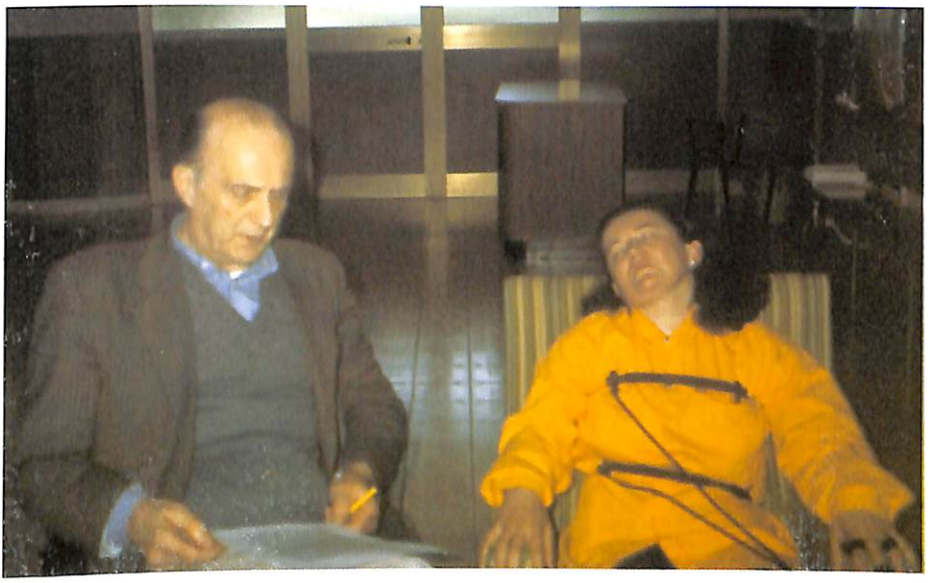
F. 38: I tre veggenti Marija, Ivan e Vicka durante il Rosario serale; tutti sono allegati a due poligrafi differenti. Marija è registrata da sola.

F. 39: Vicka e Ivan sono seguiti nella loro registrazione dal Dott. Margnelli.



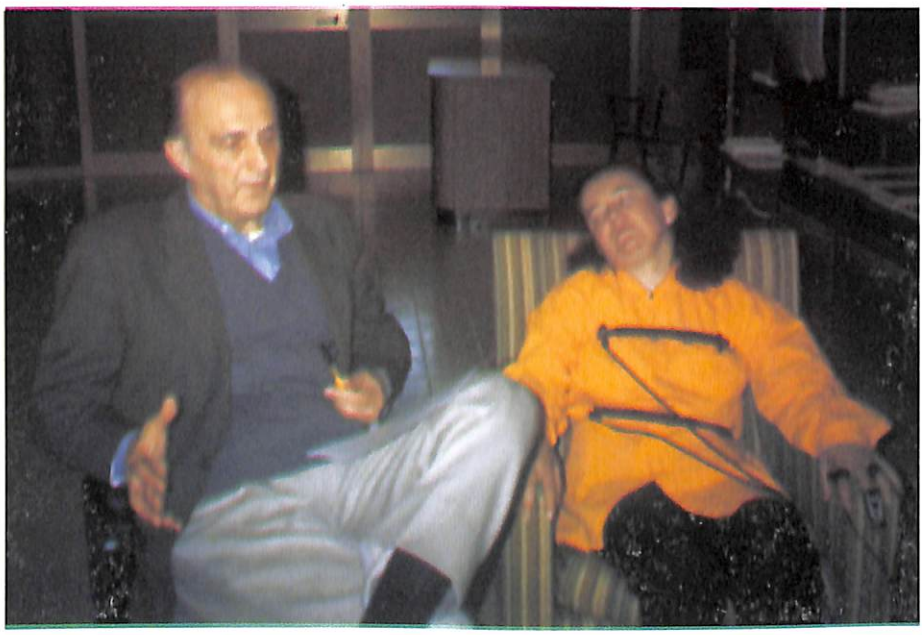
F. 40: Vicka durante l'ipnosi. Dott. Gagliardi induttore, Dr. Margnelli è agli strumenti poligrafo e computer.

F. 41: Vicka durante la preparazione della strumentazione poligrafica per le registrazioni delle varie sedute. Operatori poligrafici: Dott. Gagliardi e Dott. Margnelli.

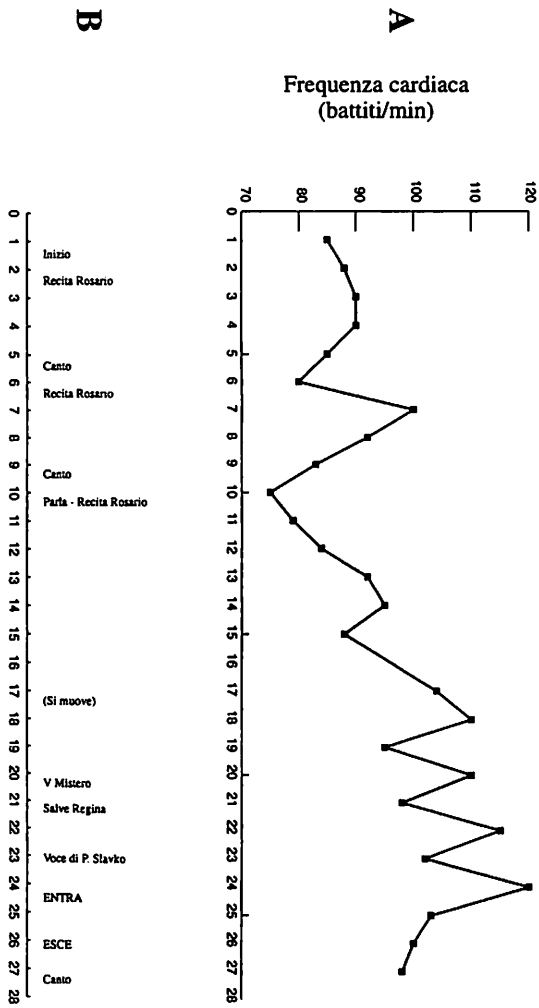


F. 42: Vicka durante la suggestione ipnotica di una sua precedente visione, viene registrata con un poligrafo di cui si notano alcuni sensori sul torace. Induttore: Dott. Gagliardi.

F. 43: Vicka durante l'ipnosi. Si notano i sensori che registrano il respiro costale ed il respiro diaframmatico.



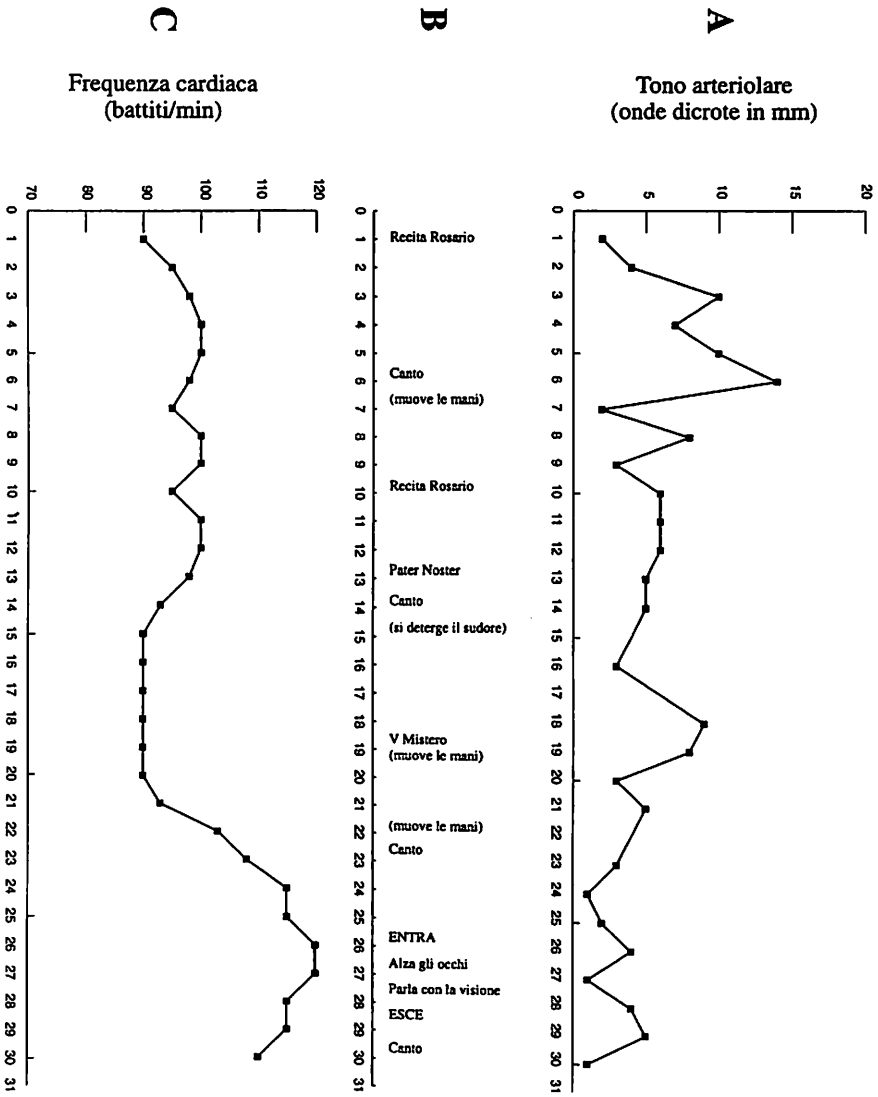
F. 44: Dott. Gagliardi confronta Vicka con esperienze anteriori.



Ivan Dragicevic
ESTASI, 22/4

Fig. 16

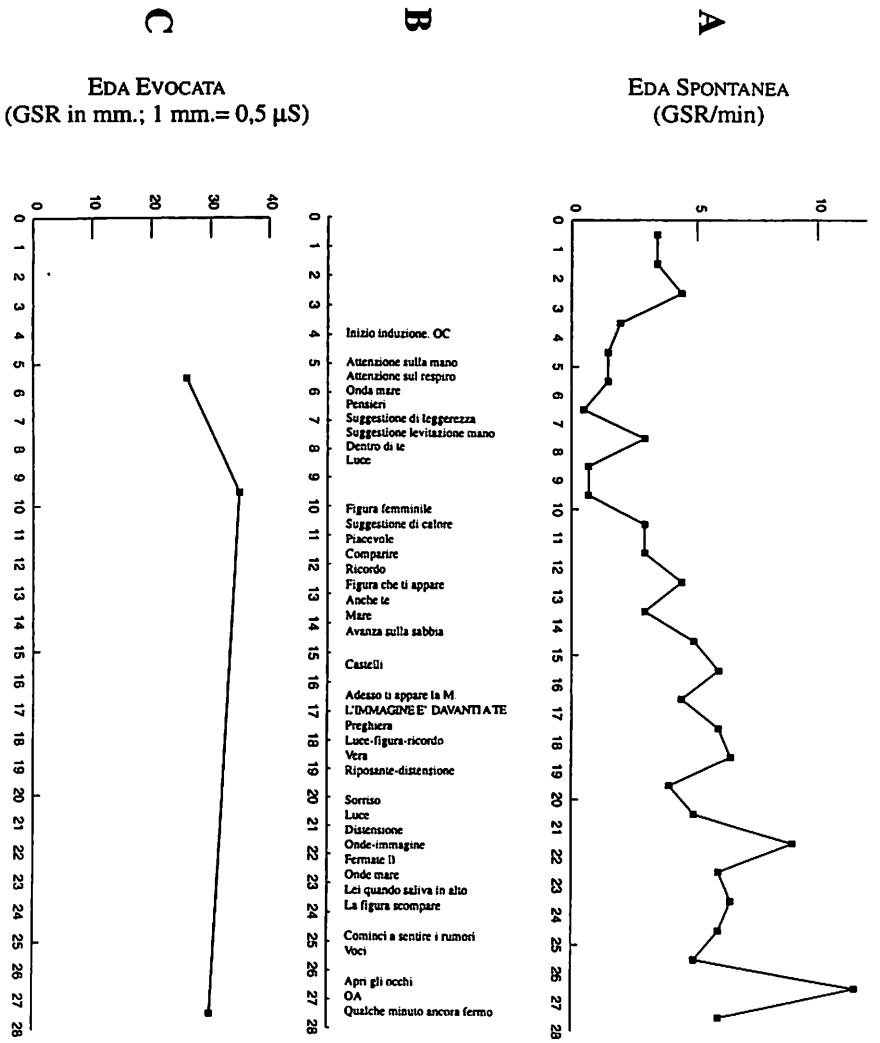
A: Variazioni della frequenza cardiaca durante le varie fasi
B: Cronologia degli eventi



Ivan Dragicevic
ESTASI, 23/4

Fig. 17

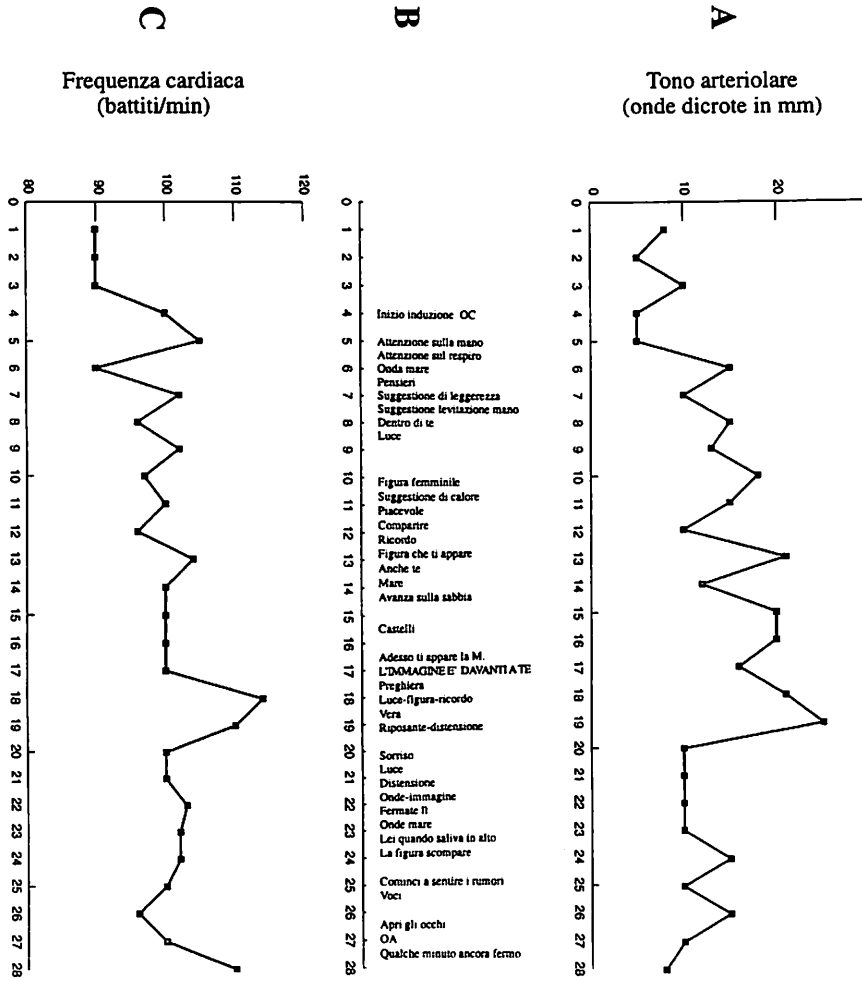
A: Variazioni del tono arteriolare durante l'evento
B: Cronologia dell'evento
C: Variazioni della frequenza cardiaca durante l'evento



Ivan Dragicevic
IPNOSI, 23/4

Fig. 18

A: Attività elettrodermica evocata come onde GSR durante l'evento
B: Cronologia dell'evento
C: Attività elettrodermica evocata con stimolo tattile durante l'evento



Ivan Dragicevic
IPNOSI, 23/4

Fig. 19

A: Variazioni del tono arteriolare durante l'evento
B: Cronologia dell'evento
C: Variazioni della frequenza cardiaca durante l'evento

Variazioni del tono vascolare arteriolare durante i vari eventi

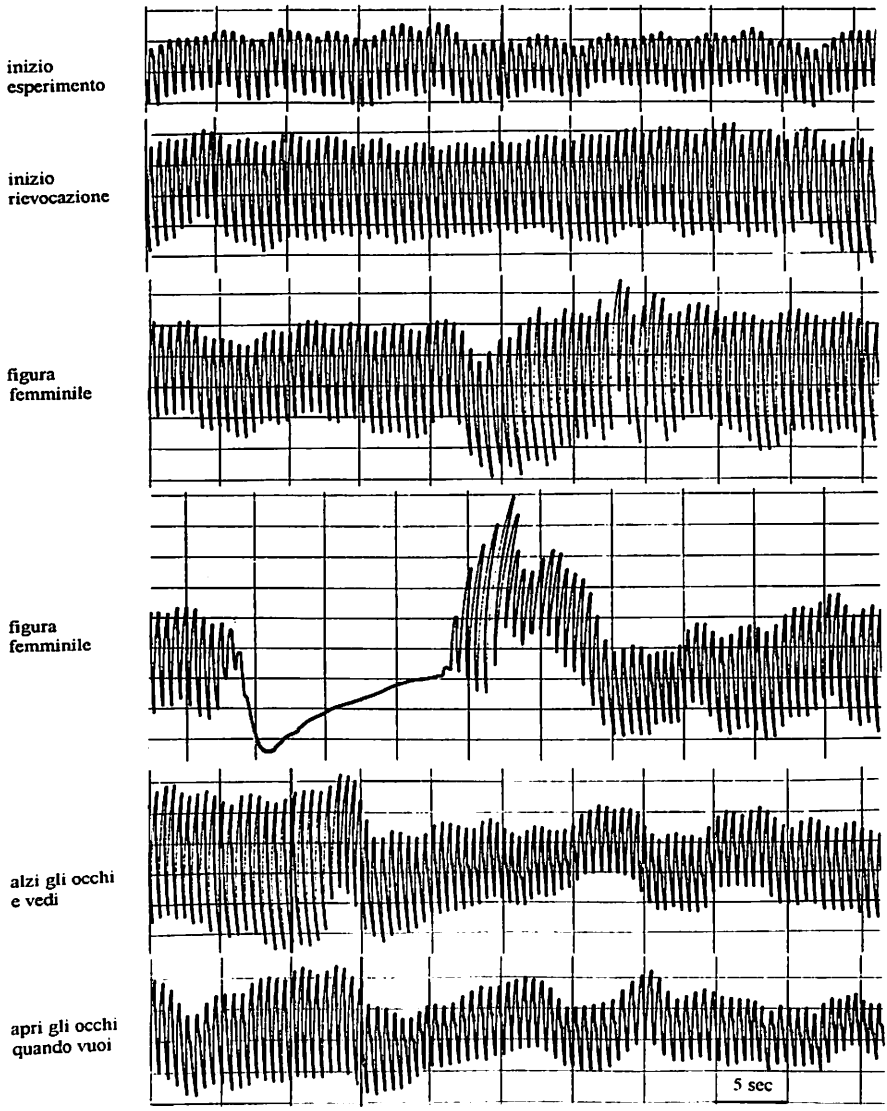


FIGURA 20- Ivan Dragicevic Ipnosi del 23/4. Pletismogramma.

Frequenza cardiaca il 22/04, 23/04/1998 durante lo stato estatico-apparizionale e lo stato di ipnosi rievocativa

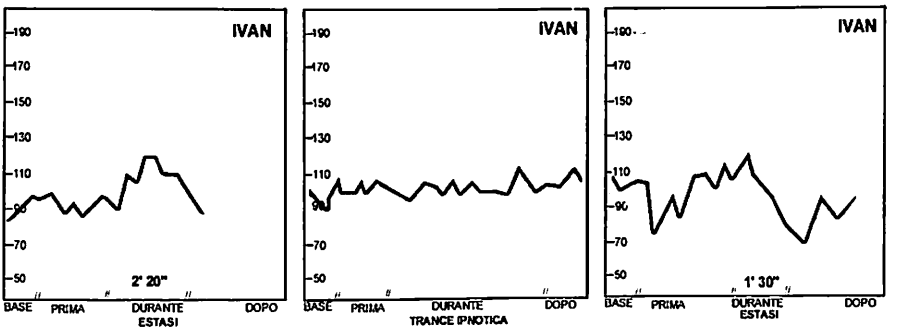


Fig. 20a: I tre grafici mostrano le variazioni della frequenza cardiaca, quale segnale di attivazione emozionale con aumento funzionale del sistema neurovegetativo ortosimpatico.
Nel primo e terzo grafico si nota che man mano che si avvicina all'evento della visione, Ivan mostra un lento ed oscillante aumento della frequenza cardiaca che ha un suo culmine proprio durante il periodo della visione, per poi ritornare ai livelli di base o sotto i livelli di base, cioè di quando si è iniziato a registrare.
L'emozionabilità e la conseguente attivazione emozionale hanno quindi un incremento iniziale, un massimo quando c'è la visione ed una diminuzione quando l'evento è passato.

6. Preliminari esplicativi sulla pressione arteriosa registrata con metodica non invasiva

GIORGIO GAGLIARDI

Tra le variabili fisiologiche che sono state prese in considerazione per osservare la loro eventuale corrispondenza con altre funzioni biologiche si è pianificato di registrare con metodica Holter la pressione arteriosa omerale.

La metodica Holter della pressione arteriosa non invasiva e cioè non applicata all'interno di qualche vaso arterioso prevede l'applicazione di un bracciale e di una centralina che gonfia il medesimo bracciale secondo dei tempi prestabiliti che possono variare tra i 10 e 3 minuti primi e ne registra i dati .

La registrazione così ottenuta non ci può dare un'indicazione approssimativa di quello che può accadere in tempi inferiori ai 3' e perciò non si è potuto misurare la variazione pressoria durante la durata dello stato modificato di coscienza tipo estasi apparizionale che i soggetti presentavano rispetto al periodo prima o dopo l'evento.

Nonostante queste limitazioni, non è mai stata indagata questa attività vasomotoria nell'ambito delle 24 ore nei soggetti che presentavano queste fenomenologie inusuali religiose. Quattro registrazioni sono fatte su tre soggetti:

- su Ivan 1 volta
- su Vicka 2 volte (una su 24 ore, l'altra su 1/2 ore)
- su Mirjana su 24 ore che poi per un inconveniente tecnico è risultato solo un tempo minore.

Sono state importanti perchè hanno rilevato quanto si è detto per le altre funzioni e cioè che:

- Gli stati tipo estatico-apparizionali sono nei limiti superiori della fisiologia.
- L'attivazione emozionale che accompagna il periodo prima, durante lo stato tipo estasi, è accompagnata da un'attivazione del sistema neurovegetativo ortosimpatico, che aumenta i valori pressori.

La variabilità della pressione arteriosa dipende poi da un suo ritmo giornaliero che prevede un aumento nelle ore mattutine dalle 06 alle 12 e da ritmi o circostanze infragiornalieri che nei soggetti studiati coincidono, tra le varie circostanze scatenanti l'adeguamento della bilancia neurovegetativa, con l'ormai regolare variazione di stato di coscienza previsto come

iperattivazione od attivazione ortosimpatica dello stato tipo estasi/apparizionale che avviene, per questi soggetti, verso le 18.40 o 17.40 a secondo se è presente l'ora legale o l'ora solare. Questo dato è abbastanza interessante e dovrebbe essere più approfondito compatibilmente con la metodica e la tolleranza del soggetto a questo tipo di registrazione.

Mirjana ha la visione non giornaliera, ma ogni 2 del mese e spesso al mattino, mentre Vicka ha dei periodi di discontinuità e quando è stata registrata non aveva le visioni che di solito ha verso il tardo pomeriggio; ciò nonostante Vicka ha presentato un'attivazione in crescendo dei valori pressori (a Capiago) quando gli altri due soggetti avevano la visione.

Si deve anche tenere presente la situazione di fluttuazione in crescendo determinata dalle condizioni sperimentali della registrazione. Gli esperimenti Holter sono stati fatti con Vicka e Ivan a Capiago-Intimiano, mentre a Medjugorje, con Vicka e Mirjana, li ha fatto Fabio Alberghina.

Bibliografia:

MALLIANI, A. e coll.: Research Advances Series: cardiovascular neural regulation explored in the frequency domain, Riv Circulation, 1991.

NATALI, M. G./BIANCHI, L./CIANI, M./COMI, G./CERUTTI, S./CANAL, N.: Indagini neurofisiologiche per lo studio del sistemo neurovegetativo nel distretto cardio-vascolare. Applicazioni tecniche. In: Argomenti di Neurologia 3 (1993), pp. 40 – 51.

Vedi anche:

Science 1981, 213, pp. 220; Circulation res. 1986, 59, pp. 178; Cardiovascular res. 1986, 20, pp. 384 – 388; Handbook of Hypertension. – Amsterdam: Elsevier, 1986, pp. 82 – 95.

Referto del Monitoraggio Dinamico non Invasivo della Pressione Arteriosa

GAETANO PERRICONE

OSPEDALE "SACRA FAMIGLIA" FATEBENEFRATELLI
DIVISIONE MEDICA
Dr. G. Maggi
via Fatebenefratelli, 20 - 22036 Erba
tel (031) 638341 - Fax (031) 640316

Paziente : Ivan Dragicevic
Monitoraggio del : 23/04/98

Dati del monitoraggio (misure Oscillometriche Integrate)

Trattamenti Farmacologici :

Strumento : TM2021
Inizio monitoraggio : 23/04/98 09:07
Fine monitoraggio : 24/04/98 08:30
Numero misure : 129
Numero errori : 0
Percentuale misure valide : 100,0%
Intervalli : dalle ore :09:00 alle ore :18:00 ogni10 minuti
dalle ore :18:00 alle ore :19:00 ogni3 minuti
dalle ore :19:00 alle ore :09:00 ogni15 minuti
dalle ore :09:00 alle ore :09:00 ogni0 minuti
Inizio riposo notturno : 22
Risveglio mattutino : 07

Sommari (misure Oscillometriche Integrate)

Intero monitoraggio

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	199	95	141,82	467,60	1,90	21,62	mmHg
Diastolica	105	44	80,22	192,94	1,22	13,89	mmHg
Media	128	67	100,76	215,17	1,29	14,67	mmHg
Pulsazioni	128	38	80,97	327,73	1,59	18,10	batt/min

Differenza giorno - notte in valore assoluto e percentuale

	Valore	Percentuale
Sistolica	22,79	18,18
Diastolica	15,61	22,63
Media	17,89	20,36
Pulsazioni	18,88	28,02

Valore massimo di Sistolica : 199 Data Ora : 23/04/98 22:15
Valore massimo di Diastolica : 105 Data Ora : 23/04/98 18:45
Valore minimo di Sistolica : 95 Data Ora : 24/04/98 07:01
Valore minimo di Diastolica : 44 Data Ora : 24/04/98 07:16

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 140 mmHg : 55,04
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 90 mmHg : 23,26
Numero di misure nel periodo considerato : 129
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 129 (100,00%)

Sommari (misure Oscillometriche Integrate)

Giorno (07 - 22)

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	194	95	148,18	295,46	1,78	17,19	mmHg
Diastolica	105	44	84,58	133,92	1,20	11,57	mmHg
Media	127	69	105,75	116,28	1,12	10,78	mmHg
Pulsazioni	128	38	86,24	313,29	1,84	17,70	batt/min

Valore massimo di Sistolica : 194 Data Ora : 23/04/98 12:30
Valore massimo di Diastolica : 105 Data Ora : 23/04/98 18:45
Valore minimo di Sistolica : 95 Data Ora : 24/04/98 07:01
Valore minimo di Diastolica : 44 Data Ora : 24/04/98 07:16

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 140 mmHg : 66,67
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 90 mmHg : 29,03
Numero di misure nel periodo considerato : 93
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 93 (100,00%)

Notte (22 - 07)

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	199	98	125,39	548,19	3,90	23,41	mmHg
Diastolica	104	50	68,97	172,94	2,19	13,15	mmHg
Media	128	67	87,86	243,89	2,60	15,62	mmHg
Pulsazioni	93	48	67,36	110,87	1,75	10,53	batt/min

Valore massimo di Sistolica : 199 Data Ora : 23/04/98 22:15
Valore massimo di Diastolica : 104 Data Ora : 23/04/98 22:30
Valore minimo di Sistolica : 98 Data Ora : 24/04/98 01:15
Valore minimo di Diastolica : 50 Data Ora : 24/04/98 06:15

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 130 mmHg : 33,33
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 80 mmHg : 16,67
Numero di misure nel periodo considerato : 36
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 36 (100,00%)

Tabella Medie Orarie (misure Oscillometriche Integrate)

Dalle Ore	Alle Ore	Sistolica	Diastolica	Media	Pulsazioni	Misure/Ora
09:00	09:59	145	86	106	82	6
10:00	10:59	132	86	101	88	6
11:00	11:59	138	85	103	80	6
12:00	12:59	163	89	114	73	6
13:00	13:59	154	85	108	80	6
14:00	14:59	151	80	104	98	6
15:00	15:59	150	85	107	100	6
16:00	16:59	167	84	112	73	6
17:00	17:59	157	89	112	93	6
18:00	18:59	148	88	108	93	20
19:00	19:59	140	78	99	86	4
20:00	20:59	146	79	101	80	4
21:00	21:59	150	97	115	86	4
22:00	22:59	170	94	119	65	4
23:00	23:59	142	73	96	74	4
00:00	00:59	120	68	85	68	4
01:00	01:59	112	62	79	65	4
02:00	02:59	123	58	80	62	4
03:00	03:59	120	68	85	72	4
04:00	04:59	120	73	89	64	4
05:00	05:59	116	70	85	65	4
06:00	06:59	105	55	72	70	4
07:00	07:59	126	63	84	80	4
08:00	08:59	148	78	101	75	3

Grafico Medie Orarie (misure Oscillometriche Integrate)

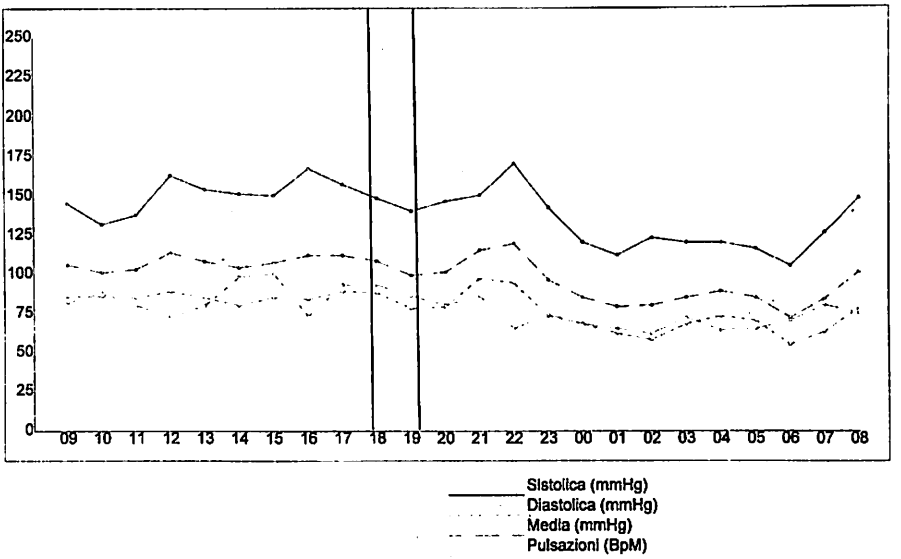
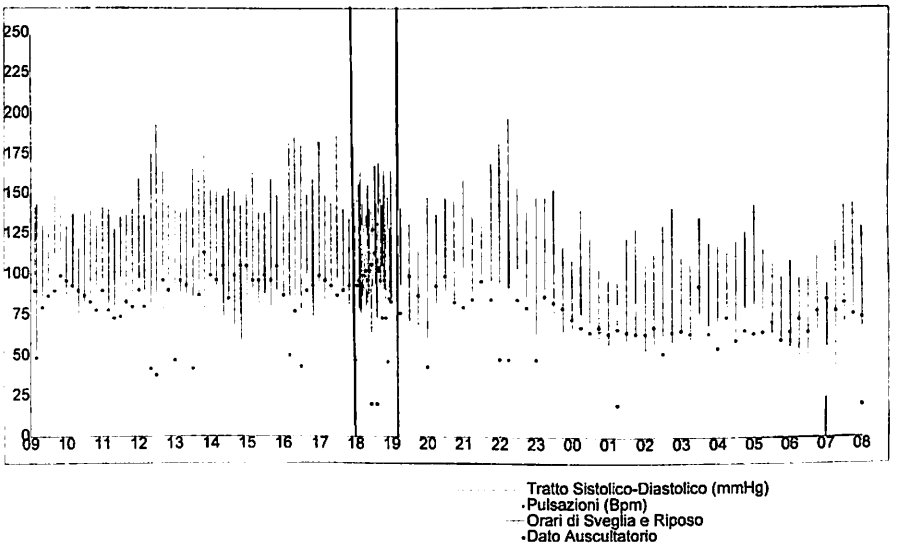
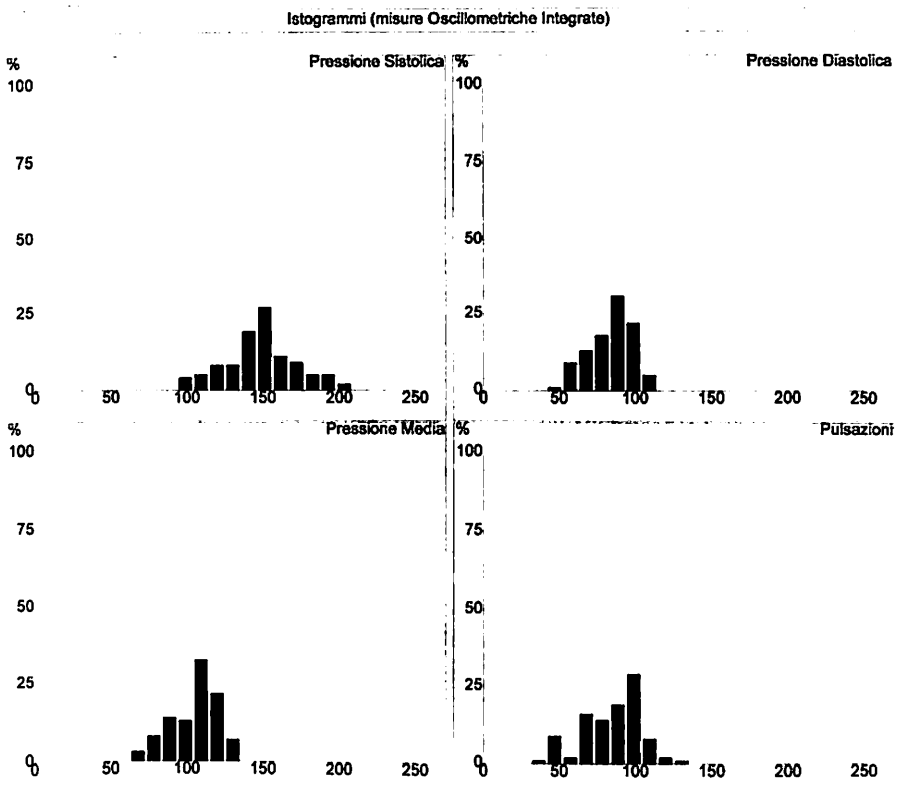


Grafico 24/48 ore (misure Oscillometriche Integrate)

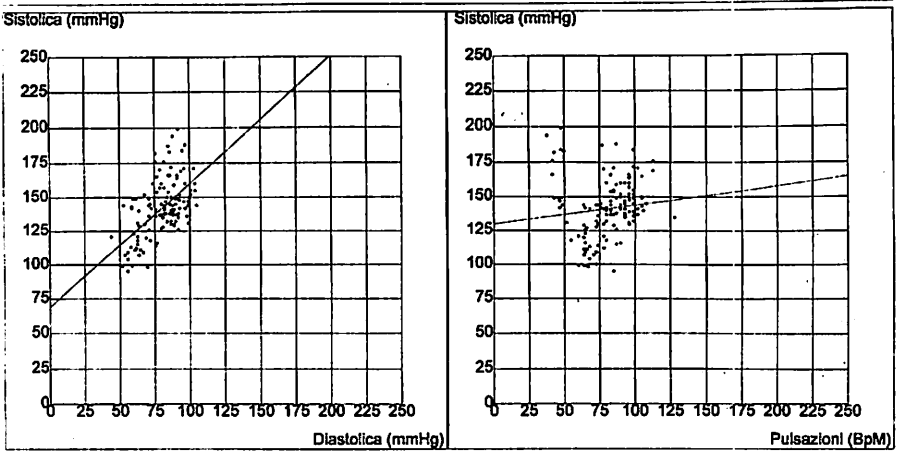




	Media	Varianza	Deviazione Std.	Errore Std.
Sistolica	141,82	467,60	21,62	1,90
Diastolica	80,22	192,94	13,89	1,22
Media	100,76	215,17	14,67	1,29
Pulsazioni	80,97	327,73	18,10	1,59

Paziente :Ivan Dragicevic
Data :24/04/98

Correlazioni (misure Oscillometriche Integrate)



Retta di regressione Sistolica-Diastolica
Sistolica = (0,91 * Diastolica) + 68,53

Fattore di correlazione (r): 0,59

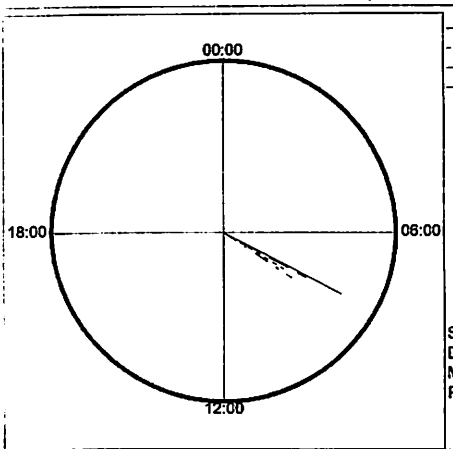
Retta di regressione Sistolica-Pulsazioni
Sistolica = (0,14 * Pulsazioni) + 130,42

Fattore di correlazione (r): 0,12

	Media	Varianza	Deviazione Std.	Errore Std.
Sistolica	141,82	467,60	21,62	1,90
Diastolica	80,22	192,94	13,89	1,22
Media	100,76	215,17	14,67	1,29
Pulsazioni	80,97	327,73	18,10	1,59

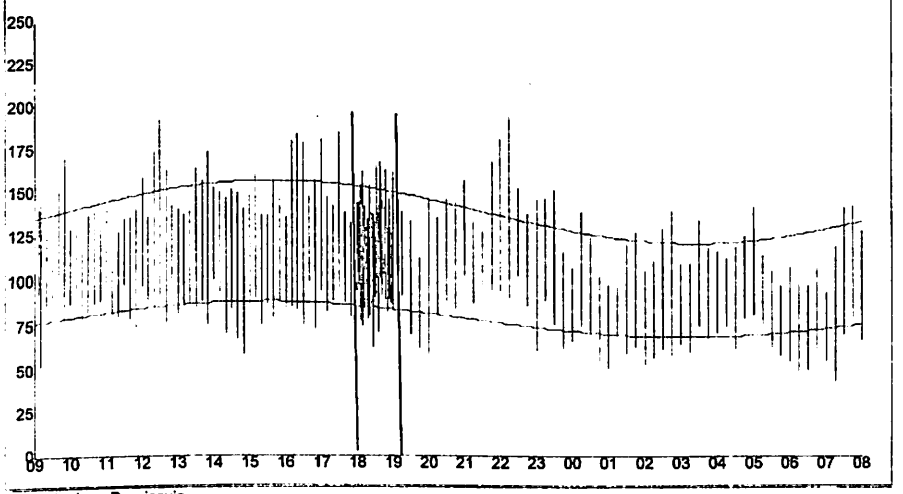
Paziente :Ivan Dragicevic
Data :24/04/98

COSINOR (misure Oscillometriche Integrate)



Sistolica
Diastolica
Media
Pulsazioni

	Mesor	Ampiezza	Acrofase	Errore
Sistolica	140,91	18,59	07:55	305,92
Diastolica	79,56	9,96	08:10	136,65
Media	100,01	13,20	08:00	129,45
Pulsazioni	80,05	11,51	08:20	245,14



Paziente :Ivan Dragicevic
Data :24/04/98

Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
1	23/04/98 09:07	*	142	93	109	90	128		
2	23/04/98 09:10		144	53	83	49	71		
3	23/04/98 09:20		132	87	102	80	106		
4	23/04/98 09:30		126	92	103	87	110		
5	23/04/98 09:40		152	101	118	90	137		
6	23/04/98 09:50	*	172	87	115	99	170		
7	23/04/98 10:00		130	87	101	96	125		
8	23/04/98 10:10		138	92	107	93	128		
9	23/04/98 10:20	*	116	76	89	90	104		
10	23/04/98 10:30		138	83	101	87	120		
11	23/04/98 10:40		140	88	105	83	116		
12	23/04/98 10:50		130	89	103	78	101		
13	23/04/98 11:00		142	97	112	90	128		
14	23/04/98 11:10	*	141	82	102	78	110		
15	23/04/98 11:20		128	81	97	73	93		
16	23/04/98 11:30	*	136	98	111	74	101		
17	23/04/98 11:40		137	79	98	83	114		
18	23/04/98 11:50		142	73	96	80	114		
19	23/04/98 12:01	*	160	97	118	90	144		
20	23/04/98 12:10	*	137	90	106	80	110		
21	23/04/98 12:21	*	176	82	113	42	74		
22	23/04/98 12:30	*	194	88	123	38	74		
23	23/04/98 12:41	*	165	77	106	96	158		
24	23/04/98 12:50	*	144	99	114	90	130		
25	23/04/98 13:01	*	142	82	102	47	67		
26	23/04/98 13:10		139	88	105	96	133		
27	23/04/98 13:20		141	88	106	93	131		
28	23/04/98 13:31	*	166	86	113	42	70		
29	23/04/98 13:41	*	159	89	112	87	138		
30	23/04/98 13:50		176	76	109	113	199		
31	23/04/98 14:00		155	101	119	99	153		
32	23/04/98 14:10		152	93	113	96	146		
33	23/04/98 14:21	*	149	71	97	105	156		
34	23/04/98 14:30		154	85	108	85	131		
35	23/04/98 14:40		152	68	96	99	150		
36	23/04/98 14:50		143	59	87	105	150		
37	23/04/98 15:00	*	150	87	108	105	158		
38	23/04/98 15:10	*	164	91	115	96	157		
39	23/04/98 15:20		139	76	97	96	133		
40	23/04/98 15:30		139	88	105	99	138		
41	23/04/98 15:40		160	80	107	96	154		
42	23/04/98 15:50		150	90	110	105	158		
43	23/04/98 16:01	*	138	86	103	87	120		
44	23/04/98 16:11	*	183	86	118	50	92		
45	23/04/98 16:20		187	85	119	77	144		

Monitoraggio del : 23/04/98

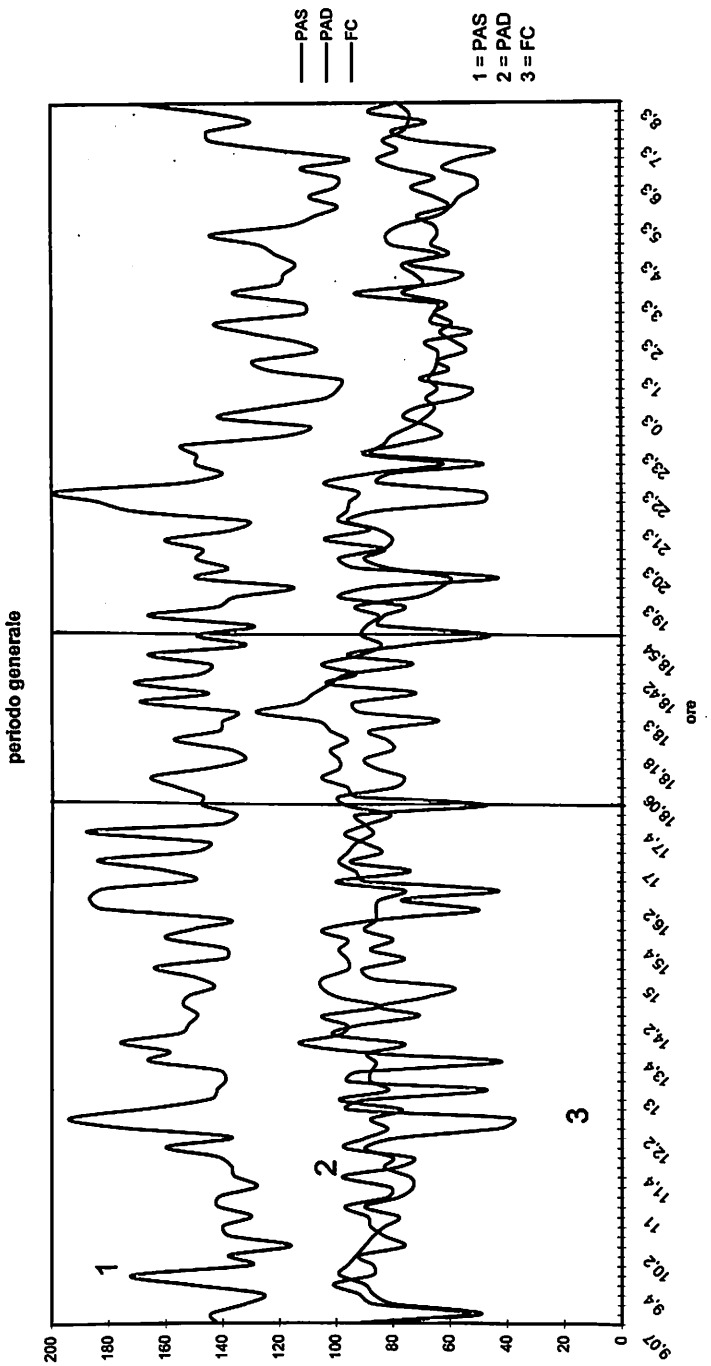
Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
46	23/04/98 16:30		182	76	111	43	78		
47	23/04/98 16:40		150	100	117	90	135		
48	23/04/98 16:50		160	74	103	93	149		
49	23/04/98 17:00		184	95	125	99	182		
50	23/04/98 17:10		150	84	106	96	144		
51	23/04/98 17:20		145	90	108	93	135		
52	23/04/98 17:30		188	97	127	87	164		
53	23/04/98 17:40		141	89	106	90	127		
54	23/04/98 17:50		135	81	99	93	126		
55	23/04/98 18:00		147	96	113	47	69		
56	23/04/98 18:03		147	99	115	93	137		
57	23/04/98 18:06		157	79	105	96	151		
58	23/04/98 18:09		165	76	106	105	173		
59	23/04/98 18:12		145	86	106	99	144		
60	23/04/98 18:15		132	90	104	99	131		
61	23/04/98 18:18		137	80	99	102	140		
62	23/04/98 18:21		157	82	107	96	151		
63	23/04/98 18:24		141	88	106	102	144		
64	23/04/98 18:27		140	64	89	106	148	Aus.	
65	23/04/98 18:30		135	92	106	128	173		
66	23/04/98 18:33		169	94	119	113	191		
67	23/04/98 18:36		145	72	96	108	157	Aus.	
68	23/04/98 18:39		171	103	126	102	174		
69	23/04/98 18:42		148	93	111	96	142		
70	23/04/98 18:45		144	105	118	73	105		
71	23/04/98 18:48		166	91	116	96	159		
72	23/04/98 18:51		132	84	100	73	96		
73	23/04/98 18:54		149	91	110	46	69		
74	23/04/98 18:57		129	89	102	85	110		
75	23/04/98 19:00	*	166	85	112	83	138		
76	23/04/98 19:15		142	93	109	76	108		
77	23/04/98 19:30		136	71	93	99	135		
78	23/04/98 19:45		115	63	80	87	100		
79	23/04/98 20:00	*	149	60	90	43	64		
80	23/04/98 20:15	*	138	82	101	93	128		
81	23/04/98 20:30		149	90	110	99	148		
82	23/04/98 20:45		147	83	104	83	122		
83	23/04/98 21:00	*	160	104	123	80	128		
84	23/04/98 21:15		137	88	104	85	116		
85	23/04/98 21:30		131	99	110	96	126		
86	23/04/98 21:46	*	171	96	121	85	145		
87	23/04/98 22:00		184	95	125	48	88		
88	23/04/98 22:15		199	92	128	48	96		
89	23/04/98 22:30		155	104	121	85	132		
90	23/04/98 22:45		140	87	105	80	112		

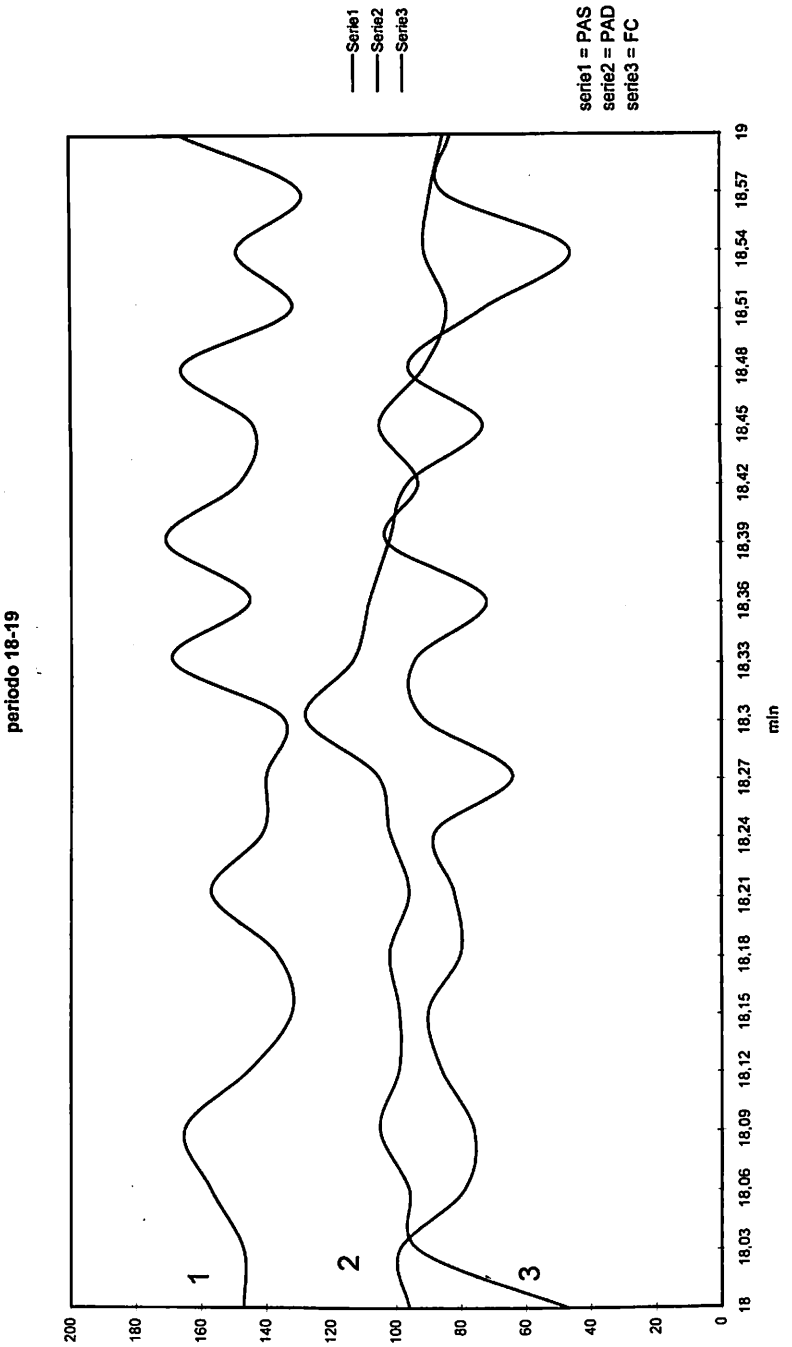
Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

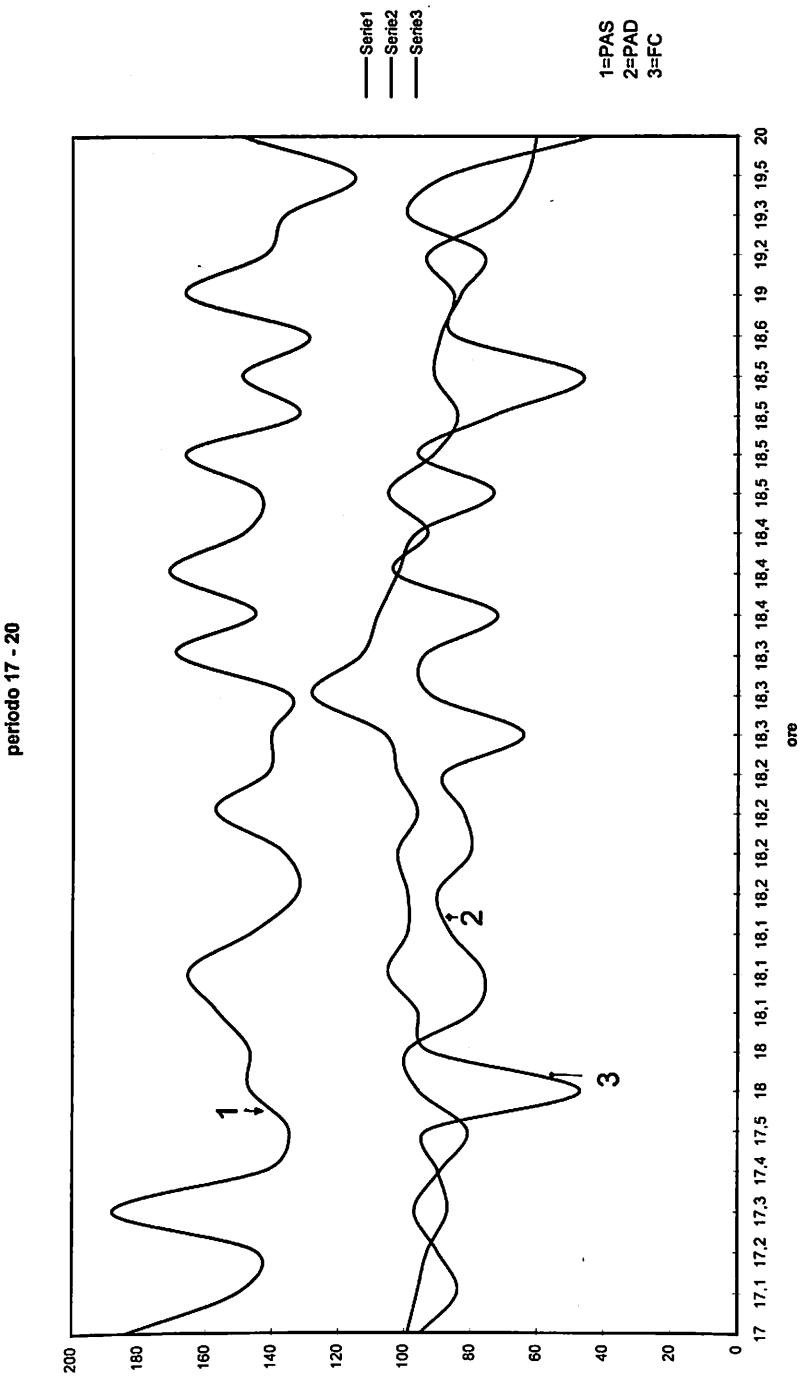
N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
91	23/04/98 23:01	*	149	62	91	48	72		
92	23/04/98 23:15		149	90	110	87	130		
93	23/04/98 23:30		154	77	103	83	128		
94	23/04/98 23:45		118	63	81	80	94		
95	24/04/98 00:00		109	67	81	73	80		
96	24/04/98 00:15		141	76	98	68	96		
97	24/04/98 00:30		126	71	89	65	82		
98	24/04/98 00:45		104	56	72	68	71		
99	24/04/98 01:00		99	52	68	64	63		
100	24/04/98 01:15		98	70	79	67	66	Aus.	
101	24/04/98 01:30		123	60	81	65	80		
102	24/04/98 01:45		129	64	86	64	83		
103	24/04/98 02:01	*	107	54	72	64	68		
104	24/04/98 02:15	*	113	58	76	68	77		
105	24/04/98 02:30	*	131	63	86	52	68		
106	24/04/98 02:45		142	59	87	65	92		
107	24/04/98 03:00		111	65	80	66	73		
108	24/04/98 03:15		111	61	78	64	71		
109	24/04/98 03:30		136	76	96	93	126		
110	24/04/98 03:45	*	120	69	86	64	77		
111	24/04/98 04:00		118	72	87	55	65		
112	24/04/98 04:15	*	114	76	89	74	84		
113	24/04/98 04:30		121	63	82	60	73		
114	24/04/98 04:45	*	127	80	96	66	84		
115	24/04/98 05:00		144	82	103	64	92		
116	24/04/98 05:15		116	77	90	65	75		
117	24/04/98 05:30	*	107	64	78	71	76		
118	24/04/98 05:45		99	59	72	60	59		
119	24/04/98 06:00	*	109	56	74	65	71		
120	24/04/98 06:15	*	100	50	67	73	73		
121	24/04/98 06:30		99	51	67	65	64		
122	24/04/98 06:45		112	62	79	78	87		
123	24/04/98 07:01	*	95	56	69	85	81		
124	24/04/98 07:16	*	121	44	70	78	94		
125	24/04/98 07:30	*	144	71	95	83	120		
126	24/04/98 07:45		145	80	102	76	110		
127	24/04/98 08:00	*	130	68	89	74	96	Aus.	
128	24/04/98 08:15	*	144	88	107	74	107		
129	24/04/98 08:30		170	79	109	78	133		



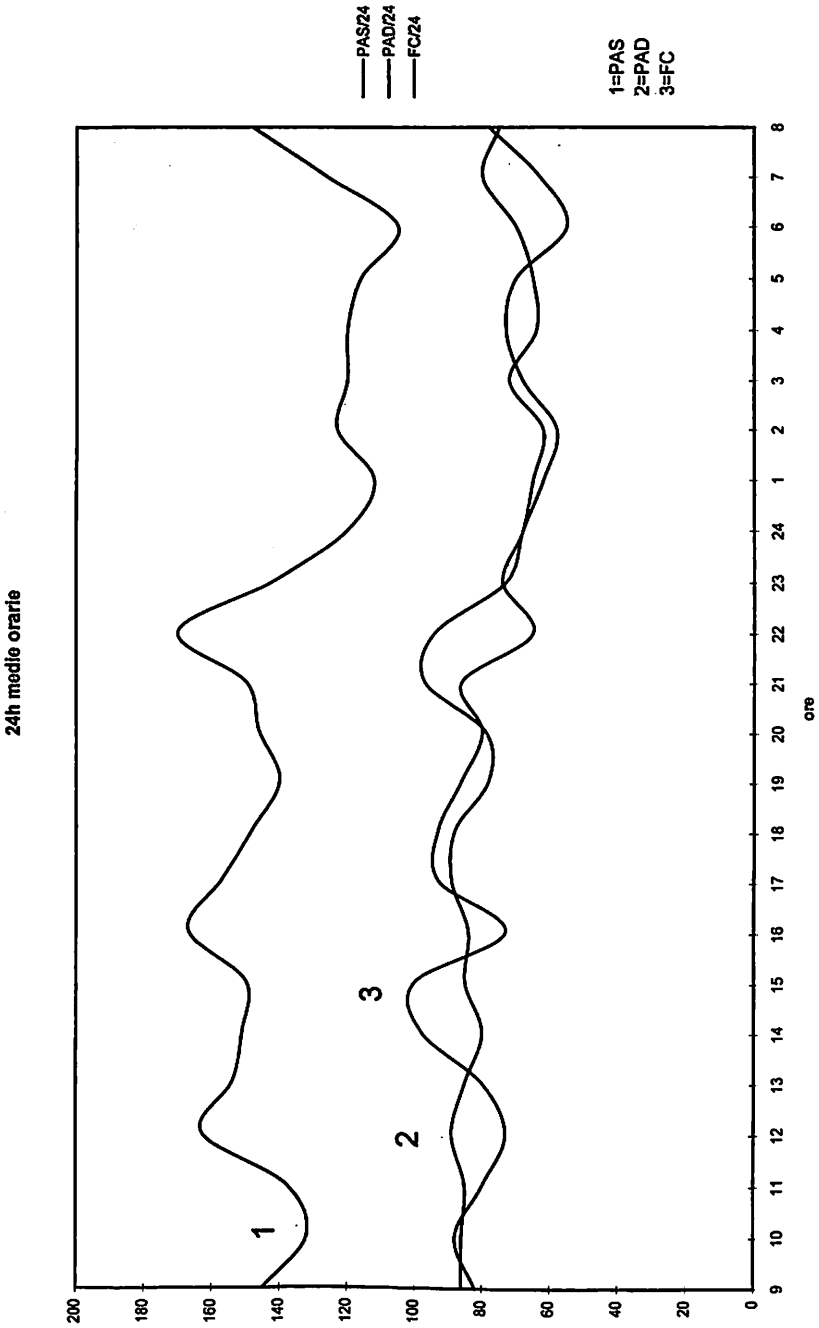
PAS = Pressione arteriosa sistolica, PAD = Pressione arteriosa diastolica, FC = Frequenza cardiaca



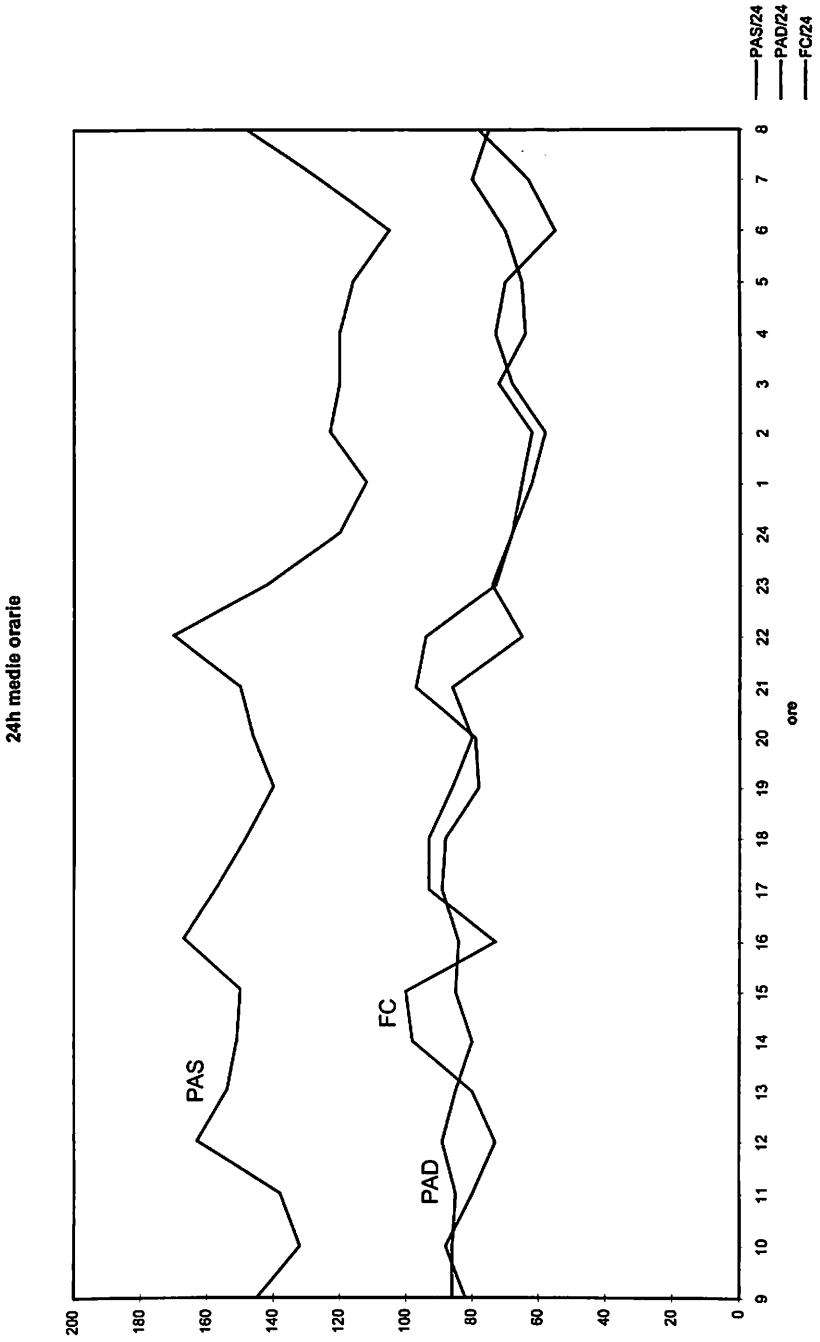
PAS = Pressione arteriosa sistolica, PAD = Pressione arteriosa diastolica, FC = Frequenza cardiaca



PAS = Pressione arteriosa sistolica, PAD = Pressione arteriosa diastolica, FC = Frequenza cardiaca



PAS = Pressione arteriosa sistolica, PAD = Pressione arteriosa diastolica, FC = Frequenza cardiaca



PAS = Pressione arteriosa sistolica, PAD = Pressione arteriosa diastolica, FC = Frequenza cardiaca

IVAN1

		totale delle osservazioni					*periodo analizzato 18,00 - 19,00*			
	PAS	PAD	FC			PAS	PAD	FC		
		MEDIA			**********		*MEDIA*			
	142	80	81		**********	149	88	93		
		MEDIANA			**********		*MEDIANA*			
	142	82	83		**********	147	89	96		
		MODA			**********		*MODA*			
	142	*76*	*96*		**********	*147*	*91*	*96*		
		DS			**********		*DS*			
	13,89	*13,89*	*18,10*		**********	*12,99*	*9,95*	*19,75*		
		VARIANZA			**********		*VARIANZA*			
	463,98	*191,45*	*325,19*		**********	*160,60*	*94,34*	*371,51*		

L'esecuzione del test è stata finalizzata allo studio della reattività cardiovascolare secondaria a stimoli esterni.
Il tipo di strumentazione impiegato, a rilevazione intermittente non invasiva, mal si adatta a tale impiego. Le conclusioni, pur non essendo rifiutabili aprioristicamente, forniscono solo indicazioni che necessitano di verifiche con strumenti idonei e precisamente a rilevazione invasiva di tipo continuo.
La qualità dell'esame è buona, non sono presenti rilevazioni manifestamente dubbie per artefatti. 11 test è stato condotto con apparecchio Takeda TM2421 di tipo microfonico-oscillometrico, attivato con tecnica oscillometrica ed integrazione auscultatoria dei valori. L'integrazione si è resa necessaria per 4 valori su un totale di 129 con una percentuale del 3,1%.
I valori medi della PA delle 24 ore sono **141/80** mmHg, quelli delle ore di veglia **148/84** mmHg e quelli del periodo di sonno **125/68** mmHg, mentre i valori di FC dei tre periodi considerati sono rispettivamente **80** bpm, **86** bpm e **67** bpm. La variabilità pressoria, valutata come DS, è pressoché normale durante la fase di veglia mentre è discretamente aumentata durante quella di sonno; quest'ultima considerazione è valida solo per la componente sistolica. È presente e profonda la fase dipper per entrambe le componenti. Sono apprezzabili alcuni spike sisto-diastolici di qualche interesse occorsi fra le 16 e le 17,30. È stata posta particolare attenzione allo studio del periodo intercorso tra le 18 e le 19 p.m. che ha fornito i seguenti riscontri orari medi: **149/88** mmHg FC **93** bpm. La media oraria del periodo considerato è stata valutata in relazione alla media delle 24 ore, alla media oraria del periodo di veglia (7-22) ed alle singole medie orarie dello stesso periodo. Questa analisi ha coinvolto tutte le componenti interessate: PAS, PAD ed FC.

Tale analisi ha permesso di escludere per tutte le variabili in esame una qualche differenza statisticamente significativa anche a basso titolo.

Sintesi dei dati analizzati:

	Periodo totale					*periodo in esame*	
	PAS	PAD	FC		PAS	PAD	FC
MEDIA	142	80	81	*******	149	88	93
MEDIANA	142	82	83	*******	147	89	96
MODA	142	76	96	*******	147	91	96
DS	13,89	13,89	18,10	*******	12,99	9,95	19,75
VARIANZA	463,98	191,45	325,19	*******	160,60	94,34	371,51

	Valori diurni					*periodo in esame*	
	PAS	PAD	FC		PAS	PAD	FC
MEDIA	148	84	86	*******	149	88	93
MEDIANA	145	88	90	*******	147	89	96
MODA	142	88	96	*******	147	91	96
DS	16,25	10,34	18,59	*******	12,99	9,95	19,75
VARIANZA	264,22	107,06	345,69	*******	160,60	94,34	371,51

PAS = Pressione arteriosa sistolica
PAD = Pressione arteriosa diastolica
FC = Pressione cardiaca

C. VICKA IVANKOVIC

La veggente *Vicka Ivankovic*, nata il 3 settembre 1964, è attualmente nubile e vive a Medjugorie. (Foto 40 – 44, pp. 102 – 104)

1. Anamnesi personale (22/23 aprile 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Vicka Ivankovic* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nelle modalità spiegate qui sopra in cap. 3, II.

Colloquio del 22 aprile 1998

Resch: Tu sei stata da Ivanka e loro hanno detto della Madonna esattamente quello che tu hai visto?

Vicka: Il primo giorno delle apparizioni ero a Mostar. Tornando da scuola, mia sorella Zdenka mi disse: «Vicka, Mirjana e Ivanka ti hanno cercata per andare a fare una passeggiata», ed io allora dissi a Zdenka non importava, che passeggiassero, io mi sarei riposata un po' e dopo avrei deciso cosa fare. Dopo qualche tempo mi alzai ed andai a cercarle. Lungo la strada all'incrocio verso la casa di Mirjana vidi sulla strada Mirjana, Ivanka e Milka. In quel momento giunse Milka: «Vicka, Vicka, corri!» Pensavo si trattasse di un serpente o di qualche altro animale. Quando mi avvicinai a loro, dissero: «Vicka, la Madonna!» Quale Madonna? Io buttai via le ciabatte dai piedi e fuggii. Tornai indietro e proprio all'incrocio incontrai due altre ragazze di Medjugorje: Ivana, la veggente, e l'altra Ivana.

Resch: Perché sei fuggita?

Vicka: Quando loro mi dissero della Madonna, in quel momento non sapevo cosa pensare. Quale Madonna? Sicuramente in loro c'era qualcosa che non andava, non erano normali, dove sarebbe dovuta venire la Madonna! E tornando indietro lungo la strada incontrai le due Ivane. Io dissi: «Ivana, dicono di aver visto la Madonna! Noi non dobbiamo vederla, ma dobbiamo stare con loro!» Ci avvicinammo ed io mi girai verso Ivan che in quel momento aveva già visto la Madonna ed era fuggito, ma non per la stessa strada, bensì attraverso il bosco. Io rimasi nello stesso luogo. Ivan-

ka, Mirjana e Milka mi descrissero lo sguardo della Madonna e ricordo bene quando dissero: «Vicka, guarda quant' è bella la Madonna!» In quel momento ero ferma in un punto e guardavo la strada ed allora non avevo paura della Madonna. Ma c'era qualcosa di più forte in me ed un po' alla volta ho levato il capo verso il luogo delle apparizioni e, così come loro avevano descritto, La vidi: aveva un abito grigio, un velo bianco ed una corona di stelle, gli occhi azzurri, i capelli neri, le guance rosee, e sembrava librarsi sulla terra, era su una nube e non posava i piedi sulla terra. Ma tutto questo era da noi lontano, noi eravamo sulla strada.

Resch: Quanto era lontana la visione?

Vicka: Non so dire esattamente quanti fossero i metri di distanza dalla strada, perché la Madonna era sul monte e noi eravamo sulla strada; ci faceva cenno con la mano di avvicinarci a Lei, ma siamo tutti andati a casa e nessuno è rimasto vicino a Lei.

Resch: Quando hai visto la Madonna, cosa è accaduto in quel momento?

Vicka: È impossibile da descrivere con le parole, davvero, quel sentimento, quell'incontro. Ho provato varie volte a descriverlo, ma non ci sono mai riuscita.

Resch: Dopo che hai alzato il capo, hai detto qualcosa?

Vicka: Ma in quel momento c'era l'apparizione, la Vergine era già là! Ma come ho detto precedentemente, avevo la sensazione che ci fosse qualcosa di più forte di me che in un primo momento non mi aveva fatto guardare, guardavo più la terra che sul monte, ma poi, non per mia volontà, ho sentito in me qualcosa, una forza così grande ed all'improvviso, un po' alla volta, ho levato il capo verso il luogo delle apparizioni.

Resch: Quando siete tornati in paese, avete raccontato quello che avevate visto. Cosa vi hanno detto poi le persone, che eravate matti oppure hanno pensato che vedevate qualcosa che non si poteva spiegare?

Vicka: Quando siamo tornati a casa dicemmo, lungo la strada, che non avremmo parlato con nessuno, forse l'avremmo detto alla mamma, alla nonna o a qualcuno, ad esempio ad una sorella o ad un fratello. Dicemmo che avremmo aspettato il giorno seguente e saremmo andati piano piano a fare una passeggiata per vedere se la Madonna sarebbe venuta. Se fosse venuta di nuovo il giorno successivo, allora avremmo parlato; se invece non fosse venuta non ne avremmo parlato con nessuno. Perché dovevamo farci dire dalla gente che eravamo matti se non ce n'era bisogno? Solitamente quelli che erano a casa ci dicevano che forse erano uccelli, che

qualcuno ci teneva le pecore, ma nessuno poteva sapere che potesse trattarsi della Madonna.

Resch: Per quello che ricordi, questo va benissimo. Hai l'immagine vivida di quella visione o te ne ricordi solo?

Vicka: In questo momento ricordo tutti questi avvenimenti e sono ben scolpiti nella mia mente.

Resch: Come se si trattasse di immagini?

Vicka: Per quanto riguarda l'aspetto della Madonna, ora non posso dire che si ricordi come quello di una persona viva. Una cosa è ricordare e tutt'altra cosa è vedere. Così come lei è una persona viva ed io parlo con lei, anche la Madonna è una persona viva e questo non è un ricordo, è qualcosa di più.

Resch: Questo è corretto e voi lo ricordate bene. Sebbene non si veda solo un'immagine, ma si vede tutta la situazione.

Vicka: Questo si vede chiaramente e non è un'immagine, ma una persona viva.

Resch: Hai perso coscienza ?

Vicka: Non ricordo se ho perso coscienza, non lo ricordo davvero.

Resch: Potresti parlare di quello che è avvenuto il secondo giorno?

Vicka: Il secondo giorno io, Mirjana e Ivanka siamo andate a fare una passeggiata, ma prima abbiamo incontrato Jakov e Marija e loro dissero che se avessimo visto la Madonna e se la Madonna fosse venuta, qualcuno di noi avrebbe dovuto andare a chiamarli. Così noi tre, passeggiando, ci siamo portati nello stesso luogo e la Madonna era nello stesso punto. Io allora sono corsa da Jakov e Marija e siamo tornati di nuovo sulla strada, ma quel secondo giorno siamo arrivati fino al monte. La Madonna ci disse di andare. Così noi salimmo sulla collina, è impossibile descrivere come siamo passati attraverso i cespugli con le spine, era come se non camminassimo, come se un qualcosa ci avesse prelevati, portati e deposti sul monte, e come fossimo giunti sul luogo dell'apparizione dove c'era la Madonna. In quel secondo giorno la Madonna ci salutò con «Sia lodato Gesù Cristo», come sempre. Chi tra noi si era dimostrato un po' più libero e coraggioso, chiese alcune cose alla Madonna che riteneva importanti. Io non fui una di questi, davvero non sapevo cosa chiedere.

Resch: Hai toccato la Madonna?

Vicka: Il secondo giorno eravamo vicini alla Madonna, ma io il secondo giorno non l'ho toccata, ero solo vicina.

Resch: Il secondo giorno eri sicura che si trattasse della Madonna?

Vicka: Ne fui davvero sicura il terzo giorno. Fino ad allora, non è che fossi incerta, ma il terzo giorno mia nonna mi disse: «Vicka, quando andrai, porta con te un bicchiere d'acqua benedetta e quando la Madonna arriva, tu aspergila!» Quando la Madonna arrivò, io presi l'acqua e dissi: «Se sei la Madonna rimani con noi, se non lo sei, vai via!» A queste parole la Madonna sorrise e l'acqua un po' alla volta scomparve ed io fui allora assolutamente certa che si trattasse della Madonna.

Resch: In quel momento, quale era il tuo stato, pensavi ad altre cose o eri solo concentrata sulla Madonna?

Vicka: Nel momento in cui arriva la Madonna, non pensi più a nulla. Si tratta di un incontro speciale, di un sentimento particolare, come se non fossi neppure sulla terra.

Resch: Vuol dire come se ti trovassi fuori da ogni spazio e tempo?

Vicka: Non ci sono parole per descriverlo, poiché non c'è nulla con cui sia possibile stabilire un raffronto.

Resch: Hai avuto paura?

Vicka: C'era un po' di gioia ed un po' di paura, ma non quella paura, ad esempio una paura negativa, qualcosa di inspiegabile. Questo è stato il primo momento, ma poi provi una gioia, pace, contentezza, un qualcosa che si può solo vivere.

Resch: La Madonna ha sempre lo stesso aspetto oppure, ad esempio, cambia colore di abito oppure rimane sempre la stessa?

Vicka: La Madonna, quando arriva, è sempre la stessa, il suo aspetto è lo stesso ed indossa sempre un abito grigio, un velo bianco, una corona di stelle, occhi azzurri, capelli neri, gote rosse e si libra nell'aria su una nube d'argento e non sta sulla terra. Soltanto in occasione di festività come La Pasqua, il Natale, il compleanno del Signore, allora è tutta d'oro, ma la cosa più importante, quando si osserva lo sguardo della Madonna, quando si osserva il suo volto, vi si può scorgere quando è meno felice, quando è triste, quando è addolorata. Le si legge tutto in volto.

Resch: Quando ha un aspetto triste, felice, si comporta come voi. Ad esempio, se tu sei triste, lo è anche la Madonna?

Vicka: No, sono sicura che in quel momento la Vergine ci dona forza, una grazia particolare.

Resch: La domanda è: Lei è felice quando lo siete voi ed è afflitta quando lo siete anche voi? La condizione di tristezza o di gioia della Madonna corrisponde al vostro stato psicologico?

Vicka: No, quando vedi che la Madonna è triste, allora dovrei esserlo anch'io, ma in quel momento la Vergine ci dona una grazia particolare.

Resch: La domanda era: quando tu sei triste, allora la Vergine si rende conto se sei triste o felice e lo diventa anche Lei?

Vicka: No, tutto questo non si riferisce a me. Quando io sono triste non si ripercuote sulla Madonna, poiché questo non ha nulla a che vedere con me.

Resch: Ancora un'altra domanda: La Madonna è rimasta sempre la stessa anche dopo tutti questi anni o è invecchiata?

Vicka: Sebbene siano trascorsi così tanti anni, la Madonna è sempre la stessa, giovane come nei primi giorni.

Resch: Ritorniamo al terzo giorno, il 26 giugno 1981. Tu ti sei recata sulla collina e qui c'era un certo Marinko che era venuto con voi e c'erano anche altre persone. Potresti dirci qualcosa a riguardo? La domanda è: Marinko vi comandava oppure era una sorta di difesa?

Vicka: Marinko era con noi per difenderci ed è un caso che si trovasse là. Non era una sorta di comandante e non comandava nessuno, ma stava con noi per difenderci dalla gente.

Resch: Potresti ricordare quello che accadde quel giorno?

Vicka: Quel giorno c'era davvero molta gente ed egli stava semplicemente accanto a noi per difenderci.

Resch: Rimaniamo su questo. Potresti dirmi, se ricordi, come fu l'apparizione di quel giorno, il 26 giugno?

Vicka: Quando vi fu l'apparizione il 26 giugno, si era già venuto a sapere ed erano giunte molte persone, da non potersi neppure avvicinare. Ricordo bene che la Madonna iniziò a dare i messaggi. Poi la Madonna disse che era venuta come Beata Vergine Maria, era venuta per portare la pace, la pace tra Dio e l'uomo e tra gli uomini. Sostanzialmente parlò soprattutto di pace.

Colloquio del 23 aprile 1998

Resch: Il 28 giugno andaste da fra Jozo e con lui c'era anche Kosir, che

fra Jozo aveva presentato come poliziotto o qualcosa del genere. Vi convinsero a trasferire le apparizioni in chiesa? È esatto?

Vicka: Non riesco a ricordare se il 28 giugno vi fu un'apparizione in chiesa, perché ci furono problemi con la polizia quando c'erano fra Viktor e fra Jozo. So che poi ci hanno cacciati e che non ci davano neppure la chiesa. Io so quante volte da casa ho attraversato i campi quando ci avevano vietato di andare sulla collina. Allora spesso Jakov ed io attraversavamo i campi accanto al cimitero di Kovaciza fino all'ufficio parrocchiale. Ricordo che abbiamo avuto l'apparizione. A malapena siamo riusciti ad arrivare fin lì, perchè ad ogni passo c'era la polizia ed aspettavamo che andassimo lì per prenderci.

Resch: Purtroppo non ho qui tutte le date esatte, ma è stato tutto nel giorno con fra Jozo. Egli ha cercato di trasferire le apparizioni in chiesa e poi è venuta la sera e c'è stata un'altra apparizione?

Vicka: Neppure io posso dire quando fu, ma posso dirvi ora che ci fu una discussione con fra Jozo e lì c'era anche fra Viktor Kosir. Fra Jozo ci ha posto la domanda così come avete fatto voi: cosa avete visto, qualcosa di simile a questa vostra indagine, nulla di speciale.

Resch: Ricordi qualcosa del 28 giugno, il quinto giorno delle apparizioni?

Vicka: Non riesco a ricordare se fu a Cerno, non so che giorno. Vennero a prenderci, erano stati mandati davanti alla polizia per condurci tutto il giorno a passeggio e a pranzo. Ci portarono in giro per tutto il giorno, fino a quando giunse il momento delle apparizioni. Anche quando arrivò il momento delle apparizioni, ci trovavamo a Cerno proprio dinanzi alla chiesa. Allora uscimmo dall'auto e ci girammo solo per non essere sulla strada, e qui ci fu l'apparizione. Ci riportarono nell'ufficio parrocchiale e rimasero insieme a noi a colloquio nell'ufficio parrocchiale con fra Jozo. Di questo mi ricordo con sicurezza.

Resch: Il giorno dopo, il 29 giugno, vi portarono in clinica a Mostar dallo psichiatra, poi dalla polizia, ed infine, la sera, siete andati sul monte dove c'era molta gente e le persone formarono un cerchio per proteggervi?

Vicka: Quel giorno vennero da Citluk con le ambulanze per portarci in psichiatria. Quando ci portarono in clinica, eravamo tutti seduti e qui c'erano due medici, Duda e Dudinica. Era lei a guidare il discorso e ci chiese tutto dall'inizio delle apparizioni, sull'incontro con la Madonna, sul suo aspetto e su tutto. Fu un colloquio normale, nessuno ci sgridò, e solo alla fine disse: «Perché voi sei mocciosi volete distruggere la Jugoslavia di Tito

che è stata costruita versando tanto sangue?» Ed ora noi all'improvviso la distruggevamo! Quando uscimmo dalla zona di Dudinice, c'erano delle persone velate davanti alla porta, e quando uscimmo dalla porta – io ero la prima – davanti a me spuntò fuori una donna e disse «io sono una rana», per vedere come avremmo reagito, e ad ognuno di noi dicevano qualcosa che rappresentava qualche animale. Poi io le dissi di spostarsi per farmi passare, e la dottoressa stava dietro di noi e seguiva la nostra reazione. Ricordo bene quando disse: «A dire il vero, io non vedo reazioni né malattia alcuna. Non capisco perché vi abbiano portato qui!» Quando tornammo a casa e arrivò il momento delle apparizioni, ci recammo sulla collina dove c'era molta gente e, come avete detto voi, c'era quella protezione. Non era una protezione per difenderci da qualcuno, ma solo perché potessimo andare in quel cerchio e pregare.

Resch: Come fu l'apparizione quella sera. Te ne ricordi?

Vicka: Come le altre, niente di speciale.

Resch: Ora una domanda legata al messaggio di quell'apparizione. Hai ricevuto il messaggio?

Vicka: La Vergine ha iniziato a dare i messaggi.

Resch: Il contenuto del messaggio è sempre lo stesso?

Vicka: I messaggi fondamentali sì, e quando ha iniziato a dare altri messaggi, non erano diversi da quelli dati a me o dati a Marija, però a Marija ha iniziato a dare messaggi ogni giovedì. Quest'altri messaggi sono sempre gli stessi.

Resch: Siamo ora giunti per ordine al 30 giugno e qui compaiono due donne che vi condussero a Cerno. Te ne ricordi?

Vicka: Ne ho già parlato prima.

Resch: Sì, ma puoi ripetermi quello che hai detto prima?

Vicka: Una di loro lavorava a Sarajevo, Ljubica, mentre Mica lavorava a Citluk. Mica è mia cugina ed abita proprio affianco a casa nostra. Quando dissero loro di prenderci e portarci in giro, a Poitelj, Capljina, Ljubuski, io andai, perché Mica è mia cugina e non mi avrebbe fatto nulla di male. Siamo andati in giro per tutto il giorno e siamo andati anche a pranzo. Tornando a Cerno, quando arrivò il momento delle apparizioni, uscimmo dall'auto. Eravamo sul lato destro della strada ed abbiamo avuto l'apparizione.

Resch: In macchina vi siete resi conto che era arrivato il momento dell'apparizione?

Vicka: Sì, ma loro non si sarebbero fermate se noi non avessimo fatto tanto chiasso. Allora hanno fermato la macchina e sono venute con noi. Quando era finita l'apparizione, ci hanno condotto all'ufficio parrocchiale e qui fra Jozo ci ha ricevuto in una stanza ed abbiamo parlato insieme.

Resch: In che modo avete capito che ci sarebbe stata l'apparizione mentre eravate in macchina?

Vicka: È un sentimento particolare che si avverte nel cuore. È un qualcosa più forte di noi che non si può paragonare a nulla.

Resch: Lo avete provato tutti insieme o ne avete parlato tra di voi?

Vicka: Tutti insieme.

Resch: Siete dovuti andare fuori?

Vicka: In quel momento siamo dovuti andare fuori.

Resch: È qui che è stato il messaggio che sarebbe apparsa solo ancora altre tre volte?

Vicka: Non sono a conoscenza di questo messaggio.

Resch: Il 1° luglio avete avuto l'apparizione in macchina di fronte all'ufficio parrocchiale?

Vicka: Non lo ricordo. Ora non lo ricordo davvero, forse sì.

Resch: La prima apparizione in chiesa è stata il 2° luglio?

Vicka: Penso di sì. Poi le apparizioni sono iniziate in chiesa. Penso che una volta fossimo dinanzi alla gente e poi ci hanno mandato in cappella. Mi ricordo bene, dopo ogni apparizione uno di noi riferiva il messaggio che la Madonna aveva annunciato.

Resch: Quindi prima in chiesa insieme alla gente e poi in una stanza?

Vicka: Io ricordo che c'era gente, ma per poco, e poi siamo andati in una stanzetta.

Resch: L'apparizione in chiesa, ed all'apparizione erano presenti Ivanka, Vicka, Marija e Jakov?

Vicka: Come ha detto lei. Allora eravamo noi quattro.

Resch: L'apparizione è sempre nella stessa forma?

Vicka: Sì, l'apparizione è sempre nella stessa forma.

Resch: Si dice che hai visto il paradiso.

Vicka: Sì, l'ho visto.

Resch: Com'è?

Vicka: Io e Jakov ci siamo stati a casa, è venuta la Madonna ed ha detto: «Ora verrete con me e vedrete il paradiso, l'inferno ed il purgatorio!» In quel momento Jakov ha detto: «Cara Madonna, porta Vicka, perché ha più fratelli e sorelle, mentre io sono solo!» Jakov pensava che se fossimo andati, non saremmo più ritornati. Io allora pensai che giorno era, che ora era e se saremmo andati attraverso il cielo o la terra. Allora la Madonna mi prese per la mano destra e Jakov per la mano sinistra, ed il soffitto si aprì e c'era spazio sufficiente per farci passare. Non abbiamo fatto in tempo neppure a batter ciglio ed eravamo già arrivati in Paradiso: un grande spazio infinito, una luce che non esiste assolutamente su questa terra. Abbiamo visto persone vestite con abiti grigi, rosa, gialli. Camminano, pregano, cantano, e sopra volteggiano piccoli angeli. La Madonna ci ha detto: «Guardate, come sono felici le persone che si trovano qui in paradiso!» Una gioia che non si può descrivere con le parole e che non esiste sulla terra.

Resch: Quanto è durato?

Vicka: In tutto venti minuti.

Resch: Hai visto anche il purgatorio?

Vicka: Il purgatorio è un grande spazio e non vi si vedevano persone, ma solo un'oscurità grigia, come la cenere. Si sentono persone sussultare, battere, picchiare. Le persone che si trovano in purgatorio hanno bisogno delle nostre preghiere per poter uscire da lì.

Resch: E l'inferno?

Vicka: All'inferno c'è un grande fuoco al centro. Prima si presentano le persone come sono nella loro condizione normale e poi come sono dopo essere uscite dal fuoco; diventano animali di vario genere, come se non fossero mai stati uomini. Quanto più profondamente cadono nel fuoco, tanto più parlano contro Dio. La Madonna dice che le persone che si trovano qui all'inferno, ci sono andate di propria spontanea volontà, perché lo hanno voluto, e le persone che qui sulla terra vivono in modo contrario alla volontà di Dio, già qui in terra vivono l'inferno ed il peggio continua soltanto. La Madonna dice che ci sono abbastanza persone qui sulla terra le quali pensano che quando si muore in terra, finisce tutto. Ella dice: «Voi vi illudete, voi qui siete solo di passaggio!»

Resch: Ti sei sentita triste quando hai visto tutto questo?

Vicka: No, non mi sono sentita triste, perché la Madonna era con noi e ci dava forza. È stata un'esperienza speciale, quando la Madonna ci ha det-

to: «Venite con me, torneremo!» E' difficile da descrivere, non so come dire.

Resch: Hai visto dei defunti e delle cose passate?

Vicka: Sono vivi, sono persone vive che camminano e parlano.

Resch: Dove le hai viste?

Vicka: Le ho viste in paradiso, come ho detto prima.

Resch: Si dice che ti sia stato rivelato il decimo mistero.

Vicka: Non ho ricevuto il decimo. Ne ho nove ed attendo il decimo.

Resch: Tutto questo è racchiuso dentro te?

Vicka: Non è proprio tanto racchiuso. È libero, ma non si può rivelare.

Resch: È difficile non dirlo?

Vicka: Certamente. Se non ci fosse l'aiuto della Madonna, sarebbe sicuramente difficile.

Resch: La Madonna ha detto che lascerà un segno; è vero che voi soffrite, perché il segno non é ancora venuto?

Vicka: Non è vero che soffriamo. Il segno verrà certamente. La Madonna ha detto che lascerà un segno. Lo lascerà sul luogo delle apparizioni e sarà un segno duraturo, visibile ed indistruttibile, che rimarrà per sempre.

Resch: Vicka ti sei ammalata?

Vicka: Sì, ma ora Vicka sta bene.

Resch: Dunque sei stata malata a lungo?

Vicka: Non era una malattia nel senso che ero malata fisica o che avevo contratto qualche malattia.

Resch: Ha qualche legame con le apparizioni?

Vicka: Lo aveva, ma ora non più.

Resch: Le apparizioni hanno influenzato la tua vita?

Vicka: Certamente sì. Allora avevo 16 anni e naturalmente mi hanno cambiata, perché qualsiasi persona si ascolti, ed io sono nella situazione di ascoltare la Madonna, si cambia.

Resch: Talvolta saresti stata felice di non essere ubbidiente in tutto?

Vicka: A riguardo non penso che vorrei non esserlo. Sono felice di poter rispondere a quello che la Madonna chiede.

Resch: Ora ti faccio alcune domande per vedere qual'è la tua reazione. Og-

gi hai ricevuto l'invito di padre Capra di impedire ai singoli di parlare delle proprie apparizioni. Si potrebbe dire: ora non ce ne sono più?

Vicka: Mai.

Resch: Cosa pensi del fatto che i veggenti non si debbano presentarsi dinanzi alla gente e che questa sia una loro cosa privata?

Vicka: Questo non posso prometterlo. Io mi sono presentata e continuerò a farlo. Questo sacerdote può scrivere per sè, ma noi facciamo quello che la Madonna ci chiede. Io rendo testimonianza di quello che la Madonna vuole ed anche il sacerdote chieda la stessa cosa dal canto suo. Quello che la Madonna desidera si realizzerà, e non ci saranno più lacrime né confusione. Il padre fa bene a dire quello che pensa, non gli è vietato, ma sarà la Madonna a dire a noi quello che è meglio fare.

Resch: Si dice che in queste visioni l'immagine della Madonna sia sempre la stessa. I critici dicono che questa sia una fissazione.

Vicka: I critici possono dire questo, perché non vedono niente. Per loro non può essere altrimenti. Una persona viva? Io, ad esempio, ora vedo voi due, ma non siete fissi. Siete persone vive così come la Madonna.

Resch: Nelle apparizioni attuali tutte le apparizioni sono identiche oppure c'è sempre qualcosa di nuovo per voi, un nuovo conforto?

Vicka: Ogni giorno è un giorno nuovo, un nuovo conforto.

Resch: Quindi non è una ruota che si ripete continuamente.

Vicka: No, non lo è.

Resch: Perché la Madonna non è invecchiata neppure un po' dopo 17 anni?

Vicka: Io non le ho chiesto nulla; Lei è sempre la stessa.

Resch: Osservandoti mentre parli, mi è venuto in mente che forse tra voi, che avete questa esperienza, potete raccontare come sono andate le cose. Cosa vorrebbe dire che avete la stessa esperienza nella realizzazione della visione.

Vicka: Sì, sicuramente prima dell'apparizione, prima che venga la Madonna, si prega e ci si prepara in preghiera, e quando la Vergine arriva, dice a tutti la stessa cosa, e se ha qualcosa di particolare per uno di noi, allora si rivolge a quella persona. Sostanzialmente il messaggio è lo stesso per tutti. Dopo l'apparizione non abbiamo particolari necessità, ad esempio io dico a Marija o a Ivan, che la Madonna mi ha detto questo o quello. In linea di massima a tutti dice la stessa cosa.

Resch: Vuoi dire che ognuno vuole tenere per sé la propria privacy?

Vicka: Non è che la Madonna dica qualcosa di speciale a qualcuno, vuol dire che per tutti noi il messaggio è lo stesso.

Resch: Mi è parso di capire qui che quando voi tutti parlate dell'immagine della Madonna, tutti la vedete allo stesso modo. Se questo è giusto, allora si può dire che si tratta di un'apparizione collettiva. Ma se non vedete la stessa cosa, allora è tutta un'altra cosa. La mia impressione è che l'immagine che vedete è la stessa per tutti voi.

Vicka: Quando arriva la Madonna, è sempre la stessa, e tutti noi la vediamo allo stesso modo sin dall'inizio.

Resch: Esiste una coerenza tra voi per quanto riguarda l'immagine?

Vicka: Io parlo della mia esperienza e so che la Madonna è la stessa e voi potete anche chiedere a Marija, Ivan ed agli altri.

Resch: Sì, l'ho già chiesto a loro e posso dire che a questa domanda la risposta è assolutamente identica, per quanto riguarda la visione dell'immagine. Ancora un'altra domanda: molti dicono che avete visto la Madonna, perché prima delle apparizioni vi sono stati dati libri e brochures su Fatima, Lourdes ed altri e questo ha generato in voi il forte desiderio di vedere la Madonna. È stato così?

Vicka: Io posso dirvi solo una cosa per quanto riguarda le altre apparizioni. Ci sono molte persone che possono dire di aver letto libri su Lourdes o Fatima, che questa è stata una profonda esperienza, loro ne erano a conoscenza. Io posso dirvi solo la verità, come stanno le cose. Io non avevo letto nulla e non sapevo nulla su queste apparizioni.

Resch: Potete spiegare perché alcuni di voi hanno apparizioni giornaliere ed altri annuali?

Vicka: No, non ho chiesto spiegazioni e non lo so. Loro lo sanno meglio di noi, perché se la Madonna ha detto loro quando avranno l'apparizione, allora avrà dato loro anche una spiegazione.

Resch: A voi non lo ha spiegato nulla?

Vicka: No.

Resch: Vorresti rinunciare alla visione della Madonna?

Vicka: Mai. Questo è l'ultimo pensiero della mia vita.

2. Anamnesi medica (23 aprile 1998)

GIOVANNI LI ROSI

Vicka Ivankovic ha 34 anni, ha subito un trauma facciale da caduta accidentale, con ferita al naso, la cui cicatrice è ancora evidente. Appendicectonomia a 18 anni. Ha sofferto di forti cefalee, per questo ha eseguito esami neurologici approfonditi. Tonsillectonomia a 20 anni. Da allora solo episodi influenziali. Conduce una intensa attività sociale, participando agli incontri con i pellegrini. Ultima apparizione: il 19 aprile 1998, ore 18.40.

3. Esame psicodiagnostico (22/23 aprile 1998)

MARIANNA BOLKO - VIRGINIO NAVA - ROSANNA COSTANTINI

È stata chiesta ad ogni «Veggente» l'autorizzazione o liberatoria per la pubblicazione dei dati personali. Inoltre la nuova legge n. 675/96 operante in Italia e riguardante «La tutela delle persone di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali» ha ulteriormente limitato la pubblicazione di dati personali anche se sono finalizzati alla ricerca come nella ricerca attuale Medjugorje III. Vedi la valutazione generale, cap. 3, III.

4. Visita neurologica (22 aprile 1998)

LUIGI RAVAGNATI

Non si sono evidenziati sintomatologie particolari.

5. Indagine psicofisiologica (22/23 aprile 1998)

GIORGIO GAGLIARDI - MARCO MARGNELLI

a) Registrazioni di controllo su Vicka Ivankovic (22/23 aprile 1998)

Durante le registrazioni, la veggente ha partecipato alle preghiere corali, alternandosi con Marija e Ivan nella recitazione delle diecine del Rosario, come normalmente suole fare quando ha le estasi/apparizioni insieme agli altri veggenti.

Durante le estasi/apparizioni di Ivan ha mantenuto quasi sempre gli occhi aperti, osservando sia Ivan che gli operatori intenti alle registrazioni.

Sia nel tracciato pletismografico del 22/4 che in quello del 23/4 non si è osservata la progressiva diminuzione dell'ampiezza delle onde dicrote, fino alla scomparsa delle pulsazioni capillari che hanno caratterizzato i pletismogrammi di Marija o quello di Ivan del 23/4. Unico fenomeno di rilievo è stata una netta diminuzione di ampiezza delle onde dicrote nel tracciato del 22/4, tra il 15° e il 21° minuto, cioè a partire da circa 7 minuti prima dell'estasi/apparizione di Ivan (che si è verificata al 23° minuto). Durante l'estasi, le onde dicrote sono risalite ai valori d'ampiezza che avevano all'inizio della registrazione. Questo episodico aumento del tono vasocostrittore potrebbe indicare una tensione emotiva (l'attesa del verificarsi dell'estasi/apparizione di Ivan) che, una volta avvenuto l'evento, è receduta. Il giorno seguente, tuttavia, ciò non si è verificato e le onde dicrote sono state di ampiezza relativamente costante per tutta la durata della registrazione.

Il 22/4 la frequenza cardiaca di Vicka, all'inizio della registrazione, era di circa 90/min ed è andata progressivamente crescendo fino a che, verso il 20° minuto, ha raggiunto le 110-115 pulsazioni/min. Dopo l'inizio dell'apparizione/estasi di Ivan, la frequenza ha cominciato a scendere, fino a che, al 27° minuto, era tornata a 90/min. Anche il giorno successivo, da un valore medio di 90 pulsazioni/min all'inizio della registrazione, si è progressivamente passati a 115-120 pulsazioni/min poco prima dell'inizio dell'apparizione/estasi e, subito dopo, si è osservato un rapido decremento fino ai valori dell'inizio della registrazione. Questo comportamento della frequenza cardiaca rinforza l'interpretazione che l'attesa del verificarsi dell'estasi/apparizione in Ivan abbia provocato un'attivazione ortosimpatica progressivamente crescente che è cessata con il verificarsi dell'evento atteso. Poiché Vicka non aveva apparizione/estasi, ciò mette bene in luce l'influenza dei fattori emotivi sul comportamento dei parametri psicofisiologici.

Per quanto riguarda l'attività elettrodermica, come si è detto, la si è potuta registrare solo il 23/4 e in tale occasione le variazioni spontanee della resistenza cutanea (SRR, *skin resistance responses*) di Vicka erano frequenti e vivaci (circa 2-3 SRR/min). Dopo l'estasi/apparizione l'attività è diminuita tanto che, durante il 27° e il 28° minuto, non si è osservata nessuna SRR. Anche il comportamento dell'attività elettrodermica rivela l'importanza dei fattori emozionali nel determinismo degli eventi psicofisiologici che si sono studiati in questa ricerca.

b) Ipnosi su Vicka Ivankovic del 22 /4/1998

Poiché questa veggente doveva fungere da soggetto di controllo, per evitare che venisse influenzata da osservazioni o commenti da parte dei compagni, la si è sottoposta per prima all'esperimento di ipnosi nella mattinata del 22/4. L'induzione è stata condotta da Giorgio Gagliardi in italiano. Le registrazioni sono state fatte con il poligrafo a penne e la seduta è durata 28 minuti. Lo stato di trance e la sua profondità sono stati verificati una solo volta con la suggestione della levitazione di un arto al 14° minuto.

Dopo la chiusura degli occhi, l'ipnotista ha suggerito alla veggente di trovarsi in riva al mare e di respirare con lo stesso ritmo delle onde della risacca, facendole concentrare l'attenzione sulle sensazioni respiratorie. Verso il 9° minuto si è cominciato a darle suggestioni di pesantezza e di leggerezza e al 10° minuto le si è suggerita la levitazione di un arto, che non si è verificata. Verso il 12° minuto, l'ipnotista ha cominciato ad alludere in modo generico ad un'apparizione e al 14° minuto ha suggerito alla veggente di ricordare l'immagine della Madonna.

La rievocazione dell'apparizione/estasi è stata fatta tra il 16° e il 19° minuto con le parole «la mamma è lì» e con la suggestione delle sensazioni somatiche che la veggente avverte quando ha le apparizioni spontanee. Al 15° minuto le si è suggerito che la Madonna le comunicasse un «messaggio» e quindi l'esperimento è proseguito con suggestioni generiche di gioia, benessere e tranquillità fino al 25° minuto, quando si è cominciato a riportarla allo stato di coscienza ordinaria. Al 27° minuto la si è invitata aprire gli occhi (Fig. 21, B).

Alla fine dell'esperimento la veggente ha dichiarato di avere vissuto un'esperienza piacevole come quando da bambina andava a dormire. Ha detto di non aver visto niente e cioè di non aver avuto l'esperienza visiva di un'apparizione.

Ha detto di non avere neppure avuto le sensazioni somatiche che di solito avverte in occasione delle estasi/apparizioni spontanee. Non aveva cefalea e si sentiva bene.

1) Attività elettrodermica

Dall'inizio dell'esperimento fino al 20° minuto si è registrata una media di 1-2 onde GSR/min e cioè la normale attività di un soggetto rilassato e sereno. Dopo il 20° minuto la media delle onde GSR spontanee è salita a 4 ed è rimasta tale fino alla fine dell'esperimento. Poiché questo incremento di attività si è verificato dopo la rievocazione dell'apparizione/estasi, è pro-

babile che fosse correlato a suggestioni pronunciate nella fase successiva al nucleo significativo della rievocazione. Si è trattato, comunque, di un evento di modesta entità (Fig. 21, A).

Lo studio della risposta di orientamento è stato fatto con un totale di 7 stimoli tattili, 2 dei quali sono stati somministrati durante la rievocazione dell'apparizione/estasi. L'ampiezza delle risposte a tali stimolazioni è andata aumentando mano a mano che l'ipnotista ha intensificato le suggestioni relative all'esperienza visiva, e la risposta di ampiezza massima si è avuta quando l'ipnotista stava suggerendo che la visione stesse dettando un «messaggio».

L'unico stimolo somministrato dopo la rievocazione dell'apparizione/estasi (al 24° minuto) ha evocato una risposta di ampiezza uguale a quelle che l'hanno preceduto (Fig. 21, C). Il comportamento dell'attività elettrodermica durante questo esperimento, dunque, dimostra che la risposta di orientamento era sempre presente e che la sua ampiezza era correlata al significato emozionale delle suggestioni.

2) Pletismogramma

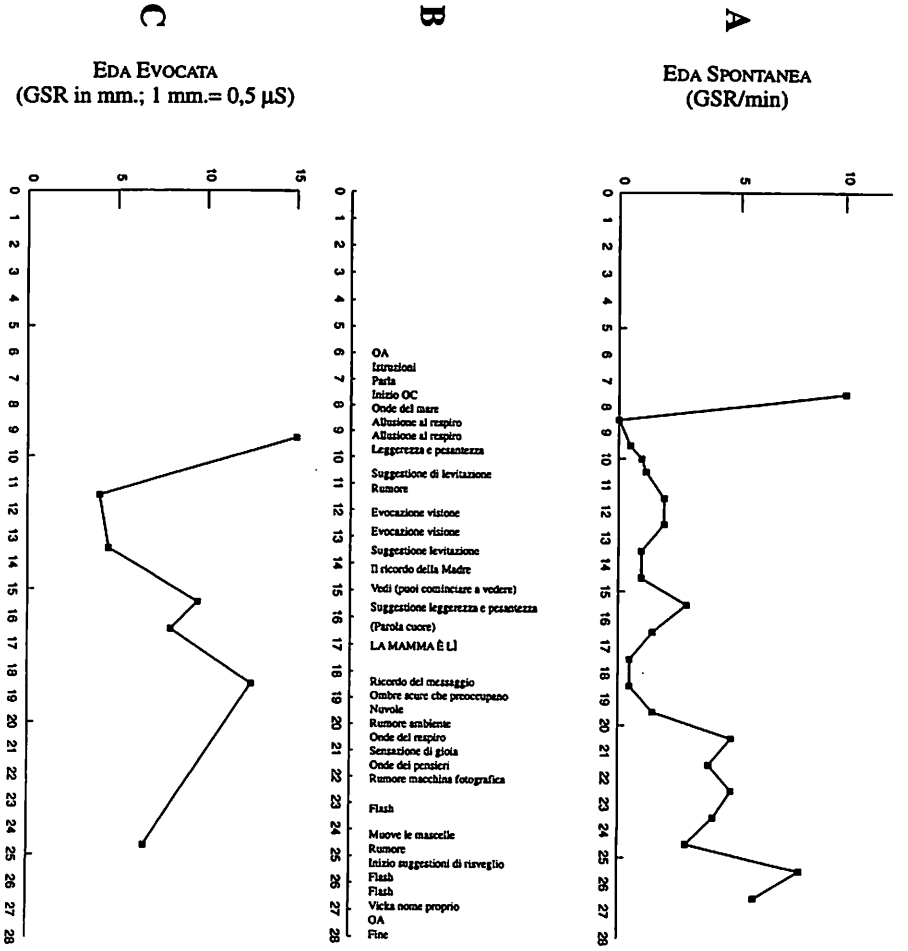
Dall'inizio dell'esperimento fino al 13-14° minuto l'ampiezza delle pulsazioni arteriolari periferiche è stata ampia e costante (in media sui 15-20 mm). Tra il 14° e il 16° minuto, in concomitanza con la rievocazione dell'apparizione/estasi, tale ampiezza è nettamente diminuita (fino all'assenza di pulsazioni per circa 10 secondi, Fig. 23) per poi tornare ai valori precedenti e restare tale fino alla fine dell'esperimento (Fig. 22, C). Poiché la veggente, a fine esperimento, ha dichiarato di non aver rivissuto le sensazioni (soprattutto visive) dell'estasi/apparizione spontanea e poiché la diminuzione di ampiezza delle onde dicrote è stata molto breve, si può ipotizzare che fosse una reazione emozionale.

3) Frequenza cardiaca

All'inizio dell'esperimento la frequenza cardiaca della veggente oscillava tra le 78 e le 80 pulsazioni/min. L'inizio dell'induzione le ha innalzate sulle 86/min per qualche minuto e ha provocato la comparsa di qualche extrasistole, probabilmente sopraventricolare, ma mano a mano che l'induzione procedeva, la frequenza è tornata a valori di 78-82/min. La suggestione della levitazione di un arto nè quella della rievocazione di un'estasi/apparizione precedente hanno indotto modificazioni visibili dell'attività cardiaca (Fig. 22, A).

4) Pneumogramma

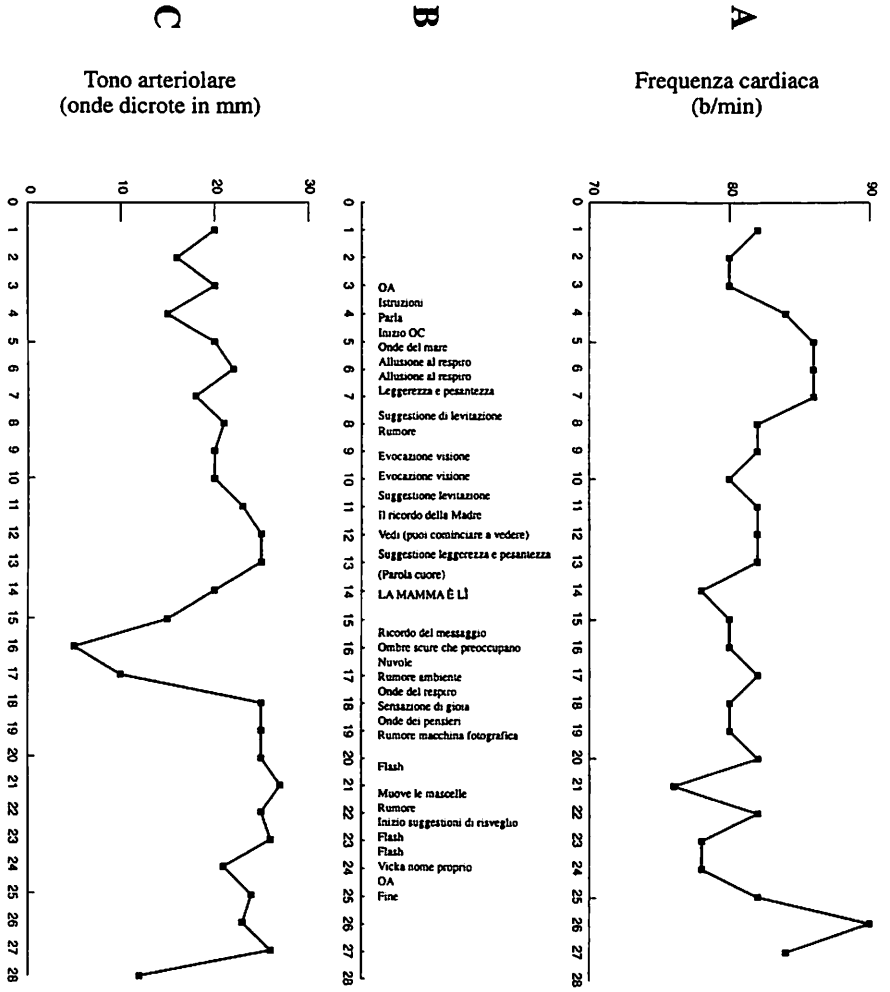
All'inizio dell'esperimento la frequenza respiratoria era di circa 24 cicli/min con prevalenza della respirazione costale su quella diaframmatica e discontinuità nella morfologia dei singoli cicli. La fase inspiratoria durava più di quella espiratoria (1 secondo contro 2-3) e si sono osservati occasionali slivellamenti della linea di base. Qualche sospiro e qualche breve apnea (di 15-20 secondi) hanno caratterizzato il pneumogramma immediatamente precedente l'inizio dell'induzione. Mano a mano che si è proceduti con l'induzione, la respirazione è diventata più regolare. La diaframmatica ha sostituito quella costale, i cicli sono diventati uguali, isomorfi, avevano maggior durata e profondità e la frequenza è scesa sui 16-18 cicli/min. Durante la rievocazione di un'estasi/apparizione la respirazione è restata prevalentemente diaframmatica, ma si è osservato un aumento della frequenza e della profondità dei cicli in/espiratori (24/min). Nel tracciato della respirazione costale si sono osservati occasionali slivellamenti della linea di base e i cicli sono diventati dismorfici, con prevalenza della fase espiratoria. Parole come «cuore» o frasi come «la mamma è lì» hanno indotto cicli più lunghi e profondi di quelli precedenti e successivi, mentre quando si è suggerito alla veggente di visualizzare ombre scure o nuvole, la respirazione è tornata regolare con cicli isomorfi per profondità e durata. Durante le suggestioni per il rientro nello stato di coscienza ordinaria, il richiamo diretto alle «onde del respiro» ha indotto una diminuzione della frequenza a 16-18 cicli/sec, mentre l'invito a prestare attenzione ai rumori dell'ambiente ha fatto ricomparire una respirazione simile a quella dell'inizio dell'esperimento.



Vicka Ivankovic
IPNOSI, 22/4

Fig. 21

A: Attività elettrica cutanea spontanea
B: Cronologia degli eventi
C: Attività elettrodermica provocata (stimoli tattili)



Vicka Ivankovic
IPNOSI, 22/4

Fig. 22

A: Variazioni della frequenza cardiaca
B: Cronologia degli eventi
C: Variazioni del tono capillare arteriolare

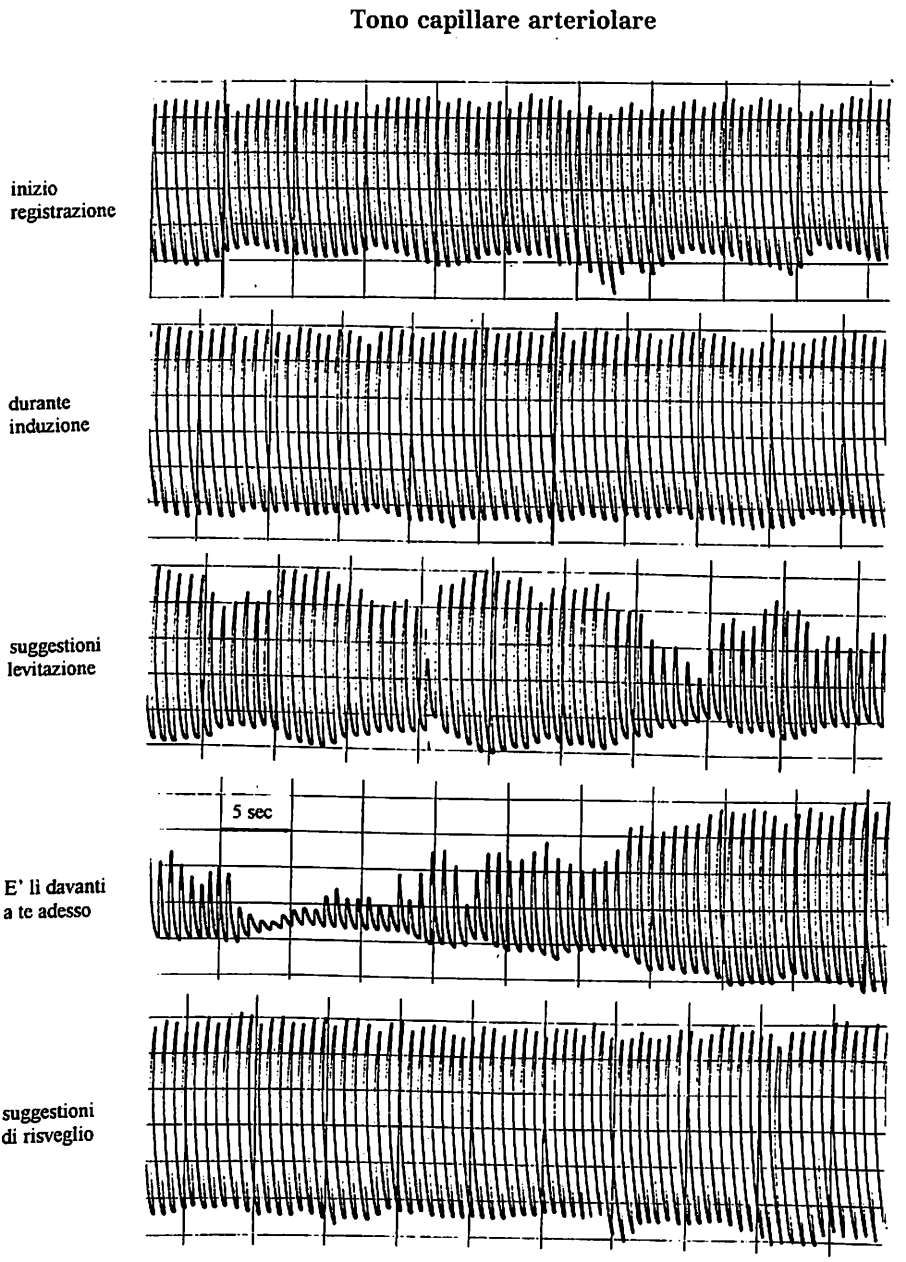


FIGURA 23 - Vicka Ivankovic: Ipnosi del 22/4. Pletismogramma

Tabelle comparative della frequenza cardiaca tra Ivan durante lo stato apparizionale e Vicka nello stato di veglia ordinario in contemporanea il 22/04/1998 (Fig. 23a) e il 23/04/1998 (Fig. 23b)

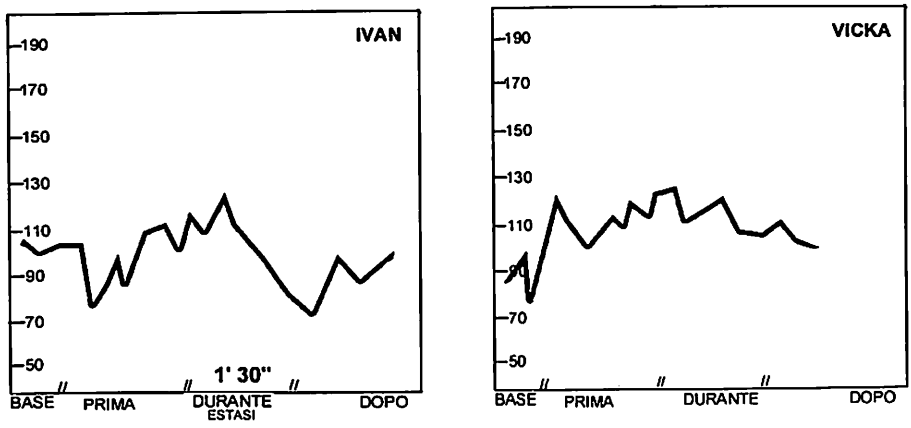


Fig. 23a: I due grafici rappresentano la frequenza cardiaca di Ivan e Vicka durante la visione del 22/04/1998. È la prima registrazione dopo 13 anni che è fatta sui soggetti/veggenti di Medjugorje. Perciò questo dato molto importante determina un aumento dell'attivazione emozionale che si esprime con un aumento della frequenza cardiaca espressione del tono ortosimpatico o di allerta. Oltre a ciò, la predisposizione iniziale delle persone che hanno accettato, su invito di P. Slavko, di sottoporsi ai tests è un fattore importante da tenere presente nella lettura dei tracciati che mostrano già di partenza una tensione emozionale non indifferente soprattutto in Ivan, tensione che poi diminuirà bruscamente alla fine della sua visione.
Vicka mostra una forte attivazione emozionale già all'inizio del rosario e tale tensione aumenterà progressivamente prima e durante la visione di Ivan, per poi diminuire lentamente una volta terminata la visione.

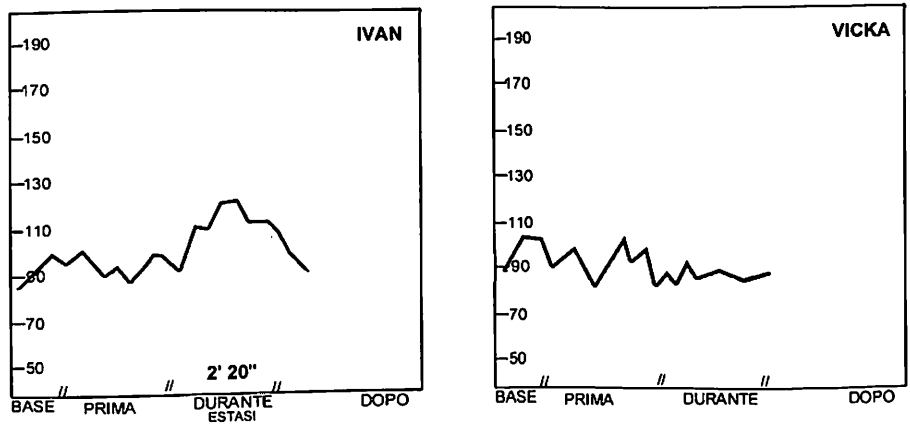


Fig. 23b: Sono qui rappresentati i due grafici della frequenza cardiaca di Ivan e Vicka durante la visione del 23/04/1998: Si osserva che la frequenza di Vicka, dopo un incremento iniziale, tende a scendere sempre di più prima ancora che Ivan abbia la visione, lei infatti non aveva visioni in quel periodo.

Referto del Monitoraggio Dinamico non Invasivo della Pressione Arteriosa

GAETANO PERRICONE

OSPEDALE "SACRA FAMIGLIA" FATEBENEFRATELLI
DIVISIONE MEDICA
Dr. G. Maggi
via Fatebenefratelli, 20 - 22036 Erba
tel (031) 638341 - Fax (031) 640316

Paziente : Vicka Ivankovic
Monitoraggio del : 22/04/98

Dati del monitoraggio (misure Oscillometriche Integrate)

Trattamenti Farmacologici :

Strumento : TM2021
Inizio monitoraggio : 22/04/98 08:41
Fine monitoraggio : 23/04/98 08:41
Numero misure : 159
Numero errori : 4
Percentuale misure valide : 97,5%
Intervalli : dalle ore :08:00 alle ore :18:00 ogni10 minuti
dalle ore :18:00 alle ore :19:00 ogni3 minuti
dalle ore :19:00 alle ore :08:00 ogni10 minuti
dalle ore :08:00 alle ore :08:00 ogni0 minuti
Inizio riposo notturno : 22
Risveglio mattutino : 07

Sommari (misure Oscillometriche Integrate)

Intero monitoraggio

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	245	72	123,80	599,21	1,97	24,48	mmHg
Diastolica	107	39	71,32	277,43	1,34	16,66	mmHg
Media	148	55	88,82	322,47	1,44	17,96	mmHg
Pulsazioni	170	39	78,16	249,85	1,27	15,81	batt/min

Differenza giorno - notte in valore assoluto e percentuale

	Valore	Percentuale
Sistolica	34,73	34,33
Diastolica	28,31	53,54
Media	30,42	44,08
Pulsazioni	11,93	16,95

Valore massimo di Sistolica : 245 Data Ora : 23/04/98 08:11
Valore massimo di Diastolica : 107 Data Ora : 22/04/98 14:20
Valore minimo di Sistolica : 72 Data Ora : 23/04/98 01:30
Valore minimo di Diastolica : 39 Data Ora : 23/04/98 01:40

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 140 mmHg : 20,65
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 90 mmHg : 10,97
Numero di misure nel periodo considerato : 159
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 155 (97,48%)

Sommari (misure Oscillometriche Integrate)

Giorno (07 - 22)

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	245	89	135,90	420,29	2,04	20,50	mmHg
Diastolica	107	52	81,18	119,45	1,09	10,93	mmHg
Media	148	64	99,42	138,51	1,17	11,77	mmHg
Pulsazioni	170	39	82,32	329,50	1,81	18,15	batt/min

Valore massimo di Sistolica : 245 Data Ora : 23/04/98 08:11
Valore massimo di Diastolica : 107 Data Ora : 22/04/98 14:20
Valore minimo di Sistolica : 89 Data Ora : 23/04/98 07:10
Valore minimo di Diastolica : 52 Data Ora : 22/04/98 08:50

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 140 mmHg : 31,68
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 90 mmHg : 16,83
Numero di misure nel periodo considerato : 105
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 101 (96,19%)

Notte (22 - 07)

	Massimo	Minimo	Media	Varianza	Err. Std.	Dev. Std.	U.M.
Sistolica	130	72	101,17	147,12	1,65	12,13	mmHg
Diastolica	76	39	52,87	48,72	0,95	6,98	mmHg
Media	94	55	69,00	61,47	1,07	7,84	mmHg
Pulsazioni	80	65	70,39	9,83	0,43	3,13	batt/min

Valore massimo di Sistolica : 130 Data Ora : 22/04/98 22:00
Valore massimo di Diastolica : 76 Data Ora : 22/04/98 22:00
Valore minimo di Sistolica : 72 Data Ora : 23/04/98 01:30
Valore minimo di Diastolica : 39 Data Ora : 23/04/98 01:40

Percentuale di misure Sistoliche oltre il limite di 130 mmHg : 0,00
Percentuale di misure Diastoliche oltre il limite di 80 mmHg : 0,00
Numero di misure nel periodo considerato : 54
Numero di misure VALIDE nel periodo considerato : 54 (100,00%)

Tabella Medie Orarie (misure Oscillometriche Integrate)

Dalle Ore	Alle Ore	Sistolica	Diastolica	Media	Pulsazioni	Misure/Ora
08:00	08:59	174	82	113	88	5
09:00	09:59	138	87	104	87	5
10:00	10:59	135	87	103	73	6
11:00	11:59	135	85	102	79	6
12:00	12:59	140	86	104	65	6
13:00	13:59	148	80	103	78	6
14:00	14:59	138	92	107	81	6
15:00	15:59	139	81	100	73	6
16:00	16:59	132	87	102	80	6
17:00	17:59	136	80	99	70	6
18:00	18:59	134	80	98	102	17
19:00	19:59	129	82	98	86	6
20:00	20:59	127	74	92	73	6
21:00	21:59	133	79	97	88	6
22:00	22:59	112	63	79	74	6
23:00	23:59	106	56	73	73	6
00:00	00:59	101	50	67	72	6
01:00	01:59	94	48	63	70	6
02:00	02:59	97	46	63	71	6
03:00	03:59	109	55	73	69	6
04:00	04:59	96	52	67	67	6
05:00	05:59	98	56	70	68	6
06:00	06:59	98	50	66	70	6
07:00	07:59	114	65	81	83	6

Grafico Medie Orarie (misure Oscillometriche Integrate)

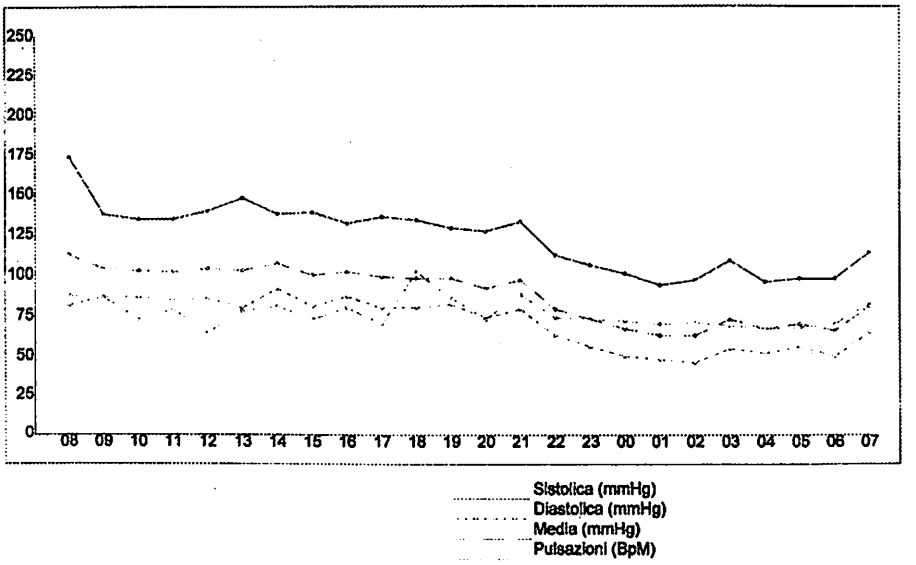
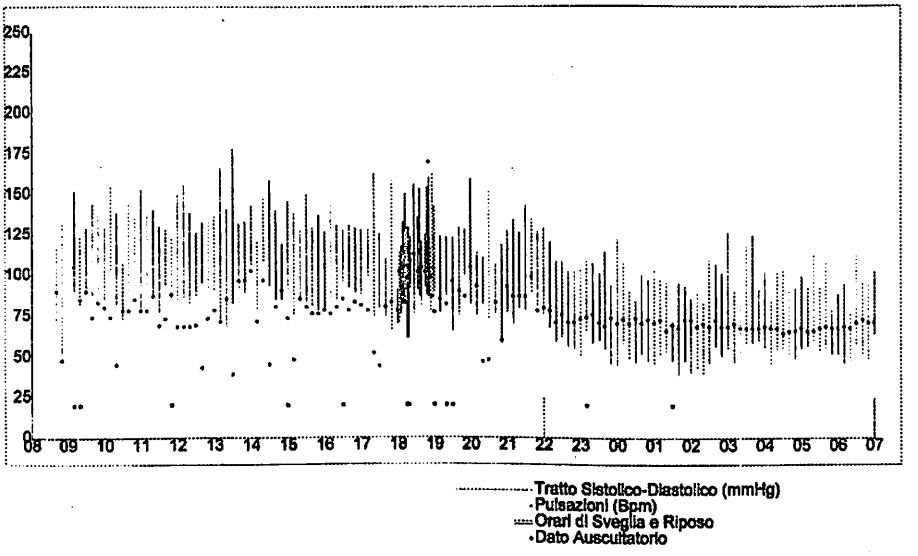
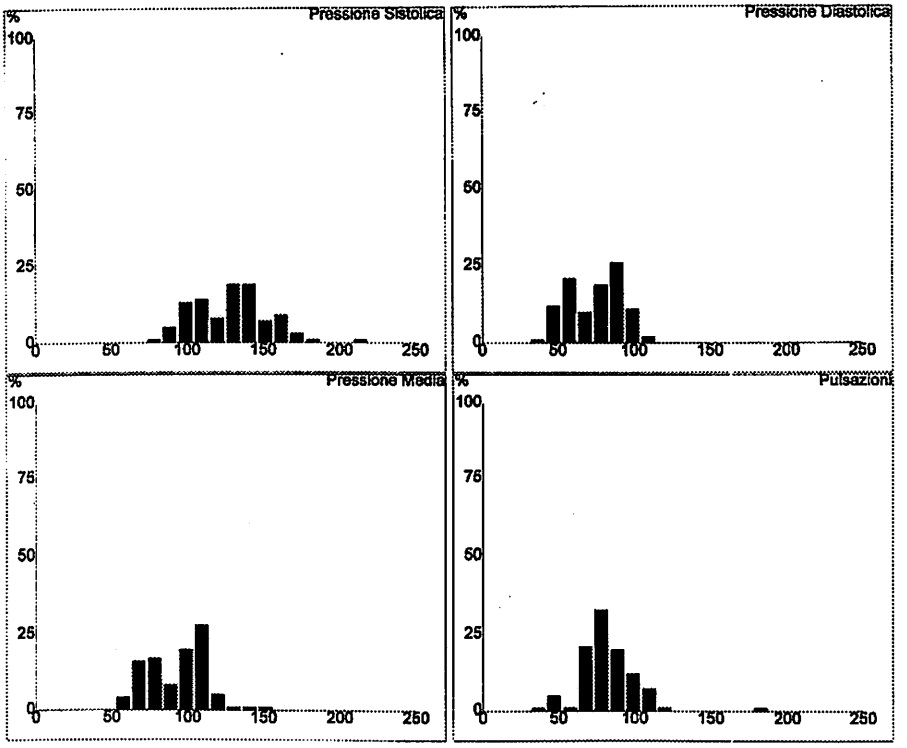


Grafico 24/48 ore (misure Oscillometriche Integrate)



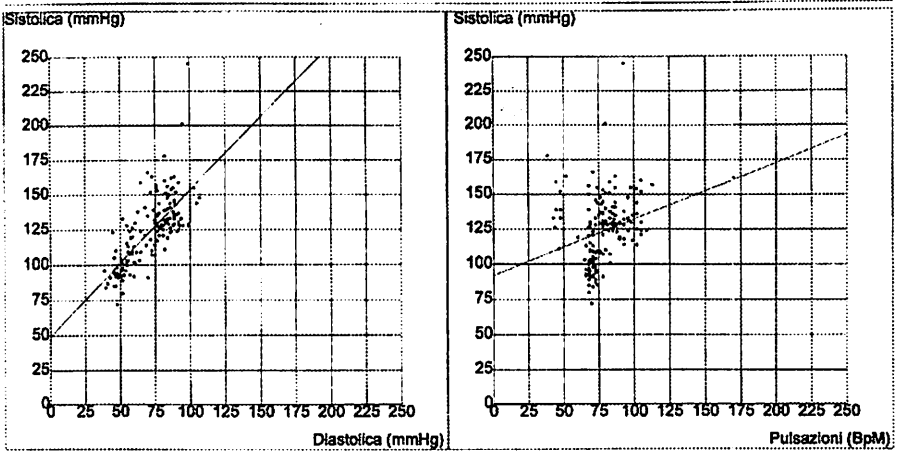
Istogrammi (misure Oscillometriche Integrate)



	Media	Varianza	Deviazione Std.	Errore Std.
Sistolica	123,80	599,21	24,48	1,97
Diastolica	71,32	277,43	16,66	1,34
Media	88,82	322,47	17,96	1,44
Pulsazioni	78,16	249,85	15,81	1,27

Paziente :Vicka Ivancovic
Data :23/04/98

Correlazioni (misure Oscillometriche Integrate)



Retta di regressione Sistolica-Diastolica
Sistolica = (1,04 * Diastolica) + 49,05

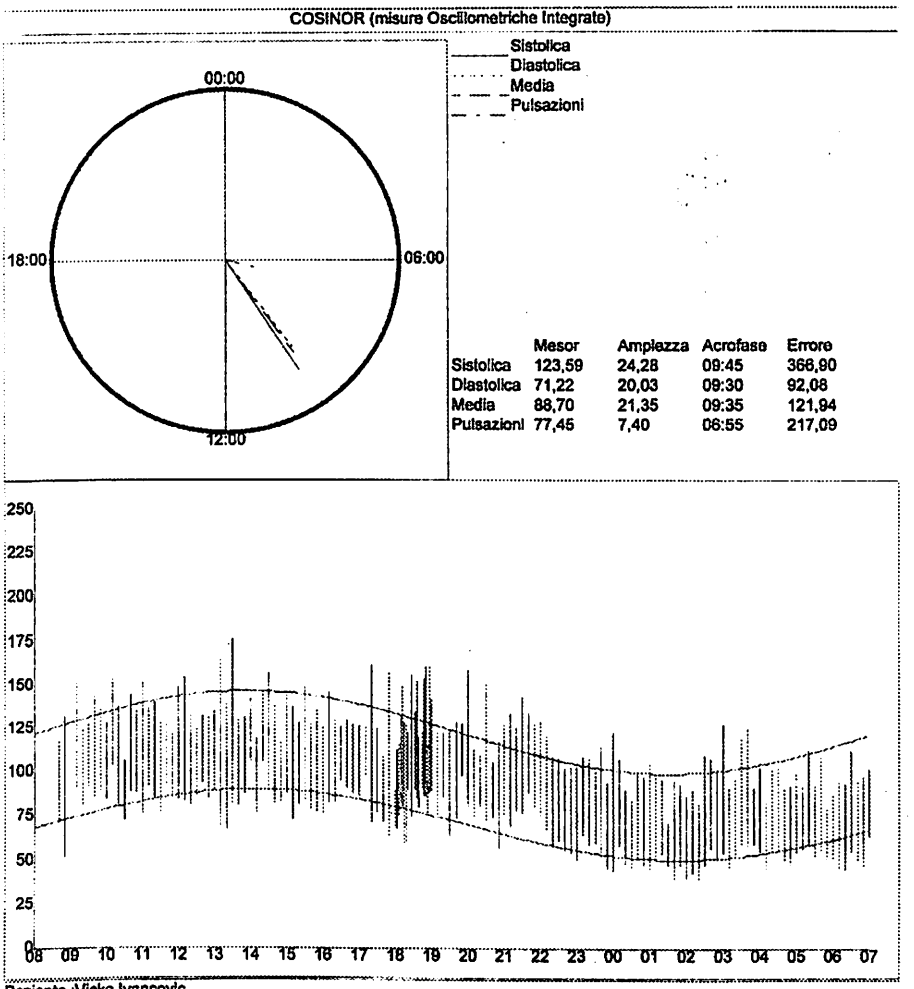
Fattore di correlazione (r): 0,73

Retta di regressione Sistolica-Pulsazioni
Sistolica = (0,41 * Pulsazioni) + 91,59

Fattore di correlazione (r): 0,27

	Media	Varianza	Deviazione Std.	Errore Std.
Sistolica	123,80	599,21	24,48	1,97
Diastolica	71,32	277,43	16,66	1,34
Media	88,82	322,47	17,96	1,44
Pulsazioni	78,16	249,85	15,81	1,27

Paziente :Vicka Ivancovic
Data :23/04/98


COSINOR (misure Oscillometriche Integrate)
Sistolica
Diastolica
Media
Pulsazioni
00:00
18:00
06:00
12:00
Mesor Amplezza Acrofase Errore
Sistolica 123,59 24,28 09:45 366,90
Diastolica 71,22 20,03 09:30 92,08
Media 88,70 21,35 09:35 121,94
Pulsazioni 77,45 7,40 06:55 217,09
250
225
200
175
150
125
100
75
50
25
0
08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 00 01 02 03 04 05 06 07
Paziente :Vicka Ivancovic
Data :23/04/98

Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note-
1	22/04/98 08:41	*	118	72	87	90	106		
2	22/04/98 08:50		133	52	79	48	64		
3	22/04/98 09:00							22	Sistolica < 60 mmHg
4	22/04/98 09:10		152	90	111	105	160	Aus.	
5	22/04/98 09:20	*	125	81	96	85	106	Aus.	
6	22/04/98 09:30	*	129	92	104	90	116		
7	22/04/98 09:40		144	86	105	74	107		
8	22/04/98 09:50		138	88	105	83	115		
9	22/04/98 10:00		129	85	100	80	103		
10	22/04/98 10:10		155	103	120	74	115		
11	22/04/98 10:20	*	139	82	101	45	63		
12	22/04/98 10:30		107	73	84	78	83		
13	22/04/98 10:40		145	89	108	78	113		
14	22/04/98 10:50		136	89	105	85	116		
15	22/04/98 11:00		153	77	102	78	119		
16	22/04/98 11:10		137	92	107	78	107		
17	22/04/98 11:20		141	86	104	87	123		
18	22/04/98 11:30		130	77	95	69	90		
19	22/04/98 11:40		128	93	105	73	93		
20	22/04/98 11:50	*	123	86	98	88	108	Aus.	
21	22/04/98 12:00		150	85	107	68	102		
22	22/04/98 12:10		156	84	108	68	106		
23	22/04/98 12:20	*	139	82	101	68	95		
24	22/04/98 12:30	*	126	86	99	69	87		
25	22/04/98 12:40		133	94	107	43	57		
26	22/04/98 12:50		133	86	102	73	97		
27	22/04/98 13:00	*	136	90	105	78	106		
28	22/04/98 13:10	*	166	70	102	71	118		
29	22/04/98 13:20	*	141	68	92	85	120		
30	22/04/98 13:30	*	178	82	114	39	69		
31	22/04/98 13:40	*	132	82	99	96	127		
32	22/04/98 13:50		133	89	104	96	128		
33	22/04/98 14:00		144	105	118	102	147		
34	22/04/98 14:10		121	78	92	71	86		
35	22/04/98 14:20	*	148	107	121	96	142		
36	22/04/98 14:30	*	159	92	114	45	72		
37	22/04/98 14:40		140	84	103	80	112		
38	22/04/98 14:50		119	84	96	90	107		
39	22/04/98 15:00	*	146	89	108	73	107	Aus.	
40	22/04/98 15:10		139	74	96	48	67		
41	22/04/98 15:20		130	83	99	85	110		
42	22/04/98 15:30		151	83	106	80	121		
43	22/04/98 15:40		129	80	96	76	98		
44	22/04/98 15:50	*	137	78	98	76	104		
45	22/04/98 16:00	*	127	77	94	78	99		

Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
46	22/04/98 16:10		148	84	105	76	112		
47	22/04/98 16:20	*	131	84	100	80	105		
48	22/04/98 16:30	*	128	95	106	85	109	Aus.	
49	22/04/98 16:40		131	92	105	78	102		
50	22/04/98 16:50		129	89	102	83	107		
51	22/04/98 17:00	*	128	88	101	81	104		
52	22/04/98 17:11	*	128	99	109	78	100		
53	22/04/98 17:21	*	163	73	103	52	85		
54	22/04/98 17:30		126	79	95	44	55		
55	22/04/98 17:40		110	73	85	80	88		
56	22/04/98 17:50		159	65	96	83	132		
57	22/04/98 18:00	*	91	70	77	78	71		
58	22/04/98 18:03	*	114	69	84	102	116		
59	22/04/98 18:06		118	76	90	93	110		
60	22/04/98 18:09		133	84	100	83	110		
61	22/04/98 18:12		151	82	105	83	125		
62	22/04/98 18:15		130	61	84	98	127	Aus.	
63	22/04/98 18:18		130	61	84	105	136	Aus.	
64	22/04/98 18:21		124	91	102	109	135		
65	22/04/98 18:24							8	Misura impossibile
66	22/04/98 18:27		157	76	103	113	177		
67	22/04/98 18:30							8	Misura impossibile
68	22/04/98 18:33		136	91	106	102	139		
69	22/04/98 18:36		154	87	109	102	157		
70	22/04/98 18:39		121	81	94	105	127		
71	22/04/98 18:42							8	Misura impossibile
72	22/04/98 18:45		125	92	103	102	128		
73	22/04/98 18:48		155	88	110	98	152		
74	22/04/98 18:51	*	162	87	112	170	275		
75	22/04/98 18:54		117	77	90	99	116		
76	22/04/98 18:57		163	89	114	87	142		
77	22/04/98 19:00	*	143	90	108	77	110	Aus.	
78	22/04/98 19:10		124	77	93	85	105		
79	22/04/98 19:20		124	87	99	82	102	Aus.	
80	22/04/98 19:30	*	124	65	85	96	119	Aus.	
81	22/04/98 19:41	*	130	75	93	90	117		
82	22/04/98 19:50		129	99	109	87	112		
83	22/04/98 20:00		160	82	108	105	168		
84	22/04/98 20:10		114	75	88	93	106		
85	22/04/98 20:20	*	111	82	92	47	52		
86	22/04/98 20:30		152	72	99	48	73		
87	22/04/98 20:41	*	107	75	86	83	89		
88	22/04/98 20:51	*	119	58	78	60	71		
89	22/04/98 21:00		128	77	94	93	119		
90	22/04/98 21:10		135	70	92	87	117		

Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
91	22/04/98 21:20		127	79	95	87	110		
92	22/04/98 21:30		144	78	100	87	125		
93	22/04/98 21:40	*	135	89	104	99	134		
94	22/04/98 21:50		128	81	97	78	100		
95	22/04/98 22:00		130	76	94	80	104		
96	22/04/98 22:10	*	121	68	86	78	94		
97	22/04/98 22:20	*	109	59	76	71	77		
98	22/04/98 22:30		109	62	78	76	83		
99	22/04/98 22:40		103	56	72	71	73		
100	22/04/98 22:50		103	55	71	71	73		
101	22/04/98 23:00		104	51	69	73	76		
102	22/04/98 23:10	*	109	65	80	74	81	Aus.	
103	22/04/98 23:20		108	59	75	76	82		
104	22/04/98 23:31	*	102	60	74	71	72		
105	22/04/98 23:40		115	55	75	69	79		
106	22/04/98 23:50	*	95	46	62	74	70		
107	23/04/98 00:00	*	123	45	71	71	87		
108	23/04/98 00:10		108	59	75	73	79		
109	23/04/98 00:20	*	91	49	63	71	65		
110	23/04/98 00:30	*	85	47	60	74	63		
111	23/04/98 00:40		101	52	68	71	72		
112	23/04/98 00:50	*	98	48	65	73	72		
113	23/04/98 01:00	*	105	46	66	71	75		
114	23/04/98 01:10	*	98	52	67	73	72		
115	23/04/98 01:20	*	96	54	68	66	63		
116	23/04/98 01:30	*	72	48	56	70	50	Aus.	
117	23/04/98 01:40	*	96	39	58	68	65		
118	23/04/98 01:50	*	94	48	63	73	69		
119	23/04/98 02:00	*	87	41	56	73	64		
120	23/04/98 02:10	*	91	43	59	69	63		
121	23/04/98 02:20	*	84	40	55	71	60		
122	23/04/98 02:30	*	110	47	68	69	76		
123	23/04/98 02:40		108	57	74	73	79		
124	23/04/98 02:50	*	102	51	68	69	70		
125	23/04/98 03:00	*	128	55	79	69	88		
126	23/04/98 03:10	*	92	47	62	71	65		
127	23/04/98 03:20		97	52	67	68	66		
128	23/04/98 03:30		120	59	79	68	82		
129	23/04/98 03:40		126	59	81	68	86		
130	23/04/98 03:50		92	60	71	68	63		
131	23/04/98 04:00		103	56	72	69	71		
132	23/04/98 04:10	*	85	46	59	68	58		
133	23/04/98 04:20	*	102	55	71	68	69		
134	23/04/98 04:30	*	103	56	72	65	67		
135	23/04/98 04:40	*	92	51	65	66	61		

Monitoraggio del : 23/04/98

Tabella Dati (misure Oscillometriche Integrate)

N.	Data/Ora	Ev.	Sis	Dia	Med	Pul	Dp.	Err	Note
136	23/04/98 04:50	*	93	49	64	66	61		
137	23/04/98 05:00		100	55	70	68	68		
138	23/04/98 05:10	*	93	57	69	66	61		
139	23/04/98 05:20		113	60	78	66	75		
140	23/04/98 05:30		93	53	66	68	63		
141	23/04/98 05:40	*	109	56	74	69	75		
142	23/04/98 05:50		80	52	61	68	54		
143	23/04/98 06:00		89	52	64	68	61		
144	23/04/98 06:10	*	95	46	62	69	66		
145	23/04/98 06:20	*	94	46	62	68	64		
146	23/04/98 06:30		113	56	75	71	80		
147	23/04/98 06:41	*	96	51	66	73	70		
148	23/04/98 06:50	*	98	48	65	71	70		
149	23/04/98 07:00		103	64	77	71	73		
150	23/04/98 07:10	*	89	52	64	73	65		
151	23/04/98 07:20	*	124	57	79	105	130		
152	23/04/98 07:30		101	61	74	83	84		
153	23/04/98 07:40	*	135	77	96	75	101		
154	23/04/98 07:51	*	132	81	98	93	123		
155	23/04/98 08:00	*	132	75	94	86	114		
156	23/04/98 08:11	*	245	99	148	93	228		
157	23/04/98 08:20		155	76	102	87	135		
158	23/04/98 08:30		138	63	88	93	128		
159	23/04/98 08:41	*	201	95	130	80	161		

V. VALUTAZIONE DI ALCUNI PARAMETRI FISIOLOGICI: I RIFLESSI PUPILLARI E L'ATTIVITÀ DEL SISTEMA NEUROVEGETATIVO

Mario Cigada - Daniela Lucini - Massimo Pagani

Durante le cosiddette fenomenologie estatiche è stata riferita una «alienazione dei sensi»[1] così come una modificazione del sistema neurovegetativo[2]; di conseguenza si è pensato di estendere le osservazioni a questi due sistemi.

Per quanto riguarda il sensorio abbiamo scelto di valutare i principali riflessi oculari:

- Riflesso fotomotore, diretto e consensuale stimolato con una usuale torcia elettrica tascabile.
- Riflesso corneale di ammiccamento evocato con i fili di un batuffolo di cotone.

Per l'attività del sistema neurovegetativo i soggetti sono stati sottoposti ad una valutazione autonomica cardiovascolare non invasiva utilizzando l'analisi spettrale della serie degli intervalli battito-battito dell'elettrocardiogramma (serie degli intervalli R-R = tacogramma) e del respirogramma; mediante un metodo già impiegato dal 1986[3].

Va sottolineato come nessuno degli autori di questo capitolo abbia la competenza per poter esprimere un giudizio sulla fenomenologia estatica di per sé; quindi ci limiteremo a riportare i risultati delle misure effettuate senza dare interpretazioni che non ci competono. A questo proposito abbiamo pensato di indicare da qui in poi, per semplicità, con la parola «estasi» (virgolettata) gli episodi durante i quali i soggetti riferivano una esperienza mistica di tipo estatico, appunto.

In particolare le rilevazioni da noi effettuate si sono articolate secondo lo schema seguente:

22/4/1998

1. Registrazione ECG grafica dinamica secondo Holter + registrazione del respirogramma ad *Ivan Dragicevic** per l'intera giornata (quindi anche durante «l'estasi»)

* Come già segnalato, i nomi dei soggetti vengono riportati dietro loro autorizzazione scritta.

2. Valutazione dei riflessi oculari a *Marija Pavlovic-Lunetti* sia a riposo che durante «l'estasi».

23/4/1998

1. Registrazione ECG grafica dinamica secondo Holter + registrazione del respirogramma a *Marija Pavlovic-Lunetti* per l'intera giornata. Nel corso della giornata Marija Pavlovic-Lunetti è stata anche sottoposta ad ipnosi allo scopo di rievocare in lei precedenti analoghe esperienze di «estasi»; quindi la valutazione autonomica è stata possibile sia durante «estasi» che durante questa «estasi» rievocata mediante ipnosi; da qui in avanti per semplicità ci riferiremo a questa seconda fase con la parola «ipnosi» (virgolettata).
2. Valutazione dei riflessi oculari a *Marija Pavlovic-Lunetti* durante «estasi».

Sebbene sarebbe stato auspicabile effettuare altre misure, ad esempio una valutazione di Ivan in «ipnosi», il poco tempo a disposizione e le difficoltà dovute alla lingua non ce lo hanno consentito.

1. Risultati

a) Riflessi oculari

I riflessi di *Marija Pavlovic-Lunetti* sono sempre risultati presenti e fisiologici, tanto a riposo che nelle due situazioni di «estasi» osservate.

b) Valutazione autonomica

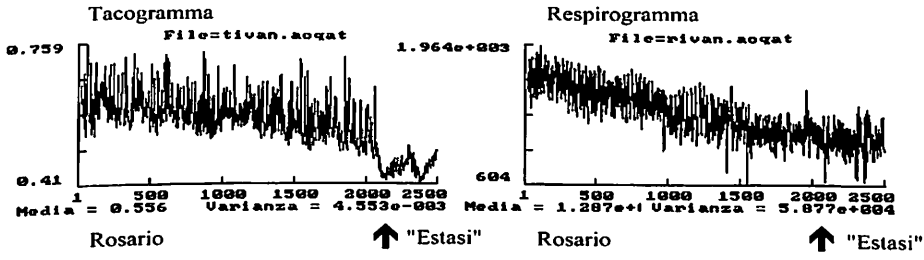


Fig. 1

Nella fig. 1 sono riportati il tacogramma ed il respirogramma di *Ivan Dragìcevic*. Come si può notare molto bene, in corrispondenza della freccia la

frequenza cardiaca subisce un brusco mutamento (dal momento che in ordinata è riportata la distanza tra un battito cardiaco ed il successivo, uno spostamento verso il basso del grafico corrisponde ad un aumento della frequenza cardiaca). In particolare la frequenza cardiaca media dei battiti 1-2000 è di circa 103 battiti al minuto (bpm); questo periodo corrisponde (al netto dell'errore di valutazione dei tempi fatta con un normale orologio) alla recita del Rosario; dopo questo punto (in corrispondenza dell'inizio del periodo di «estasi») la frequenza cardiaca sale rapidamente a 134 – 135 bpm.

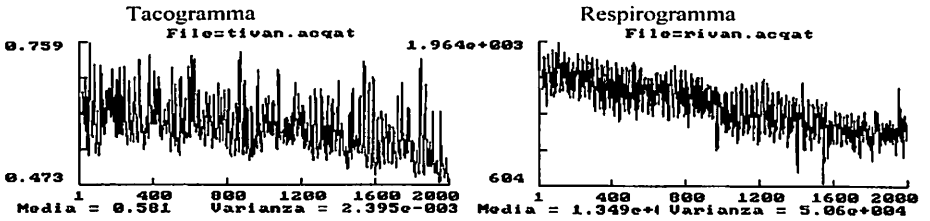


Fig. 2: Recita del Rosario

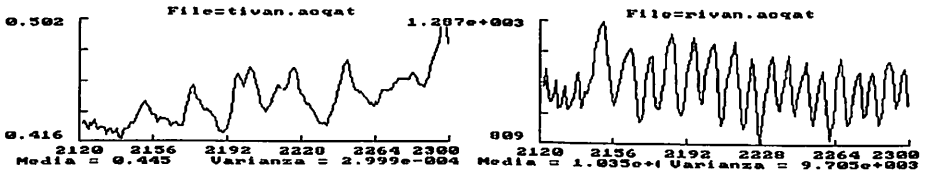
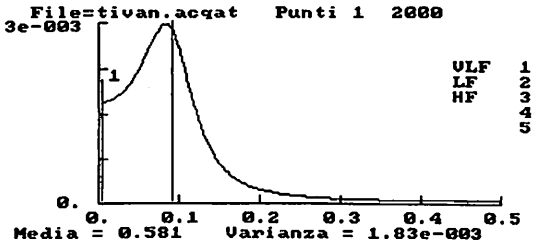


Fig. 3: A sinistra tacogramma, a destra respirogramma; durante «estasi»

Nelle figure 2 e 3 sono riportati gli ingrandimenti delle due parti della figura 1, relative rispettivamente alla recita del Rosario e all'«estasi».

Nelle figure 4 e 5 sono riportate le analisi spettrali (*Power Spectrum Density* = PSD) del tacogramma (PSD_T) e del respirogramma (PSD_R) dei medesimi periodi.

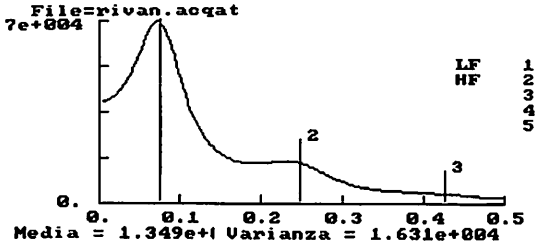
Negli spettri relativi alla recita del Rosario si può notare che la frequenza respiratoria si aggira intorno agli 0.07 Hz che corrisponde a circa 4 atti respiratori e mezzo al minuto, situazione compatibile con la recita di una preghiera, che porta a una respirazione lenta e controllata. Le oscillazioni della frequenza cardiaca sono condizionate da questo respiro lento e controllato, tanto che buona parte dell'energia del PSD_T è a 0.08 Hz, valore molto prossimo a 0.07. Tale fenomeno è denominato «entrainment»; la presenza di una elevata frequenza cardiaca suggerisce un'attivazione sim-



		Frequenza Hz	Potenza [ ]	Potenza nu
VLF	1	0.	2.675e-005	
LF	2	8.88e-002	1.799e-003	99.77
HF	3	0.29	-7.186e-006	-0.3985
	4	0.586	7.599e-006	0.4213
	5	0.861	3.686e-006	0.2044

somma percentuali = 100.
regressione lineare sui dati

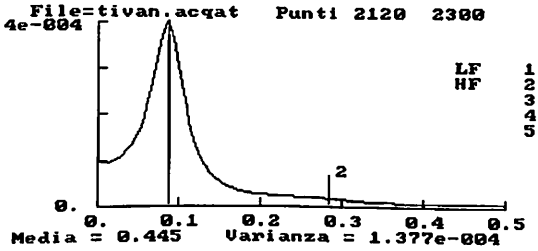
Fig. 4a: PSD_T (spettro del tacogramma); durante la recita del Rosario



		Frequenza Hz	Potenza [ ]	Potenza nu
LF	1	7.27e-002	1.211e+004	74.23
HF	2	0.246	3.265e+003	20.02
	3	0.427	637	3.903
	4	0.657	226	1.385
	5	0.861	75.5	0.4629

somma percentuali = 100.
regressione lineare sui dati

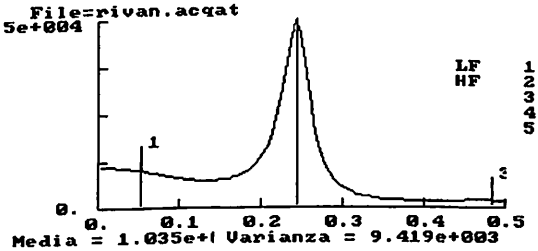
Fig. 4b: PSD_R (spettro del respirogramma); durante la recita del Rosario



		Frequenza Hz	Potenza [ ]	Potenza nu
LF	1	8.39e-002	1.289e-004	93.6
HF	2	0.282	7.782e-006	5.652
	3	0.402	-9.314e-008	0.
	4	0.686	6.044e-007	0.439
	5	0.982	5.19e-007	0.377

somma percentuali = 100.
regressione lineare sui dati

Fig. 5a: PSD_T (spettro del tacogramma); durante «estasi»



		Frequenza Hz	Potenza [ ]	Potenza nu
LF	1	5.01e-002	2.537e+003	26.93
HF	2	0.241	6.321e+003	67.11
	3	0.485	413	4.389
	4	0.724	85.2	0.9044
	5	0.97	62.8	0.6672

somma percentuali = 100.
regressione lineare sui dati

Fig. 5b: PSD_R (spettro del respirogramma); durante «estasi»

patica, anche se il fenomeno di *entrainment* non permette di interpretare ulteriormente il PSD_T. La situazione muta nei grafici della figura 5 dove, a «estasi» iniziata, il respiro si posiziona ad una frequenza maggiore di prima (0,25 Hz). Nello spettro del tacogramma si osserva la prevalenza di un'oscillazione principale a bassa frequenza (LF) e la quasi totale assenza di oscillazione alla frequenza del respiro (HF); tale profilo spettrale usualmente si associa a prevalenza funzionale di ritmi eccitatori centrali e simpatici periferici.[4]

I dati di *Marija Pavlovic-Lunetti*, pur essendo maggiormente disturbati, sono sostanzialmente sovrapponibili. Durante la recita del Rosario la frequenza respiratoria è molto bassa (0.0533 Hz = circa 3 atti al minuto) e la frequenza cardiaca oscilla sulla stessa frequenza (0.0545 Hz), ancora con un fenomeno di *entrainment*.

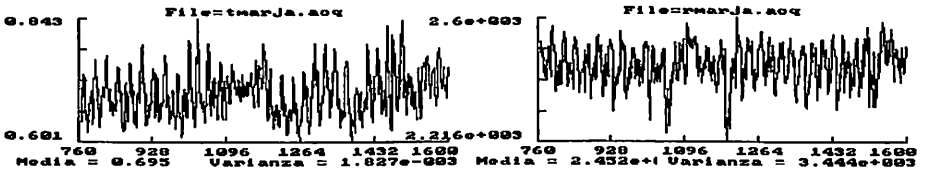


Fig. 6: Rosario; a sinistra tacogramma, a destra respirogramma

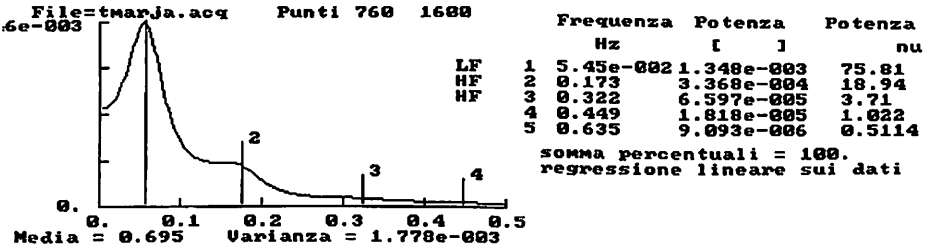


Fig. 7a: Rosario; PSD_T (spettro del tacogramma)

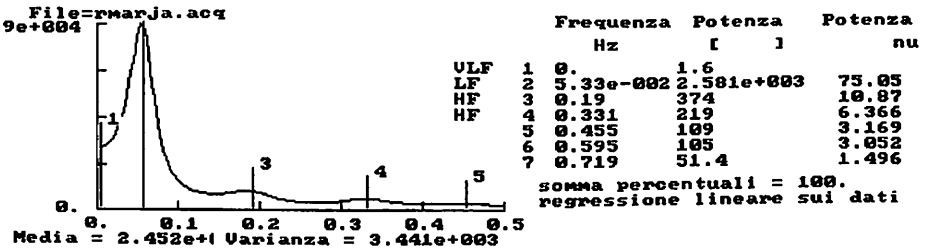


Fig. 7b: Rosario; PSD_R (spettro del respirogramma)

Durante «l'estasi» il PSD_T rimane a circa 0.1 Hz, mentre acquista una componente a 0.3 Hz più evidente sul PSD_R. La frequenza cardiaca passa da 85 – 86 bpm durante il Rosario a 93 bpm circa durante «l'estasi» rafforzando l'ipotesi di un'attivazione neurovegetativa.

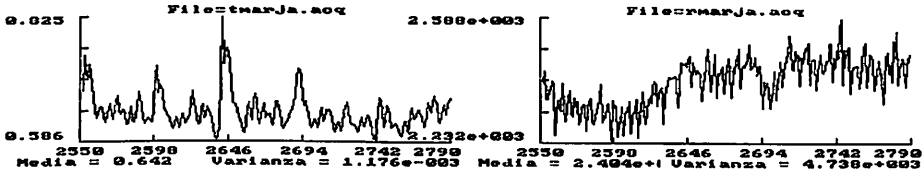


Fig. 8: «Estasi»; a sinistra tacogramma, a destra respirogramma

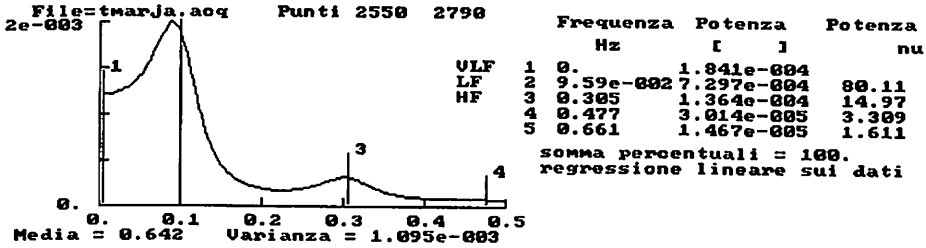


Fig. 9a: «Estasi»; PSD_T (spettro del tacogramma)

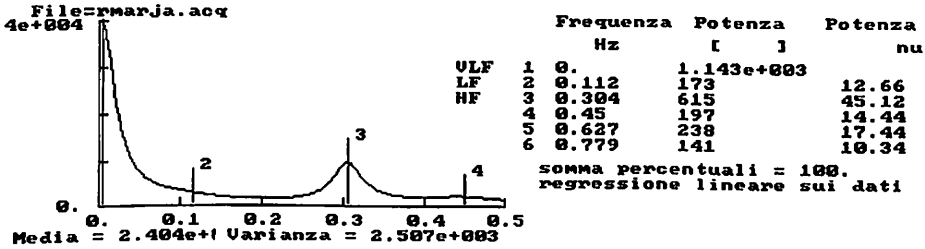


Fig. 9b: «Estasi»; PSD_R (spettro del respirogramma)

Durante «l'ipnosi» la situazione è totalmente differente: la frequenza cardiaca media è 70.4 bpm, la frequenza respiratoria è 17 – 18 atti respiratori al minuto e tanto il PSD_T che il PSD_R hanno un picco principale sincrono poco sotto gli 0.3 Hz.

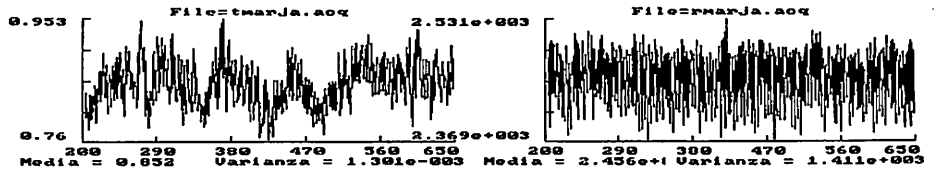


Fig. 10: «Ipnosi»; a sinistra tacogramma, a destra respirogramma

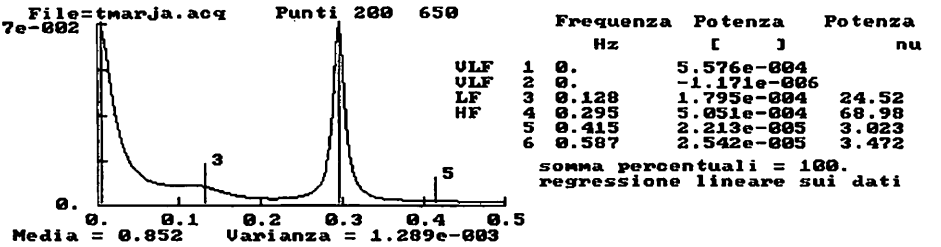


Fig. 11a: «Ipnosi»; PSD_T (spettro del tacogramma)

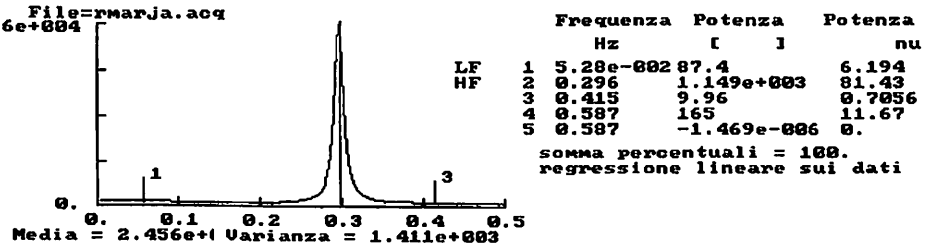


Fig. 11b: «Ipnosi»; PSD_R (spettro del respirogramma)

2. Conclusioni

Per quanto è dato di vedere, entrambi i soggetti presentano un'attivazione verosimilmente simpatica durante la fase di «estasi», mentre durante «l'ipnosi» Marija Pavlovic-Lunetti (unico soggetto analizzato) presentava piuttosto uno stato di rilassamento con predominanza relativa della componente vagale.

Ringraziamo la Remco Italia Cardioline per averci fornito un prototipo di holter modificato per poter registrare l'attività respiratoria.

Bibliografia:

1 Santa Teresa D'Avila: Autobiografia. In: S. Teresa di Gesù, Opere Maggiori e Opere Minori. – Milano: Casa Editrice S. Lega Eucaristica, 1948.

2 FISHER, R.: A Cartography of the ecstatic and meditative states. In: Science; (1971) 74, 897 – 904.

3 PAGANI, M./LOMBARDI, F./GUZZETTI, S./RIMOLDI, O./FURLAN, R./PIZZINELLI, P./SANDRONE, G./MALFATTO, G./DELL'ORTO, S./PICCALUGA, E./TURIEL, M./BASELLI, G./CERUTTI, S./MALLIANI, A.: Power spectral analysis of heart rate and arterial pressure variabilities as a marker of sympathovagal interaction in man and conscious dog. In: Circulation Research; (1986) 58, 178 – 193.

4 PAGANI, M./MONTANO, N./PORTA, A./MALLIANI, A./ABBOLD, F. M./BIRKETT, C. L./SOMERS, V. K.: Relationship between spectral components of cardiovascular variabilities and simultaneous measures of muscle sympathethic nerve activity in humans. In: Circulation Research; (1997) 95, 1441 – 1448.

CAPITOLO 4

MIRJANA, VICKA, IVANKA, JAKOV
Medjugorje, 23/24 luglio e 3 novembre 1998

Come da accordi precedenti il dottor *Giorgio Gagliardi* ed il dottor *Fabio Alberghina* si sono recati a Medjugorje per un secondo incontro col gruppo dei «Veggenti» di Medjugorje coinvolti nell'epifania Mariana. All'incontro ha partecipato anche *P. Andreas Resch.*

Le persone che è stato possibile avvicinare, grazie alla collaborazione intensa di *P. Slavko Barbarić* e *P. Ivan Landeka*, sono state:

- **Mirjana Dragìcevic-Soldo**
- **Vicka Ivankovic**
- **Ivanka Ivankovic-Elez.**

Per motivi privati non è stato possibile incontrare **Jakov Colo.**

Come risulta dal comunicato ufficiale di questa seconda parte della ricerca è stato possibile effettuare delle registrazioni poligrafiche con:

- **Mirjana:**
  a) Somministrazione tests psicologici,
  b) Intervista psicologica
  c) Registrazione poligrafica di una visualizzazione guidata (secondo la tecnica sistemico-costruttivista dell'*imagery*, teoria del triplo codice ISM: *Image Somatic Response Meaning*)
  d) Registrazione Holter della pressione arteriosa omerale

- **Vicka:**
  a) Intervista psicologica
  b) Registrazione poligrafica di un rosario recitato alle 18.00 e del periodo in cui avvenivano le visioni. Vicka attualmente ha delle interruzioni del suo stato religioso modificato di coscienza tipo estatico-apparizionale, poichè le sue visioni sono riprese parzialmente nel mese di luglio e poi sono cessate nuovamente.
  c) Registrazione Holter della pressione arteriosa omerale durante detto periodo

- **Ivanka:**
  Registrazione video-intervista con P. Resch.

Ivanka ha ribadito che lei non ha più le visioni se non al suo compleanno e perciò reputava inutile l'approccio scientifico-testistico e strumentale per degli eventi che non la coinvolgono più se non molto saltuariamente; è stata comunque molto gentile, ma decisa; ha permesso tuttavia che P. Resch facesse la sua indagine psicologica e la ripresa video della medesima, ma non altre indagini.

I. MIRJANA DRAGÌCEVIC-SOLDO

La veggente *Mirjana Dragìcevic-Soldo*, nata il 18 marzo 1965, è sposata, vive a Medjugorje e ha due bambini. Ella si è sottoposta a tutti gli esami del nostro programma di ricerca. (Foto 45 – 48, pp. 209 – 210)

1. Anamnesi personale (23 luglio 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Mirjana Dragìcevic-Soldo* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma esplicata qui sopra in cap. 3, II.

Colloquio del 23 luglio 1998

Resch: Mirjana, è vero che il 24 giugno 1981 sei stata chiamata da Ivanka di andare sul Podbrdo per vedere la Madonna?

Mirjana: Noi siamo state sotto il Podbrdo e Ivanka mi disse di aver visto la Gospa.

Resch: Puoi raccontarmi spontaneamente tutto come è accaduto.

Mirjana: Il 24 giugno 1981 stavo con Ivanka sotto il Podbrdo. Facevamo una passeggiata parlando di diverse cose. Ad un certo momento Ivanka mi disse di aver la percezione che sulla montagna ci fosse la Gospa. Per me questo era impossibile, perché sappiamo che la Madonna si trova in cielo e noi ci rivolgiamo a Lei nelle nostre preghiere. Io non sapevo nulla di Lourdes o Fatima o sulla possibilità che la Madonna potesse venire sulla terra. Mi decisi perciò di tornare al villaggio. Quando giunsi alle prime case, sentii una spinta interiore di ritornare. Tornata sul posto incontrai Ivanka. Ella mi disse: «Ascoltami, ti prego!» In quell'istante ho visto una donna in un vestito lungo e grigio con un bambino tra le braccia. Tutto mi faceva un'impressione assai strana, soprattutto perché in quel tempo non c'erano delle strade sulla montagna.

Resch: Cosa hai visto, raccontami dei particolari.

Mirjana: Tutto era speciale. Davvero, la vesta era grigia, però d'un colore

celeste. Ella esprimeva di più di quello che si poteva vedere. Diffondeva infatti un sentimento particolare di pace.

Resch: Un colore particolare? Milka e Ivan non hanno visto niente.

Mirjana: Io stavo con la Gospa e non so niente di Milka ed Ivan. Mi hanno detto l'altro giorno che anche loro avevano la visione in quel momento.

Resch: Sei stata così rapita dall'apparizione che non ti accorgevi più di niente e di nessuno?

Mirjana: Il primo giorno non tanto, ma poi, in seguito, è stato così.

Resch: Il primo giorno ti sei accorta ancora dell'ambiente?

Mirjana: Il primo giorno sì, ma poi no.

Resch: Sei poi tornata a casa ed hai raccontato dell'avvenimento. Come è stata la reazione?

Mirjana: Io stavo in vacanze dalla mia nonna in questo luogo. Ero venuta da Sarajevo. La nonna mi disse: «Lascia stare la Madonna nel cielo! Prendi il rosario e prega qui!»

Resch: È vero che il secondo giorno ti sei recata sulla collina delle apparizioni?

Mirjana: Sì.

Resch: È vero che praticamente il secondo giorno sei stata in uno stato di incoscienza?

Mirjana: So, per quello che riesco a ricordare al momento, che sia io sia Ivanka, in quei giorni siamo state a volte in uno stato di incoscienza. Ora non riesco a ricordare con esattezza se è stato in quel momento o in quell'altro, comunque è vero che siamo state in uno stato di incoscienza.

Resch: Parlaci di tutto quello che hai vissuto il secondo giorno.

Mirjana: Il secondo giorno ci siamo recate sulla collina delle apparizioni ed abbiamo visto di nuovo la Madonna nello stesso luogo, ma questa volta senza il bambino tra le braccia e siamo andati verso di Lei. È stata una grande emozione. Quando siamo arrivate, abbiamo guardato la Madonna. Ricordo che solo Ivanka ha trovato il coraggio ed ha chiesto come stava sua madre, perché sua madre era morta esattamente un mese prima dell'apparizione. Penso che non ci sia stato null'altro quel secondo giorno.

Resch: Quando ripensi a quel secondo giorno, ti si presenta un'immagine forte della Madonna?

Mirjana: Sì.

Resch: Se ora ci pensi, vedi quell'immagine della Madonna?

Mirjana: Sì, se ritorno a quei primi giorni, è come se sentissi tutto, e lo sento e non come se lo vedessi solo.

Resch: Di quel secondo giorno, non vuoi aggiungere altro o c'è ancora qualcosa?

Mirjana: Penso che non ci sia null'altro a proposito di quel secondo giorno.

Resch: È vero che il 26 sei andata di nuovo sulla collina e che Marinko era con voi?

Mirjana: È stato con noi tutto il villaggio il terzo giorno.

Resch: È stato Marinko ad incitarvi ad andare sulla collina oppure siete andati da soli?

Mirjana: No, non mi ricordo se Marinko è andato. Non me ne ricordo. So solo che con noi è venuto tutto il villaggio e non ho registrato nessuno in particolare.

Resch: Cosa puoi dire praticamente di quel 26, il terzo giorno?

Mirjana: Penso che quel giorno la mia defunta nonna ci abbia detto di portare comunque l'acqua santa e Vicka l'ha portata. Quando siamo arrivati dalla Madonna, Vicka ne ha aspersa un po' e le ha detto: «Se sei la Madonna, rimani con noi, altrimenti va via!» Mi ricordo che la Madonna sorrise e disse: «Non dovete aver paura di me; io sono la Regina della Pace!»

Resch: Le avete posto qualche domanda particolare?

Mirjana: Ora non ricordo nei giorni, perché quei giorni furono giorni di forte emozione. Non ricordo che giorno fosse esattamente. Sono solo mie presupposizioni che sia stata questa la successione. Vicka ha scritto un diario e potreste chiedere a lei con esattezza.

Resch: Non si tratta del giorno esatto, ma quell'esperienza vive ancora in te?

Mirjana: Fortemente.

Resch: Il quarto giorno, il 27 giugno, la polizia vi ha condotto a sottoporvi ad un esame medico?

Mirjana: Non posso giurare sul giorno, ma ricordo che è stato nei primi giorni e che ci hanno portato a sottoporci a questo esame medico.

Resch: Quella volta, quando vi hanno portato via da Podbrdo, eri sicura che avresti avuto di nuovo un'apparizione?

Mirjana: Ero sicura che avrei avuto un'apparizione, che nessuno può cambiare la Madonna.

Resch: È vero che la Madonna si è un po' rattristata per come vi attaccavano?

Mirjana: Questo è stato l'inizio, quando si rattristava subito.

Resch: Ti viene in mente qualche altra cosa legata all'avvenimento, quando la polizia vi ha condotti a Citluk?

Mirjana: C'era un medico anche alla stazione di polizia. Ricordo che per la prima volta nella mia vita mi trovai di fronte a brutte parole, bestemmie e cose del genere.

Resch: È vero che la Madonna si è rattristata per queste parole brutte e sgarbate?

Mirjana: Io mi vergognavo.

Resch: Il quinto giorno c'è stato un incontro con la polizia. Siete stati alla polizia e poi avete incontrato fra Jozo Zovko e Viktor Kosir. È vero che si è parlato di trasferire le apparizioni in chiesa?

Mirjana: Per quello che ricordo, non lo abbiamo deciso da soli, ma subito dopo ci fu vietato di andare sulla collina. La polizia proteggeva la collina delle apparizioni e noi cercavamo un luogo dove avere le apparizioni.

Resch: È vero che quel giorno hai visto la Madonna, hai avuto per prima l'apparizione e che prima è apparsa una luce e poi la Madonna?

Mirjana: Non ricordo.

Resch: Quel giorno ci fu un messaggio?

Mirjana: Non ricordo cosa ci fu quel giorno, io solitamente non so le date di quei giorni. Noi non vivevamo per le date, ma solo per avere l'incontro con la Madonna.

Resch: Non ricordi le date, ma l'avvenimento è vivo in te?

Mirjana: Tutto questo è vivo in me, solo ora non ricordo, non posso giurare che si trattasse del quarto, quinto o venticinquesimo giorno. Questo non lo so.

Resch: Quindi il 29 giugno vi portarono dallo psichiatra a Mostar. Cosa ricordi di questo avvenimento?

Mirjana: La prima cosa tremenda che ricordo è un cattivo approccio, perché non mi sembrava un esame. Poi, per quanto ricordo, non siamo stati esaminati sul nostro stato di salute o su cose di questo genere, ma è stata soprattutto una minaccia, non so come spiegarvelo.

Resch: Dunque la sera di quello stesso giorno siete stati sul Podbrdo, era pieno di luci e la gente ha fatto un cerchio intorno a voi per proteggervi?

Mirjana: Non so cosa sia avvenuto quel giorno, ma è vero che la gente del posto ha iniziato a fare un circolo attorno a noi affinché potessimo avere l'apparizione in pace.

Resch: Cosa puoi dirci a proposito di quest'apparizione, riesci a ricordare quelle apparizioni durante le quali attorno a voi si creava un cerchio di protezione?

Mirjana: Ad esempio c'era una grande folla e questo ci infastidiva, ma quando veniva la Vergine non c'era più nessuno, c'era pace e null'altro. Tutto era azzurro, scompariva la stanchezza ed ogni altra cosa, ci sentivamo così bene, leggeri, sicuri.

Resch: Un giorno eravate in auto proprio al momento dell'apparizione e l'avete avuta proprio vicino alla chiesa. Tu quel giorno non eri con loro in auto?

Mirjana: Sì, a Cerno.

Resch: Quel giorno hai avuto l'apparizione?

Mirjana: Sì, abbiamo avuto l'apparizione sempre alla stessa ora.

Resch: Non eri con loro; hai avuto un'apparizione speciale?

Mirjana: Sì.

Resch: Ti ricordi com'è stata quell'apparizione?

Mirjana: Non ricordo quando erano in macchina; forse è stato dopo. Quello era il primo anno ed io allora ero a Sarajevo.

Resch: Doveva essere intorno al 1° luglio?

Mirjana: Mi sembra strano; allora stavamo sempre insieme.

Resch: L'altro giorno siete andati in chiesa. Per primo apparve una luce dal monte Crnico. Racconta come è stato il primo giorno delle apparizioni in chiesa.

Mirjana: Non mi ricordo per niente di quest'apparizione in chiesa.

Resch: Un'apparizione fu nell'ufficio parrocchiale. Erano presenti Ivanka, Vicka, Marinko e Jakov. Tu non sei stata lì?

Mirjana: No lo posso dire con certezza. Io stavo là fino al 15 settembre, cioè fino all'inizio dell'anno scolastico a Sarajevo.

Resch: Hai avuto delle visioni del paradiso, inferno, del demonio, del purgatorio o dei defunti?

Mirjana: Sì, una volta ci fu un piccolo riferimento su Satana, ma di questo non voglio parlare.

Resch: Hai ricevuto 10 segreti. Anche di questi non vuoi parlare?

Mirjana: No.

Resch: È vero che tu hai scelto un sacerdote al quale verranno detti questi segreti?

Mirjana: Sì, si tratta del sacerdote P. L.

Resch: Gli hai già detto i tuoi segreti?

Mirjana: Non ancora.

Resch: Cosa poi dirci ancora delle apparizioni in comune con gli altri ragazzi?

Mirjana: Ho avuto le apparizioni con gli altri fino al Natale 1982, quando ho ricevuto il decimo segreto. La Madonna mi disse allora che non avrei avuto più apparizioni quotidiane, ma soltanto una volta all'anno, alla data del 18 marzo, durante tutta la mia vita. Questa data è il mio compleanno e la data viene spiegata per questo. La Madonna mi ha detto che io avrò però delle altre apparizioni particolari. Dal 2 agosto 1987 succedono queste. Ogni tanto sono delle vere apparizioni, ogni tanto sono solo dei dialoghi interni.

Resch: Non dal 1978, ma dal 1987?

Mirjana: Sì, dal 2 agosto 1987. Si tratta piuttosto di un invito alla preghiera per coloro che non hanno la fede. La Madonna non dice per coloro che non credono, ma per coloro che non hanno sperimentato l'amore di Dio. Così devono essere intese queste apparizioni.

Resch: Se, riassumendo tutte queste esperienze, dicessi che tutto era nient'altro che il vostro desiderio di percepire la Madonna, quale sarebbe la sua risposta?

Mirjana: Mi dispiace molto. Prima non sapevo quasi niente di Lourdes o Fatima. Anche oggi non so tanto di questi luoghi. Del resto mai ho voluto o solo desiderato di avere tali esperienze. Tutto al contrario, queste apparizioni hanno cambiato la mia vita. Prima la mia vita era colma di vita coi genitori ed il fratello. Dopo l'apparizione tutto è stato diverso. Nei tempi del comunismo e soprattutto a Sarajevo non era facile essere una visionaria religiosa.

Resch: Oggi è più facile?

Mirjana: Oggi è bello, si può parlare tranquillamente della Madonna.

Resch: Ti piace di presentarsi alla gente o preferisci la vita nascosta?

Mirjana: Se potessi scegliere, mi piacerebbe di più di non essere conosciuta da nessuno e stare sempre a casa, perché dopo ogni incontro con gli uomini si deve cambiarsi.

Resch: Saresti più felice senza fede?

Mirjana: Senza la fede in Dio io sarei triste e povera. Io ho grande comprensione per gli uomini senza fede. Io non capisco come possano vivere senza Dio.

Resch: Lei è una donna che ha frequentato l'università, perciò la domanda: Le esperienze fatte allora furono causate dalla memoria a lungo termine o da un'avvenimento diretto al di fuori della propria esperienza?

Mirjana: Io non lo so. So soltanto che non ho mai pensato a questo.

Resch: Si può dire che quest'esperienza fu un'avvenimento come mai avevi avuto prima, dato il fatto che era così profonda ed intensa. Cioè si può dire che questo fu un'avvenimento mai prima esperimentato?

Mirjana: Mai! Mi ricordo che Marinko soltanto il giorno seguente ha detto: «Sapete che queste cose sono già accadute a Lourdes e a Fatima?» e ci ha dato un libro su Fatima.

Resch: Ancora una volta: qui non importa tanto il caso di Lourdes e Fatima quanto il fatto se per te è stato un avvenimento particolare, un intervento che mai prima avevi avuto.

Mirjana: Così è stato.

Resch: Per concludere voglio dire soltanto ancora che noi riportiamo tutto come voi l'avete detto.

Mirjana: Da parte mia potete fare col materiale raccolto tutto quello che volete. Per me è importante di portare a compimento quello che dice il messaggio della Madonna.

2. Esame psicodiagnostico e visualizzazione guidata

GIORGIO GAGLIARDI

L'anamnesi del soggetto, che è già stata registrata più volte dal 1981, è stata aggiornata in data odierna: le indagini precedenti erano avvenute con differenti specialisti:

a) il 12/01/1986 da: prof. Pietro R. Cavalleri, psichiatra, prof. Gottfried

Roth, psichiatra, prof. Wanda Poltaska, psichiatra, dott. Spaggiari e dott.ssa Tribbia;

b) il 14/18/09/1985 dalla 6a commissione medica francese a Medjugorje dal prof. Cadillhac, neurofisiologo, dott.ssa Mireille Rousseau e dal prof. Joyeux della Facoltà di Medicina di Montpellier:

1) Il referto è (document. ARPA): «La candidata non presenta disturbi psicopatologici, la personalità è sviluppata con modalità armonica ed equilibrata. Sono presenti tratti positivi quali pacatezza e tolleranza.»

2) Il referto è: «La candidata ha una personalità dinamica e molto ricca, armoniosamente adattata. L'esame incompleto non ha permesso di stabilire il lato ansioso che qualche volta traspare sul volto e nelle sue reazioni».

Nelle conclusioni generali si osserverà che: «Il livello intellettuale di Mirjana è alto.»

Attualmente afferma che ha la visione/apparizione della Madonna il giorno del suo compleanno e il 2 di ogni mese.

Quest'ultima data non è una ricorrenza particolare e la Visione non segue l'orario solito del tardo pomeriggio, cioè dopo la recita del Rosario alle 18.00, ma può comparire anche al mattino quando lei si trova in preghiera e quasi sempre con dei pellegrini che affluiscono alla sua abitazione o che si ritrovano in luoghi dove lei si reca a quell'ora per il rosario con o senza visione.

Durante la somministrazione dei tests si è sempre dimostrata pronta alle risposte e, nonostante il caldo (oltre 32°C) e la sequenza delle domande, non ha mai dato segno di stanchezza o di insofferenza anche al genere di domande somministrate. Quando arrivava il marito coi figli per portarla a casa e lei non aveva ancora terminato i tests, non per questo affrettava quello che stava facendo, ma chiedeva al marito ancora qualche minuto di attesa per poter finire con calma quello che stava eseguendo.

Il discorso poi ha coinvolto anche suo cugino Jakov Colo che l'11/09/1998, a Miami in Florida, ha avuto la sua ultima visione quotidiana (lei si sarebbe in seguito adoperata per poter sottoporre Jakov agli stessi tests degli altri).

a) Registrazione di visualizzazione guidata

Poichè Mirjana non ha visioni quotidiane, le viene chiesto di sottoporsi ad una visualizzazione guidata del ricordo e delle immagini dell'ultima volta che ha avuto la visione della Madonna e cioè il 2/08/1998.

Mirjana accondiscende, le viene inoltre specificato che non è una ipnosi, ma semplicemente una rievocazione mentale dell'evento. Per una sua migliore riuscita sarebbe stato meglio effettuarlo ad occhi chiusi, nel frattempo si provvedeva a registrare col poligrafo le sue reazioni somatico-psichiche: respiro costale e diaframmatico, attività elettrodermica fasica (con e senza riflesso di orientamento), attività cardiaca periferica (CAM o *cardio activity monitor*) sia come frequenza cardiaca che come tono vascolare (variazione del sistema neurovegetativo).

b) Studio comportamentale ed esame clinico di quattro esperienze tipo SMRC di Mirjana (stati modificati di coscienza religiosi)

Lo studio degli stati modificati di coscienza di Mirjana è particolarmente impegnativo, perchè non ci sono registrazioni poligrafiche precedenti del suo stato modificato tipo apparizionale con cui poter confrontare i dati attuali, dati che però non riguardano, come è già stato detto, uno stato estatico o apparizionale, ma semplicemente una visualizzazione di un'immagine visiva precedentemente percepita, ricordo quindi che può essere agevolmente comparato con una immagine eidetica (memoria visiva) o immagini del pensiero (il pensiero che viene conosciuto come immagine mentale o sensazione senza oggetto visivo e quindi ripetuto ormai nel subconscio medesimo).

È stato comunque possibile osservare alcune sue esperienze precedenti di tipo religioso inquadrabili (in attesa di altre conferme) come stato modificato di coscienza religioso (stato estatico-apparizionale?) con visione (che dalla descrizione di Mirjana medesima sono riconducibili a visione immaginativa, secondo la classificazione di Santa Teresa d'Avila), riprese mediante video e riguardanti quattro eventi precedenti del 1998.

Questo studio dei video, pur avendo le sue limitazioni, in quanto non è stata sempre ripresa Mirjana con tutta la sua persona o coi particolari più significativi per questo tipo d'indagine come il volto visto di fronte, è interessante per l'aspetto comportamentale che si può agevolmente osservare.

1) Quattro eventi precedenti (riprese con video nel 1998)

I quattro episodi (stato estatico-apparizionale?) sono durati, in media circa 5' l'uno, calcolando come inizio il momento in cui Mirjana sollevava sorridente/piangente lo sguardo in alto e lo manteneva fisso, fino a quando abbassava di nuovo lo sguardo quasi sempre piangente.

Questi suoi stati modificati di coscienza sono stati sempre preceduti e seguiti da un'intensa emozione coinvolgente che le provocava commozione fino ad una lacrimazione che però non diventava mai un vero e proprio pianto con singhiozzi.

Due eventi sono stati ripresi in casa sua (l' ultimo il 02/07/1998) e due vicino alla Croce blu del Podbrdo, dove c'è situata una statua della Madonna sorridente.

1° evento (esame video), **maggio 1998:**

Ci sono presenti persone italiane, il Rosario è recitato in italiano.

Mirjana è vestita con un abito scuro col colletto, prega con gli altri ed ha gli occhi bassi e socchiusi, viene acceso un faro per ripresa video, poi si susseguono altre preghiere tra cui il Padre Nostro e l'Ave Maria.

Ci sono anche dei canti a cui partecipa pure Mirjana, l'ammiccamento di Mirjana è molto rapido e discontinuo, fra 40/60'.

Gli occhi si stanno riempiendo di lacrime, si asciuga una lacrima, ammiccamento ancora più rapido, aumenta anche la lacrimazione, gli occhi di Mirjana sono ben aperti e le pupille, nonostante il faro, sono in midriasi (molto dilatate), ora si canta l'Alleluja.

0.0": Occhi aperti. Inizia suo stato modificato, volto sorridente, raccolto, gli occhi sono e resteranno sempre aperti, le pupille sono sempre fisse su un punto davanti a sé ed in alto.

Mirjana ha qualche sospiro profondo, mani giunte sotto il mento, ammiccamento rapido, continua la lacrimazione sebbene modesta, ora guarda in alto, rima palpebrale molto aperta, non ammicca se non in modo discontinuo e parziale.

La bocca è semichiusa, ha il rosario tra le mani. Il corpo è in modesta iperestensione ed oscilla leggermente avanti/indietro.

Un ammiccamento rapido di 3/5 battute con frequenza sui 18/22'. Ora corruga la fronte, poi annuisce leggermente, l'ammiccamento è rallentato a 7/8', allontana le mani tra loro (come per la recita del Padre Nostro). Muove le labbra piano, annuisce, qualche ammiccamento, ricongiunge le mani, sorride, sospira e piange, scuote la testa, annuisce, l'ammiccamento è sempre lento e parziale, meno di 10'.

Abbassa la testa, sono trascorsi 5' dall'inizio del suo stato.

0.5'30": Si asciuga le lacrime e va via dalla stanza.

I dati clinici osservabili più significativi e che esprimono una diminuzione del riflesso di orientamento ed un'attenzione non più rivolta all'am-

biente, ma alla visione (immaginativa) interna che lei proietta all'esterno ad occhi aperti sono:

- il rallentamento dell'ammiccamento spontaneo
- l'iperestensione del corpo ed
- una midriasi persistente, nonostante il faro luminoso rivolto sul suo volto.

2° evento:

Mirjana sale verso la croce blu con altre persone, è mattino, ha una gonna celeste a fiori ed una camicetta blu. Si mette in ginocchio di fronte alla croce, le preghiere sono in inglese. È raccolta, ha le mani giunte sotto il mento, il suo ammiccamento è rapido, fra 40/60'. Si recitano delle preghiere, si può agevolmente osservare che Mirjana ha le pupille in miosi (piccole, cioè ristrette) e gli occhi sono umidi per la lacrimazione.

0.0": Mirjana alza di scatto la testa sorridente e con un'evidente distensione dei lineamenti del volto (non facies ipnotica) apre le mani, parla a bassa voce, il suo ammiccamento è rapido (oltre 30'), gli occhi sono spalancati, ammicca saltuariamente in modo rapido ed incompleto.

Alterna un volto triste, serio; altre volte sorride, annuisce, le mani si sono giunte di nuovo e si nota la pressione che esercitano l'una contro l'altra per cui si potrebbe ipotizzare una contrattura tonico/muscolare delle medesime.

Annuisce nuovamente, poi di nuovo ammiccamento rapido parziale, prega questa volta a voce appena percepibile, apre le mani, scuote la testa, ammiccamento rapido,sorride, parla a bassa voce, sorride, il volto si riga di lacrime, annuisce.

0.5': abbassa la testa con gli occhi chiusi, fa il segno di croce.

Questa seconda volta non ha le pupille in midriasi, durante il suo stato modificato ad occhi aperti persiste l'iperestesione del corpo durante la visione ed un rallentamento notevole dell'ammiccamento spontaneo.

3° evento (esame video), **02/07/1998:**

Vengono recitate le preghiere, non c'è molta gente, gli occhi aperti di Mirjana, ad un certo momento, si riempiono di lacrime.

0.0": Mirjana alza la testa sorridente, restando in una modesta iperestensione del corpo, gli occhi sono spalancati, l'ammiccamento da rapido (oltre 30') si annullerà per circa 90", poi riprenderà parzialmente e poi si osserveranno altri periodi di non ammiccamento della stessa durata. Sorride, sul video compare l'ora 10.22.

Ammiccamenti parziali, le pupille sono in midriasi, l'ambiente è in penombra.

Le lacrime ora rigano il volto, annuisce, ammiccamento rapido, scuote la testa, poi prega.

0.5': Si asciuga le lacrime ed abbassa la testa.

La sua visione (ad occhi aperti) immaginativa ha provocato una notevole diminuzione del riflesso di orientamento, anche qui espresso solo nella diminuzione dell'ammiccamento spontaneo e nell'iperestensione del corpo.

4° evento (esame video registrazione di Franz Gangl), **18/03/1998:**

L'evento si svolge all'aperto.

Mirjana è in ginocchio, si stanno recitando delle Ave Marie in italiano, Mirjana ha le pupille in miosi (pupille ristrette) e tali resteranno fino alla fine della sua visione. L'ammiccamento iniziale è molto rapido (60'), poi si alterneranno dei periodi di non ammiccamento, dei periodi di ammiccamento parziale e con frequenza sui 40/20', alcune volte riprende l'ammiccamento rapido iniziale totale.

0.0": Mirjana ha le mani aperte, poi le ricongiunge in preghiera, è sorridente, ha la testa leggermente inclinata di lato, ogni tanto annuisce parzialmente, qualche raro sospiro.

1'0": Muove le labbra, riapre le mani e poi lentamente le ricongiunge, sorride e muove le labbra come se stesse parlando, annuisce, sorride.

2'0": Sorride, annuisce, qualche ammiccamento rapido, la fronte è leggermente corrugata, sospira, poi un altro sospiro, gli occhi sembrano riempirsi di lacrime, il volto ha un'espressione triste, l'ammiccamento è sui 40'.

2'55": Si sente qualcuno tossire, Mirjana china la testa asciugandosi con le mani le lacrime, poi le verrà passato un fazzoletto per asciugarsele meglio.

Il dato significativo del suo stato modificato di coscienza è sempre la diminuzione dell'ammiccamento spontaneo durante la sua visione ad occhi aperti.

Durante queste registrazioni non si è mai osservato che Mirjana sia interessata anche parzialmente all'ambiente che la circonda.

2) Considerazioni

Le esperienze di Mirjana riprese col video possono dare alcune indicazioni circa il comportamento durante il suo stato di coscienza:

a) Si nota che Mirjana fin dall'inizio è staccata dall'ambiente che la circonda, non si preoccupa di quanto le succede attorno.

b) Non presenta segni o messaggi non verbali tali da dedurre che si trova in uno stato di trance ipnotica o altro tipo di trance. Il comportamento suo è di partecipazione attiva alla visione o sua immagine mentale, intesa come fenomeno non fisico che costituisce o colora l'intero campo della percezione; il fenomeno non fisico (spirituale, mentale, o solo atteggiamento) è percepito in modo focale, come se provenisse da un corpo fisico.

c) Si nota una manifestazione pubblica delle sue emozioni quale il pianto, che sebbene controllato o sminuito dall'uso del fazzoletto, sospiri, è sempre presente nei video osservati e potrebbe essere interpretato come un richiamo al suo ruolo che sta per assumere.

Questa frequente tendenza al pianto osservata in quattro eventi ed in una visualizzazione sembra non causare nel soggetto disagio o menomazione eccessiva e perciò detto sintomo può risultare spiegabile come comportamento o esperienza «culturalmente» accettata, tenuto presente l'ambito religioso in cui emerge.

d) Si nota, nei quattro video, una certa ripetitività dei movimenti degli occhi, del capo, delle labbra, delle mani durante la sua visione; ripetitività già impressa nei circuiti del subconscio e che quindi può svolgersi indipendentemente dalla consapevolezza del soggetto ed affiorare «come coscienza automatica» allo stato di coscienza del momento, in quanto sono 18 anni che queste esperienze si ripetono con una cadenza cronologica sui generis.

e) Certe volte il comportamento è molto difensivo e più volte, dopo la visione, si ritira improvvisamente quasi ad evitare le domande o i commenti della gente.

f) L'ammiccamento ridotto anche parziale che si osserva durante la sua visione depone per uno stato non fisico, quale la visione o immagine mentale, iniziale che la coinvolge emozionalmente.

c) Visualizzazione guidata ad occhi chiusi. Studio poligrafico del 24 luglio 1998

5° evento:

Mirjana, il 24/07/1998, viene sottoposta ad una visualizzazione guidata o provocazione di immagini mentali.

Già nel 1909, H. Silberer descriveva le esperienze sensoriali senza oggetto come fenomeni che nominava «fenomeni autosimbolici» e si riferiva a quelle immagini mentali spontanee che comparivano in determinati periodi, quali ad esempio durante il passaggio da uno stato di coscienza vigile (che diventa secondo la definizione di Tart «discreto») ad uno stato di coscienza con distensione, rilassamento. Tale stato è stato in seguito chiamato anche «ipnagogico», perchè quelle immagini spontanee compaiono con maggiore frequenza prima del sonno/sogno o al passaggio dal sonno/sogno allo stato di veglia.

La tecnica sperimentale e poi clinica di controllo e produzione di immagini mentali si è sempre più arricchita di contributi clinici, sperimentali, psicofisiologici, per cui attualmente è accettato che il pensiero viene percepito in modo rappresentativo, cioè con la produzione di immagini mentali che possono sembrare spontanee e spesso vengono etichettate come tali, mentre invece rappresentano la fase ultima di un processo mentale e psicologico che si evidenzia soprattutto quando l'attenzione non è più concentrata, ma è fluttuante, libera dal controllo vigile e dalle censure della mente razionale e quando inizia il controllo funzionale e prevalente dell'emisfero destro o mente emozionale o cervello emozionale.

Non si usa nessuna tecnica suggestiva, di rilassamento o altro per indurre delle immagini mentali, ma si dice a Mirjana di ricordare la sua esperienza apparizionale ultima, cioè del due di luglio 1998, facendole rivivere con l'immaginazione i vari passaggi cronologici che avevano preceduto e seguito la visione medesima.

Mirjana poi chiude gli occhi spontaneamente e si inizia a ricordarne le tappe cronologiche del 2 luglio 1998, soffermandosi sulle più importanti e significative, si nomina in modo generico la visione senza soffermarsi su particolari impegnativi e quindi si ricorda anche quando la visione scompare.

Alle 14.52 (34°C) si inizia la registrazione controllando il riflesso di orientamento o della sensibilità tattile/dolorifica, provocato dal tocco sulla cute dorsale delle mani di una matita appuntita e controllando il tempo di latenza, l'altezza e l'ampiezza dell'onda di risposta sulla registrazione dell'attività elettrodermica.

La tabella seguente mostra le variazioni dei vari sistemi biologici registrati durante la visualizzazione guidata, con la cronologia riportata a sinistra.

Tabella della registrazione immagine mentale guidata

evento	*resp. costale*	*resp. diaframm.*	*gsr*	*frequ. card.*	*tono vascol.*
inizio	14', h mm 3/5	h. mm 10/8	8', h mm 15/5	84'	12/14 mm
hai 33 anni	18', h mm 6/4	h. mm 10	10' h mm 10/5	90'	12 mm
sposata					
non ipnosi	18', h mm 4	h. mm 10/8	10', h mm 8/6	90'	12/10 mm
a casa tua	12', h mm 5	h. mm 10/12	8/9', h mm 4	90'	7 mm
0.5' occhi chiusi					
apparizione	sospiri h 14 mm	sosp. h 20 mm	8/9', h mm 4	90'	12/8 mm
prego dalla					
mattina	sosp. oltre 8"	resp. oltre 8"	attiv. fondo	90'	5 mm
ricorda il 2/7	15', h 5 mm	h 10/8 mm	attiv. fondo	84'	14 mm
recita AveM	15', h 5 mm	h 8 mm	attiv. fondo	84'	14 mm
preparazione					
all'appariz.	15', h 5 mm	h 8 mm	attiv. fondo	84'	14 mm
0.7' 1 mistero					
entra Fabio	sospiro	sosp. 35 mm	attiv. fondo	84'	5 mm
2° mistero					
0.9' emozione					
3° mistero	16', h 4/3 mm	h 8 mm	attiv. fondo	84'	15 mm
momento particol.	3 sosp. di 5"	sosp. 25/35 mm	10 mm di 8"	84'	7/5 mm
4° mistero	15', h 5 mm	h 10 mm	attiv. fondo	84'	10 mm
piange					
visione arriv.	sosp.	sosp. 3 h 25 mm	attiv. fondo	84'	12 mm
ultima decina					
AveM	4 sosp. 7"	sosp. h 35 mm	attiv. fondo	96'	10 mm
11' Signora che					
si presenta	15', h 10 mm	h oltre 20 mm	attiv. fondo	102'	5 mm
vedi occhi					
volto	19', h 5 mm	h 20/15 mm	6', 3/8 mm	96'	4 mm
sue parole					
13' attimi intensi	19', h 5 mm	h 15/20, sosp. 35 mm	6', 3/8 mm	96'	4/2 mm
lacrime	sosp.	sosp. 35 mm	attiv. fondo	96'	5/4 mm
visione saluta					
se ne va	sosp. ogni 20"	sosp. e apnee	attiv. fondo	96'	4 mm
prossimo appunt.	3 sosp. di 8"	sosp. 35 mm	attiv. fondo	90'	7/5 mm
15'40"	16', h 5 mm	h 12 mm, apnee	basel. piatto	90'	10 mm
piacevole situaz.	8', h 5 mm	sosp. apnee 5"	basel. piatto	96'	4/8 mm
16' occhi aperti					
tranquilla	8', h 4/3 mm	apn. 8"	8", h 7 mm	96'	10 mm
non avevo aria	apnee 10"	sosp. 35 mm	piatto	90'	12 mm
20' ha rievocato					
l'ultima volta	apnee, sosp.	apn., sosp.	piatto	90'	10 mm
ha visto solo					
il volto triste					
molto emozionante,					
non sentivo il corpo	apnee 10"	sosp.	piatto	96'	12/10 mm
22' fine reg.	apnee	sosp. 35 mm	piatto	78'	12 mm

Mirjana, quando apre gli occhi e sempre con gli elettrodi ancora registranti,viene invitata a raccontare la sua esperienza di visualizzazione.

Dice che sentiva molto caldo e faticava a respirare (34°), ha facilmente rievocato i vari momenti che man mano venivano ricordati.

Poi senza nessuno sforzo ed anzi, meravigliandosi non poco di quanto ha percepito, ha «visto» il volto della Madonna come lo vede di solito (dirà solo il volto però, non tutto il corpo), come in una fotografia, sembrava che fosse vera, era quasi Lei, aveva il volto triste come l'ultima volta e le parlavo proprio come l'ultima volta.

Mentre racconta Mirjana, si asciuga le lacrime due volte, prosegue dicendo che era molto emozionante, le è molto piaciuto rivedere la visione della Madonna, afferma che durante la visualizzazione non aveva la percezione del suo corpo e non sentiva soprattutto le mani.

1) Pneumogramma

Mirjana ha una prevalenza respiratoria di tipo diaframmatico con onde isomorfe alte in media 10 mm con qualche sospiro ogni 12/13 respiri; l'onda costale è di mm 5, il respiro è di 20'. Durante i primi 3' in cui si fanno delle domande a Mirjana e le si spiega cosa è la visualizzazione di un ricordo, Mirjana mostra un respiro abbastanza uniforme,con qualche sospiro.

Alla fine dirà che faceva fatica a respirare per il caldo e quindi i sospiri sono giustificati; inoltre l'uniformità delle onde (incremento e decremento con l'apice arrotondato) mostra che Mirjana è rilassata.

Al 5° minuto Mirjana chiude gli occhi ed il respiro mostra una serie di sospiri, poi il respiro diventa prevalentemente diaframmatico e si stabilizza su una frequenza di 15/16' con qualche sospiro che arriva anche a 40 mm, ma sempre con un incremento che è isomorfo al decremento e che ha un apice arrotondato.

Durante la sequenza cronologica dei ricordi dell'ultima visione Mirjana mantiene una respirazione calma e tranquilla. All'8° minuto, che corrisponde al 3° e 4° mistero, Mirjana inizia a commuoversi ed a lacrimare, subito l'onda diaframmatica si eleva su valori alti oscillanti tra 40/20 e 10 mm, l'ampiezza resta sempre sui 5".

Si alterneranno questi respiri in numero di tre o quattro a respiri meno elevati, ma sempre in crescendo, il meno elevato dei respiri resterà sempre sopra i 12 mm.

La frequenza è sui 15'. Al 9', quando si propone la visione della Madonna, il respiro è meno elevato degli attimi precedenti dove quattro sospiri superavano i 30 mm.

Il respiro resterà sempre a prevalenza diaframmatica e discontinuo per un minuto primo e poi si normalizzerà' oscillando tra un'altezza diaframmatica tra i 12/22 mm.

Al 10° minuto, quando si suggerisce che la visione sta andando via, di nuovo sospiri per aumento della lacrimazione, la frequenza è invariata sui 15', iniziano dei periodi di apnea di circa 8" alternati a sospiri e dopo che la Madonna è andata via, il respiro si abbassa ai livelli di inizio, ma compaiono dei periodi di apnea alternati a sospiri (lacrimazione intensa) che arrivano fino a 14".

Al 15' inizia a parlare, ancora molto commossa e con occhi molto umidi, si notano periodi di apnea alternati a sospiri che presentano la caratteristica della seghettatura sull'onda discendente e con periodi di apnea di 14". La prevalenza del respiro sarà sempre diaframmatica.

2) Attività elettrodermica spontanea (controllo del livello di vigilanza)

Temperatura sui 32°C. L'attività elettrica della pelle spontanea è di 10 onde GSR (*galvanic skin response*), con un altezza massima di 10 mm, onde che durano in media 5".

Quando chiude gli occhi al 5° minuto, le onde GSR si abbassano, ulteriormente scendendo sotto i 5 mm di altezza e diminuendo fino quasi a scomparire, dando all'isoelettrica un aspetto ondulato, con onde al massimo alte 5 mm corrispondenti a parole stimolo come «momento tutto particolare», «5° mistero», o «ultima decina di Ave Maria».

La parola «Signora che si presenta» al 9° minuto non suscita che un lieve accentuarsi di onde che restano sempre sotto i 5 mm. Anche quando si suggerisce che «se ne sta andando» o «appuntamento al mese prossimo», nessuna reazione.

Al 15° minuto che riapre gli occhi una sequenza di onde GSR alte sui 6 mm, poi ritornerà l'isolelettrica ondulata fino alla fine del suo racconto.

3) Attività elettrodermica provocata fasica (riflesso di orientamento/OR)

Sono state fatte otto stimolazioni tattili per valutare la persistenza o la diminuzione, se non la scomparsa del riflesso di orientamento:

La prima stimolazione il 1° minuto da un onda GSR di 12 mm, poi si nota che durante la visualizzazione l'onda fasica diminuisce fino ad arrivare al 9° minuto, dopo la suggestione del V° mistero, a 7 mm, per scendere ulteriormente a 5 mm alla fine della visualizzazione. Quando terminerà la narrazione della sua esperienza, la risposta evocata come onda GSR salirà a 20 mm con un'ampiezza di 10".

Tabella potenziale evocato tattile misurato su attività elettrodermica fasica

Onda risposta	*latenza*	*altezza*	*ampiezza*
inizio rievocazione	0.0	8 mm	8"
14.57 come l'ultima volta	0.0	8 mm	5"
15.01' Signora appare	0.0	7 mm	5"
15.03' attimi emozione	0.0	8 mm	5"
15.06' appuntam. prossimo	0.0	5 mm	5"
descrizione sua dell'evento:			
15.12' non sentivo corpo	0.0	20 mm	10"

La temperatura esterna molto elevata: 32°C, ha avuto ripercussioni sulla registrazione di quest'attività molto precise: infatti, di solito nello stress fisico o psicologico la risposta elettrodermica periferica, misurata sulle dita della mano, tende a diminuire per aumentare centralmente: testa o tronco; la registrazione, quindi di onde fasiche poco elevate, è stata influenzata dalla temperatura ambiente.

Tenuto conto della temperatura locale, Mirjana ha avuto una diminuzione del livello di vigilanza ed una diminuzione del riflesso di orientamento, cioè un passaggio netto da uno stato fisico ad uno stato non fisico (visualizzazione) valutabile al 3°/4° grado.

4) Frequenza cardiaca

All'inizio Mirjana ha una frequenza di 84' che poi oscillerà tra 90/84 fino alla suggestione del V° mistero, raggiungendo 102' alla parola «Signora che si presenta», e si manterrà con qualche deflessione sui 96' fino a quando «se ne sta andando»; poi ritornerà su 84'/90'/96'. Quando aprirà gli occhi non si osservano incrementi, ma la frequenza cardiaca resterà oscillante tra questi valori fino alla fine della sua narrazione che raggiungerà i 78'.

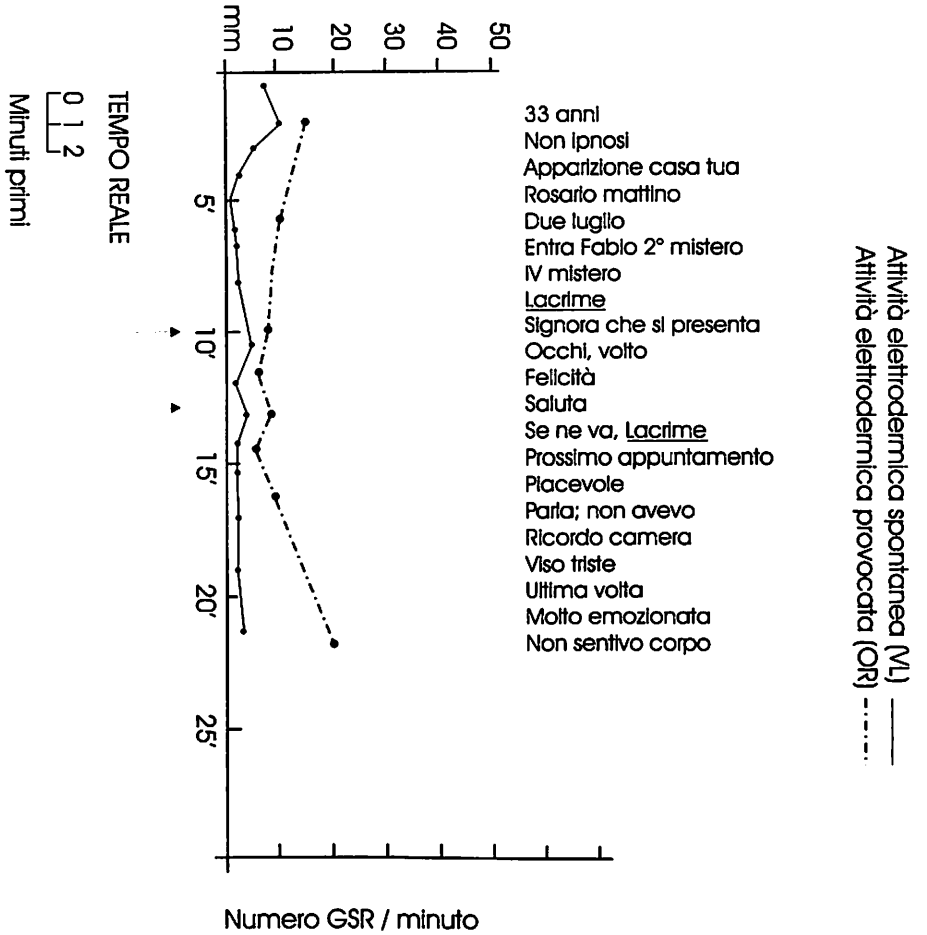
5) Pletismogramma

All'inizio della registrazione il tono vascolare è di 12/14 mm. Le domande iniziali provocano una diminuzione sui 10/8 mm. Durante la rievocazione del rosario preparatorio al 4' il pletismo abbassa sui 5/6 mm per 20", poi le oscillazioni resteranno sui valori iniziali fino al V° mistero per 9', e la linea di base del tracciato pletismografico inizierà ad avere incrementi o sopraslivellamenti di 3/4 mm.

Detti incrementi/sopraslivellamenti, che prima erano saltuari, diventeranno sempre più frequenti e dureranno sempre di più 5", poi quando si

suggerisce la visione della «Signora», raggiungeranno anche i 10 mm di sopraslivellamento; inoltre il pletismo si ridurrà con treni di onde che durano in media 10" ogni 30/40". Al 13' il pletismo medio è di 10 mm con vasospasmi ogni 15/20" per poi diminuire nel tempo, ma sempre presenti con sopraslivellamenti di 5mm e di durata di 8/10". Quando Mirjana apre gli occhi il tono capillare resta sui 12/14 mm, mentre si presentano ogni 30" dei sopraslivellamenti della linea di base con un modesto calo dell'ampiezza vasale (10/8 mm). Il tono vascolare oscillerà tra i 14 ed i 10 mm, fino alla fine sempre presenti dei modesti vasospasmi con sopraslivellamento dell'isoelettrica.

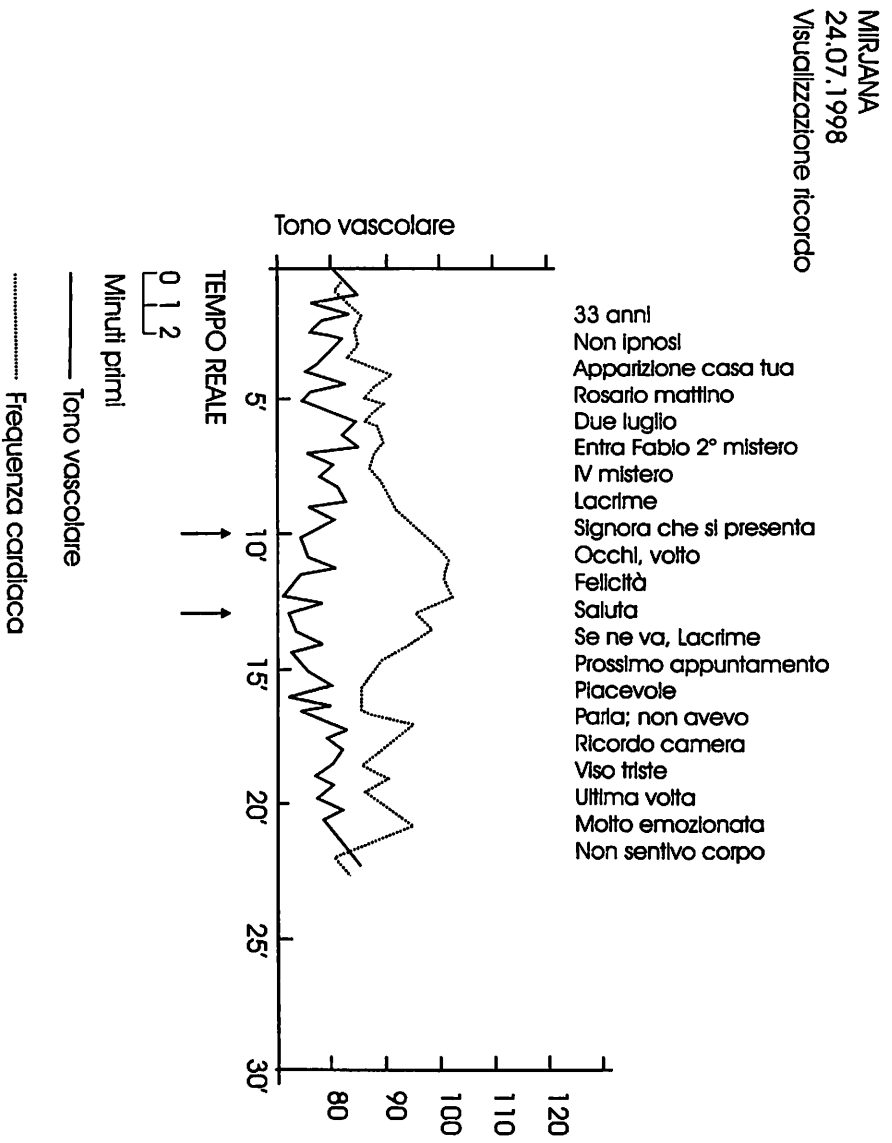
MIRJANA, 24/07/1998, Visualizzazione ricordo



Tav. 1: In questa tabella sono descritte due funzioni che differenziano gli stati di coscienza fisici/non fisici e cioè

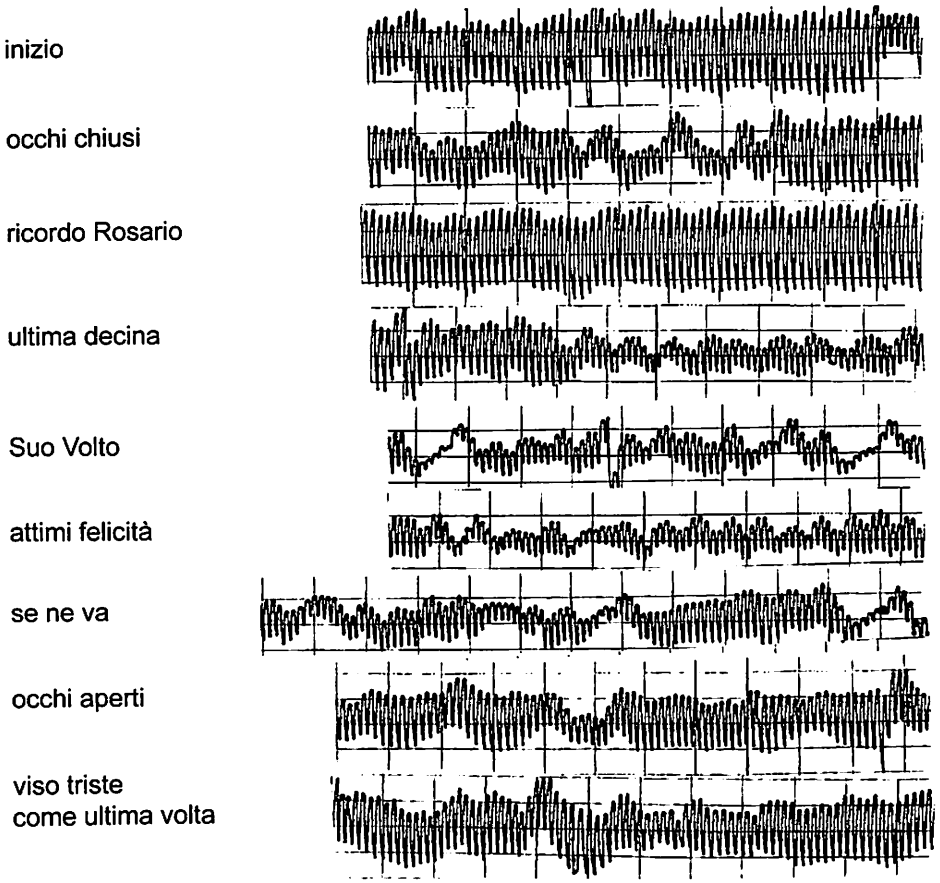
- il livello di vigilanza
- il riflesso di orientamento,

tutti e due misurati come onde fasiche sull'attività elettrodermica. Mentra la prima funzione è interpretata come diminuzione delle onde fasiche nel tempo che normalmente mantengono questo livello di vigilanza con l'ambiente esterno, il riflesso di orientamento è provocato da uno stimolo particolare che in questo caso è uno stimolo tattile, la sua diminuzione mostra il passaggio da uno stato di vigilanza ad uno stato sempre meno vigile od una dissociazione ed una immersione in uno stato non fisico come nel presente caso della visualizzazione guidata.



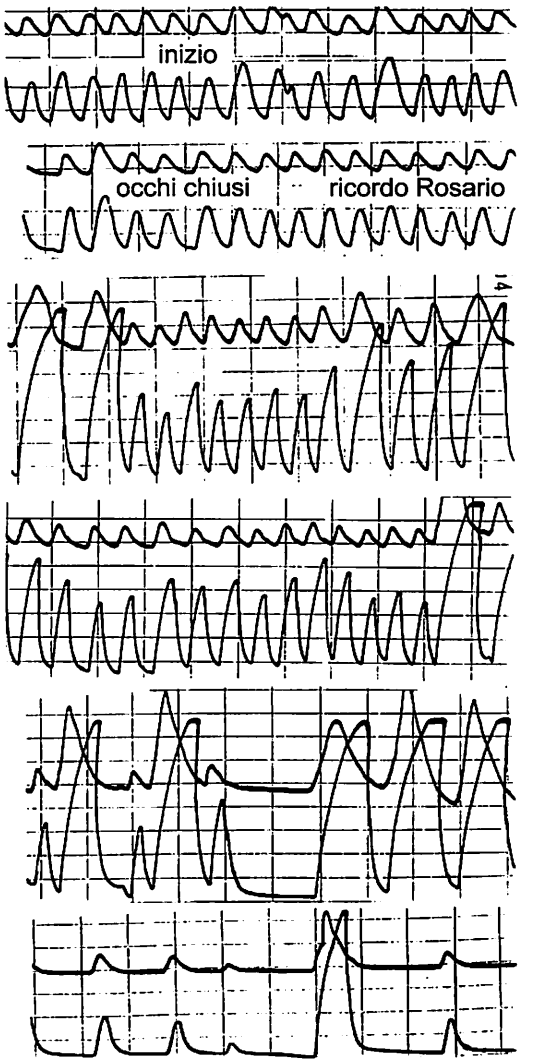
Tav. 2: Sono state riportate le variazioni del tono vascolare e della frequenza cardiaca di Mirjana Dragìcevic-Soldo durante la sua visualizzazione: si nota che questo stato di coscienza che è avvenuto ad occhi chiusi mostra un crescendo dell'attività ortosimpatica (attivazione emozionale) e perciò si colloca, nella mappa di Fisher a sinistra, proprio come lo stadio ultimo e cioè lo stato estatico/mistico, mentre all'inizio dell'attivazione ortosimpatica c'è la creatività che è un'attivazione totalmente emozionale, proprio come la visualizzazione o produzione di un'immagine mentale, che scatena un aumento della frequenza cardiaca ed un aumento del tono vascolare.

Mirjana Dragicevic-Soldo, 24/07/1998, registrazione tono vascolare durante rievocazione apparizionale del 02/07/1998



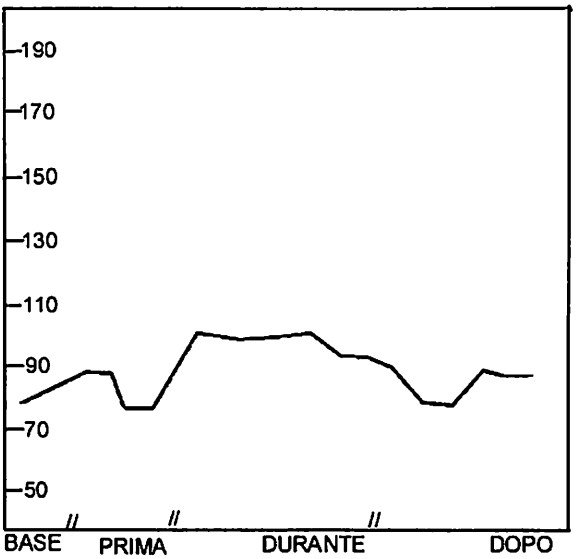
Tav. 3: Registrazione monitoraggio attività cardiaca periferica (CAM) di Mirjana Dragicevic-Soldo a Medjugorje il 24/07/1998 durante la rievocazione della sua ultima visione del 02/07/1998. Sono stati ritagliati gli aspetti più significativi: quando si posizionano i sensori, Mirjana è in uno stato di attesa/tensione che si manifesta con piccole formazioni di onde di vasocostrizione arteriolare (vasospasmi) che compaiono anche quando chiude gli occhi spontaneamente senza essere invitata a farlo; si rilassa quasi subito al ricordo della recita del Rosario e dell'ambiente che la circondava l'ultima volta; quando si inizia a suggerirle che sta ricordando l'ultima decina del Rosario, i vasospasmi si fanno più frequenti ed il tono di attivazione emozionale aumenta.
L'attivazione del sistema neurovegetativo ortosimpatico ormai è predominante, proprio come quando un soggetto si avvia alla visualizzazione del ricordo (in questo caso) od anche alla visione spontanea (in altri casi); anche quando si suggeriscono che la visione determina attimi di felicità, la tensione è molto elevata col vasospasmo, così pure quando si suggerisce che la visione se ne sta andando via; poi subentra un rilassamento e ricorda con piacere questa esperienza e descrive quanto si è prodotto nella sua mente come immagine mentale ricordata, da notare che Mirjana ha quasi sempre durante le sue visioni momenti di pianto, che ha avuto anche durante questa visualizzazione guidata.

Mirjana Dragìcevic-Soldo, 24/07/1998, registrazione respiro costale e diaframmatico durante rievocazione apparizionale del 02/07/1998



Tav. 4: La registrazione del respiro costale e diaframmatico di Mirjana durante la visualizzazione o produzione di immagini mentali è stata molto interessante, sia perchè Mirjana ha avuto momenti di intensa emozione con lacrimazione e quindi sospiri che sono evidenti e visibili come onde alte respiratorie soprattutto diaframmatiche che iniziano a comparire al ricordo della recita dell'ultima decina del Rosario e continueranno per tutta la durata della rievocazione della visione; un altro evento molto interessante e già descritto nei trattati di Programmazione neurolinguistica e già riscontrato (dal nostro Centro Ricerche di Milano) in soggetti che affermavano di avere la visione interna (nella fattispecie della madonna) è il cambio della respirazione che da costale diventa diaframmatica durante la visione interna o la produzione di immagini mentali.
In questo caso non si è avuto un vero cambio di respirazione da costale a diaframmatica, ma un enorme aumento dell'attività respiratoria diaframmatica che era già prevalente fin dall'inizio.

Mirjana Dragìcevic-Soldo: Tabella frequenza cardiaca del 24/07/1998 durante la visualizzazione dei suoi precedenti stati modificati di coscienza



Tav. 5: La frequenza cardiaca di Mirjana è aumentata, man mano che procedeva la sequenza delle immagini mentali dell'ultima sua visione della Madonna.
Per tutta la durata della visualizzazione la frequenza si è mantenuta sopra i livelli iniziali e solo quando l'immagine mentale se ne è andata via, Mirjana ha iniziato a rilassarsi e la frequenza cardiaca è diminuita.

3. Misurazione prolungata della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca a rilevazione intermittente non invasiva (Holter pressorio) 23 - 25 luglio 1998

FABIO ALBERGHINA

Finalità del test applicato allo studio dello stato estatico è la possibilità di verificare mediante la registrazione di modificazioni della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca la reattività cardiovascolare secondaria ad iperattivazione del sistema nervoso autonomo ortosimpatico quale si verificherebbe nello stato estatico.

Esaminata *Mirjana Dragìcevic-Soldo.*

Test finalizzato allo studio della reattività cardiovascolare indotta da iperattivazione neurovegetativa ortosimpatica.

La rilevazione intermittente (ogni 15 min durante il giorno, ogni 5 min durante l'estasi, ogni 30 min durante la notte) della PAS (pressione arteriosa sistolica), PAD (pressione arteriosa diastolica), FC (frequenza cardiaca) e loro medie è stata condotta con tecnica non invasiva mediante apparecchi di tipo oscillometrico con alimentazione interna.

Del test di Mirjana, che si è resa disponibile per una registrazione completa di 24 ore, sono utilizzabili le misurazioni che vanno dalle 15.50 alle 21.50 del 24/07/98.

Il Test di Mirjana ha dato 34 letture di cui 27 valide: PAS media 114 mm Hg, PAD media 77 mm Hg, FC media 80 b/m. Max sistolico 161 mm Hg alle ore 17.00, max diastolico 135 alle ore 17.00 da considerarsi verosimilmente un artefatto.

La variabilità pressoria del test è da considerarsi nella norma.

Si precisa che Mirjana non ha vissuto l'estasi durante il periodo di registrazione del test. I dati rilevati sono quindi da considerare come appartenenti ad uno stato di «normalità».

La metodica utilizzata non può a nostro avviso, a priori, non considerarsi idonea allo studio degli stati «estatici». È da ipotizzare, in considerazione della brevità temporale dell'estasi, che l'intervallo di rilevazione dello stato pressorio debba ridursi a circa una misurazione ogni 3 min; gli strumenti più idonei potrebbero considerarsi quelli di tipo invasivo a rilevazione continua che, riteniamo, però mal si adatterebbero a situazioni così particolari. L'acquisizione di più serie di registrazioni per soggetto può dare valori statisticamente validi ed informazioni sull'opportunità di utilizzarla in futuro.

Misurazione Holter della pressione sanguigna Mobil-0-Graph
ELETTROMEDICAL SERVICE S. R. L. - Via Carlo Dossi
Dott. G. Gagliardi, Dott. F. Alberghina
MEDJUGORJE 23-25 luglio 1998

Rapporto Holter della Pressione Sanguigna su 24 ore

Paziente : Miriana Soldo	Data di nascita : 18/03/1965	Sesso : F
Indirizzo : Mediugorjie		Peso: 64 kg.
ID : MS	Medico : F.Alberghina	Altezza: 168 cm.
Note		

Sommario 34 letture - inizio esame : 15:51

	Media	Range	
Sistolica	114	81-183	mmHg
Diastolica	77	36-159	mmHg
Media	89	51-160	mmHg
Frequenza	80	32-282	battiti/minuto
Letture sistoliche :	8% > 140 mmHg	5% > 160 mmHg	
Letture diastoliche :	17% > 90 mmHg	11% > 100 mmHg	

Giorno 34 letture (dalle 7:00 alle 22:00)

	Media	Range	
Sistolica	114	81-183	mmHg
Diastolica	77	36-159	mmHg
Media	89	51-160	mmHg
Frequenza	80	32-282	battiti/minuto
Letture sistoliche :	8% > 140 mmHg	5% > 160 mmHg	
Letture diastoliche :	17% > 90 mmHg	11% > 100 mmHg	

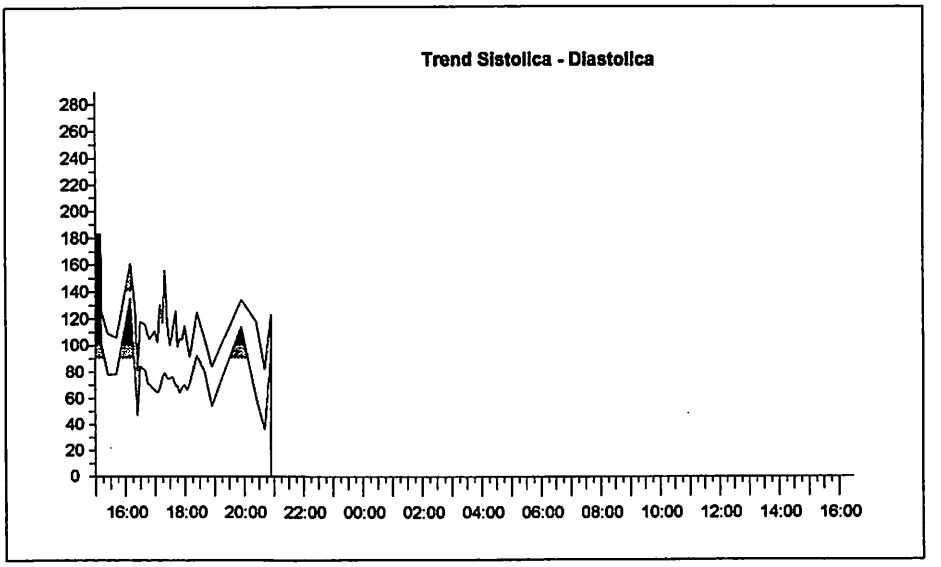
Notte 0 letture (dalle 22:00 alle 7:00)

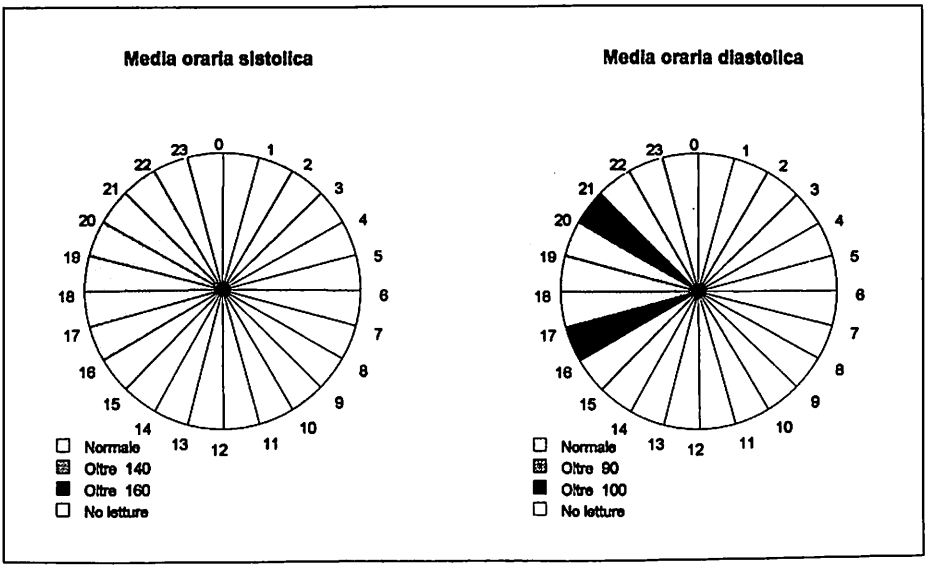
	Media	Range	
Sistolica	0	0- 0	mmHg
Diastolica	0	0- 0	mmHg
Media	0	0- 0	mmHg
Frequenza	0	0- 0	battiti/minuto
Letture sistoliche :	0% > 140 mmHg	0% > 160 mmHg	
Letture diastoliche :	0% > 90 mmHg	0% > 100 mmHg	

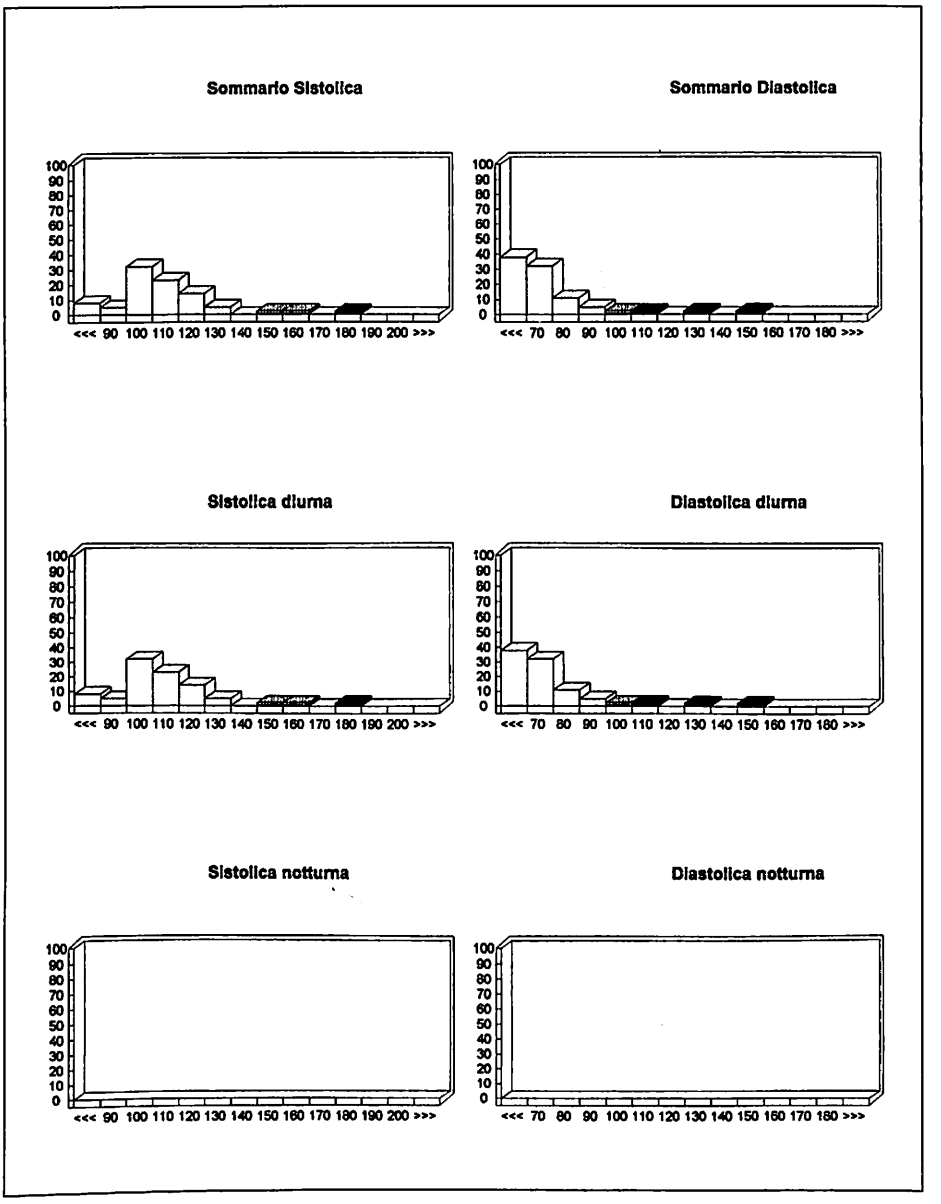
Protocollo : 07:00 15 min. - 17:00 5 min. - 19:00 15 min. - 22:00 30 min. -

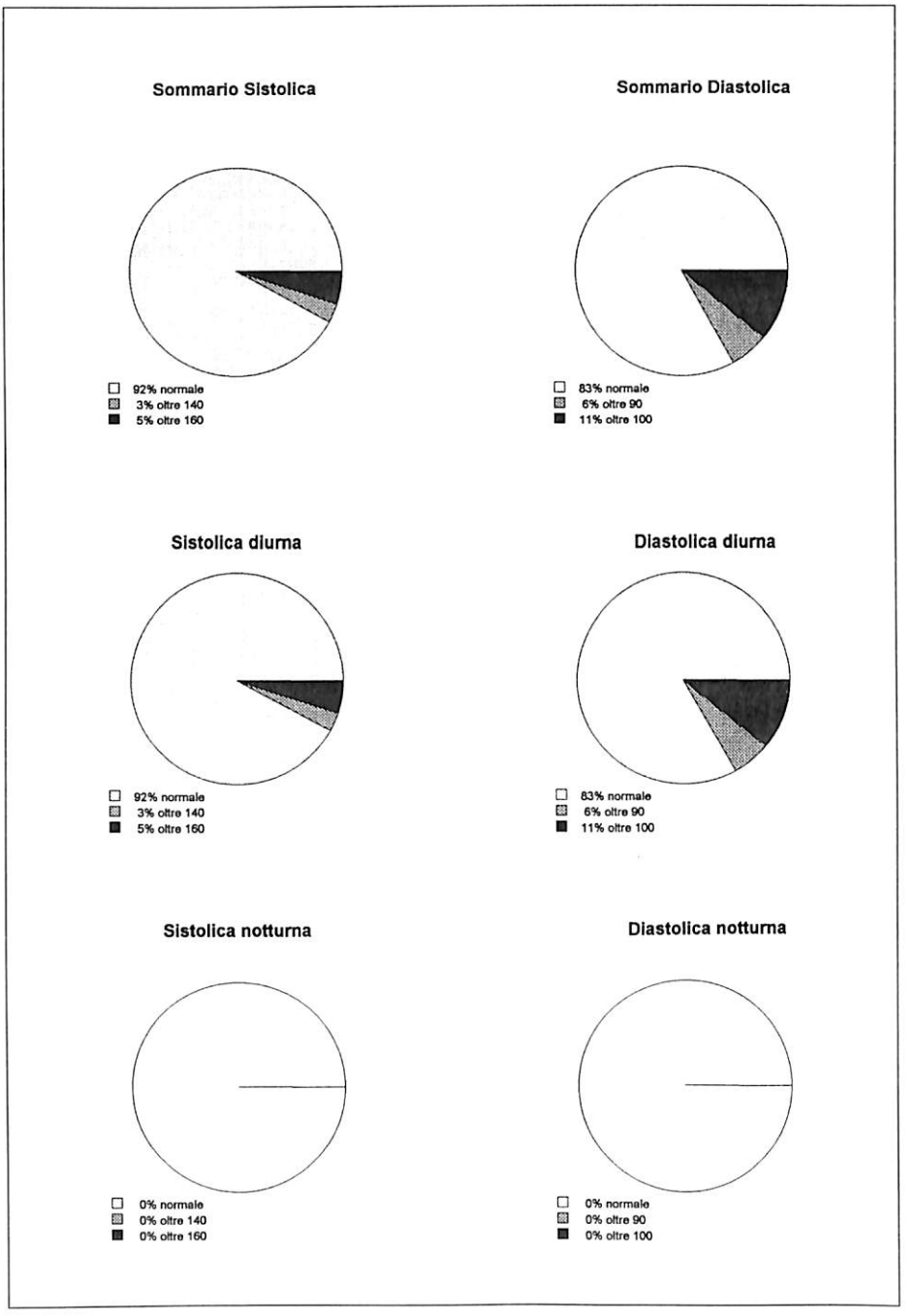
Tabella misure

Ora	Sis	Dia	Med	Bpm	Note [u]=verifica utente
16:00	183	159	160	282	* 09
16:02	126	101	112	156	
16:15	109	78	89	78	
16:32	106	78	90	74	
17:00	161	135	139	101	
17:10	129	80	103	72	
17:15	81	47	58	79	* 0F
17:20	118	84	98	79	
17:30	116	81	86	76	
17:35	108	71	86	74	
17:40	105	70	83	68	
17:45	108	68	83	67	
17:50	111	66	81	71	
17:55	102	64	76	66	
18:00	131	68	79	66	
18:05	117	76	93	68	
18:10	156	79	94	67	
18:15	117	75	88	66	
18:20	100	75	85	72	
18:25	110	76	88	72	
18:32	126	69	88	70	* 0E
18:35	99	69	81	70	
18:40	105	64	75	67	
18:45	104	68	80	70	
18:50	115	70	85	68	
18:55	102	66	78	67	
19:00	91	71	77	67	
19:15	125	92	110	85	
19:30	105	80	88	67	* 12
19:45	84	54	64	32	* 0F
20:45	134	114	122	87	
21:15	118	60	79	70	* 0F
21:32	82	36	51	76	* 0F
21:45	123	92	104	72	


Trend Sistolica - Diastolica
280
260
240
220
200
180
160
140
120
100
80
60
40
20
0
16:00 18:00 20:00 22:00 00:00 02:00 04:00 06:00 08:00 10:00 12:00 14:00 16:00


Media oraria sistolica
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23
Normale
Oltre 140
Oltre 160
No letture
Media oraria diastolica
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23
Normale
Oltre 90
Oltre 100
No letture


Sommario Sistolica
Sommario Diastolica
Sistolica diurna
Diastolica diurna
Sistolica notturna
Diastolica notturna
100 90 80 70 60 50 40 30 20 10 0
<<< 90 100 110 120 130 140 150 160 170 180 190 200 >>>
<<< 70 80 90 100 110 120 130 140 150 160 170 180 >>>


Sommario Sistolica
92% normale
3% oltre 140
5% oltre 160
Sommario Diastolica
83% normale
6% oltre 90
11% oltre 100
Sistolica diurna
92% normale
3% oltre 140
5% oltre 160
Diastolica diurna
83% normale
6% oltre 90
11% oltre 100
Sistolica notturna
0% normale
0% oltre 140
0% oltre 160
Diastolica notturna
0% normale
0% oltre 90
0% oltre 100

4. Considerazioni e conclusioni

GIORGIO GAGLIARDI

Mirjana ha agevolmente rievocato quanto le era stato proposto; l'evento poi ha scatenato in lei anche la sequenza emozionale che accompagna la visione medesima, cioè un'intensa emozione che la porta alla commozione, alle lacrime che precedono ed accompagnano saltuariamente la visione medesima (attivazione/iperattivazione ortosimpatica che modificano le varie funzioni registrate ed osservate).

Lei stessa si è meravigliata di quello che le stava succedendo e pur sapendo che non era durante una visione «vera», tuttavia è stata molto coinvolta dalle immagini mentali che si presentavano e che soprattutto non si aspettava di percepire con quella chiarezza e definizione di forma bidimensionale e talvolta anche tridimensionale che avevano, tanto che ha parlato di un'esperienza piacevole anche se non era proprio identica a quella della visione che ha ogni 2 del mese.

Non ha manipolato la sua esperienza nè i suoi messaggi non verbali quali il sorriso simmetrico del volto, la mimica oculare o microespressioni e segnali di conversazione (Darwin chiamava il muscolo che abbassa ed avvicina le sopracciglia «il muscolo della difficoltà», poichè accompagna difficoltà emozionali o fisiche di qualsiasi tipo).

La sua neurofisiologia e psicofisiologia è un'esperienza di immagine visiva vivida, in attivazione ortosimpatica (creatività) che non raggiunge lo stato come l'estatico, che è iperattivazione ortosimpatica, ma supera l'eccitamento medesimo, la reazione di allarme e probabilmente la crisi della prova di realtà.

Si è avuta una visione immaginativa molto nitida, termine non molto scientifico, ma conosciuto nella descrizione delle tecniche di produzione delle immagini (di apprendimento quali il training autogeno, la trance ipnotica, il sogno guidato, il sogno ad occhi aperti, il sogno lucido, gli stati di trance), che ha notevoli convergenze e divergenze con le immagini mentali degli stati mistici (spirituali) e misticiformi (provocati con tecniche mentali o fisiche e come tali differenti dall'esperienza spirituale, anche se l'elemento religioso è il denominatore comune). Santa Teresa d'Avila, principale osservatrice e descrittrice di questi fenomeni (si potrebbe quasi affermare psicofisiologa del suo tempo), chiarisce l'importanza del mondo fisico e psichico (in tutte le sue variabili) nelle immagini mentali spontanee e provocate, vivide e quasi reali o vissute come tali, che spesso e volentieri sono citate a sostegno di stati modificati di coscienza tipo estatico/apparizionali o esperienze di religiosità emozionale o spirituale.

Mirjana ha facilità a produrre immagini mentali, si trova quindi nelle condizioni più ottimali per far scattare dei meccanismi di attivazione subconsci che in un contesto socioambientale particolare, quale il contesto religioso, favoriscano la produzione di un fenomeno non fisico quale la visione/apparizione.

II. VICKA IVANKOVIC

La veggente *Vicka Ivankovic* si è presentata per la ricerca programmata dell'estasi quotidiana facendoci sapere però, che anche questa volta ha iniziato una pausa per le visioni, che attualmente non ha. Per questo motivo si sono effettuate breve anamnesi personale, registrazione poligrafica di un Rosario e in parte registrazione Holter della pressione arteriosa omerale. (Foto 49 – 50, p. 211)

1. Anamnesi personale (24 luglio 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Vicka Ivankovic* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma descritta qui sopra in cap. 3, II, con speciale riferimento alla nuova pausa delle sue apparizioni.

Resch: Si dice che siete stati sottoposti ad esami e controlli da fra Jozo Zovko e fra Zrinko?

Vicka: Non si è trattato di nessun particolare controllo. Mi ricordo che c'era fra Zrinko ed i veggenti vennero nell'ufficio parrocchiale a dire: «Fra Zrinko, è apparsa la Madonna.» Fra Zrinko fece solo un cenno della mano e disse: «A chi è stato concesso di vedere, a chi no lo farò io!» Fra Jozo non era a casa. Si trovava allora in un convento vicino Zagabria per gli esercizi spirituali presso le carmelitane o le clarisse, ora non so con esattezza, comunque non si trovava qui. Quando è tornato fra Jozo, non è che ci abbia attaccato, è solo che non accettava il fatto delle apparizioni.

Resch: È vero che vi hanno messo sacchi o cartoni in testa perché non potevate sentirvi l'uno con l'altro?

Vicka: A me nessuno ha fatto niente. Questa è la prima volta che ne sento parlare.

Resch: C'è stato un'uomo di nome Marinko che ti ha condotto verso l'esperienza delle apparizioni?

Vicka: Marinko era con noi solo perchè la gente non ci importunasse, semplicemente come una piccola protezione, nulla di particolare.

Resch: Egli ha esercitato qualche pressione o vi ha forzato alle apparizioni?

Vicka: Sicuramente non lo ha fatto mai. Qualcuno può dirlo, ma sicuramente non lo ha fatto. Egli rimaneva quando c'era folla per riportare l'ordine.

Resch: Durante il colloquio dell'ultima volta hai detto che il secondo giorno, del tutto spontaneamente, ti sei recata verso il luogo delle apparizioni, come se volassi?

Vicka: Era come se volassimo, come se non fossimo sulla terra. Dove siamo passati noi prima non c'era la strada, solo spine e sassi e noi procedevamo come se non ci fossero.

Resch: Un giorno siete saliti sul luogo delle apparizioni e c'era molta gente ed attorno a voi si è formato un cerchio di persone. Nel momento delle apparizioni ti sei resa conto di queste persone?

Vicka: No.

Resch: Tu incontri ed accogli persone, rispondi a domande. Quali sono le domande più frequenti o costanti che la gente ti pone?

Vicka: Non mi pongono grandi domande. Forse una volta, ma non ora. Solitamente ora comunico i messaggi e preghiamo insieme e così. Prima chiedevano di tutto, ma ora chiedono piuttosto di pregare invece di fare domande. Io solitamente chiedo se vogliono fare domande o pregare e mi chiedono sempre di pregare.

Resch: Qual'è il messaggio fondamentale?

Vicka: Preghiera, conversione, digiuno, penitenza e pace.

Resch: Nei giornali da noi si è detto che il vescovo vi ha proibito di parlare dell'argomento. Quale pensi sia il significato della tua opera e quale il significato qui?

Vicka: Il vescovo forse ha scritto sui giornali o a voi, ma a noi non ha mai scritto. Quello che io faccio sono sicura di farlo secondo la mia coscienza e secondo quello che la Madonna vuole. La Vergine ha scelto che diffondiamo il suo messaggio e non posso dire che non ascolterei il vescovo.

Resch: Si dice che il vescovo abbia posto il divieto, perché non si eseguisse questo esame. Sai qualcosa a riguardo?

Vicka: No, è la prima volta che ne sento parlare. Da quando egli è il nuovo vescovo, non abbiamo ancora avuto l'occasione di incontrarci o parlarci. Io penso che egli non sappia neppure di noi, mentre quando c'era il vec-

chio vescovo, egli talvolta ci chiedeva qualcosa o ci chiamava, mentre il nuovo non ha mai fatto nulla.

Resch: L'ultima volta che ti ho vista, non avevi avuto apparizioni. Ora le hai?

Vicka: Ora ho una pausa e non ho apparizioni da cinque giorni.

Resch: Dipende dal fatto che veniamo noi?

Vicka: No.

Resch: Tutte le volte che veniamo noi, accade questo o altro.

Vicka: Per quanto riguarda la vostra visita, fra Slavko mi ha chiesto se potevo stare a casa dal 20 luglio fino a San Giacomo, ma non sapevo se voi sareste arrivati.

Resch: Gli è stato detto prima di venire che tu ora avresti avuto le apparizioni ed egli è un po' deluso che anche stavolta non hai le visioni.

Vicka: Io ho detto ieri sera che ora ho una pausa e se c'è bisogno, io andrò da loro quando loro avranno tempo di registrarci ancora.

Resch: Egli teme che quando tornerai di nuovo in Italia si potrebbe ripetere il fatto di non avere ancora delle apparizioni?

Vicka: Penso di no. Non dipende da me, ma penso che non accadrà.

Resch: I coordinatori devono mettere insieme un'equipe e non hanno interesse a farvi venire in Italia se le apparizioni cessano.

Vicka: Ci siamo messi d'accordo ieri sera che andrò il 13 settembre in Italia da loro ed è stato messo anche per iscritto.

Resch: E se il 1° settembre la Madonna dicesse che non sarà così?

Vicka: Io spero che non vi siano problemi.

Resch: Questo vuol dire che se la Madonna accende una luce rossa, ciò vuol significare che non vuole esami?

Vicka: Non so, ma glielo riferirò. Per quanto mi riguarda io non ho problemi.

Resch: Puoi farti viva una settimana prima?

Vicka: Non posso sette giorni prima, perché la mia apparizione inizia il 6 settembre.

Resch: Puoi dire loro il 7 settembre che hai l'apparizione e poi vai in Italia?

Vicka: Il 7 o l'8 settembre, uno di questi due giorni.

Resch: Non è strano che siamo venuti due volte e tu non hai avuto l'apparizione?

Vicka: Te lo dico sinceramente: io vorrei avere l'apparizione.

2. Vicka Ivankovic: Baseline, recita Rosario e periodo della visione/apparizione (Registrazione poligrafica del 24 luglio 1998)

GIORGIO GAGLIARDI

Vicka il 24/07/1998 arriva per la recita del Rosario con registrazione poligrafica.

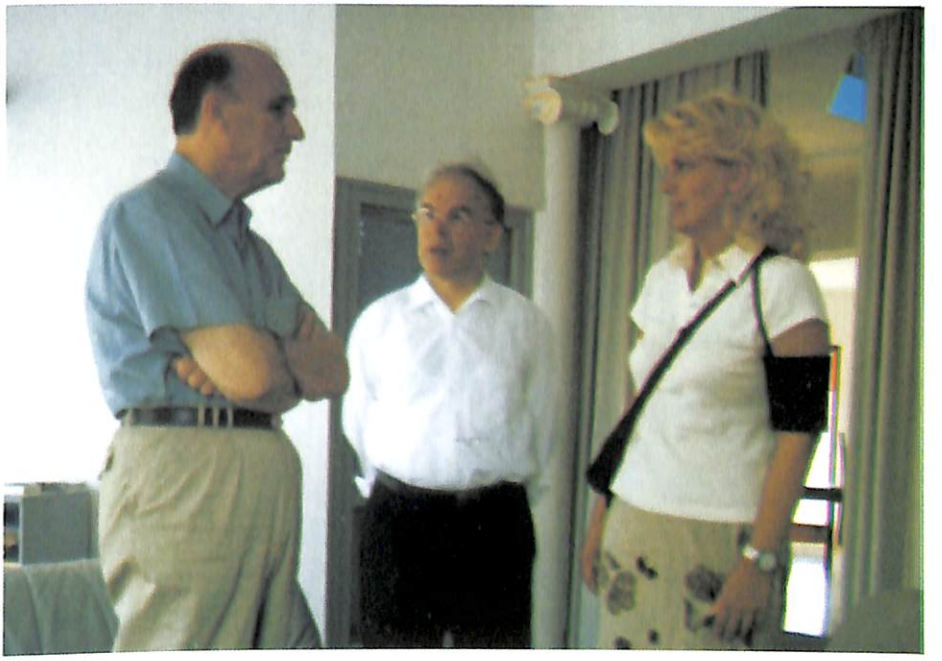
Tabella registrazione Rosario e esperimento di visualizzazione

evento	*resp. costale*	*resp. diaframm.*	*gsr*	*frequ. card.*	*tono vascol.*
inizio 17h.54'	18', apnea	h 5 mm	8', h 15/45 mm	96'	30/40 mm
dopo 3'	18', apnea	h 5 mm	8', h 25/45 mm	90'	35 mm
dopo 5'	14', apnea	h 15,5 mm	8', h 15/35 mm	102'	20 mm
dopo 8'	14', sosp.	sosp. 25 mm	h 15/10 mm	120'/114'	oscill 20/40
inizio ros.	14', h 15 mm	h 5 mm	h 45 mm	114'	22 mm
1a AveM.	5 in 15"	h 10 mm	h 40 mm	96'	40 mm
2' mistero	14', h 15 mm	h 8 mm	h 15 mm	102'	35 mm
Gloria	3 in 15"	h 10 mm	decrem.	114'	30 mm
5a AveM.	4 resp. 15"	h 10 mm	4', h 25 mm	90'	35 mm
4' mistero	3 resp. 15"	h 10 mm	5', h 15 mm	102'	30 mm
5' mistero	h 15 mm	h 10 mm	in 20" 4 onde 20, 30, 60, 40 mm	102' extras.	30 mm
1a AveM.	3 resp. 15"	h 10 mm	65 mm	108' extras.	35 mm
5a AveM.	3 resp. 15"	h 10 mm	4 mm	96' extras.	35 mm
Salve Regina 18h.22'					
altre pregh.	15'	h 10 mm	da 15/40 mm	102'	25/35 mm
Regina Pace	15'	iniz. apnee	15/60 mm	96'	30 mm
occhi chiusi					
ricorda	apnee,	12', h 4 mm	15/22/10 in 15"	78'	30/15 mm
parla, spiega	con apnee,	apnee e sosp.	6 in 20" 40 mm	96'	25 mm
parla	sosp., apn.	h 10 mm	13', 10/20 mm	90'	15/20 mm

La tabella mostra le variazioni delle funzioni biologiche registrate durante la sequenza degli eventi elencati a sinistra.

La temperatura è sui 34°C, ma ci si reca nella Cappella sotterranea dove la temperatura è sui 26° C. Sono presenti il dott. Gagliardi, il dott. Alberghina con una videocamera, P. Resch ed un operatore video.

F. 45: Dott. Gagliardi e Dott. Alberghina preparano i vari programmi dei computer per le registrazioni di Mirjana Dragìcevic-Soldo e Vicka Ivankovic.



F. 46: Mirjana sta conversando con P. Resch e Dott. Gagliardi. Ha sul braccio sinistro il bracciale della pressione che viene registratat dall'Holter che porta a tracolla.

F. 47: Dott. Gagliardi e Mirjana durante la somministrazione dei tests psicologici.

F. 48: Mirjana, dopo la visualizzazione guidata, continua ad essere registrata dal poligrafo per osservare anche le sue emozioni di base.

F. 49: Vicka e Dott. Gagliardi dopo il Rosario: Vicka ascolta ad occhi chiusi il ricordo suggerito di una sua precedente visione. Si notano sul suo corpo i sensori del poligrafo e del registratore pressione arteriosa.

F. 50: Vicka dopo il Rosario serale, insieme a Dott. Gagliardi, Dott. Alberghina e P. Resch. Porta ancora il registratore della pressione arteriosa, che verrà tolto dopo poco.

F. 51: Dott. Gagliardi, Ivanka, P. Landeka e P. Resch. Ivanka spiega l'inutilità dei tests (secondo lei), perchè non ha più visioni continui.

F. 52: Rajko Elez ed Ivanka dopo l'anamnesi personale con P. Resch.

A Vicka viene applicato pure l'Holter della pressione arteriosa omerale per tutto il tempo della registrazione.Vengono pure applicati i sensori del poligrafo.

Alle ore 17.54 si inizia la recita del Rosario che viene avviato da Vicka medesima.

Alle ore 18.21 il Rosario finisce e Vicka reciterà delle preghiere fino alle ore 18.26, poi si invita Vicka a ricordare l'ultima volta che ha percepito la Madonna.

Alle ore 18.32 si termina la prova di visualizzazione.

Il Rosario è durato 18'35".

Le Ave Marie recitate da Vicka duravano in media 15" l'una.

Potenziale evocato tattile come onda fasica (Peda) sul GSR

Onda risposta	*latenza*	*altezza*	*ampiezza*
18.00	0"	20 mm	4"
inizio Rosario	0"	25 mm	6"
2° mistero	0"	10 mm	3"
18.15			
prima 5° mistero	0"	40 mm	5"
prima Salve Regina	0"	12 mm	4"
18.22 preghiere	0"	25 mm	7"

1) Pneumogramma

Il respiro iniziale di Vicka è molto discontinuo: la prevalenza è costale e la frequenza è di 12 respiri al minuto, a piccoli respiri di 5/10mm di durata 3/4" si alternano periodi di apnea di 8/5" e qualche salva di sospiri di 20mm di altezza.

L'onda è dismorfica e prevale l'inspirazione molto rapida ed un'ampia espirazione 3/4"; il respiro diaframmatico si presenta con onde di altezza inferiore ai 5 mm. L'inizio del Rosario dopo 8' di registrazione e le Avemarie successive presentano onde prevalenti costali alte sui 15 mm e di durata molto variabile: da 8 a 3", i respiri hanno una frequenza di 16'.

La fase inspiratoria è rapidissima e tutta l'ampiezza dell'onda è rappresentata dall'onda discendente seghettata (risponde alla recita del Rosario).

Nessuna pausa tra i vari respiri. A delle salve di respiri di 8/9 di altezza sui 10 mm seguono sospiri di 20/25 mm di durata 8". Il respiro diaframmatico aumenta fino a raggiungere 10/15 mm di altezza e l'onda presenta le medesime caratteristiche di quella costale.

Dopo 21', verso il V° mistero, i respiri diminuiscono a 11', il respiro costale e diaframmatico differiscono solo per la forma dell'onda che nel respiro costale è più arrotondata e sempre dismorfica per incremento verticale dell'onda ascendente e dell'onda discendente seghettata ed ampia 4/8".

Dopo la Salve Regina i respiri diminuiscono di altezza e mantengono le stesse caratteristiche di prima. Dopo la recita della giaculatoria Regina della Pace i respiri diminuiscono ed iniziano periodi di apnea. Vicka parla sempre ed ogni 8 respiri c'è un periodo di apnea di 5", non c'è prevalenza costale o diaframmatica, le onde fasiche sono sempre dismorfiche per rapido incremento e prolungato decremento fino alla fine della registrazione.

2) Attività elettrodermica spontanea (livello di vigilanza)

L'attività elettrodermica spontanea è molto vivace fin dall'inizio con onde di intensità variabile, polimorfe, talvolta a più creste sulla branca, ad angolo prevalentemente acuto dall'isoelettrica e con una branca ascendente quasi sempre verticale.

Le onde hanno una frequenza iniziale di 12/10' ed un'altezza tra i 60/20/8 mm.

All'inizio del Rosario, dopo 8' di registrazione, le onde tendono a stabilizzarsi su una frequenza di 7/8' ed un'altezza massima di 15/20 mm, sebbene ogni tanto si possono notare treni di onde fuori scala (prima del Gloria precedente il secondo mistero).

Si nota che le onde fasiche compaiono in concomitanza alla recita di una parte dell'Ave Maria e per lo più sono insiemi di onde con fase ascendente crestata: fase ascendente che durerà anche 5".

Dopo il terzo mistero le onde spontanee si alternano a piccole onde ed alle onde corrispondenti alla recita dell'Ave Maria che sono sempre ad angolo acuto con branca ascendente verticale e fase discendente molto ampia alla base e di durata sui 5": dopo il 4° Rosario la frequenza delle onde spontanee ha degli intervalli anche di 20", le onde sono meno alte e con il vertice più arrotondato.

Ora il baseline (tracciato di base) si fa ondulato con onde spontanee da 15 a 5 mm.

Verso il V° mistero (un'onda pluricrestata di durata 20") si hanno onde sporadiche alte oltre 65 mm, 5 in 5' fino alla Salve Regina che ricomincia un'attività vivace (durata 2') con onde alte oltre 30 mm, frequenti, sebbene l'incremento sia ripido, ma non verticale e di durata media sui 2"; poi

durante le preghiere, che di solito precedono la visione, le onde spontanee diminuiscono in altezza e le più alte corrispondono quasi sempre alla recita della preghiera (oltre 20 mm). All'invocazione Regina della Pace si hanno tre onde fuori scala, poi quando chiude gli occhi, la frequenza delle onde resta sulle 15', ma diminuiscono in intensità. Quando si suggerisce di ricordare, le onde diminuiscono ancora per 20" e per 25" ci sarà solo l'isoelettrica ondulata; poi Vicka inizia a parlare, le onde si fanno frequenti, polimorfe con altezza variabile tra i 25/10 mm.

3) Attività elettrodermica provocata (riflesso tattile e di orientamento)

Sono state fatte solo 8 stimolazioni con punta di biro per il riflesso tattile ed il riflesso di orientamento durante lo svolgimento del Rosario e periodo di non apparizione.

Le prime due onde riflesse hanno un incremento verticale di durata inferiore a 2/10 di minuto, il vertice è poco arrotondato, mentre la branca discendente è di durata sui 6/7". Solo la 3a stimolazione dà un'onda con una fase ascendente di 3" ed una fase discendente di 5". La risposta alla 4a e 5a stimolazione ha caratteristiche differenti: l'angolo di incremento della branca ascendente non è acuto, ma aperto, quasi ottuso, la durata della fase ascendente è superiore ai 3" nella 4a ed ai 6" nella 5a, la fase discendente è arcuata all'interno e dura oltre 5", queste stimolazioni sono avvenute al 4° e 5° mistero e le onde provocate assomigliano molto alle onde spontanee di quel periodo, onde che quasi sempre corrispondono alla recita della prima o seconda parte dell'Ave Maria.

Le ultime due stimolazioni danno onde più basse, ad incremento rapido, con vertice arrotondato e di durata 2", l'ultima stimolazione ha come corrispettivo sugli altri parametri: sopraslivellamento del tracciato dell'attività cardiaca periferica di oltre 15 mm, una vasocostrizione ed un sopraslivellamento anche della linea di base del respiro costale.

4) Frequenza cardiaca

La registrazione inizia con una frequenza di oltre 100':102 e 114', poi scende sui 90', all'inizio del Rosario 8' minuto, la frequenza risale oltre i 100' ed oscillerà tra i 110' e 96'. Al Padre Nostro del 3° mistero sale a 114' (18°'), poi scende di nuovo sui 90' e riaumenta a 102' alla Salve Regina a restare appena al disotto dei 100' fino a quando le si dice di ricordare; allora la frequenza scende sugli 80' ed oscillerà tra i 100' e 84' quando parla e spiega quello che vede (35°') e restera' sugli 84' fino alla fine della registrazione.

Dal 10' per 20', cioè fino alla Salve Regina, Vicka avrà extrasistoli prima sporadiche ogni 15" e poi sempre più frequenti ed a gruppi di 1/2/3; poi alla fine del Rosario le extrasistoli scompaiono.

5) Pletismogramma

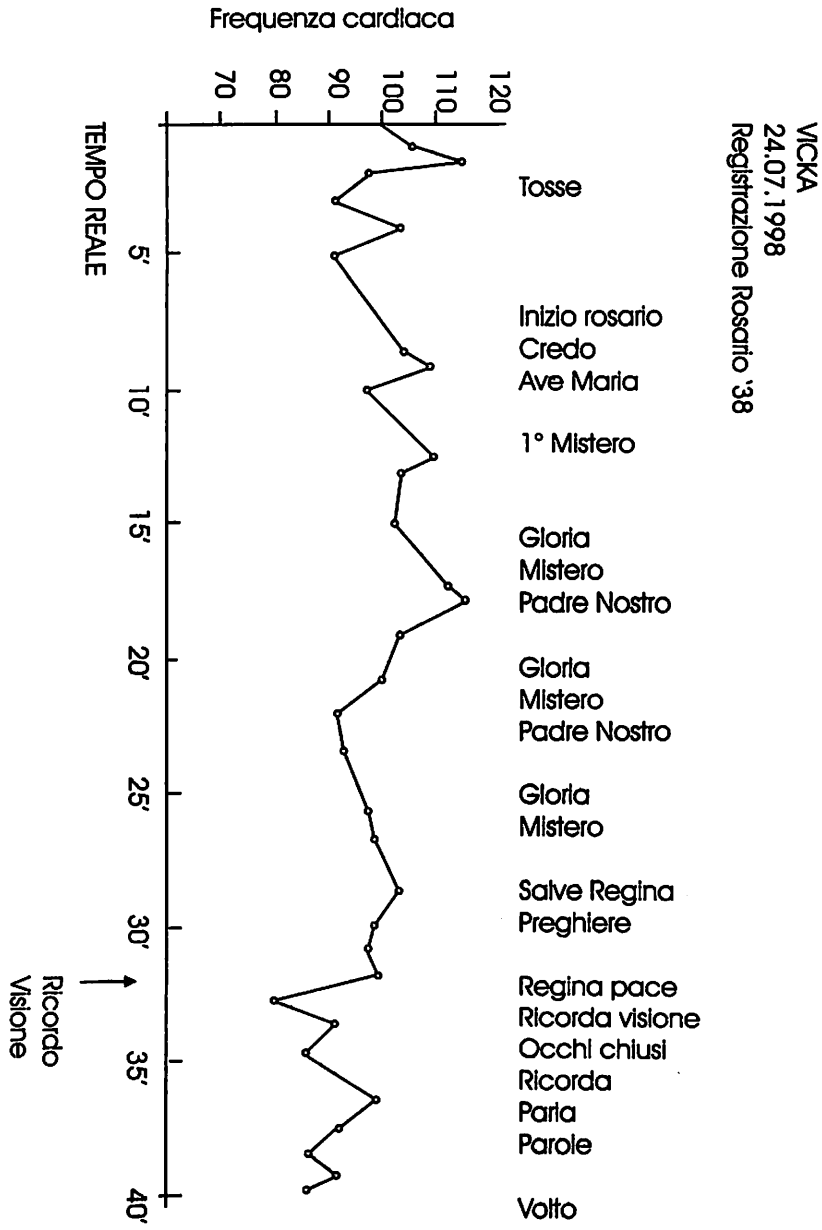
Lo stato di vasodilatazione capillare inziale è abbastanza elevato: Vicka non è nei locali dove è stata registrata Mirjana, ma nella cappellina sotterranea e più fresca.

La vasodilatazione oscilla tra 20 e 40 mm.

All'inizio del Rosario (10') aumenta e resterà fino alla fine del secondo mistero con lievi oscillazioni, poi verso il 4° e 5° mistero diminuisce sui 35/25, dopo la Salve Regina diminuzione sui 20 mm per qualche minuto, poi ripresa della vasodilatazione in crescendo tra i 25 ed i 40 mm fino alla fine della registrazione.

Si notano quindi tre periodi:

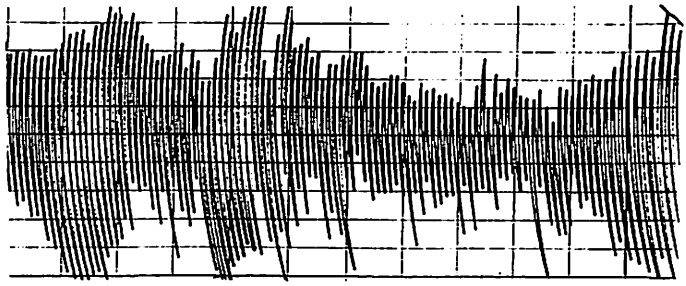
- dal primo fino al secondo mistero tra 40/50 mm
- dal 2° al 5° mistero in diminuzione 40/25 mm fino a raggiungere 20 mm alla Salve Regina
- poi in crescendo 20/40 mm con una media sui 30 mm fino alla fine della registrazione.



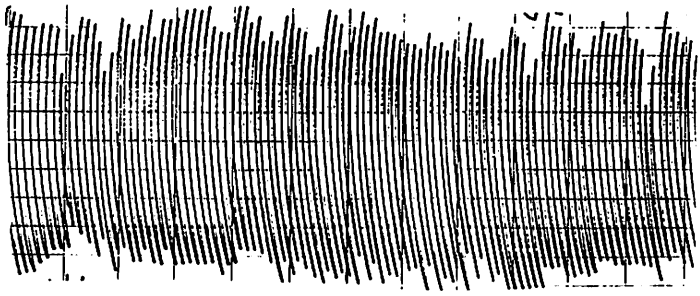
Tav. 1: Grafico della frequenza cardiaca di Vicka durante la recita del Rosario a Medjugorje il 24/07/1998 e periodo successivo in cui si è suggerito a Vicka il ricordo di una visione precedente: l'andamento dell'attivazione ortosimpatica mostra un aumento fino al 3° mistero e poi una successiva diminuzione, Vicka non avrebbe avuto la visione e perciò l'attivazione emozionale ha subito un progressivo diminuendo, che nemmeno il suggerimento di una visione precedente ha attivato, come ad esempio in Mirjana.

Vicka Ivankovic: attività tono capillare durante Rosario e dopo senza estasi, 24/07/1998

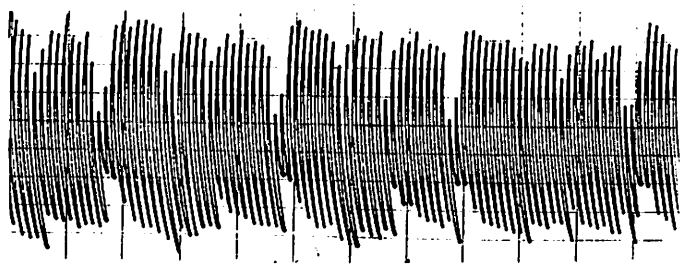
prima Rosario



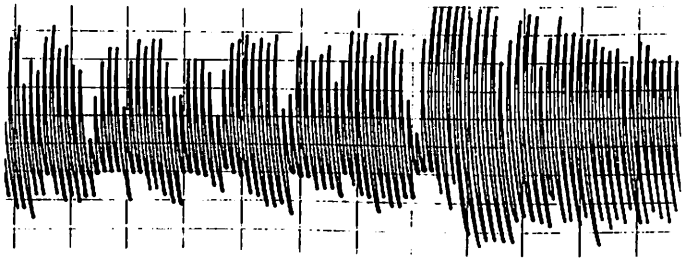
1° mistero



2° mistero

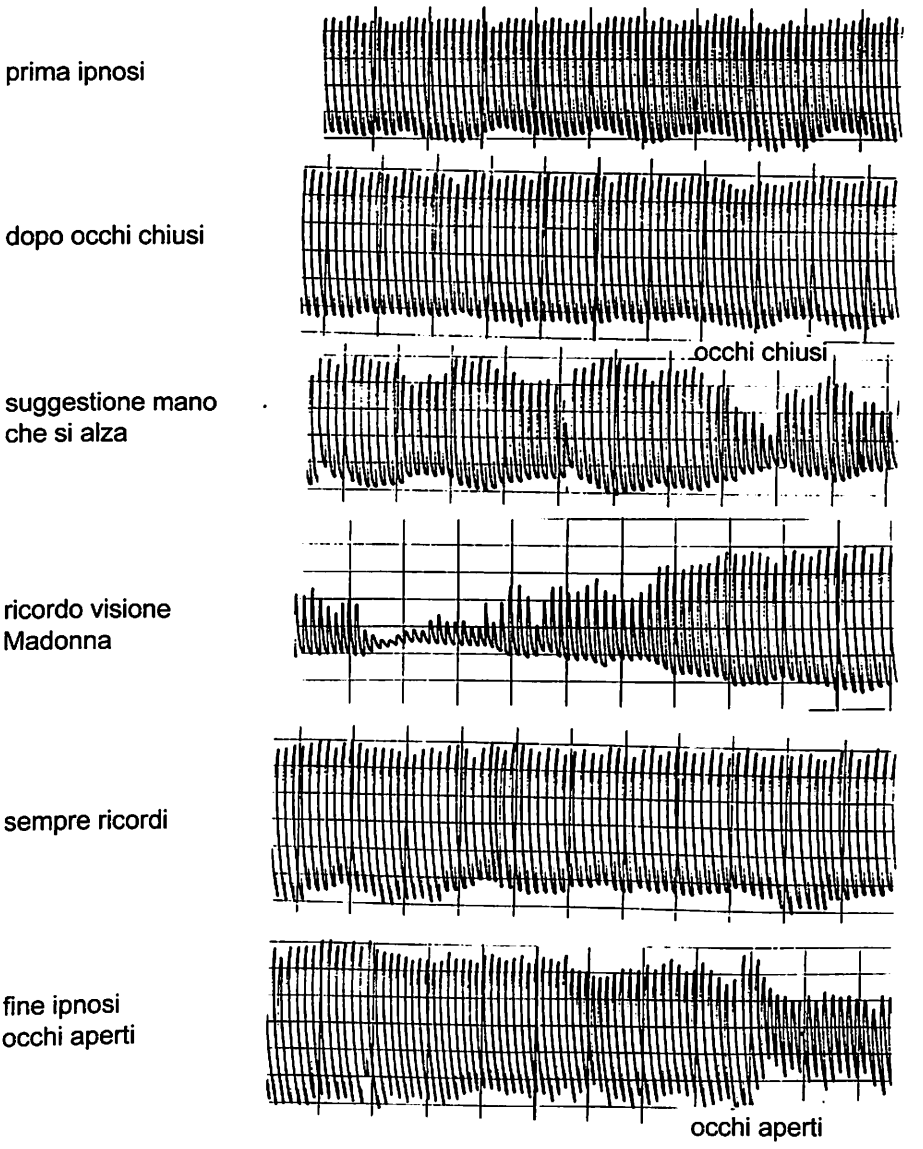


dopo Salve Regina



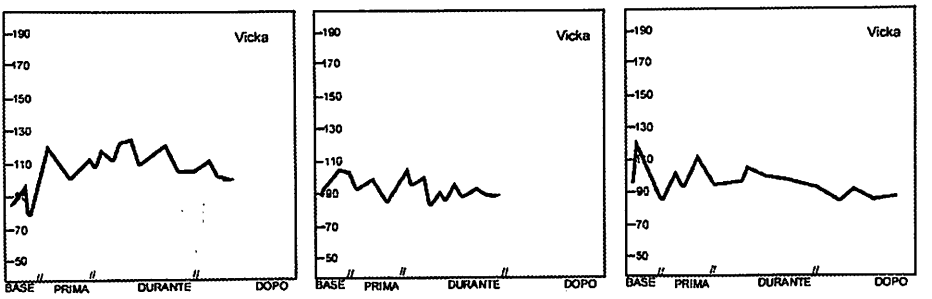
Tav. 2: La fase preparatoria della registrazione mostra delle alternanze funzionali dei due sistemi neurovegetativi, sebbene prevalga il sistema di riposo o di stato o parasimpatico; dopo la recita tel terzo mistero iniziano però dei battiti anomali o extrasistoli che aumentano di frequenza dopo la Salve Regina, quando cioè è vicino il momento in cui ci sarebbe stata la visione, che sono da considerarsi un'espressione emozionale inusuale.

Vicka Ivankovic: attività tono capillare durante ipnosi rievocativa, 22/04/1998



Tav. 3: Durante la suggestione ipnotica Vicka mantiene un tono di distensione o rilassamento che diminuisce notevolmente alla suggestione di mano leggera e di ricordare la visione della Madonna; l'attivazione emozionale che innesca il sistema neurovegetativo ortosimpatico è notevole e repentina. Minore è l'attivazione emozionale quando apre gli occhi, dove peraltro si registra una vasocostrizione caratteristica di fine ipnosi o di apertura degli occhi e ripresa del riflesso di orientamento.

Frequenza cardiaca di Vicka Ivankovic in stato di veglia normale, recita Rosario durante orari apparizionali, il 22/04, 23/04, 24/07/98



Tav. 4: I tre grafici della frequenza cardiaca durante la recita del Rosario serale e del periodo dopo il Rosario medesimo (le prime due corrispondono al periodo «durante» in cui Ivan ha avuto la sua visione) mostrano che Vicka dopo un aumento emozionale della frequenza fino al periodo «critico», cioè periodo in cui l'altro ha la visione, lo stesso mostra il terzo grafico, un aumento fino al periodo della visione che non c'è, per poi diminuire rapidamente.

3. Misurazione prolungata della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca a rilevazione intermittente non invasiva (Holter pressorio) 23 - 25 luglio 1998

FABIO ALBERGHINA

Finalità del test applicato era la stessa come descritta qui sopra nel contesto di Mirjana. Soltanto che con Vicka Ivankovic non è stato possibile registrare un test completo di 24 ore come richiesto dal progetto di studio. Indisponibilità di Vicka che si è prestata ad essere sottoposta al test dalle ore 17.18 alle 18.40 del 24/07/98 durante il Rosario (di Vicka è però disponibile un test completo di 24 ore dell'aprile '98).

Il Test di Vicka ha dato 18 letture di cui 17 valide.

La variabilità pressoria di entrambi i test è da considerarsi nella norma.

Si precisa che Vicka come Mirjana non ha vissuto l'estasi durante il periodo di registrazione del test. I dati rilevati sono quindi da considerare come appartenenti ad uno stato di «normalità».

Misurazione Holter della pressione sanguigna Mobil-O-Graph
ELETTROMEDICAL SERVICE S.R.L. - Via Carlo Dossi
Dott. G.Gagliardi, Dott. F.Alberghina
MEDIUGORJE 23-25 luglio 1998

Rapporto Holter della Pressione Sanguigna su 24 ore

Paziente: 00000002 VICKA IVANKOVIC
Misuraz.: 24.07.98 17:18 - 18:40

Informazioni statistiche			Valori di riferimento
Misurazioni valide:	Totale	17 v. 18 = 94%	> 90 %
	Giorno	17 v. 18 = 94%	
	Notte	0 v. 0 = 0%	
TOTALE		130/ 81 mmHg	
GIORNO		130/ 81 mmHg	< 135/ 85 mmHg
Maximum, syst.		139 mmHg	alle 18:40
Maximum, diast.		92 mmHg	alle 18:10
Minimum, syst.		118 mmHg	alle 18:35
Minimum, diast.		60 mmHg	alle 18:40
>= 140 mmHg syst.		0 %	< 25 %
>= 90 mmHg diast.		12 %	< 25 %
NOTTE		0/ 0 mmHg	< 120/ 75 mmHg
Maximum, syst.		0 mmHg	alle 00:00
Maximum, diast.		0 mmHg	alle 00:00
Minimum, syst.		0 mmHg	alle 00:00
Minimum, diast.		0 mmHg	alle 00:00
>= 125 mmHg syst.		0 %	< 25 %
>= 80 mmHg diast.		0 %	< 25 %

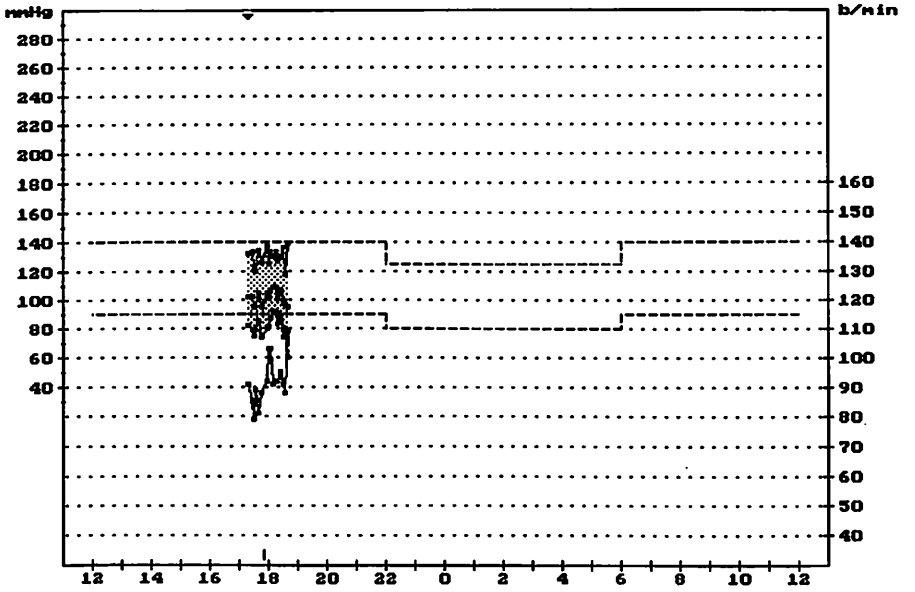
Informazioni facoltative		Valori di riferimento
Variab. BP-giorno (SD)	6.1/ 7.6 mmHg	< 13.0/10.0 mmHg
Variab. BP-notte (SD)	0.0/ 0.0 mmHg	< 10.0/ 8.0 mmHg
Abbassamento giorno/notte (sist. / diast.)	0.0 % / 0.0 % Non-Dipper	> 10 %

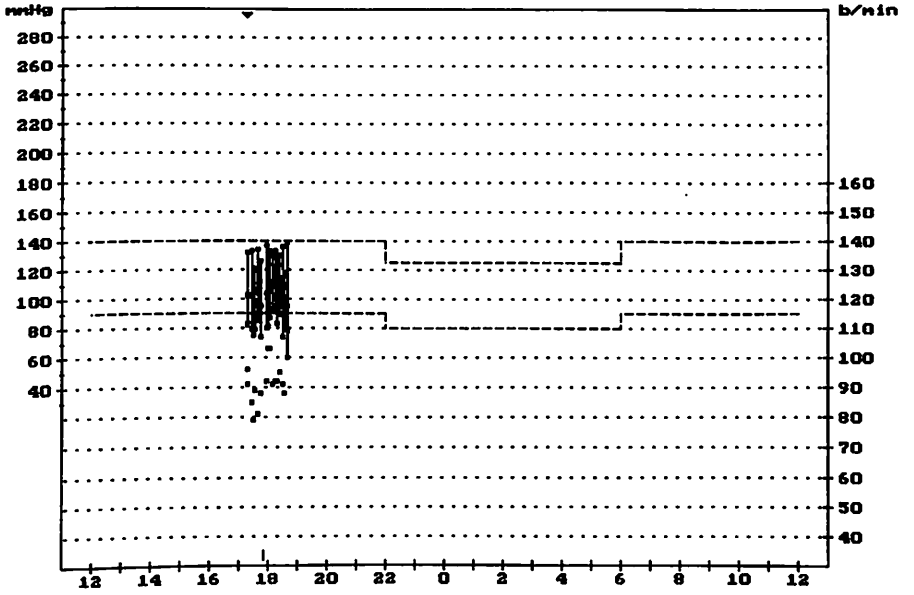
Aumento pressione sanguigna di primo mattino
Informazioni non possibili.

Valori singoli pressione sanguigna

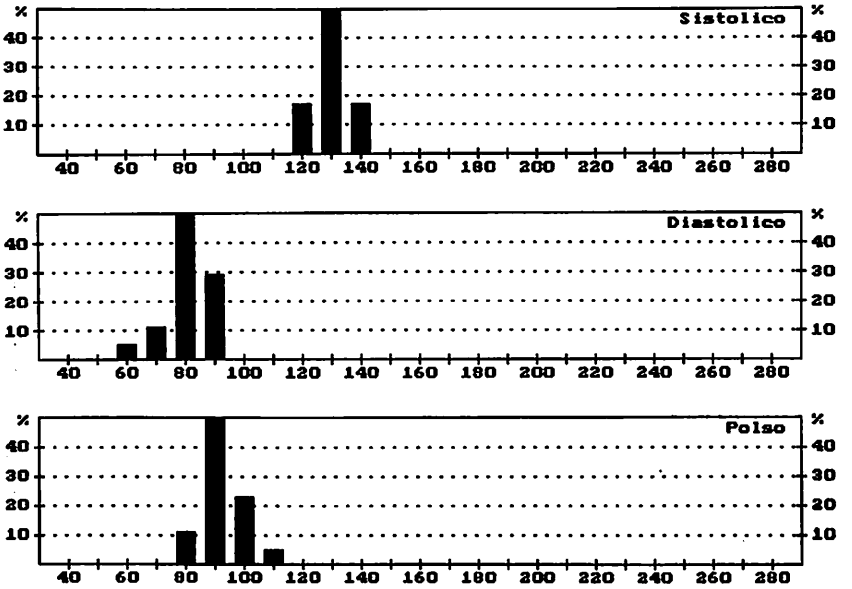
No	Orario misura		Sis.	Med.	Dia.	Polso	Osservazioni
1	24.07.98	17:18	132	103	83	96	
2	24.07.98	17:20	132	102	82	91	
3	24.07.98	17:28	133	102	79	85	
4	24.07.98	17:30	121	95	75	79	
5	24.07.98	17:35	120	96	79	89	
6	24.07.98	17:40	134	105	85	81	
7	24.07.98	17:45	126	95	74	88	
8	24.07.98	17:53	256	256	0	0	Errore 3
9	24.07.98	17:58	137	104	80	92	
10	24.07.98	18:00	125	101	81	103	
11	24.07.98	18:05	133	106	87	103	
12	24.07.98	18:10	130	109	92	91	
13	24.07.98	18:15	133	109	91	92	
14	24.07.98	18:20	127	101	83	92	
15	24.07.98	18:25	130	107	89	95	
16	24.07.98	18:30	136	99	74	91	
17	24.07.98	18:35	118	97	80	88	
18	24.07.98	18:40	139	95	60	109	

Trend pressione e frequenza cardiaca

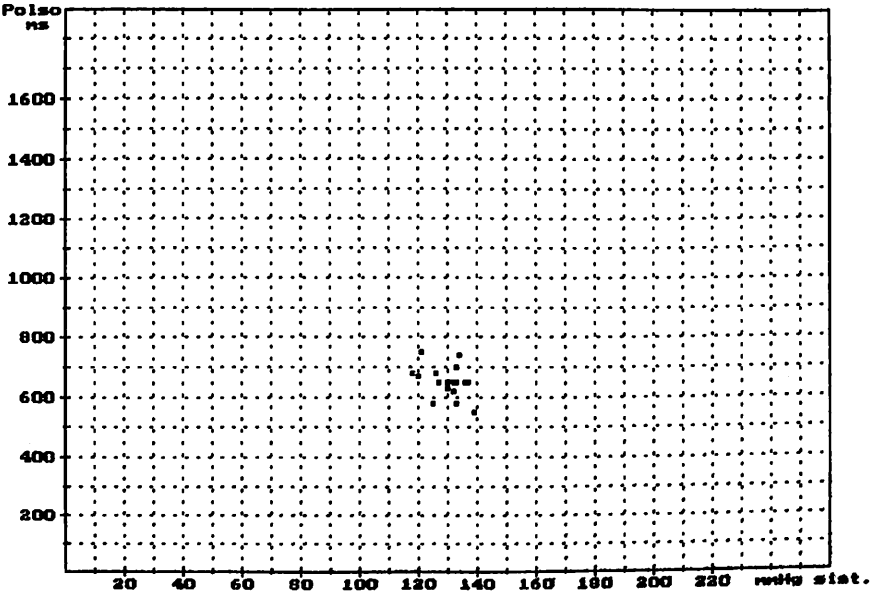




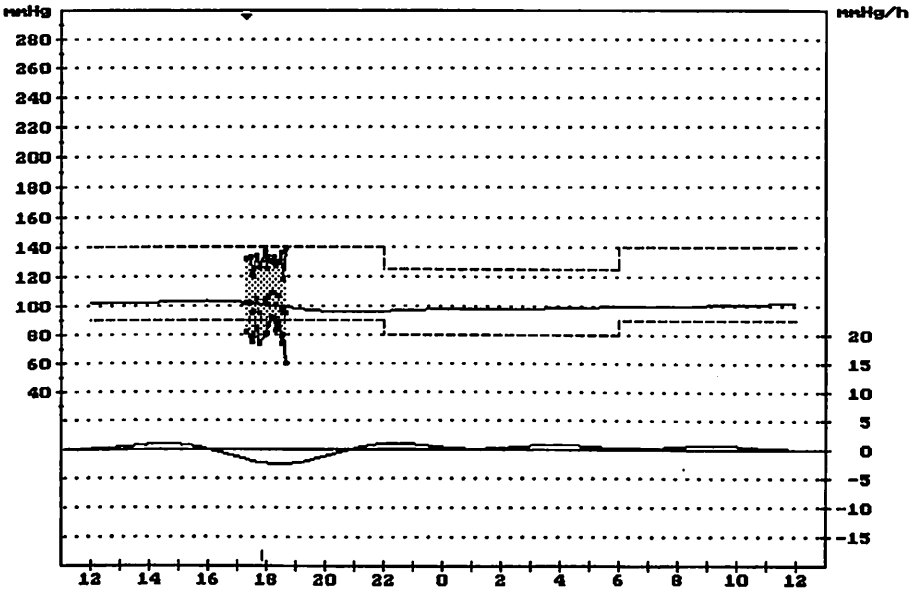
Istogrammi pressione e frequenza cardiaca



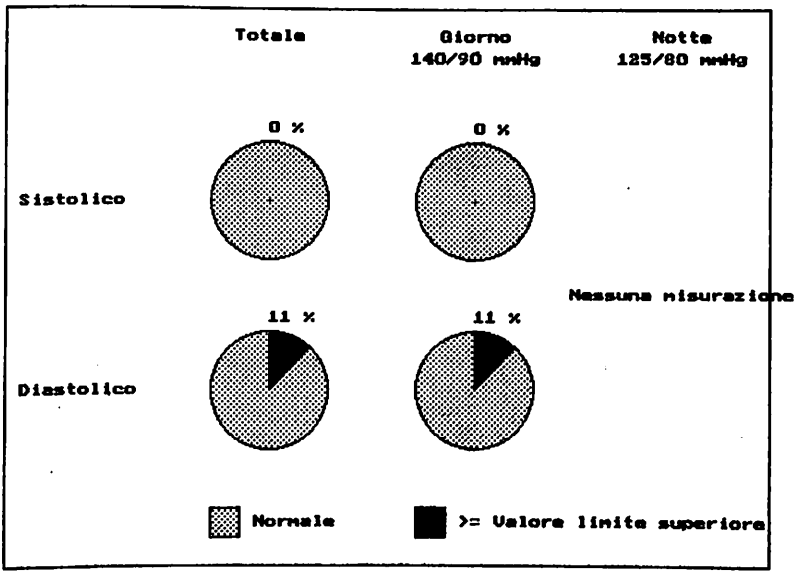
Correlazione tra pressione sanguigna sistolica e polso (totale)



Variazione della pressione media



Trend pressione e frequenza cardiaca



4. Conclusioni

GIORGIO GAGLIARDI

La registrazione dell'Holter pressorio effettuato su Vicka non mostra uno stato particolare di tensione emozionale, pur riconoscendo i limiti della registrazione in sè come programmata non invasiva e quindo non in tempo reale e come già descritto dal dottor Alberghina.

Vicka aveva già controllato il suo stato pressorio in una situazione di più intensa emozionabilità, nel mese di aprile a Capiago, dove era in compagnia di altri del gruppo di Medjugorje che avevano la visione/apparizione giornaliera, mentre lei aveva affermato che in quel periodo ed in questo periodo non aveva la visione/apparizione.

La registrazione poligrafica evidenzia uno stato di veglia con una discreta attivazione emozionale preparatoria che raggiunge il massimo grado quando terminano le preghiere che di solito precedono la visione/apparizione, esperienza non avuta nel momento attuale.

Il periodo in cui è stato suggerito il ricordo di una visione precedente è stato molto vivace ed emozionalmente sentito, anche se non si è avuto invece il ricordo dell'esperienza precedente e perciò non si sono potute controllare le variazioni psicofisiologiche delle immagini mentali ricordate, perchè Vicka potrebbe aver frainteso quanto le era stato richiesto di visualizzare.

Per meglio spiegare l'importanza delle immagini in situazioni tanto dibattute, quali lo stato di coscienza modificato come l'estasi apparizionale cattolica o la visualizzazione di uno stato apparizionale precedente, si riportano alcune caratteristiche delle immagini mentali tratte dagli autori citati in bibliografia.

Le immagini sono considerate come un aspetto dello sviluppo cognitivo-evolutivo e presentano le caratteristiche seguenti:

a) sono parte delle mappe mentali che si fanno dell'ambiente per facilitare l'adattamento efficace
b) riflettono gli stati emozionali
c) possono intensificare gli stati emozionali
d) possono far abituare o ridurre l'intensità degli stati emozionali
e) possono, a volte, aiutare l'individuo a raggiungere padronanza sopra certe situazioni
f) presentano una sequenza di sviluppo sia filogenetico che ontogenetico.

Tale teoria si fonda su sei postulati:

1) Le emozioni sono meccanismo di comunicazione e sopravvivenza basate su adattamenti evoluzionistici.
2) Le emozioni sono complesse catene di eventi a nodi stabilizzanti a feedback che producono tipi di omeostasi comportamentali.
3) Le emozioni sono degli ipotetici costrutti basati su varie classi di dati.
4) Le emozioni hanno una base genetica.
5) La relazione tra emozioni può essere rappresentata da un modello di struttura tridimensionale.
6) Le emozioni sono in relazione con un numero di domini concettuali derivati.

Bibliografia:

AHSEN, A: ISM: The triple code model for imagery and psychophysiology. In: Journ. Mental Imagery; 8 (1984), 1/41.

AA.VV: Relazione dell'indagine psichiatrica clinica e diagnostica condotta sui veggenti di Medjugorje, gennaio 1986. – Associazione Regina della Pace.

AA.VV: Valutazioni psichiatriche sui veggenti di Medjugorje, convegno 24/03/1988 Milano, Commissione francese e Prof. Poliakovic, Clinica Neurologica di Zagabria.

EKMAN, P.: I volti della menzogna. – Ediz. Giunti, 1989.

FIZZOTTI, Eugenio: La sfida di Belzebul. In: Pio Scillingo: Molteplicità dei sè. – Roma: Ediz. Las, 1995.

GOODMAN, F.: La veritè sur l'exorcisme d'Annalise Michel. – Montsurs: Edition Resiac, 1994.

GOZZELLINO, G.: Al cospetto di Dio. Elementi di teologia della vita spirituale. – Torino: Elledici Leumann, 1989.

HOFFMANN, B. H.: Manuale di training autogeno. – Roma: Ediz. Astrolabio Ubaldini, 1980.

MATTE, Blanco: L'inconscio come insiemi infiniti. – Torino: Einaudi, 1986.

SACCO, G.: I giochi della mente. – Roma: Ediz. Melusina, 1994.

SACCO, G.: Verso una teoria sistemico-costruttivista dell' Imagery. In: I giochi della mente. – Roma: Melusina editrice, 1994.

S. Teresa di Gesù: Opere, vol I, II, III, IV. – Milano: Ediz. S. Lega Eucaristica, 1933.

VILLA, Giorgio: Le vie dell'estasi. In: Rivista Europea di psichiatria; (1990), p. 14/34.

III. IVANKA IVANKOVIC-ELEZ

La veggente *Ivanka Ivankovic-Elez*, nata il 21 giugno 1966 è sposata e vive a Medjugorje. Dal 1985 ha le visioni soltanto al suo compleanno e da quel tempo si è ritirata nell'ambito della sua famiglia. Per questo motivo ha accettato soltanto l'anamnesi personale in presenza di P. Ivan Landeka come interprete, Dott. Fabio Alberghina per la videopresa e P. Andreas Resch come interlocutore. (Foto 51 – 52, p. 212)

Anamnesi personale (24 luglio 1998)

ANDREAS RESCH

L'anamnesi personale con *Ivanka Ivankovic-Elez* è stata fatta come colloquio concentrato sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma esplicata qui sopra in cap. 3, II, con inserimento di un breve colloquio col suo marito Rajko Elez.

Landeka: Lui ti farà delle domande e puoi liberamente rispondere da sola e dire quello che ricordi.

Resch: Il 24 giugno, quando sei tornata dal monte, hai avuto un'apparizione di una Signora circondata di luce?

Ivanka: Non sono tornata dal monte, perché non eravamo state là, ma più giù. Allora ho visto ed ho detto a Mirjana: «Ecco la Madonna!» Poi Mirjana ha detto: «Ma su, quale Madonna?» Non guardò neppure e andammo verso le prime case.

Resch: Cosa ricordi ancora di quel giorno?

Ivanka: Ecco, le dico, Milka era andata a chiamare le pecore e noi siamo tornate insieme a lei. Io raccontai quello che avevo visto, poi guardammo tutte e tre ed anche loro videro quello che vedevo io.

Resch: Come si presentava questo fenomeno?

Ivanka: Non so quanto fosse lontano da noi, forse duecento metri. Per dirla semplicemente, abbiamo visto una persona, sembrava tenesse qualcosa tra le braccia e con la mano ci faceva cenno di andare.

Resch: Come sei giunta alla conclusione che poteva trattarsi della Madonna?

Ivanka: Neppure oggi me ne rendo conto.

Resch: Quando sei tornata a casa, ne hai parlato?

Ivanka: Si, a tutti. Poi proprio allora c'era la festa di San Giovanni Battista e ci siamo fermati a Josip. Già stavano festeggiando e ricordo che c'era Ita. Quando siamo arrivati tutti trafelati, hanno capito che era accaduto qualcosa. «Abbiamo visto la Madonna!» So che lui ha preso una mela e ci ha sgridati: «Non ne parlate neppure, ma quale Madonna!» Poi quando sono tornata a casa, l'ho raccontato alla nonna, loro si sono messi a ridere, soprattutto mio fratello e mia sorella.

Resch: Quindi anche il giorno seguente vi siete incamminati verso Podbrdo. Cosa è accaduto quel giorno?

Ivanka: Per dirla con parole semplici: ci siamo ritrovati spontaneamente, qualcosa ci ha attirati in quel luogo. Quando sono giunta là, a Perku, si era radunata una moltitudine di gente dai villaggi circostanti e mi ricordo che mia nonna non mi aveva concesso il permesso di andar su. Ma c'era qualcosa che mi attirava ed io dovevo andar su. Sebbene non vi fosse un sentiero ci inerpicammo in mezzo ai sassi e tra le spine. Gli altri ci dissero che ci avevano seguiti e che non erano riusciti a raggiungerci.

Resch: Quindi tu sei corsa spontaneamente, come attratta da qualcosa?

Ivanka: Ero semplicemente trascinata.

Resch: Allora avete visto per la prima volta la Madonna da vicino?

Ivanka: Sì.

Resch: È vero che hai perso conoscienza?

Ivanka: Non so, non ricordo.

Resch: C'è qualcosa che ricordi in modo particolare di quel giorno?

Ivanka: Sì, chiesi della mia mamma, che era morta due mesi prima. Poi chiesi dove era mia mamma e Lei disse che era con Lei.

Resch: Che aspetto aveva la Madonna?

Ivanka: Qualcosa di meraviglioso. Semplicemente qualsiasi parola si utilizzi, non riuscirebbe a descriverla. Ha un abito grigio, un velo bianco, una corona di stelle, capelli neri ed occhi azzurri. È un qualcosa di meraviglioso, non ci sono parole per descriverla.

Resch: Quando oggi ci ripensi o ne parli, ti viene in mente ancora questa immagine?

Ivanka: La sento semplicemente nel cuore.

Resch: Da un punto di vista ottico, diciamo, l'immagine è davanti ai tuoi occhi o dentro di te?

Ivanka: La sento profondamente dentro di me.

Resch: Il 26 giugno ti sei recata di nuovo sul monte. È stata forse Marija a dirti di andare su?

Ivanka: Non ricordo.

Resch: Il terzo giorno c'erano anche persone insieme con voi?

Ivanka: Ce ne erano molte, per quello che ricordo.

Resch: È vero che qualcuno di voi le ha detto: «Se sei la Madonna, rimani con noi; se non lo sei, vai via!»

Ivanka: Vicka l'ha aspersa con il sale e l'acqua battesimale.

Resch: La polizia il 27 vi ha dunque condotti alla stazione di polizia di Citluk. Eri sicura che quel giorno avresti avuto l'apparizione?

Ivanka: Lo ero e non lo ero.

Resch: Il 28 giugno siete stati ascoltati dalla polizia e poi avete incontrato Viktor Kosir e fra Jozo Zovko. Si voleva che le apparizioni fossero trasferite in chiesa?

Ivanka: Non mi ricordo di questo, ma so che quando ci hanno impedito di andare sul monte, siamo stati nelle case, all'aperto, ed alla fine siamo andati nell'ufficio parrocchiale, ma non ricordo le date.

Resch: Poi il giorno seguente la polizia vi ha condotto in una clinica neuropsichiatrica a Mostar!

Ivanka: So che siamo stati lì dentro, successivamente ci hanno condotti a Udab e lì ci hanno minacciato e ci hanno detto che per le bugie dette ci avrebbero denunciati, non so ... quello che è accaduto dopo, non lo ricordo. So soltanto che la dottoressa alla fine ha detto che il matto era chi ci aveva mandato da lei e non noi. Poiché allora dicevano che eravamo drogati e cose del genere, in modo particolare io e Mirjana.

Resch: La sera di quello stesso giorno siete andati di nuovo sul monte ed attorno a voi si è formato un cerchio di persone che volevano proteggervi un po'?

Ivanka: È stato molto tempo fa.

Resch: Un giorno siete andati in gita con Mica e Ljubic e lungo il cammino avete avuto un'apparizione?

Ivanka: Penso sia stato quando siamo andati a Capljina e Poìtelj, e questo è stato a Cerno.

Resch: È vero che in quel momento avete sentito di dover fermare la macchina e scendere?

Ivanka: So che si è fermata e tutti siamo scesi dall'auto e che anche loro hanno visto quella stessa luce sul monte.

Resch: È esatto che allora vi fu detto che ci sarebbero state solo altre tre apparizioni?

Ivanka: Non ricordo.

Resch: Dunque cosa ricordi di quelle prime apparizioni in chiesa?

Ivanka: So che c'è stata un'apparizione in quella stanza ed in sacrestia e dove sia avvenuta la prima non so.

Resch: Ti ricordi di qualche apparizione nella casa parrocchiale?

Ivanka: Penso che la prima apparizione nella casa parrocchiale l'abbiano avuta in quell'area che ora si trova di fronte al refettorio, e successivamente anche in altre stanze, per quello che ricordo, anche delle suore.

Resch: Nelle visioni hai visto il paradiso, l'inferno, alcune cose particolari, il diavolo, il purgatorio e persone defunte?

Ivanka: Ho visto solo, come se si trattasse del fotogramma di un film, il paradiso ed il purgatorio.

Resch: Come si presentava?

Ivanka: Nel paradiso ho visto una moltitudine di luci, poi si udivano preghiere e canti, mentre nel purgatorio le tenebre e si odono solo preghiere.

Resch: E l'inferno?

Ivanka: No. Una volta a Natale abbiamo visto gli angeli in sacrestia. Non ricordo che anno fosse. Allora vedemmo due angeli di fianco alla Madonna e Lei che teneva Gesù tra le braccia.

Resch: Hai visto anche la tua mamma defunta?

Ivanka: Sì, ho visto mia mamma cinque volte.

Resch: Che aspetto aveva?

Ivanka: Per quello che ricordo era come da viva: pallida, affaticata, così, ma molto tranquilla e serena, bella, qualcosa di speciale.

Resch: Hai pianto molto per tua mamma?

Ivanka: Sì, proprio come tutti i bambini.

Resch: C'è qualche altra cosa importante che vorresti dire a riguardo?

Ivanka: Semplicemente che la Madonna oggi, ogni giorno, da anni ci invita alla pace, alla conversione, al digiuno, e questa è per noi la cosa più importante. Questa è la missione della Vergine ed anche la nostra, ovvero quella di chiamare il popolo, proteggere la famiglia, perché satana distrugge la famiglia.

Resch: La famiglia è importante?

Ivanka: Sì, perché la famiglia deve pregare insieme.

Resch: L'apparizione ha un significato particolare nella tua vita?

Ivanka: Talvolta penso: Signore mio, sono io forse degna di questo? Perché sento che ci sono persone migliori di me. Ma poi di nuovo dico: Dio, ti ringrazio. Mi ricordo che una volta abbiamo chiesto alla Madonna perché fosse apparsa proprio a noi che non avevamo nulla di particolare ed Ella ci disse che non cerca sempre i migliori.

Resch: Quale pensi sia la missione di queste apparizioni?

Ivanka: Quella di convertire il popolo, perché satana si è impossessato della gente, dei giovani, e vediamo quello che accade nel mondo.

Resch: Tu ti sei un po' tirata fuori da tutto questo. Gli altri devono fare il tuo lavoro?

Ivanka: Io faccio ancora il mio lavoro, perché quando ho avuto l'ultima apparizione regolare, per me era molto difficile ed ho chiesto alla Madonna perché non avessi più apparizioni ed Ella disse che avevamo concluso tutto quello che suo Figlio le aveva chiesto. Io ho e sento di avere il compito di pregare per la famiglia. Se Dio non avesse voluto che mi ritirassi, non lo avrei fatto.

Resch: Cosa diresti se qualcuno ti dicesse che tutto quello che hai vissuto era solo dovuto ad un tuo desiderio poiché avevi perso tua madre?

Ivanka: Poteva essere per un mese o per un anno, ma non 17 anni.

Resch: Prima di allora avevi il desiderio di vedere la Madonna ?

Ivanka: Non avevo mai sentito né saputo che la Vergine potesse apparire.

Resch: Per te è stata una sorpresa?

Ivanka: Sì, naturalmente, perché quel primo giorno fu un misto di gioia, paura, e ricordo che mia nonna mi disse: «Figlia mia, cosa dici? Lassù qualcuno tiene le pecore e le batterie per la luce! Siete normali?»

Resch: Quell'esperienza ti ha dunque colpito nel profondo?

Ivanka: In questa parrocchia, per quello che so sin da quando ero piccola, la sera andando a Bijakovic e camminando per strada, si sente la preghiera provenire da tutte le case. Siamo stati cresciuti semplicemente in modo cristiano. Allora ero una bambina, ma queste non erano storie che mi raccontava mia nonna, perché io le vivo e le vedo.

Resch: Perché è stato completamente diverso?

Ivanka: Non sono un medico per poterlo descrivere, ma la fede è sempre stata forte. La Madonna è apparsa proprio qui perché la fede qui è salvaguardata.

Resch: In questo momento o nel momento dell'apparizione intorno a te hai avvertito la presenza della gente oppure sei stata praticamente assorbita dall'apparizione?

Ivanka: Dall'apparizione della Madonna.

Resch: Potresti dire qualcos'altro a proposito del fatto che all'improvviso non vedi, dimentichi e ti concentri solo su una cosa?

Ivanka: Anche oggi, ecco, ogni anno quando ho l'apparizione, prego con i bambini, tutti, ma quando arriva la Vergine tutto cessa, non si vede e non si sente nulla, vedo solo Lei, scompaiono le mura ed ogni cosa ed io parlo normalmente, mi dicono coloro che sono con me.

Resch: Come è stata l'apparizione di quest'anno?

Ivanka: Come è sempre stata.

Resch: La Vergine è invecchiata in questi 17 anni?

Ivanka: No, è la stessa.

Resch: Cosa dicono i tuoi bambini quando vedono che la madre è un po' fuori?

Ivanka: Chiedono solo perché a loro non appare.

Resch: I bambini sentono che tu sei un po' assente?

Ivanka: Bisognerebbe chiederlo a loro ed allora lo saprei.

Resch: Comunque loro si rendono conto che ti sta accadendo qualcosa?

Ivanka: Oggi ho visto la cassetta e me ne sono resa conto anch'io.

Resch: Cosa dice tuo marito?

Ivanka: Semplicemente lo accetta. Quando c'è stata l'apparizione lui era nell'esercito. Poi ha sentito, era a Sarajevo, è venuto qui e Marija ha avuto l'apparizione. Semplicemente qui ha vissuto qualcosa, ha sentito qualcosa. Ha accettato normalmente la Madonna.

Resch: Questa circostanza, questo momento è importante.

Colloquio con Rajko Elez, marito di Ivanka, 24 luglio 1998

Rajko: È un po' nervosa, anche con i bambini, sento che con i bambini non ha lo stesso comportamento degli altri giorni.

Resch: Cosa vuol dire questo?

Rajko: Diciamo che se il bambino ha bisogno di qualcosa, se deve fare qualcosa per lui, non lo fa.

Resch: Si potrebbe dunque dire che è un po' assente, come se fosse in un altro mondo?

Rajko: Sì.

Resch: Per quanto tempo?

Rajko: Una settimana prima della visione.

Resch: All'incirca quanto dura e quando torna il rapporto normale?

Rajko: Subito dopo l'apparizione.

Resch: In quei minuti è praticamente lontana dal mondo?

Rajko: Sì, ha gli occhi aperti e guarda fisso verso un punto. Quando i bambini erano più piccoli, le prendevano le mani, ma lei non reagiva assolutamente.

Resch: Cosa dicono i bambini?

Rajko: Mi chiedono sempre dov'è, cosa vede e perché non vediamo anche noi?

Resch: Dicono che la mamma è un po' «suonata»?

Rajko: No. Chiedono sempre perché non riusciamo a vedere.

Resch: Quindi, dopo l'apparizione è di nuovo normale?

Rajko: Si, subito dopo l'apparizione capisce perfettamente, ma è un po' agitata mentre parla.

Resch: Quest'apparizione è durata sei minuti, ma mai un'ora?

Ivanka: L'ultima apparizione regolare nel 1985 è durata un'ora.

IV. JAKOV COLO

Il veggente *Jakov Colo*, nato nel marzo 1971, è sposato, ha due figli e vive negli Stati Uniti ed in Medjugorje.

Anamnesi personale (3 novembre 1998)

LORI BRADVICA

L'anamnesi personale con *Jakov Colo* è stata fatta su incarico del Gruppo di Studio dalla psicologa canadese Lori Bradvica, martedì 3 novembre 1998, secondo il questionario di Andreas Resch e con la collaborazione di Padre Ivan Landeka ormai abituato a questi colloqui concentrati sulle prime dieci apparizioni avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981 nella forma esplicata qui sopra in cap. 3, II.

Bradvica: Jakov, queste domande si riferiscono principalmente ai primi dieci giorni delle apparizioni. Cerca di rispondere in modo semplice e ripensa a quanto in quei giorni ti sembrava più importante. Il 24 giugno 1981 eri sul monte Crnica?

Jakov: No, cì andai il 25 giugno.

Bradvica: Il 24 giugnio 1981 vedesti qualcosa di particolare?

Jakov: No.

Bradvica: Il secondo giorno, il 25 giugno 1981, andasti a Podbrdo? Comunque quel giorno hai avuto un'apparizione?

Jakov: Il 25 giugno andai a Podbrdo, sulla collina delle apparizioni, e li ebbi la prima apparizione. Fu allora che vidi per la prima volta la Madonna come una persona con la quale allora pregai. In quel momento non mi disse nulla. So che quel giorno piansi per la gioia di quel momento. Ricordo che allora non mi disse nulla, parlò solo con Ivanka.

Bradvica: Ricordi chi era con te quel giorno?

Jakov: Noi sei: io, Vicka. Ivan, Marija, Ivanka e Mirjana.

Bradvica: Ricordi se lì c'erano persone della zona, di Bijakovici, di Medjugorje?

Jakov: Non me ne ricordo ora.

Bradvica: C'era molta gente quel secondo giorno?

Jakov: Non molti, ma qualcuno. Non era pieno, per quanto posso ricordaro al momento.

Bradvica: Il 26 giugno, il terzo giorno, sei andato sulla collina. È esatto?

Jakov: Sì.

Bradvica: Un certo Marinko ti ha incoraggiato ad andare sulla collina delle apparizioni o sei andato solo?

Jakov: Nessuno ci ha incoraggiati. Siamo andati spontaneamente sulla collina perchè nel nostro cuore sentivamo il desiderio di andare sulla collina delle apparizioni ed il giorno precedente, per tutta la notte, ripensai a quella mia prima apparizione. Mi chiedevo se sarebbe accaduto di nuovo e nel mio cuore desideravo che succedesse ancora, per provare quello che avevo provato quel primo giorno, quella felicità, quella pace che avevo avvertito. Nessuno ci ha spinto di andare sulla collina, nessuno.

Bradvica: Quel giorno hai avuto l'apparizone. Hai provato qualcosa di particolare nell'incontro con la Madonna?

Jakov: Quel giorno fu un po' diverso dal primo, allora avevo dieci anni e non avevo mai riflettuto prima sulla Madonna, sulle apparizioni. Non avevo riflettuto pienamente su Dio. Quel primo giorno ci fu una grande paura ed al tempo stesso un'immensa felicità. Mentre il secondo giorno mi recai già con gioia sulla collina delle apparizioni, mi recai lì felice di poter rivedere la Madonna. Non c'era tanta paura come il primo giorno.

Bradvica: Quel giorno tutti e sei eravate radunati?

Jakov: Sì, penso che fossimo in sei.

Bradvica: Poi segue il 27 giugno. Arrivò la polizia da Citluk e quel giorno ci fu un controllo medico. Te ne ricordi in breve?

Jakov: Non ricordo che giorno fosse quando ci portarono via.

Bradvica: Il giorno non è importante, ma ti ricordi di questo avvenimento, della polizia e del controllo medico?

Jakov: Ricordo che una volta siamo stati a Cìtluk, ma non ricordo il giorno. Andammo a Citluk, là dove ora si trova il caffè Gradska; lì prima c'era un centro medico. So che andammo lì per un controllo e che poi andammo sulla collina delle apparizioni, ma non ricordo che giorno fosse.

Bradvica: Ricordi come vi trattò la polizia?

Jakov: Non ricordo. So che al ritorno un taxi ci portò vicino alla collina delle apparizioni e fino alle nostre case.

Bradvica: Ricordi il medico ed il suo comportamento?

Jakov: Ci controllarono e non mi sgridarono.

Bradvica: Mentre eravate in polizia, eri sicuro che quel giorno avresti avuto un'apparizione?

Jakov: Ebbi l'apparizione perché sentivo di dover andare sulla collina delle aparizioni. Non ricordo se fu quel giorno, ma so che eravamo un po' in ritardo. Nel cuore sentivo di dovermi recare sulla collina delle apparizioni e che avrei avuto di nuovo un'apparizione. C'era un qualcosa che mi attirava verso la collina delle apparizioni.

Bradvica: In un resoconto si dice che hai visto gli angeli andando da Citluk a casa tua a Bijakovici.

Jakov: Non ricordo se fu allora o quando ci portarono via, quando avemmo l'apparizione sul Cerno. Non so esattamente quando fu.

Bradvica: Oltre a quello che vi chiese la polizia durante un esame medico, vi esaminarono anche due frati: fra Jozo e fra Viktor Kosir. Te ne ricordi?

Jakov: Sì, ci esaminarono, ma non ricordo come fu.

Bradvica: In seguito, durante questo colloquio, cercarono di spingervi e vi suggerirono di trasferire le apparizioni in chiesa. È esatto?

Jakov: Non so, non ricordo.

Bradvica: Il 28 giugno hai avuto l'apparizione?

Jakov: Si, all'inizio avevamo apparizioni giornaliere.

Bradvica: C'erano differenze tra le apparizioni dei giorni precedenti e quella di quel giorno?

Jakov: Ora non ricordo.

Bradvica: Il 29 giugno, il sesto giorno, vi avete recato alla clinica neuropsichiatrica di Mostar e la polizia vi portò da Citluk. Cosa ricordi a proposito?

Jakov: Sì, ricordo quando andammo dallo psichiatra. Era la signora Dzudzinica. Poi un'ambulanza ci riportò da Mostar. Si fermarono a Krusev, non so se si chiami proprio così quel villaggio, e ci lasciarono in auto e fummo collocati lì dove si mettono i malati in auto. Essi andarono via e questo è quello che ricordo.

Bradvica: Ricordi qual era l'atteggiamento verso di voi?

Jakov: Ricordo che lo psichiatra disse che eravamo normali.

Bradvica: Quel giorno avete avuto di nuovo un'apparizione sulla collina,

c'erano molte persone ed alcuni formarono un cerchio intorno ai veggenti. E' esatto?

Jakov: Non ricordo.

Bradvica: Qualcuno vi difendeva mentre salivate verso il luogo delle apparizioni e sul luogo stesso?

Jakov: La gente veniva con noi, c'era gente e noi seguivamo la nostra strada. Non sapevamo cosa significasse essere seguiti da qualcuno, essere protetti da qualcuno.

Bradvica: Il 30 giugno ci fu l'apparizione a Cerno, al ritorno con due donne, Mica e Ljubica. Ti ricordi di quel giorno?

Jakov: Sì, quel giorno prima andammo a Pocitelj e poi a Capljina ed al ritorno era arrivata l'ora delle apparizioni e questa si verificò a Cerno. Dicemmo loro di fermarsi e lì abbiamo avuto l'apparizione. Da quel luogo si vede la collina delle apparizioni e vedemmo che la Madonna veniva verso di noi. Per quanto ricordo anche loro dissero di aver visto qualcosa.

Bradvica: Quindi si vedeva il luogo delle apparizioni da quel luogo. Avete visto un'immagine chiara o una luce?

Jakov: Per quanto ricordo abbiamo visto la Madonna venire verso di noi ed abbiamo avuto l'apparizione.

Bradvica: Secondo una testimonianza allora vi fu detto che avreste avuto solo tre apparizioni. Te ne ricordi?

Jakov: No.

Bradvica: Quindi la luce veniva dalla collina delle apparizioni. In che modo avete visto la Madonna arrivare in quel luogo?

Jakov: Prima vedemmo la luce arrivare ed in quel momento arrivò come la Madonna. Quando abbiamo le apparizioni non vediamo altro.

Bradvica: Non si librava, per così dire, dalla collina, ma avete visto una luce?

Jakov: No, prima vedemmo una luce e poi lo splendore della Madonna arrivare.

Bradvica: Ricordi cosa disse quel giorno durante l'apparizione?

Jakov: No.

Bradvica: Si dice che ci fu un'apparizione in auto dinanzi alla chiesa, nel momento in cui ci si passava davanti. Tu eri in macchina?

Jakov: Non ricordo.

Bradvica: Il 1° luglio, ovvero il nono giorno, ci fu per la prima volta un'apparizione in chiesa, Ricordi qualche particolare, quando siete venuti in chiesa?

Jakov: Non ricordo quella prima apparizione in chiesa. Ricordo solo come giungemmo all'apparizione, che eravamo dovuti sfuggire alla polizia, ma quando questo accadde, il giorno, non riesco davvero a ricordarlo.

Bradvica: Poi ci furono le apparizioni nella casa parrocchiale. Questo accadde il 2° luglio.Erano presenti Ivanka, Vicka Marija e Jakov. Ricordi quando sieti andati per la prima volta nella casa parrocchiale?

Jakov: Per quanto ricordo abbiamo avuto l'apparizione nella casa parrocchiale, in una stanza, ma non so che giorno fosse.

Bradvica: Gli altri veggenti ci hanno raccontato di avere avuto apparizioni nelle qali la Madonna mostrava loro il paradiso, l'inferno, il purgatorio. Tu hai visto questo?

Jakov: Sì, la Madonna ha mostrato a me ed a Vicka il paradiso, l'inferno ed il purgatorio. Questo avvenne all'inizio delle apparizioni della Madonna del secondo anno.

Bradvica: Puoi descriverci quello che hai visto?

Jakov: Sì, innanzitutto questo avvenne all'inizio delle apparizioni e per me era tutto nuovo, la stessa apparizione, e pensavo che se fossimo andati non saremmo più tornati. La Madonna ci disse di non avere paura di nulla, ci prese per mano e ci trovammo in uno spazio infinito. Vedemmo un paradiso di una bellezza particolare. Vedemmo la gente vestita con abiti lunghi, persone che pregavano, cantavano, parlavano tra loro, ma nonostante questa bellezza impossibile da descrivere con le parole, avvertivamo una bellezza addirittura maggiore nel nostro cuore. Quella pace, quel sentimento, sono impossibili da provare qui sulla terra. Inoltre la Madonna ci mostrò anche il purgatorio. C'era una grande oscurità, vedemmo movimenti improvvisi in questo grande buio. Non vedemmo altro. Poi la Madonna ci fece vedere l'inferno. Io guardai e fu spaventoso, allora girai la testa e non vidi più nulla. Questa apparizione durò circa venti minuti.

Bradvica: Nelle apparizioni hai mai visto il diavolo?

Jakov: No, la Madonna non ci ha mai fatto vedere il diavolo, ma spesso ci ha invitati a pregare perché il diavolo vuole distruggere quello che Lei, nei suoi piani, vuole realizzare qui.

Bradvica: Dicci come ha reagito la tua famiglia dal primo giorno delle apparizioni, chi c'era con te a casa allora?

Jakov: Allora c'era solo mia mamma con me. All'inizio non credeva, Disse: «Chissà cosa hai visto.» Poi mi parlò del cambiamento che avvertiva in me, nel mio modo di comportarmi, perché avevo solo dieci anni. In quel periodo per me era importante giocare con gli amici e all'improvviso questo finì perchè andavo in chiesa e qui trascorrevo alcune ore. Allora disse che c'era qualcosa ed iniziò a credere.

Bradvica: Potresti darci una breve descrizione della Madonna?

Jakov: Innanzitutto nelle apparizioni ho visto la Madonna come una persona normale, con la quale si poteva parlare e che si può toccare. Aveva sempre un abito grigio ed un velo bianco. Aveva gli occhi azzurri, i capelli neri e stava su di una nube e non toccava terra. È impossibile descrivere le altre bellezze della Madonna. La bellezza della Vergine non è qualcosa che vediamo con i nostri occhi, sebbene sia anche una bellezza visibile.

Bradvica: Dopo17 anni di apparizioni sono cessate per te le apparizioni giornaliere. Qual'è il tuo stato d'animo, come guardi a questi 17 anni?

Jakov: Penso di aver ricevuto un grande dono da Dio. Penso che non potrò mai ringraziare Dio a sufficienza. La Madonna mi ha guidato per 17 anni, mi ha aiutato nelle circostanze della vita che ho attraversato, anche nella mia vita privata mi ha indicato la retta via, mi ha insegnato molte cose. Posso solo rendere grazie a Dio ed alla Madonna per questo dono. Dopo 17 anni di apparizioni giornaliere è difficile per me accettare di non averne. Sono sicuro e sento nel mio cuore che non è importante vedere la Madonna con i nostri occhi, ma vederla con il nostro cuore.

Bradvica: Oltre al fatto di essere un padre di famiglia ed oltre agli obblighi familiari, quale pensi sia il tuo compito?

Jakov: Io sono padre, ho due figli e penso che la cosa più importante sia continuare ad essere cristiani, essere fedeli a Dio, avere fede in Lui, pregare e, quello che più conta in questo momento, poter guidare i propri figli sulla retta via e che essi avvertano l'amore di Dio che io ho sentito fino ad ora.

CAPITOLO 5

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONE

GIORGIO GAGLIARDI - MARCO MARGNELLI

Le ricerche psicofisiologiche riportate qui sopra hanno suggerito le seguenti considerazioni conclusive ed il confronto con una precedente tabella differenziale tra diversi stati di coscienza (elaborata dal nostro Centro).

I. CONSIDERAZIONI

Gli esperimenti psicofisiologici appena descritti si prestano a tre diversi tipi di considerazioni:

1) ad un confronto con quanto osservato negli studi del 1985
2) ad un allargamento delle conoscenze sulla psicofisiologia dell'estasi e
3) ad un confronto tra estasi e ipnosi.

1. Confronto con gli studi del 1985

Per quanto riguarda il confronto con gli studi del 1985 le registrazioni hanno dimostrato che delle tre estasi/apparizioni di Marija due presentavano le caratteristiche già da noi adottate nel 1985 per riconoscere uno stato di estasi e cioè:

a) abolizione delle sensibilità (l'alienazione dei sensi) con diminuzione o scomparsa della risposta di orientamento
b) perdita parziale o totale del contatto con l'ambiente e
c) ipertono ortosimpatico.

Nel 1985 questa fenomenologia fu osservata in due estasi/apparizioni di Jakov Colo e parzialmente in una di Ivan Dragìcevic, mentre su Marija Pavlovic vennero fatti principalmente studi sui potenziali evocati e sulla frequenza cardiaca (Gagliardi, 1986). È quindi significativo trovare, a distanza di 14 anni, nelle estasi/apparizioni di Marija segni concordanti con quelli delle estasi/apparizioni di altri veggenti dello stesso gruppo, nonchè trovare un'ulteriore conferma delle descrizioni tradizionali dell'estasi

(Poulain, 1909). Oltre a ciò la lettura dei dettagli delle registrazioni ha permesso di riconoscere anche una fenomenologia da noi osservata in studi successivi al 1985 su veggenti/estatici diversi da quelli di Medjugorje.

Per esempio, i fugaci vasospasmi subentranti osservati durante la preghiera di preparazione nel pletismogramma delle estasi/apparizioni di Marija (Fig. 2 e Fig. 6) erano da noi già stati osservati nelle estasi di altri veggenti ed interpretati come gli indicatori di un aumento progressivo del tono emozionale fino alla soglia di innesco dell'estasi (Margnelli e Gagliardi, 1991). In uno di questi soggetti i vasospasmi si osservavano particolarmente in coincidenza con i cambi di decina del rosario e diventavano sempre più intensi e più lunghi, mano a mano che il veggente si avvicinava al termine del rosario che precedeva la caduta in estasi. Tale fenomeno sembrava indicare il profondo legame che c'è tra rito, emozione e attesa della visione (quasi un appuntamento) nelle estasi che si accompagnano ad apparizioni. È quindi di nuovo significativo trovare nelle estasi/apparizioni di Marija un fenomeno che conferma all'estasi l'identità di uno stato modificato di coscienza autonomo, strutturalmente caratterizzato da una fenomenologia ben precisa, anche se non sempre obbligatoria. Infatti l'estasi/apparizione di Marija del 12/12/1998 è iniziata all'improvviso senza segni prodromici o modificazioni degli indici psicofisiologici, ma, una volta innescatasi, ha presentato l'abituale diminuzione della risposta di orientamento elettrodermica che noi riteniamo l'indice più significativo dello stato d'estasi (esso, infatti, indica la perdita delle sensibilità e del contatto con l'ambiente; Fig. 14, C).

2. Psicofisiologia dell'estasi

Poichè non abbiamo potuto controllare questo indicatore nell'estasi di Marija del 22/4/1998 nè nelle due di Ivan Dragìcevic, non siamo in grado di dire se questi tre episodi presentassero le caratteristiche complete dello stato d'estasi. Di certo presentavano i segni dell'ipertono ortosimpatico (come hanno anche dimostrato gli studi di Cigada, Lucini e Pagani, v. pp. 162 – 169) e, nel caso di Ivan, come si è visto, i correlati periferici di tale attivazione erano ad un livello di intensità tale da rendere impossibile la registrazione del tono arteriolare e lo studio della risposta di orientamento.

Ciò induce a discutere attentamente il ruolo dei fattori emozionali non solo nella preparazione dell'estasi/apparizione ma anche nel suo stesso determinismo. Infatti, secondo il modello dell'estasi proposto da R. Fisher

(1971) e da noi utilizzato ampiamente nel passato l'iperattivazione neurovegetativa sarebbe al tempo stesso un correlato somatico dello stato d'estasi, quanto un fattore necessario alla sua genesi. In altre parole, secondo Fisher, l'ingresso in estasi può essere provocato da una forte emozione e cioè da un'iperattivazione nervosa centrale.

In questa linea di interpretazione, i microspasmi subentranti osservati nel periodo preparatorio dell'estasi sarebbero i segni di un progressivo aumento del tono ortosimpatico centrale indotto dal rito della preghiera e dall'attesa dell'apparizione.

Sempre in questa linea di pensiero, uno stato di attivazione preesistente al rito, potrebbe essere considerato un fattore facilitante l'instaurarsi dello stato d'estasi.

Il punto debole di questo costrutto sta nel fatto che per scatenare un'estasi non basta un'emozione. Infatti, a fronte dell'enorme quantità di emozioni che ogni individuo può vivere, le estasi sono piuttosto rare.

Tuttavia, cambiando terminologia, ci si potrebbe chiedere se una forte emozione può indurre una modificazione dello stato di coscienza, e poichè ciò è possibile, ci si potrebbe chiedere che relazione ci possa essere tra queste modificazioni dello stato di coscienza e le estasi di Medjugorje e di Capiago Intimiano. Allo stato attuale, non ci sono nè mezzi nè studi psicofisiologici che permettano una così fine distinzione tra i vari stati, ma si può anche dire che, se l'emozione può essere un fattore innescante comune, il vissuto di un'estasi è certamente diverso da quello di uno stato modificato di coscienza indotto, per esempio, da uno spavento, una forte sorpresa o un'intensa rabbia.

Tra i parametri psicofisiologici studiati a Capiago Intimiano, quello che più si presta a valutare lo stato di attivazione che precede l'estasi/apparizione sembra essere la frequenza cardiaca. Essa infatti risponde a due diversi tipi di comandi attivatori: neuroumorali (adrenalina circolante), che influenzano la frequenza in modo tonico e neurosimpatici, che comandano con latenze molto brevi, le reazioni fasiche.

La frequenza media vigente per periodi dell'ordine della decina di minuti (frequenza tonica) è legata soprattutto a fattori attivanti in grado di indurre un aumento del livello di adrenalina circolante, le reazioni fasiche sono invece dovute all'azione diretta dell'ortosimpatico (eccitatore) o del parasimpatico (inibitore) sul cuore. Schematicamente, dunque, la frequenza cardiaca media all'inizio delle registrazioni (frequenza basale) era influenzabile da fattori attivanti simili a quelli in azione in uno studente prima di un esame. Eventuali incrementi tonici della frequenza che si fossero

verificati durante la preghiera di preparazione avrebbero dovuto essere legati all'attesa dell'estasi/apparizione, mentre eventuali modificazioni fasiche immediatamente prima dell'ingresso in estasi avrebbero potuto essere il correlato cardiaco della caduta in estasi, come suggerisce il modello di Fisher, oppure una genuina reazione emozionale all'apparire della visione. In tutti e cinque gli episodi studiati a Capiago Intimiano (3 di Marija e 2 di Ivan) la frequenza cardiaca già dall'inizio delle registrazioni era su valori superiori alla frequenza basale media per soggetti dell'età dei veggenti ed è andata aumentando mano a mano che ci si avvicinava all'entrata in estasi. Questo comportamento era più marcato nelle registrazioni del 22/4/1998 quando, poco prima dell'estasi/apparizione Marija aveva una frequenza di 105 – 110 e Ivan di 115 – 120 battiti/min, mentre il 23/4/1998 Marija è entrata in estasi con una frequenza di 95 e Ivan di 115 – 120 battiti/min, il che indicherebbe in Marija una notevole attivazione emozionale durante il primo giorno di registrazione (si dovrebbe forse dire «di esame» e una sua attenuazione nel giorno successivo), mentre indicherebbe in Ivan un'attivazione nel primo giorno che non è diminuita nel secondo.

È logico pensare che i fattori attivanti principali consistessero nell'essere sottoposti ad indagini sperimentali e nell'attesa dell'apparizione. Forse, dopo 18 anni di appuntamenti quotidiani, si può ipotizzare che l'emozione che può procurare la vista di qualcosa che gli altri non vedono sia diminuita (abituazione a lungo termine) e il fattore attivante principale diventi la paura che l'estasi/apparizione possa non verificarsi.

Di fatto, durante le registrazioni delle sue due estasi/apparizioni, Ivan aveva le mani fredde e molto sudate e poichè, a differenza di Marija, il secondo giorno era attivato quanto il primo, occorre chiedersi cosa gli avesse impedito di affrontare la registrazione del 23/4/1998 in uno stato di tensione minore di quello del giorno precedente. Sicuramente un grosso ruolo attivante deve aver avuto il fatto che gli fosse stato chiesto di avere l'estasi/apparizione in un locale diverso da quello nel quale l'avrebbe avuta Marija, ma questa circostanza sperimentale non spiega perchè fosse altrettanto attivato durante l'esperimento di ipnosi.

A tali considerazioni inducono anche le registrazioni della frequenza cardiaca del soggetto di controllo. Nel primo giorno la frequenza cardiaca di Vicka si è comportata esattamente come quella dei due estatici, aumentando progressivamente da 90 a 100 b/min per poi diminuire non appena si era verificata l'estasi/apparizione. Nel secondo giorno, quando ci si sarebbero aspettati i segni di una parziale abituazione, il comportamento del parametro è invece risultato identico a quello del giorno precedente.

Non avendo Vicka nulla da dimostrare agli sperimentatori, nè avendo personalmente estasi/apparizione, tale comportamento potrebbe essere interpretato come dovuto alla preoccupazione che l'estasi/apparizione di Ivan non si svolgesse come d'abitudine.

Infine, va osservato che la frequenza cardiaca media di Marija durante gli esperimenti di ipnosi (due), è stata di gran lunga inferiore alla media del periodo che ha preceduto le estasi/apparizioni, quasi fosse venuto a mancare uno dei fattori emotigeni che inducevano una accelerazione dei suoi battiti cardiaci. Anche Vicka, durante l'esperimento di ipnosi, aveva una frequenza media (82 – 84 b/min) inferiore a quella osservata durante le registrazioni di controllo, a rinforzo dell'ipotesi che la sua tachicardia durante tali registrazioni fosse dovuta alla preoccupazione che l'estasi/apparizione di Ivan si svolgesse come d'abitudine, piuttosto che all'attivazione neurosimpatica che potrebbe indurre un'estasi. Quanto ad Ivan, la sua frequenza cardiaca durante l'ipnosi era paragonabile a quella che aveva durante i periodi prodromici dell'estasi/apparizione, segno che il suo stato di attivazione è continuato anche quando gli esperimenti non riguardavano più la credibilità delle sue estasi.

I fattori emozionali, dunque, erano in grado di influenzare in modo riconoscibile la frequenza cardiaca basale e di indurre un'ulteriore attivazione nel periodo che precedeva l'appuntamento con l'estasi/apparizione. Tuttavia, nel momento in cui questa si innescava, si sono osservate ulteriori attivazioni che potrebbero essere interpretate come la reazione genuina, senza l'interferenza dei fattori che causavano l'attivazione precedente, all'apparire della visione (Fig. 1, A; Fig. 5, C; Fig. 15, A; Fig. 16, A; Fig. 17, C).

Analoghe considerazioni possono essere fatte per il comportamento del tono arteriolare, tenendo conto del fatto che, a prescindere dai microspasmi subentranti di cui si è detto più sopra, questo parametro si presta maggiormente a studiare le variazioni toniche dei comandi vasocostrittori ortosimpatici piuttosto che quelle fasiche. Nell'estasi/apparizione di Marija del 22/4/1998 l'aumento del tono vasocostrittore è stato spettacolare (Fig. 1, C e Fig. 2), mentre il giorno successivo, pur verificandosi, era meno imponente (Fig. 5, C e Fig. 6). Nelle estasi di Ivan lo si è potuto verificare solo nella registrazione del 23/4/1998 (Fig. 17, A). Nell'estasi/apparizione di Marija del 12/12/1998 non solo non si è verificato, ma durante l'estasi/apparizione l'ampiezza delle onde dicrote è aumentata invece che diminuire, raggiungendo valori addirittura doppi (da una media di 6 a 15 mm) rispetto al periodo della preghiera di preparazione (Fig. 15, C).

In prospettiva, le estasi/apparizioni di Capiago Intimiano ci sono sembrate meno profonde di quelle osservate a Medjugorje nel 1985.

Come ha dimostrato lo studio della risposta di orientamento elettrodermica, nelle due estasi di Marija del 23/4/1998 e del 12/12/1998 la sensibilità agli stimoli tattili era fortemente ridotta, ma non abolita (Fig. 4, C; Fig.14, C). L'attivazione ortosimpatica, pur essendo presente, era meno imponente di quella osservata nel 1985, quando la si paragonò ad «uno stato simile allo shock» (Margnelli e Gagliardi, 1994); i riflessi pupillari alla luce (diretto e consensuale) e il riflesso dell'ammiccamento, come osservato da Cigada, non erano aboliti.

Come si è detto più sopra, gli esperimenti di ipnosi avevano lo scopo di accertare se fosse possibile indurre mediante delle suggestioni ipnotiche la psicofisiologia delle estasi/apparizioni spontanee.

L'idea che l'estasi sia uguale ad uno stato di trance ipnotica è stata avanzata più volte, sia in passato che in epoca recente e anche a proposito delle estasi/apparizioni di Medjugorje (Granone, 1983). Coloro che sostengono tale idea, in genere si basano solo sulla fenomenologia comportamentale e non su un corretto confronto, punto a punto, della neurofisiologia, della psicofisiologia e della neuropsicologia dei due stati. Anche se questo tipo di dati sperimentali, sia per l'estasi che per l'ipnosi, oggi è ancora insufficiente per il confronto, la prassi delle scienze sperimentali imporrebbe una maggiore cautela nell'affermare che i due stati siano uguali.

Lo studio sperimentale degli stati di coscienza, infatti, è ancora agli stadi iniziali, ma perlomeno è risultato chiaro che la fenomenologia comportamentale è un approccio superficiale e infido. A proposito dell'estasi basterà ricordare che l'ipotesi avanzata spesso in passato, che altro non fosse che un'aura epilettica, è stata confutata dai dati elettroencefalografici. È dunque verosimile che l'approccio sperimentale, benchè di difficile impostazione ed esecuzione, fornirà elementi chiarificatori sulla natura di questi stati.

Di fatto, negli esperimenti condotti a tutt'oggi, noi non abbiamo mai potuto osservare una replica, neanche parziale, della fenomenologia psicofisiologica dell'estasi indotta con delle suggestioni ipnotiche (Margnelli e Gagliardi, 1987).

Il numero degli esperimenti (cinque) è troppo esiguo per trarre conclusioni generalizzabili in una materia così delicata e molti punti della metodologia devono ancora essere perfezionati.

3. Confronto tra estasi e ipnosi

Il disegno sperimentale che abbiamo finora seguito è consistito:

1) nell'induzione di uno stato di trance con le tecniche abituali, valutandone la presenza e la profondità con l'induzione della levitazione di un arto, fenomeno che nella scala di suscettibilià ipnotica di Weitzenhoffer e Hilgard indica un livello di trance medio-leggera;

2) nel suggerire, una volta stabilizzato lo stato di trance, passo a passo, tutte le sensazioni prodromiche che il veggente o la veggente avessero dichiarato di provare durante la fase di accesso all'estasi/apparizione e,

3) nel suggerire, al culmine di ciò, la visione con parole dirette quali: «Adesso è lì, davanti a te» oppure «Ora la vedi, è Lei», e cosi via.

È evidente che l'esperimento, visto da una diversa angolatura, è una verifica della possibilitá di provocare il passaggio da uno stato modificato di coscienza (la trance) ad un altro (l'estasi) e, in questa prospettiva, se estasi e ipnosi sono la stessa cosa, il passaggio non dovrebbe essere difficile.

È altrettanto evidente che il punto più delicato della procedura sperimentale consiste nelle suggestioni con le quali, una volta sviluppato lo stato di trance, si tenti di riprodurre il percorso psicofisiologico che i soggetti vivono durante le estasi/apparizioni spontanee. È pertanto di grande interesse il risultato ottenuto a Capiago Intimiano nell'ipnosi su Marija del 23/4/1998 quando, come tecnica suggestiva, invece che parole si è usata la registrazione fonica del rosario che ha preceduto l'estasi/apparizione spontanea del giorno precedente. Come si può osservare nella Figura 13, l'ascolto della registrazione ha indotto un aumento del tono vascolare che, sebbene di minore intensità, riproduceva la fenomenologia osservata durante l'estasi/apparizione del giorno precedente. Tale risultato sperimentale assume una significatività ancora maggiore quando si consideri il comportamento del tono vascolare di Marija durante la prima ipnosi, quella del 22/4/1998, condotta, come si ricorderà, prima della prima estasi/apparizione spontanea di Capiago Intimiano (Fig. 10). In questa ipnosi, con la sola induzione verbale, il tono vascolare è rimasto pressochè costante per tutto il periodo prodromico e durante la rievocazione dell'estasi/apparizione si sono osservate solo modeste oscillazioni fasiche (Fig. 9, A).

L'uso di un'appropriata tecnica di suggestione, dunque, ha parzialmente riprodotto la fenomenologia psicofisiologica dell'estasi/apparizione spontanea, ma ciò non basta a dimostrare l'identità tra estasi e ipnosi. Infatti, nell'ipnosi del 22/4, la risposta di orientamento, proprio in corrisponden-

za della rievocazione della visione, era pressochè scomparsa (Fig. 8, C) mentre nell'ipnosi del 23/4 è sempre stata presente e di grande ampiezza (Fig. 11, C).

L'interpretazione di questi dati è ulteriormente resa difficile dal problema della profondità della trance: se lo stato ipnotico di Marija il 22/4 era più profondo di quello del 23/4, si spiegherebbero la quasi completa scomparsa della risposta di orientamento e la stabilità delle onde dicrote (segno di rilassamento e, quindi, di trance stabile e profonda), mentre i segni opposti nell'ipnosi del 23/4 indicherebbero una condizione di trance più leggera o addirittura la sua assenza.

Alle stesse conclusioni induce il comportamento degli indici psicofisiologici dell'ipnosi di Ivan: pur essendo il veggente in uno stato di elevata attivazione basale, già all'inizio dell'esperimento (frequenza cardiaca media sulle 100 puls/min, Fig. 19, C), l'ampiezza delle onde pletismografiche era nettamente maggiore di quella registrata durante le estasi/apparizioni spontanee e le suggestioni ipnotiche hanno indotto solo modeste reazioni fasiche su tale valore (Fig. 19, A e Fig.20). In particolare le reazioni alle parole «figura femminile» sembravano far parte della normale reattività psicofisiologica a parole-stimolo dotate di particolare valenza emotiva, come si verifica, per esempio, durante l'esecuzione di un test di associazione verbale in stato di coscienza vigile.

Alle stesse conclusioni induce anche il comportamento dei parametri psicofisiologici durante l'ipnosi di Vicka: durante la rievocazione di un'estasi/apparizione la risposta di orientamento era normalmente presente (Fig. 21, C) mentre nel pletismogramma si è osservata una arteriolocostrizione di breve durata (Fig, 22, C e Fig. 23) che può essere interpretata come una reazione emozionale.

Evidentemente il confronto punto a punto tra trance ed estasi richiede il controllo di un numero di variabili superiore a quello che è stato possibile controllare sia negli esperimenti di Capiago Intimiano che in quelli condotti in precedenza.

II. TABELLA DIFFERENZIALE TRA DIVERSI STATI DI COSCIENZA
Valutazione estasi/visione di Medjugorje

La tabella[1] a cui si fa riferimento è stata elaborata dal Centro Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza di Milano per una differenziazione qualitativa e psicofisiologica tra i diversi stati di coscienza più comuni che si riscontrano in ambito laico e religioso e cioè:

- la *trance estatica* che accompagna quasi sempre una visione/apparizione,
- la *trance da possessione* che si accompagna ad un evidenziarsi di uno stato di dissociazione con attività motoria disordinata se non incontrallata,
- la *trance ipnotica*, le cui caratteristiche sono state ben codificate e descritte,
- la *trance medianica*, evento culturalmente diffuso presso culture e movimenti spiritici.

La *trance estatica* e la *trance da possessione* sono considerati come stati modificati di coscienza religiosi, ma appartengono ugualmente ad uno stato non fisico in quanto l'agente che li provoca non appartiene al mondo fisico sensoriale, ma al mondo non fisico e cioè psichico o al mondo spirituale che la scienza non può valutare se non per le eventuali modifiche che provoca a livello mentale, psichico e fisiologico.

La medesima tabella non può essere applicata ai singoli soggetti di questo studio in quanto i soggetti di Medjugorje, che affermano di avere queste visioni accompagnate da stato comportamentale estatico, non sono stati seguiti in modo continuo per i diciotto anni di questa fenomenologia esperienziale, tuttavia i saltuari riscontri scientifici strumentali, clinici, psichiatrici e psicologici permettono di dare una valutazione dell'evento e delle modificazioni che tale evento ha provocato e provoca nei soggetti medesimi e cioè:

- se le variazioni previste dei vari parametri o funzioni descritte sono state presenti durante gli stati modificati di coscienza che nella fattispecie era lo stato estatico apparizionale e
- se c'è rispondenza tra quanto si è registrato e quanto descritto in tabella.

C'è da notare che la discontinuità dell'osservazione strumentale o clinica è propria di queste fenomenologie religioso/sociali che non possono essere trattate come un qualsiasi evento biologico e pertanto soggette alla loro ripetibilità, poiché rientrano almeno nelle sindromi culturalmente caratterizzate in cui gruppi religiosi o culturali accettano queste manifestazioni come appartenenti al loro mondo di credenze e tradizioni.

La scienza ufficiale interviene quando viene permesso, non essendo sua la competenza e soprattutto poiché si innescherebbe nel soggetto un falso stimolo inadeguato al mondo spirituale. Sarà invece suo ambito:

- l'esclusione di frodi, trucchi, simulazione e di fenomeni psicopatologici
- oltre che le analisi scientifiche
- l'identificazione di fenomenologie paranormali e/o miracolose
- il giudizio scientifico di competenza.

C. G. Jung afferma che ci vuole molta cautela in questo ambito in cui le scienze fisiche trovano un punto di contatto con le scienze dello spirito e A. N. Terrin[2] (p. 137) non può esserci un verdetto riduttivo e perentorio delle esperienze religiose PSI, religiose o parareligiose che siano.

La difficoltà semmai sarebbe nel sapere e nel poter distinguere tra esperienze veramente religiose e quelle pseudoreligiose.

Inoltre giustamente soggiunge che «questo mondo ha ancora dei misteri, nasconde dei segreti e non si lascia imprigionare dalle nostre categorie occidentali dove si tende a far coincidere i limiti della scienza coi limiti della conoscenza stessa in quanto tale e dove i problemi che non si possono risolvere tecnicamente, sembra che non possano esistere tout court» (p. 138).

L'approfondimento della realtà «transpsichica» può essere una traccia assai rilevante per la fede ed al di fuori della fede, di quel sacro che è il milieu originario entro cui si costruisce ogni esperienza religiosa e mistica.

La presentazione di questa tabella è un contributo per la distinzione tra esperienza religiosa ed esperienza parareligiosa.

A Medjugorje l'avvenimento che appartiene come tipologia allo stato modificato di coscienza religioso e cioè lo stato estatico/apparizionale.

Questa tabella, che non ha nessun carattere definitivo ed è pertanto suscettibile di critiche, cambiamenti e di modifiche, è stata applicata agli eventi registrati nel gruppo dei veggenti di Medjugorje.

Nell'elaborazione dei dati di questa tabella si sono tenute presenti le osservazioni e valutazioni critiche fatte da A. Paciolla[3] (p. 217 ss.) a proposito delle differenze tra estasi ed ipnosi; in particolare si condivide la perplessità di definire uno stato non fisico con tutta una serie di immagini mentali, significati correlati ed i loro riscontri somatici anche se psicofisiologicamente interdipendenti, soprattutto se i contenuti sono religiosi, sacri, soprannaturali o considerati tali.

CARATTERISTICHE DIFFERENZIALI TRA STATI MODIFICATI DI COSCIENZA

1. Processi psicofisiologici

Prevalenza funzionale emisfero destro	provata come stato modificato di coscienza
Mente subconscia	presente, visione indipendente dalla coscienza critica
Innesco centrale sistema autonomo	iperattivazione ortosimpatica
Attenzione	legata alla visione
Ritmi ultradiani	non provata, ma possibile con prevalenza emisfero dx
Coscienza critica	presente
Coscienza sensoriale	assente e dimostrata
Defocalizzazione esterna	spontanea, coerente
Durata della trance	dipendente dalla visione
Fine della trance	spontanea, non improvvisa
Livello di vigilanza (aras)	assente, provata dalle varie posture

2. Caratteristiche differenziali tra smc: percezioni transpersonali

Sensazione di beatitudine	presente, provata
Attività ideomotoria	assente, provata
Attività ideosensoria	assente, provata
Sdoppiamento personalità	assente, provato
Scomparsa io/soggetto:	assente, provata
Entrata in trance	improvvisa, sempre
Sonnambulismo	assente
Fenomenologie esp	presenti nel contesto
fenomenologie pk	non dimostrate

3. Caratteristiche psicofisiologiche

Distorsione temporale	accelerazione, provata
Ideazione autonoma	legata alla visione
Dipendenza	alla visione
Confusione	assente, provata
Rapporto	privilegia la visione
Cambiamento processi cognitivi	assente, provato
Suggestionabilità	legata alla visione
Suggestionabilità post	legata ai messaggi della visione
Reazione di difesa	assente, provata
Scrittura automatica	assente, provata

4. Comportamento occhi

Occhi aperti	sempre spalancati
Movimento occhi	abolito, diminuito
Ammiccamento spontaneo	abolito, dimimuito
Cornea	preval. lucida, non arrossata
Lacrimazione	assente durante
(Mirijana)	il pianto precede e accompagna
Riflesso corneale	assente, diminuito
Riflesso fotomotorediretto	assente, diminuito
consensuale	assente, diminuito
Nistagmo	assente
Movimenti coniugati	assenti, più lenti

5. Comportamento percettivo

Allucinazioni visive	presenti, provate
Allucinazioni uditive	presenti, provate
Allucinazioni cenestesiche	presenti
Allucinazioni tattili	presenti
Allucinazioni olfattive	presenti
Allucinazioni gustative	non descritte
Esperienza fuori dal corpo	presente, descritta
Allucinazioni patologiche	assenti, non descritte
Pseudoallucinazioni	assenti

6. Comportamento neuroormonale

Catecolamine urinarie	non dosate
Acido vanilmandelico	non dosato
Metanefrina	non dosata
Adrenalina	non dosata
Noradrenalina	non dosata

7. Processi neurofisiologici

Sudorazione durante	assente, provata
Reaz. vasomotoria cutanea	impallidimento prevalente
Tono vasale periferico	in aumento, provato
Pressione arteriosa	in aumento, provata
Ritmo cardiaco	in aumento
Attività elettrodermica spontanea	in dimimuzione
tonica	in diminuzione
Riflesso orientamento OR (come attività elettrodermica fasica)	abolito o diminuito, provato

Riflesso tattile, dolorifico	assimilabile al OR
Disturbi sfinterici	assenti, provati
Sensibilità termica	diminuita, provata
Corticoelettroencefalogramma	eseguito
Potenziali evocati uditivi	eseguiti
visivi	eseguiti
cutanei	eseguiti
Sincronismi comportamentali	presenti, poi non presenti
emozionali	presenti, poi non presenti
Variazione peso corporeo aumento	non provato
diminuzione	non provato

8. Comportamento muscolo-scheletrico

Postura	preval. in iperestensione totale
Tono muscolare	polimorfo, provata flessibilità cerea
Attività somatica	settoriale
Riflessi osteotendinei	presenti, provati
Automatismi	assenti, provati
Coordinamento movimenti	presenti, provati
Riflesso di Pelier (iperestensione da fotostimolazione)	non provato
Variazione voce	non provata
Sincronismo col gruppo	presente, assente

La suggestionabilità, che peraltro si potrebbe definire come processo psichico proprio dell'emisfero emozionale e delle immagini mentali spontanee o indotte che assumono il ruolo di coscienza direttiva (termine che implica una dissociazione tra i processi di conoscenza e di critica), «non è una cosa brutta» nel senso che «non sminuisce il valore o l'autenticità dell'evento religioso». È certo che i soggetti legati al ciclo apparizionale di Medjugorje sono suggestionati dalla loro immagine mentale ricorrente che fanno coincidere con la Madonna e che scatena o si accompagna allo stato modificato corrispondente, ma questo non invalida la loro esperienza.

La differenziazione tra evento soprannaturale o solo naturale non è di competenza strettamente scientifica.

Inoltre coloro che vogliono la razionalità ad ogni piè sospinto e perciò solo la prevalenza funzionale dell'emisfero sinistro o dominante, sognano anche loro 6 o 7 volte per notte e cioè sono succubi dei loro programmi biologici e quindi anche della prevalenza funzionale dell'emisfero destro o non dominante o emozionale e dei processi propri del sogno dove la razionalità è assente e si è solo suggestionati dalle sequenze di immagini menta-

li che il sogno ci somministra anche contro la nostra volontà o critica razionale.

In quei momenti del sogno i centri che mantengono quello stato non sono i centri che mantengono lo stato di veglia e di critica: sono altri e con discreta attendibilità possono anche essere i centri che si attivano anche nelle sequenze immaginative dell'estasi apparizionale, anche se molti parametri psicofisiologici e fisici saranno differenti da questa.

L'estasi non è un fatto patologico, ma un evento fisiologico anche se non ordinario. A. Paciolla conclude che «chi ha le visioni non deve essere necessariamente un mistico e non è detto che per essere tale un mistico debba dimostrare una certa fenomenologia al di fuori dell'ordinario ed ai limiti della fisiologia» (p. 244) e «l'emotività e la suggestionabilità sono naturali, vengono regolate da leggi della natura».

Ed in una nota a piè di pagina A. Paciolla avverte che «i motivi per procedere con molta cautela nel riconoscere un fenomeno straordinario (che non sempre è) ,miracolo' sono vari:

- è possibile che quel fenomeno sia semplicemente raro
- oppure sembra straordinario perché non si conoscono le leggi della natura che lo hanno determinato» (p. 243).

Ben vengano, quindi, i contributi scientifici anche se limitati e criticabili come questo che avvicinano sempre più la scienza alla conoscenza anche spirituale dell'uomo.

III. PSICOFISIOLOGIA DELLA PERCEZIONE, DELLA NEUROIMMAGINAZIONE E DEGLI STATI MODIFICATI DI COSCIENZA RELIGIOSI

Nel libro di F. Ferretti, «Pensare vedendo. Le immagini mentali nella scienza cognitiva» (1998), si ribadisce (pag. 137) più volte che l'immaginazione mentale o immagine mentale è prevalentemente «visiva», in quanto usa alcuni degli stessi meccanismi rappresentazionali della visione e, dall'ampia revisione della letteratura neurocognitiva si può agevolemente dimostrare che le immagini mentali hanno le caratteristiche degli stimoli visivi (come ad esempio le proprietà delle superfici degli oggetti ecc.) e caratteristiche spaziali (cioè hanno una localizzazione ed un orientamento, ecc.).

Ferretti, senza voler escludere altre ipotesi, è ben conscio che la controversia principale sull'immagine mentale è intimamente correlata (D. Marr, in F. Ferretti, pag. 160) alla questione se le immagini mentali

- siano come «le rappresentazioni primarie della percezione», «figurali» contenenti cioè informazioni globali sullo stimolo visivo,
- o siano invece come «le rappresentazioni visive superiori, cioè che contengono alcune informazioni sulle categorie concettuali degli oggetti interpretati» (A. Finke e al., 1989, pp. 51 – 52).

A supporto della prima ipotesi ci sono dimostrazioni sperimentali in cui le caratteristiche sensitivo-percettive delle immagini mentali (peso, colore, ecc.) assumono un ruolo funzionale nei processi cognitivi (Intons, Peterson, Roskos, Ewoldsen, in F. Ferretti, pag. 173) e avvalorano la tesi che le immagini mentali possiederebbero più caratteristiche sensoriali: possono essere

- colorate,
- composte di molte o di poche parti,
- possono apparire grandi, piccole,
- avere consistenza,
- lisce o ruvide,
- leggere,
- profumate,

caratteristiche quindi sensibili-percettive oltre alle loro rappresentazioni spaziali e loro localizzazioni topiche.

Questa premessa è importante (e se ne è tenuto conto nell'impostazione di Medjugorje III) nello studio degli stati religiosi modificati di coscienza a contenuto estatico-apparizionale in cui la conoscenza individuale non proviene dall'ambiente fisico esterno collettivo.

Nell'impostazione di questo studio si sono altresì considerati e valutati

- i recenti studi elettrofisiologici computerizzati, i potenziali evocati più spinti (ERP come potenziali evocati collegati all'evento) con le varie onde di risposta che vanno oltre le già sofisticate N 400, P 400,
- gli studi sulla neuroimmaginazione (f MRI) e la magnetoencefalografia (MEG) e la TMS o stimolazione transcraniale magnetica,
- le nuove applicazioni della tomografia cerebrale ad emissione di protoni e
- le più recenti metodologie poligrafiche computerizzate,

tecniche sofisticate che hanno iniziato a chiarire la formazione delle immagini mentali nel cervello dell'uomo e che, da qualche decennio, hanno messo in discussione alcuni concetti «ufficiali» del sistema nervoso centrale, del sistema nervoso chiamato autonomo (ANS), delle prevalenze fun-

zionali emisferiche e delle funzioni dei singoli centri e gangli cerebrali basali.

Così sono stati identificati:

- nuovi modelli di «spazio autonomo funzionale»;
- nuovi modelli di attivazione dei vari cicli ad esempio sonno-veglia che hanno costituito la base di nuovi substrati neurofisiologici per i vari stati di coscienza, e le implicite modificazioni della coscienza medesima e della percezione;
- sono state riconosciute le multifunzioni dei nuclei talamici, in particolare dello striato, che oltre a partecipare al controllo somato-sensoriale discriminerebbe la percezione visiva, la memoria operativa spaziale: funzioni multidimensionali che si arricchischino di interessanti ed incessanti contributi.

È ormai di uso corrente parlare di «immagini motorie» che corrispondono all'attivazione subliminale del sistema motorio, che non è specifico solo per l'azione, ma anche appare coinvolto nell'immaginazione delle azioni che saranno o non saranno compiute, nell'apprendimento e nella comprensione dei comportamenti di altre persone.

Atri studi recenti hanno ridimensionato il concetto tradizionale di antagonismo di due dei tre sistemi autonomi: cioè ortosimpatico e parasimpatico (il terzo è l'enterico); si è dimostrato che l' ANS non è così automatico e «non cognitivo», ma ha strette correlazioni anche nel coordinamento delle azioni volontarie e nei riconoscimenti cognitivi, ruoli di aree associative corticali specializzate.

Alla funzione «autonoma» è stata riconosciuta un nuovo modello più limitante di «spazio autonomo» ed anche di lateralizzazione della funzione autonoma.

Al sistema neurovegetativo, oltre la funzione motoria, è stata riconosciuta una funzione sensoriale afferente (neuroni sensoriali del ganglio radicolare dorsale o nei gangli dei nervi cranici), cioè c'è tutto un sistema di controllo ed informativo che varia sia coll'informazione cognitiva sia coll'informazione dello «spazio» autonomo e che determina successive modificazioni periferiche.

Lo studio della realtà virtuale ha permesso di individuare interazioni ben precise tra l'ippocampo e la corteccia parietale, pur non precisandone le effettive relazioni; si è sottolineato come negli ambienti virtuali non sono presenti le connessioni vestibolari che invece sono presenti non nell'attivazione delle immagini mentali (come pure anche durante gli stati modi-

ficati di coscienza religiosi), ma nella percezione, problema complesso che evidenzia alcune carenze della realtà virtuale.

La complessità funzionale delle immagini mentali come sottofondo di base dell'attività di molti centri cerebrali emerge da studi recenti sul sonno e sul sogno in cui il sonno sem (o sonno ad onde lente) con le sue fasi è interpretato come disattivazione funzionale di molte aree cerebrali, mentre durante il sonno rem (sonno ad onde rapide) si hanno oscillazioni di onde gamma fino a 40 Hz e che sono state interpretate come correlazione di una processazione cognitiva che permane nel Rem fino a che dura il sogno.

Questi risultati pongono ulteriori interrogativi, ma anche conferme sui riscontri psicosomatici finora ottenuti nelle registrazioni dei vari stati di coscienza modificati tra cui anche gli stati religiosi modificati di coscienza.

Esperimenti confermati e poi ridiscussi di A. Binet (in F. Ferretti, pag. 49) sulle «after images» hanno dimostrato la stretta analogia tra sensazione, allucinazione non patologica, immagini mentali, ed alcuni autori avanzano conclusioni parziali che tutte le immagini mentali siano sensazioni indebolite (D. Hume, in F. Ferretti, pag. 145ss.).

Tanto più l'informazione in gioco nelle immagini mentali si avvicina all'informazione che proviene dallo stimolo percettivo, tanto più tale conoscenza e riconoscimento è differenziata dalle rappresentazioni, più astratte e mediate dal linguaggio, elaborate dalle aree superiori della neocorteccia.

Nello studio Medjugorje III non è stato possibile ricorrere a strumentazioni complesse e poco trasportabili, come quelle accennate nel testo[4], poichè si è data più importanza sia all'ambiente culturale e religioso in cui avvengono le fenomenologie sia preferendo metodologie non invasive ed estremamente laboratoristiche che sono gravate da oscillazioni che avrebbero complicato le già difficili condizioni sperimentali dello stato religioso modificato di coscienza.

1 M. MARGNELLI/G. GAGLIARDI: Caratteristiche differenziali tra trance estatica e trance ipnotica. In: Le apparizioni della Madonna. – Milano: Riza Scienze, 1987, pag. 91; G. GAGLIARDI: Stati modificati della coscienza: basi neurofisiologiche della possessione diabolica e studio comparativo con generi diversi di trance. In: Rivista Italiana di Ipnosi clinica e sperimentale; 13 (1993) 2. – Milano: AMISI.

2 A. N. TERRIN: Il sacro off-limits. – Bologna: EDB, 1995.

3 A. PACIOLLA: Ipnosi – benessere psicofisico e risorse mentali. – Milano: Edizioni San Paolo, 1994.

4 *Current Opinion in Neurobiology* (1995, 1996, 1997, 1998, 1999)

– di speciale interesse:

BEHRMANN, M./HAIMSON, C.: The cognitive neuroscience of visual attention, vol. 9, n.

2, 1999; BROWN, L./SCHNEIDER, Y./LIDSKY, T.: Sensory and cognitive functions of basal ganglia, vol 7, n. 2, 1997; HOBSON, J./PACE, E./STICKGOLD, R./KAHN, D.: To dream or not to dream? Relevant data from neuroimaging and electrophysiological studies, vol. 8, n. 2, 1998; HUGDAHL, K.: Cognitive influences on human autonomic nervous system function, vol. 6, n. 2, 1996; JEANNEROD, M./FRAK, V.: Mental Imaging of motor activity in humans, vol. 9, n. 6, 1999. SAKAI, K./MIYASITHITA, Y.: Memory and imagery in the temporal lobe, vol. 3, 1993, 683 – 704.

FERRETTI, F.: Pensare vedendo. Le immagini mentali nella scienza cognitiva. – Carocci, 1998.

FINKE, A. e al.: Reinterpreting visual patterns in mental imagery. In: *Cognitive Science*; (1989) 13, pag. 51.ss.

HOFFMANN, B. H.: Manuale di Training Autogeno. – Ediz. Astrolabio,1980.

KOSSLYN, S.: Le immagini nella mente. – Ediz. Giunti, 1989.

MANDLER, G.: Mind and Body. – Norton Company, 1984.

SACCO, G.: I giochi della mente. Teorie, ricerche ed applicazioni delle immagini mentali. – Edizioni Melusina, 1994.

STERIADE, M.: Arousal: revisiting the reticular activating system. In: *Science*; (1996) 272, 225 – 226.

STERIADE, M.: Synchronized activities of coupled oscillators in the cerebral cortex and thalamus at different levels of vigilance. In: *CerebCortex*; (1997) 7, 583 – 604.

Bibliografia:

FISHER, R.: A cartography of the ecstatic and meditative states. In: Science; (1971) 174, 897 – 904.

FRIGERIO, L./BIANCHI, L./MATTALIA, G. (curatori): Dossier scientifico su Medjugorje. – Paina di Giussano: ARPA, 1986.

GAGLIARDI, G., in: A. Frigerio/L. Bianchi/G. Mattalia (curatori): Dossier scientifico su Medjugorje. – ARPA, Paina di Giussano, 1986.

GRANONE, F.: Trattato di ipnosi. – 5a edizione. – Torino: Boringhieri, 1983.

JOYEUX, H./LAURANTIN, R.: Etudes mèdicales et scientifiques sur les apparitions de Medjugorje. – Paris: OEIL, 1985.

MARGNELLI, M.: L'estasi, Sensibili alle Foglie. – Roma: Casa Editrice, 1996.

MARGNELLI, M./GAGLIARDI, G.: Le apparizioni della Madonna: da Lourdes a Medjugorje. – Milano: Riza Scienze, 1987, 1 – 100.

MARGNELLI, M./GAGLIARDI, G.: Osservazioni sul ruolo dell'emozione come innesco dell'estasi. XXII Congresso degli Psicologi Italiani, S. Marino, 1991.

MARGNELLI, M./GAGLIARDI, G.: Studi sulla psicofisiologia dell'estasi mistica cattolica: Bilancio di un metodo. In: Religione o psicoterapia? A cura di Mario Aletti. – Roma: LAS, 1994, 267 – 294.

POULAIN, A.: Des graces d'oraison. – 11a edizione. – Paris: Beauchesne, 1931.

RESCH, Andreas: Veränderte Bewußtseinszustände: Träume, Trance, Ekstase. – Innsbruck: Resch, 1990 (Imago Mundi; 12).

RESCH, A.: Paranormologie und Religion. – Innsbruck: Resch, 1997 (Imago Mundi; 15).

WEITZENHOFFER, A. M./HILGARD, E. R.: Scala Stanford suscettibilità ipnotica, Organizzazioni Speciali. – Firenze, 1975.

CAPITOLO 6

COMUNICAZIONE FINALE
Gruppo di Studio «Medjugorje III» del 1998

ANDREAS RESCH - GIORGIO GAGLIARDI

Su richiesta della parrocchia di Medjugorje un gruppo di ricercatori coordinati dal prof. Dr. Dr. P. Andreas Resch di Innsbruck (Austria) e dal dottor Giorgio Gagliardi M.D., coordinatore scientifico, ha incontrato, per una serie di accertamenti, il gruppo dei veggenti di Medjugorje che dal 1981 asserisce di avere la visione della Madonna. Questa fenomenologia «visione/audizione/apparizione/in stato estatico» è presente tutt'ora nel 1999, data di stesura del presente documento.

I. RICERCHE PRECEDENTI

Le precedenti ricerche si riferiscono alla commissione Francese del 1984 e alla commissione italiana del 1985/86.

- Queste commissioni avevano escluso che si trattasse:
  a) di patologia fisica o neurologica (epilessia o altro),
  b) di disturbi mentali e neurofunzionali in grado di indurre illusioni (falsa interpretazione di dati sensoriali) od allucinazioni patologiche (immagini mentali vivide senza dati sensoriali che le producono e che sono sintomo di disturbo mentale),
  c) di inganno cosciente e frode.

- Esse avevano invece accertato che era presente la neuro- e psicofisiologia di uno stato modificato di coscienza di tipo estatico/apparizionale.

Le due commissioni avevano considerato anche la possibilità che si potesse trattare di fenomeni fisiologici o paranormali non ancora conosciuti, quali le allucinazioni fisiologiche o immagini mentali spontanee, poiché le esperienze transitorie di allucinazioni o immagini mentali vivide sono ormai da tempo considerate comuni anche in soggetti con ottima salute psichica e neurologica.

Così è anche l'interpretazione del più autorevole testo psichiatrico quale il Manuale Diagnostico e Stastistico dei Disturbi Mentali (DSM IV,1996)

che dice espressamente che non sono da considerarsi patologici le esperienze spontanee di immagini mentali vivide e tridimensionali, le allucinazioni (non patologiche) e gli stati di trance in ambiente religioso quando queste manifestazioni non provocano disagio individuale, agiscono nel contesto di pratiche culturali o religiose e sono ampiamente accettate dal gruppo culturale o religioso in cui è inserita la persona.

Tutte queste esperienze e manifestazioni umane vengono classificate come

- visioni immaginative,
- apparizioni,
- visioni intellettive

a secondo delle loro caratteristiche, anche se psico- e neurofisiologicamente hanno meccanismi di produzione e di mantenimento dello stato di coscienza medesimo, simili tra loro.

II. MEDJUGORJE III

1. Domande e quesiti

Con queste premesse il gruppo di Studio del 1998 aveva il compito di rispondere alle seguenti *domande e quesiti* circa le cosidette visioni/apparizioni:

- I soggetti erano stimolati da condizioni psicologiche personali tali da indurre aspettative di fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subito degli influssi religiosi/culturali dell'ambiente locale che hanno provocato l'avvio di queste fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subito un condizionamento tale che ha formato il gruppo dei cosiddetti veggenti?
- I soggetti sono stati plagiati da una persona che per il suo ascendente sui ragazzi ha immesso i medesimi in un'esperienza suggestiva tale che poi ha avviato le visioni collettive?
- I soggetti hanno avuto delle esperienze profonde spontanee iniziali, non guidate?
- I soggetti dopo le esperienze iniziali di visione/apparizione hanno in seguito sostenuto la loro esperienza con una ripetizione solo comportamentale della medesima come difesa personale di quanto avevano detto inzialmente?

2. Ricerca

Le indagini si sono molto prolungate nel tempo perché i contatti con i vari soggetti da testare si sono rivelati più complicati del previsto: solo in tre sessioni (due a Capiago-Como ed una a Medjugorje con tre soggetti) si è potuto:

a) completare il colloquio psicologico/religioso di tutti e sei soggetti,

b) somministrare reattivi mentali (tests) di inquadramento della personalità dei soggetti.

Jakov è stato testato per interposta persona, perché non ha mai avuto contatti diretti col gruppo di Studio, Ivanka si è rifiutata di sottoporsi ai reattivi mentali o tests per motivi suoi.

c) Marija è stata registrata durante tre stati estatici (alcune volte con più strumenti) di cui uno assieme a Ivan e Vicka.

d) Ivan è stato registrato durante due stati estatici (con più strumenti) con Vicka che era registrata anche lei con lo stesso strumento e talvolta anche lei con più strumenti.

e) Vicka è stata registrata due volte mentre assisteva a stati estatici degli altri due, Ivan e Marija; una volta è stata registrata nel periodo che di solito ha la visione e si è proposto un ricordo di una visione precedente. Queste registrazioni di Vicka potranno essere utili nel confronto con eventuali suoi stati estatici e di visione che in quei periodi non ha avuto.

f) Mirjana è stata registrata durante la rievocazione guidata dal ricordo di una sua ultima visione (tecnica di visualizzazione).

g) Ivan e Vicka sono stati indotti in ipnosi una volta;
Marija è stata indotta in ipnosi due volte.

h) Jakov è stato sottoposto ad indagine psicologico/religiosa su incarico del gruppo dalla psicologa canadese Lori Bradvica in collaborazione con Padre Ivan Landeka.

La ricerca ha pricipalmente concretizzato i seguenti argomenti:

a) Anamnesi personale

L'anamnesi personale è stata fatta con tutti i veggenti: Ivan, Ivanka, Marija, Mirjana e Vicka, ha intervistato il prof. A. Resch, mentre con Jakov ha parlato la psicologa L. Bradvica su incarico del prof. A. Resch, seguendo lo schema del suo interrogatorio.

L'intervista è stata concentrata sulle prime dieci apparizioni dei veggenti avvenute nel periodo che va dal 24 giugno al 2 luglio 1981, perché esperi-

enze inusuali e del tutto nuove si imprimono nelle memorie fin dall'inizio, provocando sorpresa e coinvolgimento emozionale. Tali esperienze, dette o chiamate anche esperienze chiave, s'imprimono nella memoria a lungo termine in forma indelebile.

Tutti i veggenti presentano oggi, a distanza di 17 anni, esperienze di questo tipo caratterizzate da un aspetto di contenuto e da un aspetto qualitativo. Il contenuto dell'esperienza chiave viene formulato in modo quasi univoco con queste parole: «La persona che appare ha un vestito grigio, un velo bianco, una corona di stelle, capelli neri ed occhi azzurri.» L'aspetto qualitativo dell'apparizione viene descritto invece con le seguenti parole: «È un qualcosa di meraviglioso, non ci sono parole per descriverlo.»

La concordanza delle asserzioni sui ricordi delle prime apparizioni fanno pensare ad un'esperienza comune e non ad una proiezione personale causata o motivata da desideri individuali.

La convinzione che la persona dell'apparizione sia la Madonna per tutti i 6 veggenti è una certezza assoluta.

Questi ricordi si riferiscono alle esperienze dei primi tre giorni. Le apparizioni dei giorni successivi mostrano invece delle lacune nella memoria dei veggenti.

La figura della persona che si presenta nelle diverse apparizioni rimane sempre la stessa, nonostante i cambiamenti nei movimenti e nelle espressioni.

Per quanto riguarda il contenuto dei messaggi e del linguaggio simbolico, non si discosta essenzialmente dalla dottrina cattolica comune con accento su preghiera, conversione, digiuno, penitenza e pace.

b) Accertamento dello stato di salute fisica e mentale dei soggetti e quindi esclusione di stimoli fisici, psicopatologici, alterazioni funzionali psichico-mentali, fenomenologie parafisiologiche non ancora ben conosciute

I tests psicologici (somministrati dai componenti del gruppo) ed i colloqui diretti, avvenuti talvolta col traduttore, sono stati ritenuti abbastanza significativi per l'esclusione di disturbi fisici e mentali gravi o che provocano fenomenologie allucinatorie.

Si è peraltro notato che, oltre alle variabili individuali, il disagio di essere al centro di un fenomeno di risonanza mondiale e di subire continue intrusioni nella vita familiare, altrimenti definito come disturbo cronico da stress, hanno determinato una variabile sintomatologica che ha alterato tratti della personalità di ognuno dei veggenti che peraltro mostrano, oltre

alla propria personalità di base, delle modificazioni con reazioni difensive, disarmoniche, stereotipizzate.

c) Verifica delle condizioni psiconeurofisiologiche dei veggenti: prima, durante e dopo la visione/apparizione che di solito si accompagna ad uno stato modificato di coscienza che differisce dallo stato di veglia ordinaria e dal sogno ed è chiamato stato estatico con visione

Le registrazioni effettuate di stati ipnotici o di visualizzazione guidata sono state determinate dall'ipotesi già studiata (da componenti del gruppo) che l'ipnosi possa provocare uno stato estatico, ipotesi molto in voga nello studio di precedenti fenomenologie apparizionali Mariane di decenni fa o del secolo scorso, quando l'ipnosi faceva più spettacolo che scienza.

Studi recenti in questo contesto, non ancora totalmente esaurienti, hanno dimostrato la diversa neurofisiologia dei due stati: lo stato estatico e lo stato ipnotico sono tutti e due stati di coscienza modificati con forte componente emozionale, con caratteristiche comuni, ma anche differenti e divergenti.

Anche nella registrazione di queste ricerche la rievocazione del ricordo in ipnosi di una precedente visione non ha riprodotto lo stato estatico che i soggetti registrati manifestano durante le loro visioni.

Nelle estasi registrate durante questa ricerca è risultato evidente lo stato di iperattivazione emozionale (iperattivazione del sistema neurovegetativo ortosimpatico) già riscontrato nel 1985.

I soggetti non hanno mostrato la stessa profondità neurofisiologica dello stato estatico riscontrato nel 1985, poiché non erano completamente staccati dall'ambiente, ma neppure erano in uno stato di veglia ordinaria o di quotidianità.

La spiegazione di questo risultato è che le loro visioni giornaliere o non giornaliere hanno diminuito l'impatto psicobiologico con la visione medesima, in parole più semplici: il loro organismo si è abituato (fenomeno di abituazione) a quest'esperienza inusuale e perciò ha diminuito i meccanismi di risposta emozionale alla visione ed entra nello stato estatico più facilmente e con meno attivazione dei vari sistemi biologici (minore iperattivazione del sistema neurovegetativo ortosimpatico).

d) Conclusioni

I soggetti studiati tramite anamnesi personale ed esami strumentali hanno dimostrato che:

– Inizialmente hanno avuto un'esperienza inusuale determinante poi la prosecuzione del loro comportamento di stato modificato di coscienza tipo estatico con visione che presentano tuttora sebbene con caratteristiche meno intense.

– Tali esperienze provocano tuttora delle modificazioni di alcuni parametri biologici misurabili.

– Il comportamento durante il loro stato modificato di coscienza, con le limitazioni dello studio eseguito, non ha le caratteristiche prevalenti dell'ipnosi, ma quelle dello stato modificato di coscienza tipo estatico/con visione/apparizionale.

– L'ipotesi dell'inganno cosciente e della frode non ha trovato un supporto psico- e neurofisiologico.

INDICE NOMI

Abbold, F. M. 169
Ahsen, A. 227
Alberghina, Fabio 8, 12, 197, 221

Barbarić, Slavko 11, 13, 18, 171
Baselli, G. 169
Behrmann, M. 257
Bianchi, L. 3, 112, 258
Binet, A. 257
Birkett, C. L. 169
Bolko, Marianna 8, 12, 27, 44, 93, 142
Bradvica, Lori 235
Brown, L. 258

Canal, N. 112
Capra, G. 11, 13
Cavalleri, Pietro R. 179
Cerutti, S. 112, 169
Ciani, M. 112
Cigada, Mario 8, 12, 18, 162
Colo, Jakov 7, 10, 14, 29, 171, 235ss.
Comi, G. 112
Costantini, Rosanna 8, 27, 44, 93, 142

Dell'Orto, S. 169
Dragìcevic, Ivan 7, 9, 10, 14, 17, 18, 19, 30, 83 ss., 162, 163
Dragìcevic-Soldo, Mirjana 7, 9, 14, 171, 174ss.

Ekman, P. 227

Ferretti, F. 254, 255, 257, 258
Finke, A. 255, 258
Fisher, R. 169, 242, 258
Fizzotti, E. 227
Frak, V. 258
Franchini, Enzio 11, 13
Frigerio, Luigi 3, 258
Furlan, R. 169

Gagliardi, Fiorella 12, 13

Gagliardi, Giorgio 8, 11, 17, 18, 19, 29, 45, 73, 94, 111, 142, 179, 203, 208, 226, 241, 257, 258, 259
Gangl, Franz 184
Goodman, F. 227
Gozzellino, G. 227
Granone, F. 258
Guccini, Luigi 11, 13
Guzzetti, S. 169

Haimson, C. 257
Hilgard, E. R. 258
Hobson, J. 258
Hoffmann, B. H. 227, 258
Hugdahl, K. 258
Hume, D. 257

Ivankovic, Vicka 7, 9, 10, 11, 14, 17, 18, 19, 30, 130ss., 171, 205ss.
Ivankovic-Elez, Ivanka 7, 10, 14, 171, 29, 228ss.
Jeannerod, M. 258
Joyeux, Henry 3, 180, 258
Jung, C. G. 250

Kahn, D. 258
Kosslyn, S. 258

Landeka, Ivan 11, 13, 18, 73, 171
Laurentin, R. 3
Li Rosi, Giovanni 8, 11, 12, 17, 44, 93, 142
Lidsky, T. 258
Lino, Fratel 11, 13
Lombardi, F. 169
Lucini, Daniela 8, 12, 162

Malfatto, G. 169
Malliani, A. 112, 169
Mandler, G. 258
Margnelli, Marco 8, 11, 18, 29, 45, 94, 142, 241, 257, 258
Marr, D. 254
Mattalia, G. 3, 258
Matte, Blanco 227
Miyasithita, Y. 258
Montano, N. 169

Natali, M. G. 112
Nava, Virginio 8, 11, 12, 28, 44, 93, 142

Pace, E. 258
Paciolla, A. 250, 254, 257

Pagani, Massimo 8, 162, 169
Pavlovic-Lunetti, Marija 7, 9, 10, 11, 14, 17, 18, 19, 30, 33ss., 163, 166
Perricone, Gaetano 8, 113, 151
Piccaluga, E. 169
Pizzinelli, P. 169
Poltaska, Wanda 180
Porta, A. 169
Poulain, A. 258

Raffaelli, Gabriella 8, 11, 12
Ravagnati, Luigi 8, 11, 12, 45, 94, 142
Resch, Andreas 1, 7, 11, 18, 25, 33, 83, 130, 171, 173, 205, 228, 258, 259
Rimoldi, O. 169
Roth, Gottfried 179/180

S. Teresa di Gesù 227
Sacco, G. 227, 258
Sakai, K. 258
Sandrone, G. 169
Schneider, Y. 258
Sesar, Ivan 13
Silberer, H. 186
Somers, V. K. 169
Steriade, M. 258
Stickgold, R. 258

Teresa d'Avila 169
Terrin, A. N. 250, 257
Turiel, M. 169

Villa, Giorgio 227

Weitzenhoffer, A. M. 258

INDICE ANALITICO

Anamnesi medica 13, 19
Anamnesi medica /I. Dragìcevic 93
Anamnesi medica /M. Pavlovic-Lunetti 44
Anamnesi medica /V. Ivankovic 142
Anamnesi personale 13, 25, 261
Anamnesi personale /I. Dragìcevic 83
Anamnesi personale /I. Ivankovic-Elez 228
Anamnesi personale /J. Colo 235
Anamnesi personale /M. Dragìcevic-Soldo 173
Anamnesi personale /M. Pavlovic-Lunetti 33
Anamnesi personale /V. Ivankovic 130, 205
ANS 255, 256
Apparizioni /Medjugorje 3
ARPA 3, 180
Attività elettrodermica /I. Dragìcevic 95, 97, 98
Attività elettrodermica /M. Pavlovic-Luneti 46, 47, 55, 57, 75
Attività elettrodermica /V. Ivankovic 144, 215
Attività elettrodermica provocata fasica /M. Dragìcevic-Soldo 189
Attività elettrodermica spontanea /M. Dragìcevic-Soldo 189
Attività elettrodermica spontanea /V. Ivankovic 214
Capiago Intimiano 14, 17
Casa Incontri Cristiani 14, 17
Colloquio /I. Ivankovic-Elez 228
Colloquio /J. Colo 235
Colloquio /V. Ivankovic 205
Colloquio del 22 aprile 1998 /I. Dragìcevic 83
Colloquio del 22 aprile 1998 /M. Pavlovic-Lunetti 33
Colloquio del 22 aprile 1998 /V. Ivankovic 130
Colloquio del 23 aprile 1998 /I. Dragìcevic 89
Colloquio del 23 aprile 1998 /M. Pavlovic-Lunetti 39
Colloquio del 23 aprile 1998 /V. Ivankovic 134
Colloquio del 23 luglio 1998 /M. Dragìcevic-Soldo, 173

EDA-OR 31
Electrodermal Activity (EDA) 29
Electrodermal Activity-Orienting Responses 31
EPI 13
ERP 255
Esame clinico, SMRC /M. Dragìcevic-Soldo 181
Esame psicodiagnostico /I. Dragìcevic 93
Esame psicodiagnostico /M. Dragìcevic-Soldo 179

Esame psicodiagnostico /M. Pavlovic-Lunetti 44
Esame psicodiagnostico /V. Ivankovic 142
Esperienze ipnotiche 19
Esperimenti in ipnosi 31
Esperimenti stato di estasi apparizionale 30
Esperimento di visualizzazione /V. Ivankovic 208
Estasi – ipnosi /confronto 247
Estasi/apparizione /I. Dragìcevic 94, 96
Estasi/apparizione /M. Pavlovic-Lunetti 45, 47, 73
Eysenk Personality Inventory 13

f MRI 255
Fenomeno *entrainment* 164, 166
Frequenza cardiaca /I. Dragìcevic 95, 97, 99
Frequenza cardiaca /M. Dragìcevic-Soldo 190
Frequenza cardiaca /M. Pavlovic-Lunetti 47, 53, 55, 57, 75
Frequenza cardiaca /V. Ivankovic 145, 215

Gruppo di Studio 7, 11
Gruppo Francese 3
Gruppo Italiano 3, 5
GSR 189

Holter pressorio /Ivan Dragìcevic 113
Holter pressorio /M. Dragìcevic-Soldo 197
Holter pressorio /V. Ivankovic 221
Indagine psicofisiologica 13
Indagine psicofisiologica /I. Dragìcevic 94
Indagine psicofisiologica /M. Dragìcevic-Soldo 185
Indagine psicofisiologica /M. Pavlovic-Lunetti 45, 73
Indagine psicofisiologica /V. Ivankovic 142
Ipnosi /I. Dragìcevic 97
Ipnosi /M. Pavlovic-Lunetti 53, 56
Ipnosi /V. Ivankovic 144

Livello di vigilanza /M. Dragìcevic-Soldo 189
Livello di vigilanza /V. Ivankovic 214

Matrici di Raven 13
Medjugorje I 3
Medjugorje II 5
Medjugorje III 7
Medjugorje III /comunicazione finale 259 ff.
MEG 255
Metodi di ricerca 13
MHQ 13
Middlesex Hospital Questionary 13
Minnesota Multiphasic Personality Inventory 13
MMPI 13

OEIL 3

Padri Dehoniani 17
Parametri fisiologici /valutazione 162, 163
Pletismografia 45, 47, 55, 75, 94
Pletismogramma /I. Dragìcevic 96, 97
Pletismogramma /M. Dragìcevic-Soldo 190
Pletismogramma /M. Pavlovic-Lunetti 57
Pletismogramma /V. Ivankovic 145, 216
Pneumogramma /I. Dragìcevic 99
Pneumogramma /M. Dragìcevic-Soldo 188
Pneumogramma /M. Pavlovic-Lunetti 46, 47, 55, 57
Pneumogramma /V. Ivankovic 145, 213
Poligrafia computerizzata 13
Prima apparizione giornaliera 19
PSD 164
Psicofisiologia /estasi 242
Psicofisiologia /neuroimmaginazione 254
Psicofisiologia /percezione 254
Psicofisiologia /stati modificati di coscienza religiosi 254
Registrazione dinamica secondo Holter 14
Registrazione immagine mentale guidata (tabella) /M. Dragìcevic-Soldo 187
Registrazione poligrafica /M. Pavlovic-Lunetti 75
Registrazione poligrafica /V. Ivankovic 208
Registrazioni di controllo /V. Ivankovic 142
Ricerca psicofisiologica 7
Riflessi pupillari/oculari 162, 163
Riflesso di orientamento (OR) /M. Dragìcevic-Soldo 189
Riflesso di orientamento /V. Ivankovic 215
Riflesso tattile /V. Ivankovic 215
Riprese video /M. Dragìcevic-Soldo 181, 182, 183, 184, 185
Riprese video 14
Riscontri psicologico-psichiatrici 26

Rosario 73

Seconda apparizione giornaliera 25
Seduta ipnotica /I. Dragìcevic 20
Sistema neurovegetativo 162
SMRC /M. Dragìcevic-Soldo 181
Stati modificati di coscienza /caratteristiche differenziali 251
Stati modificati di coscienza religiosi /M. Dragìcevic-Soldo 181
Studi psicofisiologici 29
Studio comportamentale /M. Dragìcevic-Soldo 181
Studio poligrafico /M. Dragìcevic-Soldo 185

Tabella differenziale /stati di coscienza 248
Tabella registrazione Rosario /V. Ivankovic 208
Test della mano 13
Test della persona 13
Test della verità e della bugia di Valsecchi 13
Test dell'albero 13
Test di Rorschach 13
Tests psicologici 13, 26
TMS 255
Trance da possessione 249
Trance estatica 249
Trance ipnotica 249
Trance medianica 249

Valutazione estasi/visione di Medjugorje 248
Veggenti di Medjugorje 7, 11, 17
Visita neurologica 13
Visita neurologica /I. Dragìcevic 94
Visita neurologica /M. Pavlovic-Lunetti 45
Visita neurologica /V. Ivankovic 142
Visualizzazione guidata /M. Dragìcevic-Soldo 179, 180, 185

Alla RICERCA PSICOFISIOLOGICA 1998 dei «Veggenti di Medjugorje» si presentava il compito di rispondere con adeguate metodologie attuali alle seguenti domande e quesiti circa le cosiddette estasi con visioni/apparizioni religiose dei «Veggenti» di Medjugorje: *Marija Pavlovic-Lunetti, Ivan Dragìcevic, Vicka Ivankovic, Mirjana Dragìcevic-Soldo, Ivanka Ivankovic-Elez* e *Jakov Colo*:

- I soggetti erano stimolati da condizioni psicologiche personali tali da indurre aspettative di fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subìto degli influssi religioso-culturali dell'ambiente locale che hanno provocato o favorito l'avvio di queste fenomenologie straordinarie?
- I soggetti hanno subìto un tale condizionamento mentale che ha formato il gruppo dei cosiddetti veggenti?
- I soggetti sono stati plagiati o manipolati da una persona che, per il suo ascendente sui ragazzi, ha immesso i medesimi in un'esperienza suggestiva tale che poi ha avviato le estasi/visioni collettive?
- I soggetti hanno avuto delle esperienze profonde spontanee iniziali, come gli stati religiosi di coscienza modificati, non guidate?
- I soggetti dopo le esperienze iniziali di estasi/visione/apparizione, hanno in seguito sostenuto la loro esperienza con una ripetizione solo comportamentale della medesima come difesa personale di quanto avevano detto inizialmente?

Per rispondere nella forma più adeguata a queste domande è stato composto un speciale gruppo di lavoro.

I soggetti studiati tramite anamnesi personale ed esami strumentali hanno dimostrato che:

- Inizialmente hanno avuto un'esperienza inusuale determinante poi la prosecuzione del loro comportamento di stato modificato di coscienza tipo estatico con visione che presentano tuttora sebbene con caratteristiche meno intense.
- Tali esperienze provocano tuttora delle modificazioni di alcuni parametri biologici misurabili.
- Il comportamento durante il loro stato modificato di coscienza, con le limitazioni dello studio eseguito, non ha le caratteristiche prevalenti dell'ipnosi, ma quelle dello stato modificato di coscienza tipo estatico/con visione/apparizionale.
- L'ipotesi dell'inganno cosciente e della frode non ha trovato un supporto psico- e neurofisiologico.

ISBN 3-85382-069-7

RESCH VERLAG, A-6010 INNSBRUCK, MAXIMILIANSTR. 8, PF. 8
Tel. (0512) 574772, Fax (0512) 586463, E-Mail: IGW@uibk.ac.at
http://www.uibk.ac.at/c/cb/cb26/